

Códigos electrónicos

Crisis sanitaria COVID-19. Normativa italiana

Selección y ordenación:
Ángel M^a Marinero Peral

Edición actualizada a 16 de marzo de 2020

BOLETÍN OFICIAL DEL ESTADO





La última versión de este Código en PDF está disponible para su descarga **gratuita** en:
https://boe.es/biblioteca_juridica/index.php?tipo=C&modo=2

Para adquirir el Código en formato papel: tienda.boe.es

© Agencia Estatal Boletín Oficial del Estado

NIPO (PDF): 090-20-065-3

NIPO (Papel): 090-20-067-4

ISBN: 978-84-340-2626-7

Depósito Legal: en trámite. 1º trimestre 2020

Catálogo de Publicaciones de la Administración General del Estado:
<https://cpage.mpr.gob.es>

Agencia Estatal Boletín Oficial del Estado

Avenida de Manoteras, 54

28050 MADRID

www.boe.es

SUMARIO

REPÚBLICA DE ITALIA

Nota del editor	IX
1. ORDINANZA 13 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 635). (20A01117) (GU Serie Generale n.44 del 22-02-2020)	1
2. DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6 Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00020) (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020)	3
3. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 febbraio 2020 Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01228) (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020)	7
4. ORDINANZA 21 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 637). (20A01247) (GU Serie Generale n.48 del 26-02-2020)	11
5. ORDINANZA 22 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 638). (20A01254) (GU Serie Generale n.48 del 26-02-2020)	15
6. ORDINANZA 25 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 639). (20A01300) (GU Serie Generale n.48 del 26-02-2020)	17
7. ORDINANZA 27 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 640). (20A01348) (GU Serie Generale n.50 del 28-02-2020)	21
8. ORDINANZA 28 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 641). (20A01349) (GU Serie Generale n.50 del 28-02-2020)	25
9. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01381) (GU Serie Generale n.52 del 01-03-2020)	27

10. DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00026) (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020)	35
11. ORDINANZA 29 febbraio 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 642). (20A01375) (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020)	55
12. ORDINANZA 1 marzo 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 643). (20A01395) (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020)	57
13. COMUNICATO Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, concernente: «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A01412) (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020)	59
14. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01475) (GU Serie Generale n.55 del 04-03-2020)	61
15. ORDINANZA 4 marzo 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 644). (20A01489) (GU Serie Generale n.56 del 05-03-2020)	67
16. DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 marzo 2020 Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A01500) (GU Serie Generale n.57 del 06-03-2020)	71
17. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20A01522) (GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020)	73
18. DECRETO-LEGGE 8 marzo 2020, n. 11 Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria. (20G00029) (GU Serie Generale n.60 del 08-03-2020)	83
19. LEGGE 5 marzo 2020, n. 13 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00028) (GU Serie Generale n.61 del 09-03-2020)	91
20. ORDINANZA 8 marzo 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 645). (20A01534) (GU Serie Generale n.61 del 09-03-2020)	95
21. ORDINANZA 8 marzo 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 646). (20A01535) (GU Serie Generale n.61 del 09-03-2020)	99

22. TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6 Testo del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 45 del 23 febbraio 2020), coordinato con la legge di conversione 5 marzo 2020, n. 13 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 6), recante: «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A01521) (GU Serie Generale n.61 del 09-03-2020)	101
23. COMUNICATO Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, concernente: «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A01553) (GU Serie Generale n.61 del 09-03-2020)	111
24. DECRETO-LEGGE 9 marzo 2020, n. 14 Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19. (20G00030) (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020)	113
25. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01558) (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020)	121
26. ORDINANZA 9 marzo 2020 Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 648). (20A01580) (GU Serie Generale n.64 del 11-03-2020)	123

TRADUCCIÓN AL ESPAÑOL

1. Orden 13 de febrero de 2020 Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con el riesgo sanitario relacionado con el desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 635) (20A01117) (BO Serie General núm. 44 de 22-2-2020)	127
2. Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020 Medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20G00020) (BO Serie General núm. 45 de 23-2-2020)	129
3. Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 23 de febrero de 2020 Disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20A01228) (BO Serie General núm. 45 de 23-2-2020)	133
4. Orden 21 de febrero de 2020 Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 637) (20A01247) (BO Serie General núm. 48 de 26-2-2020)	137
5. Orden 22 de febrero de 2020 Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 638) (20A01254) (BO Serie General núm. 48 de 26-2-2020)	141

6. Orden 25 de febrero de 2020	
Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 639) (20A01300) (BO Serie General núm. 48 de 26-2-2020)	143
7. Orden 27 de febrero de 2020	
Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 640) (20A01348) (BO Serie General núm. 50 de 28-2-2020)	147
8. Orden 28 de febrero de 2020	
Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 641) (20A01349) (BO Serie General núm. 50 de 28-2-2020)	151
9. Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020	
Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20A01381) (BO Serie General núm. 52 de 1-3-2020)	153
10. Decreto-ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020	
Medidas urgentes de apoyo para familias, trabajadores y empresas vinculadas a la emergencia epidemiológica de COVID-19 (20G00026) (BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)	163
11. Orden 29 de febrero de 2020	
Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 642) (20A01375) (BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)	183
12. Orden de 1 de marzo de 2020	
Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 643) (20A01395) (BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)	185
13. Comunicado	
Comunicado sobre el Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020 relativo a: «Disposiciones complementarias de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas urgentes para la contención y gestión de emergencia y la gestión epidemiológica del COVID-19 (20A01412) (BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)	187
14. Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020	
Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, aplicables en todo el territorio nacional (20A01475) (BO Serie General núm. 55 de 4-3-2020)	189
15. Orden 4 de marzo de 2020	
Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 644) (20A01489) (BO Serie General núm. 56 de 5-3-2020)	195
16. Resolución del Consejo de Ministros de 5 de marzo de 2020	
Créditos adicionales para la aplicación de las intervenciones como consecuencia del riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (20A01500) (BO Serie General núm. 57 de 6-3-2020)	199

17. Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020 Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20A01522) (BO Serie General núm. 59 de 8-3-2020)	201
18. Decreto-ley n.º 11 de 8 de marzo de 2020 Medidas extraordinarias y urgentes para contrarrestar la emergencia epidemiológica de COVID-19 y contener los efectos negativos en el desempeño de la actividad judicial (20G00029) (BO Serie General núm. 60, 8-3-2020)	211
19. Ley n.º 13, de 5 de marzo de 2020 Conversión en ley, con modificaciones, del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte del COVID-19 (20G00028) (BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)	219
20. Orden 8 de marzo de 2020 Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 645) (20A01534) (BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)	223
21. Orden 8 de marzo de 2020 Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 646) (20A01535) (BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)	227
22. Texto consolidado del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020 Texto del Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020 (en el Boletín Oficial - Serie General - n.º 45 de 23 de febrero de 2020), coordinado con la Ley de conversión n.º 13 de 5 de marzo de 2020 (en este mismo Boletín Oficial - en la página 6), que contiene: «Medidas urgentes para la contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19» (20A01521) (BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)	229
23. Comunicado Comunicado sobre el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 8 de marzo de 2020, sobre «Disposiciones complementarias de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes relativas a la contención y gestión de emergencia epidemiológica del COVID-19» (20A01553) (BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)	241
24. Decreto-ley n.º 14 de 9 de marzo de 2020 Disposiciones urgentes para la modernización del Servicio Nacional de Salud en relación a la emergencia del COVID-19 (20G00030) (BO Serie General núm. 62 de 9-3-2020)	243
25. Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 9 de marzo de 2020 Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, aplicables en todo el territorio nacional (20A01558) (BO Serie General núm. 62 de 9-3-2020)	253
26. Orden 9 de marzo de 2020 Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 648) (20A01580) (BO Serie General núm. 64, 11-3-2020)	255

NOTA DEL EDITOR

La traducción que se incluye a partir de la página 125 es una traducción de apoyo realizada externamente por la herramienta de traducción automática de la Comisión Europea *eTranslation*. La traducción de las normas, del italiano al español, no es una traducción jurada, ni una traducción oficial.

La AEBOE no será responsable del uso que se haga de esta traducción de apoyo, ni tampoco de los daños ocasionados que, de forma directa o indirecta, puedan producir perjuicios económicos, materiales o sobre las personas, provocados por el uso de la traducción de apoyo.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 13 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (20A01117) (Ordinanza n. 635).

(GU n.44 del 22-2-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante la nomina del segretario generale del Ministero della salute quale soggetto attuatore per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

Ritenuto necessario prevedere ulteriori misure finalizzate al superamento del contesto emergenziale;

Acquisita l'intesa del presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome;

Dispone:

Art. 1. Benefici normativi previsti dagli articoli 39 e 40 del decreto legislativo n. 1/2018

1. Le regioni e le province autonome intervenute con squadre di volontari provvedono all'istruttoria, per la liquidazione dei rimborsi richiesti ai sensi degli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per gli interventi effettuati dalle organizzazioni di volontariato

di protezione civile iscritte nei rispettivi elenchi territoriali, impiegate in occasione dell'emergenza in rassegna. Gli esiti dell'istruttoria sono trasmessi al Dipartimento della protezione civile che, esperiti i procedimenti di verifica, provvede al trasferimento, alle regioni ed alle province autonome interessate, delle somme necessarie per la liquidazione dei rimborsi spettanti.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, il Dipartimento della protezione civile provvede direttamente all'istruttoria ed alla liquidazione dei rimborsi richiesti ai sensi degli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile, iscritte nell'elenco centrale di cui al comma 3 dell'art. 34 del medesimo decreto, impiegate in occasione dell'emergenza di cui alla presente ordinanza.

3. Agli oneri conseguenti all'applicazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 7 dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

Art. 2. Apertura di contabilità speciale intestata al segretario generale del Ministero della salute

1. Per la realizzazione delle attività relative alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al segretario generale del Ministero della salute, nominato soggetto attuatore con decreto del capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, di cui si avvale il medesimo Dipartimento ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

2. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione previsti dall'art. 27, comma 4 del decreto legislativo n. 1 del 2018.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

CRISIS SANITARIA COVID-19. NORMATIVA ITALIANA

DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20G00020).

(GU n.45 del 23-2-2020)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Tenuto conto che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Preso atto dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi e dei decessi notificati all'Organizzazione mondiale della sanità;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure di contrasto e contenimento alla diffusione del predetto virus;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 febbraio 2020;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1. Misure urgenti per evitare la diffusione del COVID-19

1. Allo scopo di evitare il diffondersi del COVID-19, nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, le autorità competenti sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica.

2. Tra le misure di cui al comma 1, possono essere adottate anche le seguenti:

a) divieto di allontanamento dal comune o dall'area interessata da parte di tutti gli individui comunque presenti nel comune o nell'area;

b) divieto di accesso al comune o all'area interessata;

c) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico;

d) sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza;

e) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;

- f) sospensione dei viaggi d'istruzione organizzati dalle istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione, sia sul territorio nazionale sia all'estero, trovando applicazione la disposizione di cui all'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79;
- g) sospensione delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale;
- h) applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusa;
- i) previsione dell'obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all'autorità sanitaria competente per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;
- j) chiusura di tutte le attività commerciali, esclusi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità;
- k) chiusura o limitazione dell'attività degli uffici pubblici, degli esercenti attività di pubblica utilità e servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n. 146, specificamente individuati;
- l) previsione che l'accesso ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità sia condizionato all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale o all'adozione di particolari misure di cautela individuate dall'autorità competente;
- m) limitazione all'accesso o sospensione dei servizi del trasporto di merci e di persone terrestri, aereo, ferroviario, marittimo e nelle acque interne, su rete nazionale, nonché di trasporto pubblico locale, anche non di linea, salvo specifiche deroghe previste dai provvedimenti di cui all'articolo 3;
- n) sospensione delle attività lavorative per le imprese, a esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità e di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare;
- o) sospensione o limitazione dello svolgimento delle attività lavorative nel comune o nell'area interessata nonché delle attività lavorative degli abitanti di detti comuni o aree svolte al di fuori del comune o dall'area indicata, salvo specifiche deroghe, anche in ordine ai presupposti, ai limiti e alle modalità di svolgimento del lavoro agile, previste dai provvedimenti di cui all'articolo 3.

Art. 2. Ulteriori misure di gestione dell'emergenza

1. Le autorità competenti possono adottare ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19 anche fuori dai casi di cui all'articolo 1, comma 1.

Art. 3. Attuazione delle misure di contenimento

1. Le misure di cui agli articoli 1 e 2 sono adottate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, sentito il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze e gli altri Ministri competenti per materia, nonché i Presidenti delle regioni competenti, nel caso in cui riguardino esclusivamente una sola regione o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, nel caso in cui riguardino il territorio nazionale.

2. Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, nei casi di estrema necessità ed urgenza le misure di cui agli articoli 1 e 2 possono essere adottate ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dell'articolo 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono fatti salvi gli effetti delle ordinanze contingibili e urgenti già adottate dal Ministro della salute ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

4. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento di cui al presente decreto è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale.

5. Il Prefetto, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure avvalendosi delle Forze di polizia e, ove occorra, delle Forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali.

6. I termini del controllo preventivo della Corte dei conti, di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340, sono dimezzati. In ogni caso i provvedimenti emanati in attuazione del presente articolo durante lo svolgimento della fase del controllo preventivo della Corte dei conti sono provvisoriamente efficaci, esecutori ed esecutivi, a norma degli articoli 21-bis, 21-ter e 21-quater, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 4. Disposizioni finanziarie

1. Per far fronte agli oneri derivanti dallo stato di emergenza sanitaria dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, lo stanziamento previsto dalla medesima delibera è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2020 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, che a tal fine è corrispondentemente incrementato.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 pari ad euro 20 milioni per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19, comma 1, lettera b), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5. Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

SPERANZA, *Ministro della salute*

GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli*: BONAFEDE

CRISIS SANITARIA COVID-19. NORMATIVA ITALIANA

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 febbraio 2020

Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20A01228).

(GU n.45 del 23-2-2020)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e in particolare l'art. 3, comma 1;

Viste le ordinanze adottate dal Ministro della salute d'intesa con il Presidente della Regione Lombardia e della Regione del Veneto rispettivamente in data 21 febbraio 2020 e 22 febbraio 2020;

Preso atto dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi anche sul territorio nazionale;

Preso atto che sul territorio nazionale e, segnatamente, nella Regione Lombardia e nella Regione Veneto, vi sono diversi comuni nei quali ricorrono i presupposti di cui all'art. 1, comma 1, del richiamato decreto-legge;

Ravvisata, pertanto, la necessità di adottare le misure di contenimento di cui all'art. 1 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

Su proposta del Ministro della salute, sentito il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e per le politiche giovanili e lo sport, nonché sentiti i Presidenti della Regione Lombardia e della Regione Veneto e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni;

Decreta:

Art. 1. *Misure urgenti di contenimento del contagio nei comuni delle Regioni Lombardia e Veneto*

1. In attuazione dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, nei comuni indicati nell'allegato 1 al presente decreto, ad integrazione di quanto già disposto nelle ordinanze 21 febbraio 2020 e 22 febbraio 2020, sono adottate le seguenti misure di contenimento:

a) divieto di allontanamento dai Comuni di cui all'allegato 1, da parte di tutti gli individui comunque presenti negli stessi;

b) divieto di accesso nei Comuni di cui all'allegato 1;

c) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico;

d) sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020

- e) sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero organizzati dalle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione;
- f) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;
- g) sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del Prefetto territorialmente competente;
- h) sospensione delle procedure pubbliche concorsuali, indette e in corso nei comuni di cui all'allegato 1;
- i) chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, 146, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del Prefetto territorialmente competente, ivi compresi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità;
- l) obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali, nonché agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dal Dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie competenti per territorio;
- m) sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, terrestri, ferroviario, nelle acque interne e pubblico locale, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti territorialmente competenti;
- n) sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza. Il Prefetto, d'intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali;
- o) sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori dal Comune o dall'area indicata.

2. Le misure di cui al comma 1, lettere a), b) e o), non si applicano al personale sanitario e al personale di cui all'art. 4, nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 2. Misure urgenti di contenimento sul territorio nazionale

1. In attuazione dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, e per le finalità di cui al medesimo articolo, gli individui che dal 1° febbraio 2020 sono transitati ed hanno sostato nei comuni di cui all'allegato 1 al presente decreto sono obbligati a comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità sanitaria competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Art. 3. Applicazione del lavoro agile

1. La modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è applicabile in via automatica ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio nelle situazioni di emergenza nazionale o locale nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni e anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti.

2. Qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 1, gli obblighi di informativa di cui all'art. 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono resi in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020

Art. 4. Esecuzione delle misure urgenti

1. Il Prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure avvalendosi delle Forze di polizia e, ove occorra, con il possibile concorso dei nuclei regionali N. B. C. R. del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, nonché delle Forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali.

Art. 5. Efficacia delle disposizioni

1. Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dalla data odierna e sono efficaci per quattordici giorni, salva diversa successiva disposizione.

Roma, 23 febbraio 2020

Il Presidente del Consiglio dei ministri

CONTE

Il Ministro della salute

SPERANZA

Registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 2020

Ufficio controllo atti P. C. M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg.ne succ. n. 294

ALLEGATO 1

Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio.

Nella Regione Lombardia:

- a) Bertonico;
- b) Casalpusterlengo;
- c) Castelgerundo;
- d) Castiglione D'Adda;
- e) Codogno;
- f) Fombio;
- g) Maleo;
- h) San Fiorano;
- i) Somaglia;
- j) Terranova dei Passerini.

Nella Regione Veneto:

- a) Vò

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 21 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 637) (20A01247).

(GU n.48 del 26-2-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 633 del 12 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante la nomina del Segretario generale del Ministero della salute quale soggetto attuatore per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante integrazione, compiti e funzioni del Soggetto attuatore, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

Ordinanza 21 febbraio 2020

Vista la nota del Ministero della salute prot. n. 1890 del 15 febbraio 2020;
Ritenuto necessario prevedere ulteriori misure finalizzate al superamento del contesto
emergenziale;

Acquisita l'intesa del presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome;

Dispone:

Art. 1. Ulteriori attribuzioni al soggetto attuatore del Ministero della salute

1. Il soggetto attuatore del Ministero della salute, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 4 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ai fini del superamento del contesto emergenziale indicato in premessa, è autorizzato a stipulare convenzioni o accordi con gli enti vigilati del Ministero della salute, nonché ad assicurare ogni iniziativa di comunicazione, informazione e formazione ritenuta necessaria.

Art. 2. Incremento del personale medico

1. Il soggetto attuatore del Ministero della salute è autorizzato a prorogare i contratti già autorizzati ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'ordinanza del Ministero della salute del 25 gennaio 2020 ed a conferire ulteriori incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a personale medico, nel numero massimo di settantasette unità, della durata non superiore al termine di vigenza dello stato di emergenza, anche in deroga all'art. 24 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e all'Accordo collettivo nazionale 23 marzo 2005.

2. Il personale medico di cui all'art. 1, comma 2, dell'ordinanza del Ministero della salute del 25 gennaio 2020, nonché il personale medico di cui al comma 1, è autorizzato, in via straordinaria e fino alla cessazione dello stato di emergenza, allo svolgimento delle funzioni proprie del medico di porto ed aeroporto in materia di profilassi internazionale, anche in deroga alle seguenti disposizioni:

regio decreto del 14 dicembre 1933, n. 1773 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'accertamento dei requisiti psico fisici della gente di mare;

decreto ministeriale 13 gennaio 1979 relativo ai requisiti per l'accertamento dell'idoneità psico fisica per i sommozzatori in servizio locale;

legge 16 giugno 1939, n. 1045 relativa all'igiene ed all'abitabilità delle navi;

decreto ministeriale 1° ottobre 2015, recante modificazioni della tabella allegata al decreto 25 maggio 1988, n. 279, che indica i medicinali, gli oggetti di medicatura e gli utensili di cui devono essere provviste le navi nazionali destinate al traffico mercantile, alla pesca e al diporto nautico.

Art. 3. Attività del volontariato di protezione civile

1. Al fine di garantire idonea copertura al personale volontario impiegato nelle attività finalizzate alla gestione dell'emergenza, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad utilizzare polizze assicurative già stipulate, anche oltre i limiti previsti dai contratti in essere.

2. Agli oneri conseguenti all'applicazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 7 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

Art. 4. Copertura finanziaria

1. Agli oneri conseguenti alle iniziative poste in essere dal soggetto attuatore del Ministero della salute si provvede a valere sulla contabilità speciale di cui all'ordinanza di protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020.

Ordinanza 21 febbraio 2020

2. Per le finalità di cui al comma 1 il Ministero della salute è autorizzato a trasferire sulla predetta contabilità speciale le risorse pari ad euro 4.600.000,00, allocate sul capitolo 4393 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM).

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 22 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 638) (20A01254).

(GU n.48 del 26-2-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 633 del 12 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 637 del 21 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante la nomina del Segretario generale del Ministero della salute quale soggetto attuatore per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante integrazione, compiti e funzioni del Soggetto attuatore, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per

Ordinanza 22 febbraio 2020

la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

Vista la nota del Ministero della salute prot. n. 1890 del 15 febbraio 2020;

Ritenuto necessario prevedere ulteriori misure finalizzate al superamento del contesto emergenziale;

Sentita l'Autorità nazionale anticorruzione;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome;

Dispone:

Art. 1. *Modifiche all'art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020*

1. In ragione dell'aggravamento del contesto di criticità di cui in premessa, il comma 5 dell'art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020 è sostituito dal seguente:

«5. Ai fini dell'acquisizione di lavori, servizi e forniture, strettamente connessi alle attività di cui alla presente ordinanza, i soggetti di cui all'art. 1 provvedono con la procedura di cui all'art. 36 anche senza previa consultazione di operatori economici e con la procedura di cui all'art. 63, comma 2, lettera c) in deroga al comma 6 del medesimo art. 63, effettuando le verifiche circa il possesso dei requisiti, secondo le modalità descritte all'art. 163, comma 7, del decreto legislativo n. 50/2016 e determinando il corrispettivo delle prestazioni ai sensi dei commi 3 e 9 del medesimo art. 163. Ove esistenti, gli operatori sono selezionati all'interno delle white list delle Prefetture;».

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 25 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 639) (20A01300).

(GU n.48 del 26-2-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 633 del 12 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgente di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgente di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 637 del 21 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgente di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 638 del 22 febbraio 2020, recante: «Ulteriori interventi urgente di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante la nomina del Segretario generale del Ministero della salute quale Soggetto attuatore per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Ordinanza 25 febbraio 2020

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante integrazione, compiti e funzioni del Soggetto attuatore, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2020 concernente disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Ritenuto necessario prevedere ulteriori misure finalizzate al superamento del contesto emergenziale;

Sentita l'Autorità nazionale anticorruzione;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome;

Dispone:

Art. 1. Ulteriori disposizioni in materia di acquisizioni dei dispositivi di protezione individuale

1. Al fine di garantire il tempestivo ed efficace superamento del contesto di criticità di cui in premessa, anche in ragione dell'aggravamento del medesimo, il Dipartimento della protezione civile provvede, in ragione dei fabbisogni rappresentati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, all'acquisizione dei dispositivi di protezione individuali (DPI) così come individuati dalla circolare del Ministero della salute prot. n. 4373 del 12 febbraio 2020. Gli ordini di acquisto del Dipartimento della protezione civile e delle Amministrazioni di cui al comma 2 hanno priorità assoluta rispetto ad ogni altro ordine anche già emesso. È inoltre fatto divieto di esportare DPI fuori dal territorio nazionale senza previa autorizzazione del Dipartimento della protezione civile.

2. Le amministrazioni del Comparto della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico ed il Ministero della salute provvedono direttamente ed autonomamente alle acquisizioni dei dispositivi di cui al comma 1 previa autorizzazione del Dipartimento della protezione civile, ferma restando la possibilità delle regioni e province autonome di acquistare direttamente.

3. Sono fatti salvi gli effetti delle procedure di acquisizione già espletate o già in corso oltre che dei contratti già conclusi per l'acquisizione dei dispositivi di cui al comma 1.

4. Le imprese che producono o distribuiscono in Italia i dispositivi di protezione individuale di cui al comma 1 comunicano quotidianamente al Dipartimento della protezione civile il numero e la tipologia dei dispositivi prodotti.

Art. 2. Modifiche all'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020

1. In ragione dell'aggravamento del contesto di criticità di cui in premessa, al comma 3 dell'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, le parole da «- 35» a «entro il periodo emergenziale» sono sostituite dalle seguenti «- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale. In deroga al comma 18 dell'articolo 35, è possibile corrispondere al fornitore l'anticipazione del prezzo fino alla misura del cinquanta per cento del valore del contratto anche in assenza della costituzione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa ivi prevista, ovvero anche in misura superiore al cinquanta per cento ove necessario previa adeguata motivazione».

2. Al comma 3 dell'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020 dopo le parole «nei confronti di ANAC» sono aggiunte le seguenti «- 93 e 103, ove necessario e previa adeguata motivazione».

Art. 3. Apertura di contabilità speciali intestate ai Soggetti attuatori

1. Per la realizzazione delle attività relative alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali intestate ai Soggetti attuatori nominati con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile, di cui si avvale il medesimo Dipartimento ai sensi dell'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

2. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione previsti dall'articolo 27, comma 4, del decreto legislativo n. 1 del 2018. Le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla rendicontazione secondo quanto disposto rispettivamente dalla legge provinciale di contabilità n. 7 del 14 settembre 1979 e dalla legge provinciale di contabilità n. 1 del 2002.

Art. 4. Donazioni ed atti di liberalità

1. Il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a ricevere risorse finanziarie derivanti da donazioni e altri atti di liberalità sul conto corrente di tesoreria n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri anche per l'eventuale successivo trasferimento sulle contabilità speciali intestate ai Soggetti attuatori di cui all'articolo 3.

Art. 5. Province autonome di Trento e Bolzano

1. Le disposizioni di cui alla presente ordinanza si applicano alle Province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

2. Per i territori delle Province di Trento e Bolzano, le misure previste dalla presente ordinanza sono disposte, d'intesa con il Capo del Dipartimento della protezione civile, dalla provincia autonoma competente nel rispetto degli statuti e delle relative norme di attuazione.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 27 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 640) (20A01348).

(GU n.50 del 28-2-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 633 del 12 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 637 del 21 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639 del 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Ritenuto necessario prevedere ulteriori misure finalizzate al superamento del contesto emergenziale e, in particolare, al monitoraggio e alla sorveglianza dell'andamento dell'epidemia, nonché alla gestione clinica dei casi di COVID-19;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Vista la nota del Ministero della salute prot.n. 2428 del 27 febbraio 2020, nonché la successiva comunicazione con la quale il medesimo dicastero ha quantificato le risorse necessarie per dare seguito alle misure contenute nella presente ordinanza;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 27 febbraio 2020;

Dispone:

Art. 1. Sorveglianza epidemiologica

1. La sorveglianza epidemiologica del SARS-CoV-2 è affidata all'Istituto superiore di sanità.
2. Ai fini della sorveglianza epidemiologica, l'Istituto superiore di sanità predispone e gestisce una specifica piattaforma dati, che le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono tenute ad alimentare.
3. È fatto obbligo alle regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano di alimentare quotidianamente la piattaforma dati di cui al comma 2, caricando entro le ore 11.00 di ogni giorno i dati relativi al giorno precedente.
4. L'Istituto superiore di sanità è autorizzato ad individuare risorse di personale aggiuntivo al fine di condurre, ove necessario, eventuali ulteriori indagini epidemiologiche mirate all'identificazione della catena di trasmissione.

Art. 2. Sorveglianza microbiologica

1. La sorveglianza microbiologica del SARS-CoV-2 è affidata all'Istituto superiore di sanità.
2. Ai fini della sorveglianza microbiologica, l'Istituto superiore di sanità raccoglie i campioni biologici positivi delle persone sottoposte ad indagine epidemiologica, che i laboratori di riferimento sono tenuti a trasmettere.
3. L'Istituto esamina i campioni, ne conferma la positività e tiene una lista aggiornata dei casi confermati e sospetti.

Art. 3. Sorveglianza delle caratteristiche cliniche

1. L'Istituto nazionale di malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, in qualità di Centro collaboratore dell'Organizzazione mondiale della sanità per la gestione clinica, diagnosi, risposta e formazione sulle malattie altamente contagiose, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, effettua la sorveglianza delle caratteristiche cliniche dei casi nazionali attraverso apposito database, connesso con la piattaforma dati di cui all'art. 1.

Art. 4. Condivisione dei dati

1. I dati personali raccolti nell'ambito delle attività di sorveglianza di cui agli articoli 1, 2 e 3 vengono trattati dagli enti gestori dei database per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali, ivi incluse quelle relative al segreto professionale e in relazione al contesto emergenziale in atto.
2. I dati di cui agli articoli 1 e 2 sono comunicati tempestivamente dall'Istituto superiore di sanità al Ministro della salute e, in forma aggregata, al Capo del Dipartimento della protezione civile e messi a disposizione delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.
3. Al fine di garantire la collaborazione scientifica epidemiologica internazionale, i dati di cui al presente articolo, appositamente anonimizzati, possono essere condivisi con gli specifici database dell'organizzazione mondiale della sanità e dello European center for disease control.

Art. 5. Province autonome di Trento e Bolzano

Le disposizioni di cui alla presente ordinanza si applicano alle Province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Per i territori delle Province di Trento e Bolzano, le misure previste dalla presente ordinanza sono disposte, d'intesa con il Capo del Dipartimento della protezione civile, dalla provincia autonoma competente nel rispetto degli statuti e delle relative norme di attuazione.

Art. 6. Oneri

Agli oneri conseguenti all'applicazione del presente articolo nel limite di 854.000 euro si provvede a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 7 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 28 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 641) (20A01349).

(GU n.50 del 28-2-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 633 del 12 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 637 del 21 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639 del 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza rela-

tiva al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Ritenuto necessario prevedere ulteriori misure finalizzate al superamento del contesto emergenziale e, in particolare, integrare le previsioni della citata ordinanza n. 639 del 25 febbraio 2020;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Vista la nota del Ministero della salute del 27 febbraio 2020 nonché la successiva comunicazione con la quale il medesimo dicastero ha quantificato le risorse necessarie per dare seguito alle misure contenute nella presente ordinanza;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 27 febbraio 2020;

Dispone:

Art. 1. Ulteriori disposizioni in materia di acquisizioni di dispositivi

1. Le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639 del 25 febbraio 2020 si applicano anche all'acquisizione degli strumenti e dei dispositivi di ventilazione invasivi e non invasivi.

Art. 2. Utilizzo dispositivi di protezione individuale

1. I dispositivi di protezione individuale acquistati ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639 del 25 febbraio 2020 sono destinati, in via prioritaria, al personale sanitario.

Art. 3. Modifica all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020

1. All'art. 6, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, le parole: «del presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «della presente ordinanza».

Art. 4. Oneri

1. Agli oneri conseguenti all'applicazione della presente ordinanza, nel limite di 207.000 euro, si provvede a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 7 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20A01381).

(GU n.52 del 1-3-2020)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e in particolare l'art. 3;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute 25 gennaio 2020, recante «Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2020;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020, recante «Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2020;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute 21 febbraio 2020, recante «Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 2020;

Viste le ordinanze adottate dal Ministro della salute d'intesa con il Presidente della Regione Lombardia e con il Presidente della Regione del Veneto, rispettivamente in data 21 febbraio 2020 e in data 22 febbraio 2020;

Viste, altresì, le ordinanze adottate dal Ministro della salute d'intesa con i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto, in data 23 febbraio 2020, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

Vista, inoltre, l'ordinanza adottata dal Ministro della salute d'intesa con il Presidente della Regione Liguria, in data 24 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffuso dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

Ritenuto necessario disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e delle misure attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, disponendo, dalla data di efficacia del

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

presente provvedimento la cessazione della vigenza delle misure adottate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sopra richiamati;

Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea;

Tenuto conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 2 dell'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile in data 3 febbraio 2020, n. 630, nelle sedute del 28 febbraio 2020 e del 1° marzo 2020;

Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e per le politiche giovanili e lo sport, per gli affari regionali e le autonomie, nonché sentiti i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Marche e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni;

Decreta:

Art. 1. Misure urgenti di contenimento del contagio nei comuni di cui all'allegato 1

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus SARS-COV2-2019/2020, nei comuni indicati nell'allegato 1, sono adottate le seguenti misure di contenimento:

- a) divieto di allontanamento dai comuni di cui all'allegato 1 da parte di tutti gli individui comunque ivi presenti;
- b) divieto di accesso nei comuni di cui all'allegato 1;
- c) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolte in luoghi chiusi aperti al pubblico;
- d) chiusura dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza;
- e) sospensione dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fino alla data del 15 marzo 2020;
- f) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;
- g) sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del prefetto territorialmente competente;
- h) sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso nei comuni di cui all'allegato 1;
- i) chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del prefetto territorialmente competente;
- j) obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali, nonché agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dal dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio;
- k) sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, terrestre, ferroviario, nelle acque interne e pubblico locale, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti territorialmente competenti;

l) sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza. Il prefetto, d'intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali;

m) sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori da uno dei comuni di cui all'allegato 1.

2. Le misure di cui alle lettere a), b) e o) del comma 1, non si applicano al personale sanitario al personale delle forze di polizia, del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate, nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 2. Misure urgenti di contenimento del contagio nelle regioni e nelle province di cui agli allegati 2 e 3

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 nelle regioni e nelle province di cui all'allegato 2 sono adottate le seguenti misure di contenimento:

a) sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino all'8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, nei comuni diversi da quelli di cui all'allegato 1. È fatto divieto di trasferta dei tifosi residenti nelle regioni e nelle province di cui all'allegato 2 per la partecipazione ad eventi e competizioni sportive che si svolgono nelle restanti regioni e province;

b) è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.);

c) sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose;

d) apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro;

e) sospensione, sino all'8 marzo 2020, dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza;

f) apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a condizione che detti istituti e luoghi assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro;

g) sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

gli esami di stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile, ferma restando l'osservanza delle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020;

h) svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro;

i) apertura delle attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera h) condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori;

j) limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere;

k) rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti;

l) sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale;

m) privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19.

2. Nelle sole province di cui all'allegato 3 si applica altresì la seguente misura:

a) chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari.

3. Nella sola regione Lombardia e nella sola provincia di Piacenza si applica altresì la seguente misura:

a) sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

4. Negli uffici giudiziari ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni di cui all'allegato 1, sino al 15 marzo 2020, per i servizi aperti al pubblico e in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti, il Capo dell'ufficio giudiziario, sentito il dirigente amministrativo, può stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico anche in deroga a quanto disposto dall'art. 162 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196.

Art. 3. Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale

1. Nell'ambito dell'intero territorio nazionale operano le seguenti misure:

a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione mondiale della sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute;

b) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute di cui all'allegato 4;

c) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

d) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle medesime informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie elencate nell'allegato 4 presso gli esercizi commerciali;

e) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;

f) nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere adottate le opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro;

g) chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni di cui all'allegato 1, deve comunicare tale circostanza al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale (di seguito «MMG») ovvero al pediatra di libera scelta (di seguito «PLS»). Le modalità di trasmissione dei dati ai servizi di sanità pubblica sono definite dalle regioni con apposito provvedimento, che indica i riferimenti dei nominativi e dei contatti dei medici di sanità pubblica; in caso di contatto tramite il numero unico dell'emergenza 112, o il numero verde appositamente istituito dalla regione, gli operatori delle centrali comunicano generalità e recapiti per la trasmissione ai servizi di sanità pubblica territorialmente competenti.

2. L'operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui alla lettera g) del comma 1, alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate:

a) contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione;

b) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, informano dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione;

c) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario l'operatore di sanità pubblica informa inoltre il MMG/PLS da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS. HERMES. 25 febbraio 2020. 0000716 del 25 febbraio 2020);

d) in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata a INPS, datore di lavoro, e il MMG/PLS in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificando la data di inizio e fine.

3. L'operatore di sanità pubblica deve inoltre:

a) accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi;

b) informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi;

c) informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera).

4. Allo scopo di massimizzare l'efficacia del protocollo è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare al fine di assicurare la massima adesione e l'applicazione delle seguenti misure:

a) mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;

b) divieto di contatti sociali;

c) divieto di spostamenti e/o viaggi;

d) obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

5. In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:
 - a) avvertire immediatamente il MMG/PLS e l'operatore di sanità pubblica;
 - b) indossare la mascherina chirurgica (da fornire all'avvio del protocollo) e allontanarsi dagli altri conviventi;
 - c) rimanere nella sua stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.
6. L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente per avere notizie sulle condizioni di salute della persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il MMG/PLS, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare 5443-22/02/2020 del Ministero della salute.
7. Su tutto il territorio nazionale si applicano le misure di prevenzione di cui all'allegato 4.

Art. 4. Ulteriori misure sull'intero territorio nazionale

1. Sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:
 - a) la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti. Gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;
 - b) i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono sospese fino alla data del 15 marzo 2020;
 - c) la riammissione nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva soggetta a notifica obbligatoria ai sensi del decreto ministeriale 15 novembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 gennaio 1991, n. 6, di durata superiore a cinque giorni, avviene, fino alla data del 15 marzo 2020, dietro presentazione di certificato medico, anche in deroga alle disposizioni vigenti;
 - d) i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, possono attivare, sentito il collegio dei docenti, per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
 - e) con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione di cui all'art. 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
 - f) nelle Università e nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica nelle quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione degli studenti alle attività didattiche o curriculari, le attività medesime possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Le Università e le Istituzioni di cui al precedente periodo, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curriculari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico;
 - g) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curriculari delle Università e delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, queste possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle me-

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

desime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Le Università e le Istituzioni di cui al precedente periodo assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;

h) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, d'intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del Covid-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, con particolare riguardo ai soggetti provenienti dai Comuni di cui all'allegato 1, sino al termine dello stato di emergenza.

Art. 5. Esecuzione e monitoraggio delle misure

1. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure di cui all'art. 1, nonché monitora l'attuazione delle restanti misure da parte delle amministrazioni competenti. Il prefetto, ove occorra, si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali, dandone comunicazione al Presidente della regione e della provincia autonoma interessata.

Art. 6. Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente decreto producono il loro effetto dalla data del 2 marzo 2020 e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino all'8 marzo 2020.

2. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020. Cessa altresì di produrre effetto ogni ulteriore misura anche di carattere contingibile e urgente, adottata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6.

Roma, 1° marzo 2020

Il Presidente del Consiglio dei ministri

CONTE

Il Ministro della salute

SPERANZA

Registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 2020

Ufficio controllo atti P. C. M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg.ne succ. n. 346

ALLEGATO 1

Comuni:

1) nella Regione Lombardia:

- a) Bertonico;
- b) Casalpusterlengo;
- c) Castelgerundo;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020

- d) Castiglione D'Adda;
 - e) Codogno;
 - f) Fombio;
 - g) Maleo;
 - h) San Fiorano;
 - i) Somaglia;
 - l) Terranova dei Passerini.
- 2) nella Regione Veneto:
- a) Vò.

ALLEGATO 2

Regioni:

- a) Emilia-Romagna;
- b) Lombardia;
- c) Veneto.

Province:

- a) Pesaro e Urbino;
- b) Savona.

ALLEGATO 3

Province:

- a) Bergamo;
- b) Lodi;
- c) Piacenza;
- d) Cremona.

ALLEGATO 4

Misure igieniche:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- d) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- e) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- f) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- g) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate.

DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9

Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20G00026).

(GU n.53 del 2-3-2020)

Vigente al: 2-3-2020

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Preso atto dell'emergenza legata alla situazione epidemiologica in atto;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 1° marzo 2020, recante ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare ulteriori disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure non solo di contrasto alla diffusione del predetto virus ma anche di contenimento degli effetti negativi che esso sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 28 febbraio 2020;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dello sviluppo economico, per i beni e le attività culturali e per il turismo, per la pubblica amministrazione, della salute, della difesa, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'interno, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per le pari opportunità e la famiglia, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, per gli affari regionali e le autonomie e per gli affari europei;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Capo I

SOSPENSIONE E PROROGA DI TERMINI

Art. 1. *Disposizioni riguardanti i termini relativi alla dichiarazione dei redditi precompilata 2020*

1. All'articolo 16-bis, comma 5, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, le parole «1° gennaio 2021» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2020».

2. Per l'anno 2020, il termine del 16 marzo di cui all'articolo 16, comma 4-bis, lettera b), quarto periodo, del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, è prorogato al 31 marzo.

3. Per l'anno 2020, i termini del 16 marzo di cui all'articolo 4, commi 6-quater e 6-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono prorogati al 31 marzo.

Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9

4. Per l'anno 2020, il termine del 30 aprile di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, è prorogato al 5 maggio.

5. Per l'anno 2020, la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate da parte dei soggetti terzi dei dati relativi a oneri e spese sostenuti dai contribuenti nell'anno precedente e alle spese sanitarie rimborsate di cui all'articolo 78, commi 25 e 25-bis, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonché dei dati relativi alle spese individuate dai decreti del Ministro dell'economia e delle finanze emanati ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, con scadenza al 28 febbraio, è effettuata entro il termine del 31 marzo.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 6-sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, si applicano a decorrere dal 2021.

Art. 2. Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione

1. Con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie e nei confronti delle persone fisiche che, alla data del 21 febbraio 2020, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 1° marzo 2020, e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che, alla stessa data del 21 febbraio 2020, avevano nei medesimi comuni la sede legale o la sede operativa, sono sospesi i termini dei versamenti, scadenti nel periodo dal 21 febbraio al 30 aprile 2020, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi previsti dagli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2010, n. 122. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche agli atti di cui all'articolo 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e alle ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emesse dagli enti territoriali, nonché agli atti di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

3. Relativamente ai soggetti indicati dal comma 1, sono differiti al 31 maggio 2020 il termine di versamento del 28 febbraio 2020 di cui all'articolo 3, commi 2, lettera b) e 23 e all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, nonché all'articolo 16-bis, comma 1, lettera b), n. 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e quello del 31 marzo 2020 di cui all'articolo 1, comma 190, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Art. 3. Rimessione in termini per adempimenti e versamenti

1. Le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 febbraio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 26 febbraio 2020 n. 48, si applicano anche agli adempimenti e ai versamenti verso le amministrazioni pubbliche effettuati o a carico di professionisti, consulenti e centri di assistenza fiscale che abbiano sede o operino nei comuni individuati dall'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, anche per conto di aziende e clienti non operanti nel territorio, nonché di società di servizi e di persone in cui i soci residenti nei comuni di cui al predetto allegato rappresentino almeno il 50 per cento del capitale sociale.

Art. 4. Sospensione dei pagamenti delle utenze

1. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con riferimento ai settori dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas, ivi inclusi i gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, e al ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani, con propri provvedi-

Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9

menti, prevede la sospensione temporanea, fino al 30 aprile 2020, dei termini di pagamento delle fatture e degli avvisi di pagamento emessi o da emettere, per i comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020.

2. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con propri provvedimenti, disciplina altresì le modalità di rateizzazione delle fatture e degli avvisi di pagamento i cui termini di pagamento sono stati sospesi ai sensi del comma 1, individuando, ove opportuno, anche le modalità per la relativa copertura nell'ambito delle componenti tariffarie, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il versamento delle somme oggetto di sospensione relative al pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, avviene, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica rata con la prima fattura dell'energia elettrica successiva al termine del periodo di sospensione.

Art. 5. *Sospensione dei termini per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria*

1. Nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, sono sospesi i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 30 aprile 2020. Non si fa luogo al rimborso dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria già versati. Gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi del presente articolo, sono effettuati a far data dal 1° maggio 2020 anche mediante rateizzazione fino a un massimo di cinque rate mensili di pari importo, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Art. 6. *Misure in favore dei beneficiari di mutui agevolati*

1. I soggetti beneficiari dei mutui agevolati concessi dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p. A. (Invitalia) a favore di imprese con sede o unità locali ubicate nei territori dei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, possono beneficiare della sospensione di dodici mesi del pagamento delle rate con scadenza non successiva al 31 dicembre 2020 e di un corrispondente allungamento della durata dei piani di ammortamento. I suddetti benefici si applicano anche nel caso in cui sia stata già adottata da Invitalia la risoluzione del contratto di finanziamento agevolato in ragione della morosità nella restituzione delle rate, purché il relativo credito non risulti già iscritto a ruolo ovvero non siano incardinati contenziosi per il recupero dello stesso. Invitalia, su richiesta dei soggetti beneficiari, da presentare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, procede, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, alla ricognizione del debito, comprensivo di sorte capitale e interessi, da rimborsare al tasso di interesse legale e con rate semestrali posticipate.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche alle rate di pagamento con scadenza non successiva al 31 dicembre 2020 relative alle transazioni già perfezionate con Invitalia alla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Agli oneri in termini di fabbisogno derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Art. 7. *Sospensione di termini per versamenti assicurativi e alle camere di commercio*

1. Nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, sono sospesi:

a) fino al 30 aprile 2020, i termini per i versamenti riferiti al diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580;

b) fino al 30 aprile 2020, i termini di pagamento delle sanzioni amministrative per le imprese che presentano in ritardo:

- 1) le domande di iscrizione alle camere di commercio;
- 2) le denunce di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581;
- 3) il modello unico di dichiarazione previsto dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- 4) la richiesta di verifica periodica degli strumenti di misura ed il pagamento della relativa tariffa.

2. I pagamenti sospesi ai sensi del comma 1, sono effettuati in un'unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione.

3. Nei confronti dei contraenti delle polizze di assicurazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, residenti o aventi sede legale nel territorio dei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, è disposta la temporanea sospensione del termine per la corresponsione dei premi in scadenza nel periodo compreso tra il 21 febbraio 2020 e il 30 aprile 2020.

4. I versamenti dei premi o delle rate di premi oggetto di sospensione ai sensi del comma 3 sono effettuati in un'unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione, ovvero mediante rateizzazione, comunque entro l'anno 2020, secondo le modalità previste dal contratto o diversamente concordate. Le imprese assicurano la copertura dei rischi ed il pagamento dei sinistri per gli eventi accaduti durante il periodo di sospensione anche in assenza del pagamento del premio durante il medesimo periodo di sospensione, fatto salvo il conguaglio con il premio dovuto in sede di liquidazione del sinistro se il soggetto che ha diritto alla prestazione assicurativa coincide con il soggetto tenuto al pagamento del premio.

5. La sospensione di cui al comma 3 non riguarda i nuovi contratti stipulati durante il periodo di sospensione e il pagamento dei relativi premi, nonché i premi unici ricorrenti per i quali non sussiste l'obbligo di versamento.

6. Le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 si applicano ai contratti stipulati con le imprese di assicurazione aventi sede legale nel territorio della Repubblica italiana, alle sedi secondarie di imprese di assicurazione aventi sede legale in Stati terzi per l'attività svolta nel territorio della Repubblica, alle imprese di altri Stati dell'Unione Europea che operano nel territorio della Repubblica in regime di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

Art. 8. Sospensione di versamenti, ritenute, contributi e premi per il settore turistico-alberghiero

1. Per le imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e i tour operator, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, sono sospesi, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 30 aprile 2020:

a) i termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23, 24 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;

b) i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria.

2. I versamenti di cui al comma 1 sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020. Non si fa luogo al rimborso delle ritenute, dei contributi previdenziali nonché assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria già versati.

3. Per le imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e i tour operator che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 febbraio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 26 febbraio 2020.

Art. 9. Procedimenti amministrativi di competenza delle Autorità di pubblica sicurezza

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, al fine di consentire la piena utilizzazione del personale della Polizia di Stato, sono sospesi per la durata di trenta giorni:

a) i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi relativi al rilascio delle autorizzazioni, comunque denominate, di competenza del Ministero dell'interno e delle Autorità provinciali e locali di pubblica sicurezza in materia di armi, munizioni ed esplosivi, esercizi di giochi e scommesse, agenzie di affari, fabbricazione e commercio di oggetti preziosi, istituti di vigilanza e investigazione privata, soggiorno degli stranieri, nonché dei procedimenti amministrativi concernenti le iscrizioni nei registri o negli elenchi previsti per l'esercizio di servizi di controllo nei luoghi di pubblico spettacolo e trattenimento o negli impianti sportivi;

b) i termini per la presentazione della richiesta di primo rilascio e del rinnovo del permesso di soggiorno previsti, rispettivamente, in otto giorni lavorativi dall'ingresso dello straniero nel territorio dello Stato e in almeno sessanta giorni prima della scadenza o nei sessanta giorni successivi alla scadenza, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 4, e dell'articolo 13, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Art. 10. Misure urgenti in materia di sospensione dei termini e rinvio delle udienze processuali

1. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 2020, sono rinviate d'ufficio a data successiva al 31 marzo 2020 le udienze dei procedimenti civili pendenti presso gli uffici giudiziari dei circondari dei Tribunali cui appartengono i comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, ad eccezione delle udienze nelle cause di competenza del tribunale per i minorenni, nelle cause relative ad alimenti, nei procedimenti cautelari, nei procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione, nei procedimenti di convalida del trattamento sanitario obbligatorio, nei procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari, nei procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea, in quelli di cui all'articolo 283 del codice di procedura civile e in genere nelle cause rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal presidente dell'ufficio giudiziario in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del collegio, egualmente non impugnabile.

2. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 marzo 2020:

a) nei procedimenti di cui al comma 1 e con le eccezioni ivi previste sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto processuale, comunicazione e notificazione che chiunque debba svolgere nelle regioni cui appartengono i comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020;

b) in tutti i procedimenti civili, con le eccezioni di cui al comma 1, sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto processuale, comunicazione e notificazione che chiunque debba svolgere nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020.

3. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, in tutti i procedimenti civili sono rinviate d'ufficio a data successiva al 31 marzo 2020 le udienze dei processi in cui risulta che le parti o i loro difensori sono residenti o hanno sede nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020 alla medesima data.

4. Per i soggetti che alla data di entrata in vigore del presente decreto sono residenti, hanno sede operativa o esercitano la propria attività lavorativa, produttiva o funzione nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, il

decorso dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché dei termini per gli adempimenti contrattuali è sospeso dal 22 febbraio 2020 fino al 31 marzo 2020 e riprende a decorrere dalla fine del periodo di sospensione. Ove la decorrenza del termine abbia inizio durante il periodo di sospensione, il termine decorre dalla fine del medesimo periodo. Sono altresì sospesi, per lo stesso periodo e nei riguardi dei medesimi soggetti, i termini relativi ai processi esecutivi e i termini relativi alle procedure concorsuali, nonché i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi giurisdizionali.

5. Nei riguardi dei soggetti di cui al comma 4, i termini di scadenza, ricadenti o decorrenti nel periodo che va dal 22 febbraio 2020 e fino al 31 marzo 2020, relativi a vaglia cambiari, a cambiali e ad ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva, sono sospesi per lo stesso periodo. La sospensione opera a favore dei debitori ed obbligati, anche in via di regresso o di garanzia, salva la facoltà degli stessi di rinunciare espressamente.

6. Nei procedimenti civili e penali pendenti presso gli uffici giudiziari che hanno sede nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, il mancato rispetto di termini processuali perentori scaduti in epoca successiva al 22 febbraio 2020 e fino alla data di entrata in vigore del presente decreto si presume dovuto, salvo prova contraria, a causa non imputabile alla parte incorsa in decadenze.

7. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto sono rinviate d'ufficio a data successiva al 31 marzo 2020 le udienze nei procedimenti penali pendenti negli uffici giudiziari dei circondari dei Tribunali cui appartengono i comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020.

8. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 2020:

a) nei procedimenti penali pendenti presso gli uffici giudiziari che hanno sede nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto, comunicazione e notificazione che chiunque debba svolgere nei medesimi distretti;

b) in tutti i procedimenti penali sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto, comunicazione e notificazione che chiunque debba svolgere nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020.

9. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, nei procedimenti penali in cui, alla data del 22 febbraio 2020, una delle parti o uno dei loro difensori è residente nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, i termini previsti dal codice di procedura penale a pena di inammissibilità o decadenza sono sospesi, in favore dei medesimi soggetti, sino alla data del 31 marzo 2020.

10. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, nei procedimenti penali pendenti, quando una delle parti o uno dei loro difensori non presente all'udienza risulta residente o lo studio legale ha sede in uno dei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, il giudice dispone d'ufficio il rinvio dell'udienza in data successiva al 31 marzo 2020.

11. Le disposizioni di cui ai commi 7, 8, 9 e 10 non si applicano all'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, nei procedimenti nei confronti di persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare, nei procedimenti che presentano carattere di urgenza e nei processi a carico di imputati minorenni.

12. Ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale, a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto sino alla data del 31 marzo 2020 la partecipazione alle udienze relative ai procedimenti per i quali, ai sensi del comma 11, non operano le disposizioni di cui ai commi 7, 8, 9 e 10 è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con

provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicate le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e, in quanto compatibili, 5 dell'articolo 146-bis dell'allegato di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

13. Il corso della prescrizione rimane sospeso per il tempo in cui il processo è rinviato o i termini procedurali sono sospesi ai sensi dei commi 7, 8, 9 e 10.

14. Negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni ubicati nelle regioni in cui si trovano i comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto sino alla data del 31 marzo 2020 i colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati a norma degli articoli 18 della legge 26 luglio 1975, n. 354, 37 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, e 19 del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, sono svolti a distanza, mediante, ove possibile, apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica, che può essere autorizzata oltre i limiti di cui all'articolo 39, comma 2, del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 e all'articolo 19, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 121 del 2018. Negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni ubicati in regioni diverse da quelle indicate nel primo periodo, si applicano le medesime disposizioni quando ai colloqui partecipano persone residenti o che esercitano la propria attività lavorativa, produttiva o funzione nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020.

15. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 2020, presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nonché presso le relative procure, sono rinviate d'ufficio le udienze relative ai processi, e sono sospese le connesse attività istruttorie preprocessuali, concernenti persone fisiche o giuridiche aventi residenza o sede legale nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020. Analogamente, a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 2020, presso le sezioni di controllo della Corte dei conti, sono rinviate d'ufficio le adunanze concernenti i medesimi soggetti. Per i procuratori dei soggetti di cui al presente comma, il cui mandato risulti conferito anteriormente al 22 febbraio 2020, si ha riguardo alla residenza e alla sede dello studio legale. Presso i medesimi uffici della Corte dei conti, con riferimento ai processi e alle attività di cui al presente comma, tutti i termini in corso alla data del 22 febbraio 2020 e che scadono entro il 31 marzo 2020, sono sospesi e riprendono a decorrere dal 1° aprile 2020.

16. Ai fini del computo di cui all'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89, nei procedimenti rinviati d'ufficio a norma del presente articolo, non si tiene conto del periodo compreso dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e la data del 31 marzo 2020.

17. Nei procedimenti pendenti presso gli organi della giustizia amministrativa:

a) sono sospesi, a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto sino al 31 marzo 2020 i termini per il compimento di qualsiasi atto processuale, comunicazione e notificazione che chiunque debba svolgere nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020;

b) a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto sono rinviate d'ufficio a data successiva al 31 marzo 2020 le udienze dei processi in cui risulta che i difensori costituiti in giudizio ovvero le parti costituite personalmente sono residenti o domiciliati nella sede nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020;

c) il giudice amministrativo concede la remissione in termini se è provato o appare verosimile che il mancato rispetto di termini perentori scaduti in epoca successiva al 22 febbraio 2020 e fino alla data di entrata in vigore del presente decreto sia conseguenza delle misure adottate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

18. In caso di aggiornamento dell'elenco dei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, ovvero di individuazione di ulteriori comuni con diverso provvedimento, le disposizioni del presente articolo si applicano con riferi-

mento ai medesimi comuni dal giorno successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del relativo provvedimento.

Art. 11. *Proroga degli obblighi di segnalazione di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14*

1. L'obbligo di segnalazione di cui agli articoli 14, comma 2, e 15 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, opera a decorrere dal 15 febbraio 2021.

Art. 12. *Proroga validità tessera sanitaria*

1. La validità delle tessere sanitarie di cui all'articolo 50, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, nonché di cui all'articolo 11, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con scadenza antecedente al 30 giugno 2020 è prorogata al 30 giugno 2020, anche per la componente della Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). La proroga non è efficace per la tessera europea di assicurazione malattia riportata sul retro della tessera sanitaria. Per le tessere sanitarie di nuova emissione ovvero per le quali sia stata effettuata richiesta di duplicato, al fine di far fronte ad eventuali difficoltà per la consegna all'assistito, il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile in via telematica una copia provvisoria presso la ASL di assistenza ovvero tramite le funzionalità del portale www.sistemats.it, realizzate d'intesa con il Ministero della salute, sentito il Garante della protezione dei dati personali. La copia non assolve alle funzionalità di cui alla componente della Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS).

Capo II

MISURE IN MATERIA DI LAVORO PRIVATO E PUBBLICO

Art. 13. *Norme speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario*

1. I datori di lavoro che presentano domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario, per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, per unità produttive site nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica di cui al medesimo decreto, sono dispensati dall'osservanza dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148 e dei termini del procedimento previsti dagli articoli 15, comma 2, e 30, comma 2, del predetto decreto legislativo, nonché, per l'assegno ordinario, dall'obbligo di accordo, ove previsto. Le medesime condizioni si applicano alle domande presentate da datori di lavoro per unità produttive al di fuori dei comuni di cui al primo periodo, in riferimento ai lavoratori già residenti o domiciliati nei predetti comuni e impossibilitati a prestare la propria attività lavorativa. La domanda, in ogni caso, deve essere presentata entro la fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa, che in ogni caso non può essere superiore a tre mesi.

2. I periodi di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario di cui al comma 1, esclusivamente per il riconoscimento dei medesimi, non sono conteggiati ai fini delle durate massime complessive previste dall'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148 e dei limiti previsti dagli articoli 12, 29 commi 3 e 4, 30, comma 1, e 39 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148.

3. Le prestazioni di sostegno al reddito di cui ai commi 1 e 2 sono riconosciute nel limite massimo di spesa pari a 5,8 milioni di euro per l'anno 2020.

4. L'assegno ordinario di cui al comma 1 è concesso anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti. Al predetto trattamento non si applica il tetto aziendale di cui all'ar-

articolo 29, comma 4, secondo periodo, del decreto legislativo n. 148 del 2015. La prestazione di cui al presente comma è riconosciuta nel limite massimo di spesa pari a 4,4 milioni di euro per l'anno 2020.

5. I lavoratori destinatari delle norme di cui al presente articolo devono risultare alle dipendenze dei datori di lavoro richiedenti la prestazione alla data del 23 febbraio 2020.

6. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede al monitoraggio dei limiti di spesa di cui ai commi 3 e 4. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

7. Agli oneri derivanti dai commi 3 e 4, si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Art. 14. *Trattamento ordinario di integrazione salariale per le aziende che si trovano già in Cassa integrazione straordinaria*

1. Le aziende site nei comuni individuati nell'allegato n. 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020 che alla data di entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario, previa adozione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un decreto di interruzione degli effetti del predetto trattamento, possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale ai sensi dell'articolo 13 riconosciuta nel limite massimo di spesa pari a 0,9 milioni di euro per l'anno 2020 e per un periodo in ogni caso non superiore a tre mesi. La concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale è subordinata all'interruzione degli effetti della concessione della cassa integrazione straordinaria precedentemente autorizzata.

2. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al comma 1. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Art. 15. *Cassa integrazione in deroga*

1. I datori di lavoro del settore privato, compreso quello agricolo, con unità produttive site nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, nonché i datori di lavoro che non hanno sede legale o unità produttiva od operativa nei comuni suddetti, limitatamente ai lavoratori in forza residenti o domiciliati nei predetti comuni, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, possono presentare domanda di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di tre mesi a decorrere dalla data del 23 febbraio 2020. Per i lavoratori è assicurata la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori.

2. Sono esclusi dall'applicazione del comma 1 i datori di lavoro domestico.

3. Il trattamento di cui al presente articolo è riconosciuto nel limite massimo di spesa pari a 7,3 milioni di euro per l'anno 2020 e limitatamente ai dipendenti in forza alla medesima data del 23 febbraio 2020.

4. I trattamenti di cui al presente articolo sono concessi con decreto delle regioni interessate, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall'adozione. La ripartizione del limite di spesa complessivo di cui al primo periodo del presente comma tra le regioni interessate, ai fini del rispetto del limite di spesa medesimo, è disciplinata con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le regioni, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all'INPS, che provvede all'erogazione

delle predette prestazioni. Le domande sono presentate alla regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alle regioni interessate. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, le regioni non potranno emettere altri provvedimenti concessori.

5. Il trattamento di cui al comma 1 può essere concesso esclusivamente con la modalità di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS, applicando la disciplina di cui all'articolo 44, comma 6-ter, del decreto legislativo n. 148 del 2015.

6. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Art. 16. Indennità lavoratori autonomi

1. In favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale e dei lavoratori autonomi o professionisti ivi compresi i titolari di attività di impresa, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e che svolgono la loro attività lavorativa alla data del 23 febbraio 2020 nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, o siano ivi residenti o domiciliati alla medesima data è riconosciuta, ai sensi del comma 2, un'indennità mensile pari a 500 euro per un massimo di tre mesi e parametrata all'effettivo periodo di sospensione dell'attività. L'indennità di cui al presente articolo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

2. Il trattamento di cui al presente articolo è concesso con decreto della regione interessata, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall'adozione, nel limite di spesa complessivo di 5,8 milioni di euro per l'anno 2020. La ripartizione del limite di spesa complessivo di cui al primo periodo del presente comma tra le regioni interessate, ai fini del rispetto del limite di spesa medesimo, è disciplinata con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le regioni, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all'INPS, che provvede all'erogazione delle predette prestazioni. Le domande sono presentate alla regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alle regioni interessate. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, le regioni non potranno emettere altri provvedimenti concessori.

3. Agli oneri derivanti dal comma 2, si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Art. 17. Cassa integrazione in deroga per Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

1. Al di fuori dei casi di cui all'articolo 15, le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna con riferimento ai datori di lavoro del settore privato, compreso quello agricolo, con unità produttive ivi situate, nonché ai datori di lavoro che non hanno sede legale o unità produttiva od operativa in dette regioni, limitatamente ai lavoratori in forza residenti o domiciliati nelle predette regioni, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, possono riconoscere, limitatamente ai casi di accertato pregiudizio, in conseguenza delle ordinanze emanate dal Ministero della salute, d'intesa con le regioni, nell'ambito dei provvedimenti assunti con il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di un mese e fino a un importo massimo, per l'anno 2020, pari a 135 milioni di euro

per la regione Lombardia, 40 milioni di euro per la regione Veneto e a 25 milioni di euro per la regione Emilia-Romagna. Per i lavoratori è assicurata la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori. La prestazione di cui al presente comma, limitatamente ai lavoratori del settore agricolo, per le ore di riduzione o sospensione delle attività, nei limiti ivi previsti, non può essere equiparata a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola.

2. Sono esclusi dall'applicazione del comma 1 i datori di lavoro domestico.

3. Il trattamento di cui al presente articolo è riconosciuto nel limite massimo di un mese a valere sulle risorse, assegnate alle regioni di cui comma 1 e non utilizzate, di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, anche in alternativa alle azioni di politica attiva del lavoro previste nel predetto articolo, a decorrere dal 23 febbraio 2020 e limitatamente ai dipendenti in forza alla medesima data.

4. I trattamenti di cui al presente articolo sono concessi con decreto delle regioni interessate, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall'adozione, la cui efficacia è in ogni caso subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 1. Le regioni, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all'INPS, che provvede all'erogazione delle predette prestazioni, previa verifica del rispetto, anche in via prospettica, dei limiti di spesa di cui al comma 1. Le domande sono presentate alla regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alle regioni interessate. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica il limite di spesa, le regioni non potranno in ogni caso emettere altri provvedimenti concessori.

5. Il trattamento di cui al comma 1 può essere concesso esclusivamente con la modalità di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS, applicando la disciplina di cui all'articolo 44, comma 6-ter, del decreto legislativo n. 148 del 2015.

Art. 18. Misure di ausilio allo svolgimento del lavoro agile da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico

1. Allo scopo di agevolare l'applicazione del lavoro agile di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81, quale ulteriore misura per contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica, i quantitativi massimi delle vigenti convenzioni-quadro di Consip S.p. A. per la fornitura di personal computer portatili e tablet possono essere incrementati sino al 50 per cento del valore iniziale delle convenzioni, fatta salva la facoltà di recesso dell'aggiudicatario con riferimento a tale incremento, da esercitarsi entro quindici giorni dalla comunicazione della modifica da parte della stazione appaltante.

2. Nel caso di recesso dell'aggiudicatario ai sensi del comma 1 o nel caso in cui l'incremento dei quantitativi di cui al comma 1 non sia sufficiente al soddisfacimento del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Consip S.p. A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, è autorizzata sino al 30 settembre 2020, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50:

a) allo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione di bandi di gara finalizzate alla stipula di convenzioni-quadro interpellando progressivamente gli operatori economici che hanno presentato un'offerta valida nella procedura indetta da Consip S.p. A. per la conclusione della vigente Convenzione per la fornitura di personal computer portatili e tablet, alle stesse condizioni contrattuali offerte dal primo miglior offerente;

b) allo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione di bandi di gara finalizzate alla stipula di convenzioni-quadro e di accordi-quadro aventi ad oggetto beni e servizi informatici, selezionando almeno tre operatori economici da consultare, se sussistono in tale numero soggetti idonei, tra gli operatori economici ammessi nella pertinente categoria del sistema dinamico di acquisizione di cui all'articolo 55, comma 14 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9

3. Ai fini dello svolgimento delle procedure di cui al comma 2 le offerte possono essere presentate sotto forma di catalogo elettronico di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e la raccolta delle relative informazioni può avvenire con modalità completamente automatizzate.

4. Ai contratti derivanti dalle procedure di cui al comma 2 possono ricorrere le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previa attestazione della necessità ed urgenza di acquisire le relative dotazioni al fine di poter adottare le misure di lavoro agile di cui al comma 1 per il proprio personale.

5. All'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, le parole «per la sperimentazione» sono soppresse.

Art. 19. Misure urgenti in materia di pubblico impiego

1. Il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, dai dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dovuta al COVID-19, è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero.

2. All'articolo 71, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al primo periodo, dopo le parole «di qualunque durata,» sono aggiunte le seguenti: «ad esclusione di quelli relativi al ricovero ospedaliero in strutture del servizio sanitario nazionale per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza (LEA),».

3. Fuori dei casi previsti dal comma 1, i periodi di assenza dal servizio dei dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, imposti dai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19, adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, costituiscono servizio prestato a tutti gli effetti di legge. L'Amministrazione non corrisponde l'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista.

4. Per il personale delle Forze di polizia delle Forze armate e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, agli accertamenti diagnostici funzionali all'applicazione delle disposizioni del comma 1 provvedono i competenti servizi sanitari.

5. Agli oneri in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal comma 2 si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Art. 20. Presa di servizio di collaboratori scolastici nei territori colpiti dall'emergenza

1. I soggetti vincitori della procedura selettiva di cui all'articolo 58, comma 5-ter, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che non possono prendere servizio il 1° marzo 2020 a causa della chiusura per ragioni di sanità pubblica dell'istituzione scolastica o educativa di titolarità, sottoscrivono il contratto di lavoro e prendono servizio dalla predetta data, provvisoriamente, presso gli ambiti territoriali degli uffici scolastici regionali, in attesa dell'assegnazione presso le sedi cui sono destinati.

Art. 21. Misure per la profilassi del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. Al fine di garantire la profilassi degli appartenenti alle Forze di polizia, alle Forze armate e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco impiegati per le esigenze connesse al contenimento della diffusione del COVID-19 o in altri servizi d'istituto, comprese le attività formative e addestrative, le misure precauzionali volte a tutelare la salute del predetto personale sono definite dai competenti servizi sanitari, istituiti ai sensi del combinato dell'articolo 6, primo comma, lettera z), e dell'articolo 14, terzo comma, lettera q) della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nonché dell'articolo 181 del decreto legislativo, 15 marzo 2010, n. 66, secondo proce-

ture uniformi, stabilite con apposite linee guida adottate d'intesa tra le Amministrazioni da cui il medesimo personale dipende.

2. Le linee guida di cui al comma 1 sono applicate altresì al personale dell'Amministrazione civile dell'interno che opera presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Art. 22. *Misure per la funzionalità delle Forze di polizia, delle Forze armate, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Prefetture - U.t. G.*

1. Ai fini dello svolgimento, da parte delle Forze di polizia e delle Forze armate, per un periodo di trenta giorni a decorrere dalla data di effettivo impiego, dei maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del COVID-19, è autorizzata la spesa complessiva di euro 4.111.000 per l'anno 2020 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario e degli oneri di cui ai successivi periodi. Ai fini di quanto previsto dal primo periodo il contingente di personale delle Forze Armate di cui all'articolo 1, comma 132, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 è integrato di 253 unità per trenta giorni a decorrere dalla data di effettivo impiego. Al personale di cui al secondo periodo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7-bis, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125.

2. Ai medesimi fini e per la stessa durata di cui al comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di euro 432.000 per l'anno 2020, per il pagamento delle maggiori prestazioni di lavoro straordinario del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

3. Al fine di assicurare, per un periodo di trenta giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, lo svolgimento dei maggiori compiti demandati alle Prefetture -U.t. G. in relazione all'emergenza sanitaria in atto, è autorizzata la spesa complessiva di euro 133.000 per l'anno 2020, per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale dell'amministrazione civile dell'interno in servizio presso le stesse.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 4.676.000 euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Art. 23. *Misure urgenti per personale medico e infermieristico*

1. Al fine di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e di garantire i livelli essenziali di assistenza nelle regioni e nelle province di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le medesime regioni e province, nel rispetto dei vincoli previsti dalla legislazione vigente con specifico riferimento agli oneri per il personale del servizio sanitario nazionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio e di assumere personale, anche facendo ricorso agli idonei in graduatorie in vigore, possono conferire incarichi di lavoro autonomo anche a personale medico e a personale infermieristico, collocato in quiescenza, con durata non superiore ai sei mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza.

Art. 24. *Disposizioni per il personale impegnato nelle attività di assistenza e soccorso*

1. Allo scopo di fronteggiare i contesti emergenziali di cui al presente decreto ed in atto, anche tenuto conto dei nuovi ed ulteriori compiti del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, la dotazione organica del ruolo speciale tecnico-amministrativo del personale dirigenziale di prima e di seconda fascia della protezione civile di cui all'articolo 9-ter del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 è incrementata nella misura di un posto di prima fascia e di un posto di seconda fascia.

2. Al secondo periodo del comma 2-*bis* dell'articolo 19 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: «per un massimo di due volte» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2021».

3. Il trattamento economico fondamentale del personale posto in posizione di comando o fuori ruolo presso il Dipartimento della protezione civile nell'ambito del contingente di cui all'articolo 9-*ter*, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, rimane comunque a carico delle amministrazioni di appartenenza del medesimo personale in deroga ad ogni disposizione vigente in materia, anche delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

4. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a euro 290.000 per l'anno 2020 e pari a euro 386.000 annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Capo III

ULTERIORI MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO AI CITTADINI E ALLE IMPRESE IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO, ISTRUZIONE, SALUTE

Art. 25. Fondo garanzia PMI

1. Per un periodo di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, in favore delle piccole e medie imprese, ivi comprese quelle del settore agroalimentare, con sede o unità locali ubicate nei territori dei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, la garanzia del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è concessa, a titolo gratuito e con priorità sugli altri interventi, per un importo massimo garantito per singola impresa di 2.500.000 euro. Per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura è pari all'80 per cento dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento. Per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura è pari al 90 per cento dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura dell'80 per cento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

2. L'intervento di cui al comma 1 può essere esteso, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per periodi determinati e nei limiti delle risorse di cui al comma 3, alle piccole e medie imprese ubicate in aree diverse da quelle di cui al comma 1, in considerazione dell'impatto economico eccezionale subito in ragione della collocazione geografica limitrofa alle medesime aree, ovvero dell'appartenenza a una filiera particolarmente colpita, anche solo in aree particolari.

3. Per le finalità di cui al presente articolo al Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono assegnati 50 milioni di euro per il 2020.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Art. 26. Estensione del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

1. All'articolo 2, comma 479, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente: «c-*bis*) sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno trenta giorni, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di sostegno del reddito.».

Art. 27. Fondo SIMEST

1. Le disponibilità del fondo rotativo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, sono incrementate di 350 milioni di euro per l'anno 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Art. 28. Rimborso titoli di viaggio e pacchetti turistici

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1463 del codice civile, ricorre la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta in relazione ai contratti di trasporto aereo, ferroviario, marittimo, nelle acque interne o terrestre stipulati:

a) dai soggetti nei confronti dei quali è stata disposta la quarantena con sorveglianza attiva ovvero la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva da parte dell'autorità sanitaria competente, in attuazione dei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, con riguardo ai contratti di trasporto da eseguirsi nel medesimo periodo di quarantena o permanenza domiciliare;

b) dai soggetti residenti, domiciliati o destinatari di un provvedimento di divieto di allontanamento nelle aree interessate dal contagio, come individuate dai decreti adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, con riguardo ai contratti di trasporto da eseguirsi nel periodo di efficacia dei predetti decreti;

c) dai soggetti risultati positivi al virus COVID-19 per i quali è disposta la quarantena con sorveglianza attiva ovvero la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva da parte dell'autorità sanitaria competente ovvero il ricovero presso le strutture sanitarie, con riguardo ai contratti di trasporto da eseguirsi nel medesimo periodo di permanenza, quarantena o ricovero;

d) dai soggetti che hanno programmato soggiorni o viaggi con partenza o arrivo nelle aree interessate dal contagio come individuate dai decreti adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, con riguardo ai contratti di trasporto da eseguirsi nel periodo di efficacia dei predetti decreti;

e) dai soggetti che hanno programmato la partecipazione a concorsi pubblici o procedure di selezione pubblica, a manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, a eventi e a ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico, annullati, sospesi o rinviati dalle autorità competenti in attuazione dei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, con riguardo ai contratti di trasporto da eseguirsi nel periodo di efficacia dei predetti provvedimenti;

f) dai soggetti intestatari di titolo di viaggio, acquistati in Italia, avente come destinazione Stati esteri, dove sia impedito o vietato lo sbarco, l'approdo o l'arrivo in ragione della situazione emergenziale epidemiologica da COVID-19.

2. I soggetti di cui al comma 1 comunicano al vettore il ricorrere di una delle situazioni di cui al medesimo comma 1 allegando il titolo di viaggio e, nell'ipotesi di cui alla lettera e), la documentazione attestante la programmata partecipazione ad una delle manifestazioni, iniziative o eventi indicati nella medesima lettera e). Tale comunicazione è effettuata entro trenta giorni decorrenti:

a) dalla cessazione delle situazioni di cui al comma 1, lettere da a) a d);

b) dall'annullamento, sospensione o rinvio del corso o della procedura selettiva, della manifestazione, dell'iniziativa o dell'evento, nell'ipotesi di cui al comma 1, lettera e);

c) dalla data prevista per la partenza, nell'ipotesi di cui al comma 1, lettera f).

3. Il vettore, entro quindici giorni dalla comunicazione di cui al comma 2, procede al rimborso del corrispettivo versato per il titolo di viaggio ovvero all'emissione di un voucher di pari importo da utilizzare entro un anno dall'emissione.

4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 trovano applicazione anche nei casi in cui il titolo di viaggio sia stato acquistato per il tramite di un'agenzia di viaggio.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono esercitare, ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, il diritto di recesso dai contratti di pacchetto turistico da eseguirsi nei periodi di ricovero, di quarantena con sorveglianza attiva, di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva ovvero di durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle aree interessate dal contagio come individuate dai decreti adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.

6. In caso di recesso, l'organizzatore può offrire al viaggiatore un pacchetto sostitutivo di qualità equivalente o superiore, può procedere al rimborso nei termini previsti dai commi 4 e 6 dell'articolo 41 del citato decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, oppure può emettere un voucher, da utilizzare entro un anno dalla sua emissione, di importo pari al rimborso spettante.

6. In relazione alle ipotesi disciplinate dall'articolo 1, comma 2, lettera f), del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, il rimborso può essere effettuato anche mediante l'emissione di un voucher di pari importo da utilizzare entro un anno dall'emissione.

7. Nei casi di cui ai commi 5 e 6, il vettore procede al rimborso del corrispettivo versato per il titolo di viaggio in favore dell'organizzatore ovvero all'emissione di un voucher di pari importo da utilizzare entro un anno dall'emissione.

8. Le disposizioni di cui al presente articolo costituiscono, ai sensi dell'articolo 17 della legge del 31 maggio 1995, n. 218 e dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, norme di applicazione necessaria.

9. Alla sospensione dei viaggi ed iniziative d'istruzione disposta dal 23 febbraio al 15 marzo ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi, si applica quanto previsto dall'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, in ordine al diritto di recesso del viaggiatore prima dell'inizio del pacchetto di viaggio nonché l'articolo 1463 del codice civile. Il rimborso può essere effettuato anche mediante l'emissione di un voucher di pari importo da utilizzare entro un anno dall'emissione.

Art. 29. Misure urgenti relative al corso di formazione specifica in medicina generale triennio 2019-2022

1. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 100 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, e all'articolo 5, comma 1, del decreto del Ministro della salute 7 marzo 2006 e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 13 marzo 2006, sono ammessi con riserva a frequentare il corso di formazione specifica in medicina generale, relativo al triennio 2019-2022, anche i laureati in medicina e chirurgia, collocatisi utilmente in graduatoria, che non possono sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo a seguito di quanto disposto con ordinanza del Ministro dell'università e della ricerca in data 24 febbraio 2020 a seguito delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 adottate ai sensi del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6.

2. L'abilitazione all'esercizio professionale di cui al comma 1, dovrà in ogni caso essere conseguita dai suddetti corsisti entro e non oltre la prima sessione utile di esami di Stato fissata dal Ministro dell'università e della ricerca. Fino al conseguimento della predetta abilitazione all'esercizio professionale, i suddetti corsisti non possono svolgere gli incarichi di cui all'articolo 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, né partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

Art. 30. Carta della famiglia

1. Per l'anno 2020, nelle regioni nel cui territorio è compreso quello dei comuni nei quali ricorrono i presupposti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, la carta della famiglia, di cui all'articolo 1, comma 391, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è destinata alle famiglie con almeno un figlio a carico.

2. Agli oneri derivanti dalle previsioni di cui al comma 1, pari a 500.000 euro per l'anno 2020 si provvede a valere sul Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Art. 31. Donazioni anti spreco per il rilancio della solidarietà sociale

1. All'articolo 16 della legge 19 agosto 2016, n. 166 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera d), è inserita la seguente:

«d-bis) dei prodotti tessili, dei prodotti per l'abbigliamento e per l'arredamento, dei giocattoli, dei materiali per l'edilizia e degli elettrodomestici, nonché dei personal computer, tablet, e-reader e altri dispositivi per la lettura in formato elettronico, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo o per altri motivi similari;»;

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis) Il donatore o l'ente donatario possono incaricare un terzo di adempiere per loro conto, ferma restando la responsabilità del donatore o dell'ente donatario, agli obblighi di cui alle lettere b) e c) di cui al comma 3.».

Art. 32. Conservazione validità anno scolastico 2019-2020

1. Qualora le istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione non possono effettuare almeno 200 giorni di lezione, a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, l'anno scolastico 2019-2020 conserva comunque validità anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 74 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Sono del pari decurtati, proporzionalmente, i termini previsti per la validità dei periodi di formazione e di prova del personale delle predette istituzioni scolastiche e per il riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Art. 33. Misure per il settore agricolo

1. Al fine di assicurare la ripresa economica e produttiva alle imprese agricole ubicate nei comuni individuati nell'allegato n. 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, che abbiano subito danni diretti o indiretti, sono concessi mutui a tasso zero, della durata non superiore a quindici anni, finalizzati alla estinzione dei debiti bancari, in capo alle stesse, in essere al 31 gennaio 2020.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un fondo rotativo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2020. Per la gestione del fondo rotativo il Ministero è autorizzato all'apertura di apposita contabilità speciale.

3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità di concessione dei mutui.

4. Costituisce pratica commerciale sleale vietata nelle relazioni tra acquirenti e fornitori ai sensi della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, la subordinazione di acquisto di prodotti agroalimentari a certificazioni non obbligatorie riferite al COVID-19 né indicate in accordi di fornitura per la consegna dei prodotti su base regolare antecedenti agli accordi stessi.

5. Salvo che il fatto costituisca reato, il contraente, a eccezione del consumatore finale, che contravviene agli obblighi di cui al comma 4, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 15.000,00 a euro 60.000,00. La misura della sanzione è determinata facendo riferimento al beneficio ricevuto dal soggetto che non ha rispettato i divieti di cui al comma 4. L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è incaricato della vigilanza e dell'irrogazione delle relative sanzioni, ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689. All'accertamento delle medesime violazioni l'Ispettorato provvede d'ufficio o su segnalazione di qualunque soggetto interessato. Gli introiti derivanti dall'irrogazione delle sanzioni di cui al presente comma sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere

riassegnati, con decreto del Ragioniere generale dello Stato, allo stato di previsione del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali per il finanziamento di iniziative per il superamento di emergenze e per il rafforzamento dei controlli.

6. Agli oneri derivanti dal comma 2, si provvede ai sensi dell'articolo 36.

Art. 34. *Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali*

1. Il Dipartimento della protezione civile e i soggetti attuatori individuati dal Capo del dipartimento della protezione civile fra quelli di cui all'ordinanza del medesimo in data 3 febbraio 2020 n. 630, sono autorizzati, nell'ambito delle risorse disponibili per la gestione dell'emergenza, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, ad acquisire dispositivi di protezione individuali (DPI) come individuati dalla circolare del Ministero della salute n. 4373 del 12 febbraio 2020 e altri dispositivi medicali, nonché a disporre pagamenti anticipati dell'intera fornitura, in deroga al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

2. In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, è consentito l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali di efficacia protettiva analoga a quella prevista per i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa vigente. L'efficacia di tali dispositivi è valutata preventivamente dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630.

3. In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Capo IV

DISPOSIZIONI FINALI E FINANZIARIE

Art. 35. *Disposizioni in materia di ordinanze contingibili e urgenti*

1. A seguito dell'adozione delle misure statali di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 non possono essere adottate e, ove adottate sono inefficaci, le ordinanze sindacali contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza predetta in contrasto con le misure statali.

Art. 36. *Disposizioni finanziarie*

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 6, 19, comma 2, 22, 24, 25, 27, 33 e degli effetti derivanti dalla lettera d) del presente comma, pari a 414,966 milioni di euro per l'anno 2020 e a 0,386 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, a 1,380 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede:

a) quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico per 10 milioni di euro e l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 20 milioni di euro;

b) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 180, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

c) quanto a 360 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del fondo per esigenze indifferibili connesse ad interventi non aventi effetti sull'indebitamento netto delle PA di cui dall'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3;

d) quanto a 5,056 milioni di euro per l'anno 2020 e 0,386 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

e) quanto a 0,420 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

f) quanto a 2,798 milioni di euro per l'anno 2020 e 0,579 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dagli articoli 19, 22 e 24.

2. All'attuazione delle disposizioni del presente decreto, con esclusione degli articoli 13, 14, 15, 16, 30 e degli articoli indicati al comma 1, si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Ove necessario, previa richiesta dell'amministrazione competente, il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione deve avvenire entro l'anno 2020.

Art. 37. Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 2020

MATTARELLA

Conte, *Presidente del Consiglio dei ministri*
Gualtieri, *Ministro dell'economia e delle finanze*
Catalfo, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
Patuanelli, *Ministro dello sviluppo economico*
Franceschini, *Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo*
Dadone, *Ministro per la pubblica amministrazione*
Speranza, *Ministro della salute*
Guerini, *Ministro della difesa*
Bellanova, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*
Lamorgese, *Ministro dell'interno*
Di Maio, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*
Bonetti, *Ministro per le pari opportunità e la famiglia*
Azzolina, *Ministro dell'istruzione*
Manfredi, *Ministro dell'università e della ricerca*
Bonafede, *Ministro della giustizia*
De Micheli, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*
Boccia, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*
Amendola, *Ministro per gli affari europei*

Visto, il Guardasigilli: BONAFEDE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 29 febbraio 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 642) (20A01375).

(GU n.53 del 2-3-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020 e n. 641 del 28 febbraio 2020, recante «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto l'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2020 recante: «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», contenente l'elenco dei comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio;

Sentita l'Associazione bancaria italiana;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 29 febbraio 2020;

Dispone:

Art. 1. Sospensione dei mutui

1. In ragione del grave disagio socio economico derivante dall'evento in premessa, detto evento costituisce causa di impossibilità temporanea della prestazione non imputabile al debitore ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1218 del Codice civile. I soggetti titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nel territorio dei comuni individuati nell'allegato n. 1 al decreto del

Ordinanza 29 febbraio 2020

Presidente del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2020, ovvero strettamente connessi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, in relazione alla quale si ha la sede operativa nei medesimi comuni, hanno diritto di chiedere agli istituti di credito e bancari previa presentazione di autocertificazione, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, con l'indicazione del danno subito, la sospensione delle rate dei medesimi mutui, fino alla cessazione dello stato di emergenza, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza, le banche e gli intermediari finanziari informano i mutuatari, almeno mediante avviso esposto nelle filiali e pubblicato nel proprio sito Internet, della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi calcolati in base a quanto previsto dall'Accordo del 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le Associazioni dei consumatori in tema di sospensione dei pagamenti, nonché il termine, non inferiore a trenta giorni, per l'esercizio della facoltà di sospensione. Qualora la banca o l'intermediario finanziario non fornisca tali informazioni nei termini e con i contenuti prescritti, sono sospese fino al 14 novembre 2020, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario, le rate in scadenza entro tale data.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 febbraio 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 1 marzo 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 643) (20A01395).

(GU n.53 del 2-3-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020, n. 641 del 28 febbraio 2020 e n. 642 del 29 febbraio 2020, recanti «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante: «Nomina del soggetto attuatore del Ministero della salute per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante: «Integrazione compiti e funzioni del soggetto attuatore, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Tenuto conto della necessità di coadiuvare il Ministero della salute nelle attività di comunicazione e informazione dei dati in merito alla diffusione del contagio e all'evolversi della situazione epidemiologica connessa all'insorgenza di patologie derivanti dal COVID-19;

Tenuto conto delle esigenze del Dipartimento della protezione civile conseguenti all'evoluzione del contesto emergenziale in atto che richiedono un impiego maggiore di risorse umane;

Vista la richiesta del Ministero della salute prot. 2618 del 29 febbraio 2020;

Ordinanza 1 marzo 2020

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 01 marzo 2020;

Dispone:

Art. 1. Esigenze del Dipartimento della protezione civile e del Soggetto attuatore del Ministero della salute

1. In relazione al contesto emergenziale indicato in premessa, il Dipartimento della protezione civile ed il soggetto attuatore di cui al decreto del Capo del Dipartimento rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 sono autorizzati ciascuno a conferire fino a cinque incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, della durata non superiore al termine di vigenza dello stato di emergenza, in deroga all'art. 7, commi 5-*bis*, 6 e 6-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Ai relativi oneri, quantificati in euro 24.000,00 su base annua, per ciascun incarico, si provvede a valere, per quanto riguarda il Dipartimento della protezione civile sulle risorse finanziarie di cui all'art. 7 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020 e per quanto riguarda il soggetto attuatore di cui al decreto del Capo del Dipartimento rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 a valere sulla contabilità speciale intestata al medesimo soggetto attuatore di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1.º marzo 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, concernente: «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» (20A01412).

(GU n.53 del 2-3-2020)

All'articolo 1, comma 2, del decreto specificato in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale – Edizione straordinaria, n. 52 del 1° marzo 2020, anziché: «Le misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *o)*», leggasi: «Le misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *m)*».

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (20A01475).

(GU n.55 del 4-3-2020)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'articolo 3;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 23 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 25 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 1° marzo 2020;

Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

Ritenuto necessario disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e delle misure attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, da applicare in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, nonché individuare ulteriori misure;

Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea;

Tenuto conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile in data 3 febbraio 2020, n. 630, nelle sedute del 2, 3 e 4 marzo 2020;

Sulla proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e per le politiche giovanili e lo sport, per gli affari regionali e le autonomie, nonché sentito il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020

Decreta:

Art. 1. Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

a) sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;

b) sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d);

c) sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; resta comunque consentito, nei comuni diversi da quelli di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e successive modificazioni, lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico; in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della raccomandazione di cui all'allegato 1, lettera d);

d) limitatamente al periodo intercorrente dal giorno successivo a quello di efficacia del presente decreto e fino al 15 marzo 2020, sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master e università per anziani, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; sono esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, nonché le attività delle scuole dei ministeri dell'interno e della difesa;

e) sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

f) fermo restando quanto previsto dalla lettera d), la riammissione nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva soggetta a notifica obbligatoria ai sensi del decreto del Ministro della sanità del 15 novembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 1991, di durata superiore a cinque giorni, avviene dietro presentazione di certificato medico, anche in deroga alle disposizioni vigenti;

g) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;

h) nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curriculari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle atti-

vità formative nonché di quelle curriculari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico;

i) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curriculari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;

l) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;

m) l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA) e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;

n) la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;

o) con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

p) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, d'intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, con particolare riguardo ai soggetti provenienti dai comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e successive modificazioni, sino al termine dello stato di emergenza.

Art. 2. Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale

1. Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure:

a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute;

b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbidità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, di cui all'allegato 1, lettera d);

c) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche ammi-

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020

nistrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1;

d) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1 anche presso gli esercizi commerciali;

e) è raccomandato ai comuni e agli altri enti territoriali, nonché alle associazioni culturali e sportive, di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette dal presente decreto, che promuovano e favoriscano le attività svolte all'aperto, purché svolte senza creare assembramenti di persone ovvero svolte presso il domicilio degli interessati;

f) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;

g) nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private sono adottate opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro, di cui all'allegato 1, lettera d);

h) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;

i) chiunque, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, o sia transitato e abbia sostato nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e successive modificazioni, deve comunicare tale circostanza al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta. Le modalità di trasmissione dei dati ai servizi di sanità pubblica sono definite dalle regioni con apposito provvedimento, che indica i riferimenti dei nominativi e dei contatti dei medici di sanità pubblica; ove contattati tramite il numero unico dell'emergenza 112 o il numero verde appositamente istituito dalla regione, gli operatori delle centrali comunicano generalità e recapiti per la trasmissione ai servizi di sanità pubblica territorialmente competenti.

2. L'operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui al comma 1, lettera i), alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate:

a) contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti, ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione;

b) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, informano dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione;

c) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, l'operatore di sanità pubblica informa inoltre il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS HERMES 25 febbraio 2020 0000716 del 25 febbraio 2020);

d) in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificandone la data di inizio e fine.

3. L'operatore di sanità pubblica deve inoltre:

a) accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020

b) informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi;

c) informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (la mattina e la sera).

4. Allo scopo di massimizzare l'efficacia della procedura sanitaria è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare al fine di assicurare la massima adesione e l'applicazione delle seguenti misure:

- a) mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;
- b) divieto di contatti sociali;
- c) divieto di spostamenti e viaggi;
- d) obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.

5. In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:

a) avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica;

b) indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi;

c) rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.

6. L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del Ministero della salute del 22 febbraio 2020, e successive modificazioni e integrazioni.

7. Su tutto il territorio nazionale è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 1.

Art. 3. Monitoraggio delle misure

1. Il Prefetto territorialmente competente monitora l'attuazione delle misure previste dal presente decreto da parte delle amministrazioni competenti.

Art. 4. Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data di adozione del medesimo e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020.

2. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti gli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020.

3. Restano ferme le misure previste dagli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e successive modificazioni. Nei territori indicati negli allegati 1, 2 e 3 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e successive modificazioni, le misure di cui al presente decreto, ove più restrittive, si applicano comunque cumulativamente con ogni altra misura prevista dai predetti articoli 1 e 2.

4. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Roma, 4 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio dei ministri

CONTE

Il Ministro della salute

SPERANZA

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020

Registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 2020

Ufficio controllo atti P. C. M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg.ne succ. n. 394

ALLEGATO 1

Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 4 marzo 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 644) (20A01489).

(GU n.56 del 5-3-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020, n. 641 del 28 febbraio 2020, n. 642 del 29 febbraio 2020 e n. 643 del 1° marzo 2020, recanti «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 dell'1° marzo 2020;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, rep. 1993, recante «Individuazione della Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti sanitari regionali in caso di emergenza nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 194 del 20 agosto 2016;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante «Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Dato atto di quanto evidenziato dal Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 2 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020 circa l'evoluzione della situazione epidemiologica nelle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto;

Vista la circolare della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, prot. n. 2627 dell'1° marzo 2020, avente a oggetto «Incremento disponibilità posti letto del Servizio sanitario nazionale e ulteriori indicazioni relative alla gestione dell'emergenza COVID-19»;

Tenuto conto della necessità di garantire un adeguato coordinamento interregionale per l'attuazione di quanto previsto dalla circolare testè citata;

Preso atto delle funzioni e dei compiti già attribuiti e svolti dalla «Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti sanitari regionali in caso di emergenza nazionale», ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016, n. 1993;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 4 marzo 2020;

Sentito il Ministero della salute;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1. Coordinamento nazionale in materia di disponibilità e utilizzo dei posti letto in relazione all'emergenza COVID-19

1. Con riferimento al contesto emergenziale indicato in premessa, anche in relazione alle competenze e agli interventi del sistema nazionale della protezione civile, al fine di attivare un modello di cooperazione interregionale coordinato a livello nazionale, la «Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti sanitari regionali in caso di emergenza nazionale», già istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, rep. 1993, svolge tutte le funzioni di coordinamento operativo regionale ed interregionale, derivanti dall'emergenza Covid-19, relative alla:

a) acquisizione, per il tramite del referente sanitario regionale, delle richieste di disponibilità di posti letto ed eventuali fabbisogni organizzativi da parte delle regioni particolarmente colpite dall'emergenza Covid-19 e tempestiva allocazione dei pazienti, con la messa a disposizione obbligatoria, da parte delle altre regioni, di posti letto e risorse umane, strumentali e tecnologiche rispondenti alle urgenze e necessità terapeutiche fatta riserva per le regioni che dispongono di un solo presidio ospedaliero sul territorio regionale;

b) contestuale attivazione di tutte le misure di raccordo per l'immediato e sicuro trasporto a bordo di ogni tipo di vettore, ivi compresi l'elicottero sanitario, nonché il trasporto su ala fissa ordinariamente utilizzato per le attività di prelievo e trasporto di organi e tessuti ed equipe.

Art. 2. Funzionamento e organizzazione

1. La «Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti sanitari regionali in caso di emergenza nazionale», fermo restando quanto previsto dalla direttiva del 24 giugno 2016, rep. 1993, citata in premessa, si avvale dei Referenti sanitari regionali (RSR) per l'attuazione dei compiti di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b). In caso di cessazione dall'incarico dei citati referenti il Presidente della relativa regione provvede immediatamente al conferimento di nuovo incarico.

2. La «Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti sanitari regionali in caso di emergenza nazionale», nell'esercizio delle funzioni di cui alla presente ordinanza, opera in coordinamento con il Comitato operativo nazionale della protezione civile di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018.

Art. 3. Regioni a Statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano

1. Le disposizioni di cui alla presente ordinanza si applicano alle Province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. Con riferimento alla messa a disposizione dei posti letto di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), le Province autonome di Trento e Bolzano, previa valutazione dell'evolversi della situazione delle persone in sorveglianza, assicurano la disponibilità al trasferimento in struttura individuata dalla Sanità provinciale ovvero, solo se necessario, in ospedale.

2. Per i territori delle Province di Trento e Bolzano, le misure previste dalla presente ordinanza sono disposte dalla provincia autonoma competente nel rispetto degli statuti e delle relative norme di attuazione.

3. Le regioni a statuto speciale danno esecuzione alle disposizioni della presente ordinanza nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 marzo 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 marzo 2020

Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (20A01500).

(GU n.57 del 6-3-2020)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 5 MARZO 2020

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 7, comma 1, lettera c) e l'art. 24, comma 2;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con cui è stato dichiarato, per 6 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e con la quale sono stati stanziati euro 5.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630 recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020 e n. 641 del 28 febbraio 2020, n. 642 del 29 febbraio 2020, recanti «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto l'art. 24, comma 2, del citato decreto legislativo 2 gennaio 2018, dove è previsto, tra l'altro, che a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento calamitoso, effettuata congiuntamente dal Dipartimento della protezione civile e dalle regioni e province autonome interessate, sulla base di una relazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, il Consiglio dei ministri individua, con propria deliberazione, le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento delle attività di cui all'art. 25, comma 2, lettere a), b) e c), e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d) del medesimo comma 2, autorizzando la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali;

Considerato che, all'esito delle ulteriori attività istruttorie per la valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, effettuata dal Dipartimento della protezione civile in coordinamento con le Componenti del Servizio nazionale di protezione civile coinvolte nell'emergenza in rassegna, è necessario integrare le risorse per complessivi euro 100.000.000,00;

Considerato, altresì, che il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, presenta le necessarie disponibilità;

Vista la nota del Dipartimento della protezione civile del 1° marzo 2020 prot. n. COVID/10091;

CRISIS SANITARIA COVID-19. NORMATIVA ITALIANA
Delibera del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2020

Ritenuto, quindi, che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dal citato art. 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per la delibera di integrazione delle risorse;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Delibera:

Art. 1

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, è integrato di euro 100.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018 per il completamento delle attività di cui alla lettera a) del comma 2 dell'art. 25 del citato decreto legislativo.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CONTE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20A01522).

(GU n.59 del 8-3-2020)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'articolo 3;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 23 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 25 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 1° marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 4 marzo 2020;

Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

Ritenuto necessario procedere a una rimodulazione delle aree nonché individuare ulteriori misure a carattere nazionale;

Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea;

Tenuto conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile in data 3 febbraio 2020, n. 630, nelle sedute del 7 marzo 2020;

Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020

e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione, per gli affari regionali e le autonomie, nonché sentiti il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni e, per i profili di competenza, i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto;

Decreta:

Art. 1. *Misure urgenti di contenimento del contagio nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia.*

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, sono adottate le seguenti misure:

a) evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza;

b) ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;

c) divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;

d) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti professionisti e atleti di categoria assoluta che partecipano ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali o internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano;

e) si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera r);

f) sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;

g) sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività;

h) sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti

i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi;

i) l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;

l) sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

m) sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; sono inoltre esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e quelli per il personale della protezione civile, i quali devono svolgersi preferibilmente con modalità a distanza o, in caso contrario, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d);

n) sono consentite le attività di ristorazione e bar dalle 6.00 alle 18.00, con obbligo, a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;

o) sono consentite le attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera precedente a condizione che il gestore garantisca un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d), tra i visitatori, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse;

p) sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale;

q) sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d), ed evitando assembramenti;

r) nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d), le richiamate strutture dovranno essere chiuse. La chiusura non è disposta per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari, il cui gestore è chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;

s) sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi;

t) sono sospesi gli esami di idoneità di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile aventi sede nei territori di cui al presente articolo; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione

della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Art. 2. Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

a) sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;

b) sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato;

c) sono sospese le attività di pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;

d) è sospesa l'apertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

e) svolgimento delle attività di ristorazione e bar, con obbligo, a carico del gestore, di far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;

f) è fortemente raccomandato presso gli esercizi commerciali diversi da quelli della lettera precedente, all'aperto e al chiuso, che il gestore garantisca l'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee ad evitare assembramenti di persone, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro tra i visitatori;

g) sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; resta comunque consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico; in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolti all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1, lettera d);

h) sono sospesi fino al 15 marzo 2020 i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, anche regionali, master, università per anziani, e corsi svolti dalle scuole guida, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; sono esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, nonché le attività delle scuole dei ministeri dell'interno e della difesa e dell'economia e delle finanze, a condizione che sia garantita la distanza di sicurezza di cui all'allegato 1 lettera d). Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa;

i) sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

l) fermo restando quanto previsto dalla lettera h), la riammissione nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva soggetta a notifica obbligatoria ai sensi del decreto del Ministro della sanità del 15 novembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 1991, di durata superiore a cinque giorni, avviene dietro presentazione di certificato medico, anche in deroga alle disposizioni vigenti;

m) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;

n) nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curriculari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curriculari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico;

o) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curriculari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;

p) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e del pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;

q) l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;

r) la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;

s) qualora sia possibile, si raccomanda ai datori di lavoro di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o di ferie;

t) con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione di cui all'art. 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

u) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, d'intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione

di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri. Si raccomanda di limitare i permessi e la libertà vigilata o di modificare i relativi regimi in modo da evitare l'uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare;

v) l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;

z) divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.

Art. 3. Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale

1. Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure:

a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione mondiale della sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute;

b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbidità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, di cui all'allegato 1, lettera d);

c) si raccomanda di limitare, ove possibile, gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari;

d) ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;

e) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1;

f) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1 anche presso gli esercizi commerciali;

g) è raccomandato ai comuni e agli altri enti territoriali, nonché alle associazioni culturali e sportive, di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette dal presente decreto, che promuovano e favoriscano le attività svolte all'aperto, purché svolte senza creare assembramenti di persone ovvero svolte presso il domicilio degli interessati;

h) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;

i) nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private sono adottate opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro, di cui all'allegato 1, lettera d);

l) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;

m) chiunque, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, deve comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta. Le modalità di trasmissione dei dati ai servizi di sanità pubblica sono definite dalle regioni con apposito provvedimento, che indica i riferimenti dei nominativi e dei contatti dei medici di sanità pubblica; ove contattati tramite il numero unico dell'emergenza 112 o il numero verde appositamente istituito dalla regione, gli operatori delle centrali comunicano generalità e recapiti per la trasmissione ai servizi di sanità pubblica territorialmente competenti.

2. L'operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui al comma 1, lettera *m)*, alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate:

a) contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti, ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione;

b) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, informano dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione;

c) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, l'operatore di sanità pubblica informa inoltre il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS HERMES 25 febbraio 2020 0000716 del 25 febbraio 2020);

d) in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificandone la data di inizio e fine.

3. L'operatore di sanità pubblica deve inoltre:

a) accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi;

b) informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi;

c) informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (la mattina e la sera).

4. Allo scopo di massimizzare l'efficacia della procedura sanitaria è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare al fine di assicurare la massima adesione e l'applicazione delle seguenti misure:

a) mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;

b) divieto di contatti sociali;

c) divieto di spostamenti e viaggi;

d) obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.

5. In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:

a) avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica;

b) indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi;

c) rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020

6. L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del Ministero della salute del 22 febbraio 2020, e successive modificazioni e integrazioni.

7. Su tutto il territorio nazionale è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 1.

Art. 4. Monitoraggio delle misure

1. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure di cui all'articolo 1, nonché monitora l'attuazione delle restanti misure da parte delle amministrazioni competenti. Il prefetto, ove occorra, si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali, dandone comunicazione al Presidente della regione e della provincia autonoma interessata.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente decreto è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, come previsto dall'art. 3, comma 4, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6.

Art. 5. Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data dell'8 marzo 2020 e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020.

2. Le misure di cui agli articoli 2 e 3 si applicano anche ai territori di cui all'art. 1, ove per tali territori non siano previste analoghe misure più rigorose.

3. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo e 4 marzo 2020.

4. Resta salvo il potere di ordinanza delle Regioni, di cui all'art. 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6.

5. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Roma, 8 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio dei ministri

CONTE

Il Ministro della salute

SPERANZA

Registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 2020

Ufficio controllo atti P. C. M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg.ne n. 417

ALLEGATO 1

Misure igienico-sanitarie:

a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;

c) evitare abbracci e strette di mano;

d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;

- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

DECRETO-LEGGE 8 marzo 2020, n. 11

Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria (20G00029).

(GU n.60 del 8-3-2020)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria e dell'attività connessa;

Considerata la finalità di assicurare, mediante le predette misure urgenti, per quanto possibile, continuità ed efficienza del servizio giustizia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 6 marzo 2020;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro della giustizia;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1. *Differimento urgente delle udienze e sospensione dei termini nei procedimenti civili, penali, tributari e militari*

1. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 22 marzo 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari, con le eccezioni indicate all'articolo 2, comma 2, lettera g), sono rinviate d'ufficio a data successiva al 22 marzo 2020.

2. A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 22 marzo 2020 sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti indicati al comma 1, ferme le eccezioni richiamate. Ove il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo.

3. Ai procedimenti nei quali le udienze sono rinviate a norma del comma 1, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 4 e 5. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9.

4. Le disposizioni del presente articolo, in quanto compatibili, si applicano altresì ai procedimenti relativi alle commissioni tributarie e alla magistratura militare.

Art. 2. *Misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia*

1. Ferma l'applicazione delle previsioni di cui al decreto-legge 2 marzo 2020 n. 9, per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, a decorrere dal 23 marzo e fino al 31 maggio 2020 i capi degli uffici giudiziari, sentiti l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e il Consiglio dell'ordine degli avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto

delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero della giustizia e delle prescrizioni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone. Per gli uffici diversi dalla Corte suprema di cassazione e dalla Procura generale presso la Corte di cassazione, le misure sono adottate d'intesa con il Presidente della Corte d'appello e con il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello dei rispettivi distretti.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1, i capi degli uffici giudiziari possono adottare le seguenti misure:

a) la limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari, garantendo comunque l'accesso alle persone che debbono svolgervi attività urgenti;

b) la limitazione, sentito il dirigente amministrativo, dell'orario di apertura al pubblico degli uffici anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 162 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, ovvero, in via residuale e solo per gli uffici che non erogano servizi urgenti, la chiusura al pubblico;

c) la regolamentazione dell'accesso ai servizi, previa prenotazione, anche tramite mezzi di comunicazione telefonica o telematica, curando che la convocazione degli utenti sia scaglionata per orari fissi, nonché l'adozione di ogni misura ritenuta necessaria per evitare forme di assembramento;

d) l'adozione di linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze;

e) la celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze e, ai sensi dell'articolo 128 del codice di procedura civile, delle udienze civili pubbliche;

f) la previsione dello svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti mediante collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia. Lo svolgimento dell'udienza deve in ogni caso avvenire con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione delle parti. Prima dell'udienza il giudice fa comunicare ai procuratori delle parti ed al pubblico ministero, se è prevista la sua partecipazione, giorno, ora e modalità di collegamento. All'udienza il giudice dà atto a verbale delle modalità con cui si accerta dell'identità dei soggetti partecipanti e, ove trattasi di parti, della loro libera volontà. Di tutte le ulteriori operazioni è dato atto nel processo verbale;

g) la previsione del rinvio delle udienze a data successiva al 31 maggio 2020 nei procedimenti civili e penali, con le seguenti eccezioni:

1) udienze nelle cause di competenza del tribunale per i minorenni relative alle dichiarazioni di adottabilità, ai minori stranieri non accompagnati, ai minori allontanati dalla famiglia ed alle situazioni di grave pregiudizio; nelle cause relative ad alimenti o ad obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, di parentela, di matrimonio o di affinità; nei procedimenti cautelari aventi ad oggetto la tutela di diritti fondamentali della persona; nei procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di tutela, di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione nei soli casi in cui viene dedotta una motivata situazione di indifferibilità incompatibile anche con l'adozione di provvedimenti provvisori, e sempre che l'esame diretto della persona del beneficiario, dell'interdicendo e dell'inabilitando non risulti incompatibile con le sue condizioni di età e salute; nei procedimenti di cui all'articolo 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; nei procedimenti di cui all'articolo 12 della legge 22 maggio 1978, n. 194; nei procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari; nei procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea; nei procedimenti di cui all'articolo 283, 351 e 373 del codice di procedura civile e, in genere, in tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione può produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal capo dell'ufficio giudiziario o dal suo delegato in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del presidente del collegio, egualmente non impugnabile;

2) udienze di convalida dell'arresto o del fermo, udienze dei procedimenti nei quali nel periodo di sospensione scadono i termini di cui all'articolo 304 del codice di procedura penale, udienze nei procedimenti in cui sono state richieste o applicate misure di sicurezza detentive e, quando i detenuti, gli imputati, i proposti o i loro difensori espressamente richiedono che si proceda, altresì le seguenti:

a) udienze nei procedimenti a carico di persone detenute, salvo i casi di sospensione cautelativa delle misure alternative, ai sensi dell'articolo 51-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354;

b) udienze nei procedimenti in cui sono state applicate misure cautelari o di sicurezza;

c) udienze nei procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione o nei quali sono state disposte misure di prevenzione;

d) udienze nei procedimenti a carico di imputati minorenni;

3) udienze nei procedimenti che presentano carattere di urgenza, per la necessità di assumere prove indifferibili, nei casi di cui all'articolo 392 del codice di procedura penale. La dichiarazione di urgenza è fatta dal giudice o dal presidente del collegio, su richiesta di parte, con provvedimento motivato e non impugnabile.

h) lo svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni, e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice.

3. Per il periodo di efficacia dei provvedimenti di cui al comma 2 che precludano la presentazione della domanda giudiziale è sospesa la decorrenza dei termini di prescrizione e decadenza dei diritti che possono essere esercitati esclusivamente mediante il compimento delle attività precluse dai provvedimenti medesimi.

4. Nei procedimenti penali il corso della prescrizione e i termini di cui agli articoli 303, 309, comma 9, 311, commi 5 e 5-bis, e 324, comma 7, del codice di procedura penale e agli articoli 24, comma 2, e 27, comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 rimangono sospesi per il tempo in cui il procedimento è rinviato ai sensi del comma 2, lettera g), e, in ogni caso, non oltre il 31 maggio 2020.

5. Ai fini del computo di cui all'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89, nei procedimenti nei quali le udienze sono rinviate a norma del presente articolo non si tiene conto del periodo decorrente dalla data del provvedimento di rinvio dell'udienza alla data della nuova udienza, sino al limite massimo di tre mesi successivi al 31 maggio 2020.

6. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 maggio 2020, negli uffici che hanno la disponibilità del servizio di deposito telematico anche gli atti e documenti di cui all'articolo 16-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono depositati esclusivamente con le modalità previste dal comma 1 del medesimo articolo. Gli obblighi di pagamento del contributo unificato di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, nonché l'anticipazione forfettaria di cui all'articolo 30 del medesimo decreto, connessi al deposito degli atti con le modalità previste dal periodo precedente, sono assolti con sistemi telematici di pagamento anche tramite la piattaforma tecnologica di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

7. Ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale, a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino alla data del 31 maggio 2020, la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicate, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

8. Negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino alla data del 22 marzo

2020, i colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati a norma degli articoli 18 della legge 26 luglio 1975, n. 354, 37 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, e 19 del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, sono svolti a distanza, mediante, ove possibile, apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica, che può essere autorizzata oltre i limiti di cui all'articolo 39, comma 2, del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 e all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 121 del 2018.

9. Tenuto conto delle evidenze rappresentate dall'autorità sanitaria, la magistratura di sorveglianza può sospendere, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto ed il 31 maggio 2020, la concessione dei permessi premio di cui all'articolo 30-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354, del regime di semilibertà ai sensi dell'articolo 48 della medesima legge e del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121.

10. In deroga al disposto dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2008, n. 35, per l'anno 2020 le elezioni per il rinnovo dei componenti del consiglio giudiziario e del consiglio direttivo della Corte di cassazione si svolgono la prima domenica e il lunedì successivo del mese di ottobre.

11. Le disposizioni del presente articolo, in quanto compatibili, si applicano altresì ai procedimenti relativi alle commissioni tributarie e alla magistratura militare.

Art. 3. Misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia amministrativa

1. Le disposizioni di cui all'articolo 54, commi 2 e 3, del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, si applicano altresì dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 22 marzo 2020. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 22 marzo 2020, le udienze pubbliche e camerali dei procedimenti pendenti presso gli uffici della giustizia amministrativa sono rinviati d'ufficio a data successiva al 22 marzo 2020. I procedimenti cautelari, promossi o pendenti nel medesimo lasso di tempo, sono decisi, su richiesta anche di una sola delle parti, con il rito di cui all'articolo 56 del medesimo codice del processo amministrativo e la relativa trattazione collegiale è fissata in data immediatamente successiva al 22 marzo 2020.

2. Per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giurisdizionale e consultiva, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 maggio 2020, i presidenti titolari delle sezioni del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e i presidenti dei tribunali amministrativi regionali e delle relative sezioni staccate, sentiti l'autorità sanitaria regionale e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati della città ove ha sede l'Ufficio, adottano, in coerenza con le eventuali disposizioni di coordinamento dettate dal Presidente del Consiglio di Stato o dal Segretariato generale della giustizia amministrativa per quanto di rispettiva competenza, le misure organizzative, anche incidenti sulla trattazione degli affari giudiziari e consultivi, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, e le prescrizioni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, al fine di evitare assembramenti all'interno degli uffici giudiziari e contatti ravvicinati tra le persone.

3. I provvedimenti di cui al comma 2 possono prevedere una o più delle seguenti misure:

- a) la limitazione dell'accesso agli uffici giudiziari ai soli soggetti che debbono svolgere attività urgenti;
- b) la limitazione dell'orario di apertura al pubblico degli uffici o, in ultima istanza e solo per i servizi che non erogano servizi urgenti, la sospensione dell'attività di apertura al pubblico;
- c) la predisposizione di servizi di prenotazione per l'accesso ai servizi, anche tramite mezzi di comunicazione telefonica o telematica, curando che la convocazione degli utenti sia

scaglionata per orari fissi, e adottando ogni misura ritenuta necessaria per evitare forme di assembramento;

d) l'adozione di linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze, coerenti con le eventuali disposizioni dettate dal presidente del Consiglio di Stato;

e) il rinvio delle udienze a data successiva al 31 maggio 2020, assicurando in ogni caso la trattazione delle cause rinviate entro la data del 31 dicembre 2020 in aggiunta all'ordinario carico programmato delle udienze fissate e da fissare entro tale data, fatta eccezione per le udienze e camere di consiglio cautelari, elettorali, e per le cause rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti; in tal caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dai presidenti di cui al comma 2 con decreto non impugnabile.

4. Fino al 31 maggio 2020, in deroga alle previsioni del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, tutte le controversie fissate per la trattazione, sia in udienza camerale sia in udienza pubblica, passano in decisione sulla base degli atti, salvo che almeno una delle parti abbia chiesto la discussione in udienza camerale o in udienza pubblica con apposita istanza da notificare alle altre parti costituite e da depositare almeno due giorni liberi prima della data fissata per la trattazione; anche nei casi in cui non sia stata richiesta la discussione, i difensori sono comunque considerati presenti a tutti gli effetti.

5. Nel caso in cui sia stata chiesta la discussione ai sensi del comma 4, i presidenti di cui al comma 2, possono, in ragione motivata della situazione concreta di emergenza sanitaria e in deroga a quanto previsto dal codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, consentire lo svolgimento delle udienze pubbliche e camerali che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti mediante collegamenti da remoto con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione dei difensori alla trattazione dell'udienza, assicurando in ogni caso la sicurezza e la funzionalità del sistema informatico della giustizia amministrativa e dei relativi apparati e comunque nei limiti delle risorse attualmente assegnate ai singoli uffici. In tal caso è assicurato congruo avviso dell'ora e delle modalità di collegamento. Si dà atto a verbale delle modalità con cui si accerta l'identità dei soggetti partecipanti e la libera volontà delle parti. Il luogo da cui si collegano magistrati, personale addetto e difensori delle parti è considerato aula di udienza a tutti gli effetti di legge. Di tutte le operazioni è redatto processo verbale.

6. Fino al 31 maggio 2020 le udienze pubbliche sono celebrate a porte chiuse, in deroga all'articolo 87, comma 1, del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

7. I provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 che determinino la decadenza delle parti da facoltà processuali implicano la rimessione in termini delle parti stesse.

8. L'adozione dei provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 che impedisce l'esercizio di diritti costituisce causa di sospensione della prescrizione e della decadenza.

9. Ai fini del computo di cui all'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89, nei procedimenti rinviati a norma del presente articolo non si tiene conto del periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e la data del 31 maggio 2020.

10. All'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, dopo le parole «deve essere depositata», sono inserite le seguenti: «, anche a mezzo del servizio postale,». Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 maggio 2020 è sospeso l'obbligo di cui al predetto articolo 7, comma 4.

Art. 4. Misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano, in quanto compatibili, anche a tutte le funzioni della Corte dei conti.

2. Ferma l'applicazione delle previsioni di cui al decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento delle attività istituzionali della Corte dei conti, a decorrere dal giorno successivo

alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 maggio 2020 i vertici degli uffici territoriali e centrali, sentita l'autorità sanitaria regionale e, per le attività giurisdizionali, il Consiglio dell'ordine degli avvocati della città ove ha sede l'Ufficio, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Presidente o dal Segretario generale della Corte dei conti e delle prescrizioni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, al fine di evitare assembramenti all'interno degli uffici e contatti ravvicinati tra le persone. Per gli uffici territoriali, le misure sono adottate sentito il Segretario generale e il dirigente del servizio amministrativo unico regionale competente.

3. Per assicurare le finalità di cui al comma 2, i vertici degli uffici possono adottare le seguenti misure:

a) la limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici, garantendo comunque l'accesso alle persone che debbono svolgervi attività urgenti;

b) la limitazione, sentito il dirigente competente, dell'orario di apertura al pubblico degli uffici ovvero, in via residuale e solo per gli uffici che non erogano servizi urgenti, la chiusura al pubblico;

c) la predisposizione di servizi di prenotazione per l'accesso ai servizi, anche tramite mezzi di comunicazione telefonica o telematica, curando che la convocazione degli utenti sia scaglionata per orari fissi, nonché l'adozione di ogni misura ritenuta necessaria per evitare forme di assembramento;

d) l'adozione di linee guida vincolanti per la trattazione delle udienze o delle adunanze;

e) la celebrazione a porte chiuse delle udienze o adunanze pubbliche del controllo;

f) la previsione dello svolgimento delle udienze che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti ovvero delle adunanze che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai rappresentanti delle amministrazioni mediante collegamenti da remoto con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione all'udienza ovvero all'adunanza del controllo, anche utilizzando strutture informatiche messe a disposizione da soggetti terzi o con ogni mezzo di comunicazione che, con attestazione all'interno del verbale, consenta l'effettiva partecipazione degli interessati;

g) il rinvio d'ufficio delle udienze e delle adunanze del controllo a data successiva al 31 maggio 2020, salvo che per le cause rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti.

4. In caso di rinvio, con riferimento a tutte le attività giurisdizionali, inquirenti, consultive e di controllo intestate alla Corte dei conti, i termini in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto e che scadono entro il 31 maggio 2020, sono sospesi e riprendono a decorrere dal 1° giugno 2020.

5. Ai fini del computo di cui all'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89, nei procedimenti nei quali le udienze sono rinviate a norma del presente articolo non si tiene conto del periodo compreso dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e la data del 31 maggio 2020.

Art. 5. Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto non devono derivare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 6. Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Decreto-Legge 8 marzo 2020, n. 11

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

BONAFEDE, *Ministro della giustizia*

Visto, *il Guardasigilli*: BONAFEDE



CRISIS SANITARIA COVID-19. NORMATIVA ITALIANA

LEGGE 5 marzo 2020, n. 13

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (20G00028).

(GU n.61 del 9-3-2020)

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

1. Il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 2020

MATTARELLA

CONTE, Presidente del Consiglio dei ministri

SPERANZA, Ministro della salute

Visto, *il Guardasigilli*: BONAFEDE

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE
23 FEBBRAIO 2020, N. 6

All'articolo 1:

al comma 1, dopo le parole: «le autorità competenti» sono inserite le seguenti: «, con le modalità previste dall'articolo 3, commi 1 e 2,»;

al comma 2:

alla lettera d), dopo la parola: «sospensione» sono inserite le seguenti: «del funzionamento» e le parole: «e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della

frequenza delle attività scolastiche e» sono sostituite dalle seguenti: «, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti»;

alla lettera f), dopo le parole: «comma 4, del» sono inserite le seguenti: «codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, di cui al»;

alla lettera o), le parole: «o dall'area» sono sostituite dalle seguenti: «o dell'area».

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: «Le autorità competenti» sono inserite le seguenti: «, con le modalità previste dall'articolo 3, commi 1 e 2,» e le parole: «fuori dai casi» sono sostituite dalle seguenti: «fuori dei casi».

All'articolo 3:

al comma 1, la parola: «sentito» è sostituita dalla seguente: «sentiti», la parola: «sola» è soppressa e le parole: «Conferenza dei presidenti delle regioni» sono sostituite dalle seguenti: «Conferenza delle regioni e delle province autonome»;

al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le misure adottate ai sensi del presente comma perdono efficacia se non sono comunicate al Ministro della salute entro ventiquattro ore dalla loro adozione»;

al comma 5 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al personale delle Forze armate impiegato, previo provvedimento del Prefetto competente, per assicurare l'esecuzione delle misure di contenimento di cui agli articoli 1 e 2 è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza»;

al comma 6:

al primo periodo sono premesse le seguenti parole: «Per i provvedimenti emanati in attuazione del presente articolo,»;

al secondo periodo, dopo le parole: «del presente articolo» e dopo le parole: «della Corte dei conti» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,» e dopo le parole: «21-quater» è soppresso il segno d'interpunzione: «,».

All'articolo 4:

al comma 1, dopo le parole: «31 gennaio 2020,» sono inserite le seguenti: «pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 2020,»;

al comma 2:

al primo periodo, dopo le parole: «derivanti dal comma 1» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,» e le parole: «all'articolo 19, comma 1, lettera b), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124» sono sostituite dalle seguenti: «all'articolo 1, comma 542, della legge 11 dicembre 2016, n. 232»;

al secondo periodo, dopo la parola: «apportare» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2402):

Presentato dal Presidente del Consiglio Giuseppe CONTE e dal Ministro della salute Roberto SPERANZA (Governo Conte-II) il 23 febbraio 2020.

Assegnato alla XII Commissione (Affari sociali) in sede referente, il 24 febbraio 2020, con pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), IV (Difesa), V (Bilancio e Tesoro), VII (Cultura), VIII (Ambiente), IX (Trasporti), X (Attività produttive), XI (Lavoro), XIV (Politiche dell'Unione europea) e questioni regionali.

Esaminato dalla XII Commissione (Affari sociali) in sede referente, il 24 ed il 25 febbraio 2020.

Esaminato in Aula ed approvato il 26 febbraio 2020.

Senato della Repubblica (atto n. 1741):

Assegnato alla 12.^a Commissione (Igiene e sanità) in sede referente, il 27 febbraio 2020, con pareri delle Commissioni 1.^a (Affari costituzionali), 2.^a (Giustizia), 4.^a (Difesa), 5.^a (Bilancio), 7.^a (Pubblica istruzione), 8.^a (Lavori pubblici), 10.^a (Industria), 11.^a (Lavoro), 13.^a (Ambiente), 14.^a (Politiche dell'Unione europea) e Questioni regionali.

Esaminato dalla 12.^a Commissione, in sede referente il 27 febbraio 2020 ed il 3 marzo 2020.

Esaminato in aula ed approvato definitivamente il 4 marzo 2020.

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - Edizione straordinaria n. 45 del 23 febbraio 2020.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 151.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 8 marzo 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 645) (20A01534).

(GU n.61 del 9-3-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020, n. 641 del 28 febbraio 2020, n. 642 del 29 febbraio 2020, n. 643 del 1° marzo 2020 e n. 644 del 4 marzo 2020, recanti «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante: «Nomina del soggetto attuatore del Ministero della salute per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante: «Integrazione compiti e funzioni del Soggetto attuatore, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2020, recante «Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili» con la quale sono stati stan-

ziati ulteriori 100 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Considerato lo straordinario numero di chiamate registrate a partire dal 21 febbraio 2020 dal Servizio 1500 attivato dal Ministero della salute sull'emergenza in rassegna avvalendosi di personale sanitario;

Tenuto conto della necessità di destinare parte del contingente di incarichi a personale medico già autorizzati dall'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 637 del 21 febbraio 2020, per il potenziamento urgente del sopra richiamato Servizio 1500;

Rilevata, conseguentemente, l'esigenza di incrementare in misura corrispondente il numero di incarichi conferibili da parte del Ministero della salute al personale medico, per far fronte al fabbisogno degli Uffici periferici USMAF-SASN;

Dato atto della necessità di un ulteriore potenziamento del Servizio 1500, attraverso l'attivazione di un contact center non sanitario, per assicurare una risposta adeguata all'attuale straordinario numero di chiamate al numero di pubblica utilità, attraverso una idonea selezione delle chiamate da far gestire al personale sanitario;

Vista la richiesta del Ministero della salute del 28 febbraio 2020;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 6 marzo 2020;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1. *Potenziamento Servizio 1500*

1. Il Soggetto attuatore del Ministero della salute, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, così come integrato dal decreto rep. n. 532 del 18 febbraio 2020, nell'ambito dei poteri di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ai fini del superamento del contesto emergenziale indicato in premessa, è autorizzato ad affidare in outsourcing, per il potenziamento del Servizio 1500 - numero di pubblica utilità, relativo all'infezione da nuovo coronavirus Covid-2019, un servizio di contact center di primo livello composto da un massimo di 200 postazioni, attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, per un periodo di due mesi.

Art. 2. *Incremento del personale medico*

1. Il Soggetto attuatore di cui all'articolo 1 è autorizzato a conferire ulteriori incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a personale medico, nel numero massimo di trentotto unità, della durata non superiore al termine di vigenza dello stato di emergenza, anche in deroga all'articolo 24 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, all'articolo 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e all'Accordo collettivo nazionale 23 marzo 2005.

2. Ai soggetti incaricati ai sensi del comma 1, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 637 del 21 febbraio 2020.

Art. 3. *Oneri iniziative poste in essere dal Soggetto attuatore del Ministero della salute*

1. Agli oneri conseguenti alle iniziative poste in essere dal Soggetto attuatore del Ministero della salute per l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 1, si provvede nel limite di euro 5.400.000, a valere sulla contabilità speciale intestata al medesimo Soggetto attuatore di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero della salute è autorizzato a trasferire sulla contabilità speciale di cui al comma 1 risorse pari a euro 5.400.000 per l'anno 2020, iscritte sul capitolo 4393 dello stato di previsione del Ministero della salute. A tal fine il capitolo 4393 è integrato di 2.184.000 euro per l'anno 2020 mediante corrispondente utilizzo del Fondo di

Ordinanza 8 marzo 2020

parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute.

3. Agli oneri conseguenti alle iniziative poste in essere dal Soggetto attuatore del Ministero della salute per l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 2, si provvede nel limite di euro 1.213.000 a valere sulle risorse finanziarie stanziata dalla delibera del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2020.

4. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione previsti dall'articolo 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 marzo 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 8 marzo 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 646) (20A01535).

(GU n.61 del 9-3-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020, n. 641 del 28 febbraio 2020, n. 642 del 29 febbraio 2020, n. 643 del 1° marzo 2020, n. 644 del 4 marzo 2020, e 645 del 8 marzo 2020 recanti «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 marzo 2020;

Visti gli esiti della riunione del Comitato operativo della protezione civile in data 8 marzo 2020;

Considerato di dover garantire uniformità applicativa del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 marzo 2020;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 8 marzo 2020;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 si applicano alle sole persone fisiche, come letteralmente

Ordinanza 8 marzo 2020

indicato nel medesimo decreto. È esclusa ogni applicabilità della misura al transito e trasporto merci ed a tutta la filiera produttiva da e per le zone indicate. Quanto previsto dal medesimo articolo 1, comma 1, lettera a) non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività.

2. L'articolo 1, comma 1, lettera e) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 non prevede limitazioni all'attività degli uffici pubblici, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera r) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

3. Le regioni con propri provvedimenti danno applicazione alle disposizioni di cui alla presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 marzo 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6

Testo del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (in *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 45 del 23 febbraio 2020), coordinato con la legge di conversione 5 marzo 2020, n. 13 (in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* - alla pag. 6), recante: «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.» (20A01521)

(GU n.61 del 9-3-2020)

Avvertenza:

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D. P. R. 28 dicembre 1985, n. 1092, nonché dell'art. 10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

Tali modifiche sono riportate in video tra i segni ((...)).

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Art. 1. Misure urgenti per evitare la diffusione del COVID-19

1. Allo scopo di evitare il diffondersi del COVID-19, nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, le autorità competenti, **((con le modalità previste dall'articolo 3, commi 1 e 2))**, sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica.

2. Tra le misure di cui al comma 1, possono essere adottate anche le seguenti:

a) divieto di allontanamento dal comune o dall'area interessata da parte di tutti gli individui comunque presenti nel comune o nell'area;

b) divieto di accesso al comune o all'area interessata;

c) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico;

d) sospensione **((del funzionamento))** dei servizi educativi dell'infanzia **((, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti))** di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza;

e) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;

f) sospensione dei viaggi d'istruzione organizzati dalle istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione, sia sul territorio nazionale sia all'estero, trovando applicazione

la disposizione di cui all'articolo 41, comma 4, del **((codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, di cui al))** decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79;

- g) sospensione delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale;
- h) applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusa;
- i) previsione dell'obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all'autorità sanitaria competente per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;
- j) chiusura di tutte le attività commerciali, esclusi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità;
- k) chiusura o limitazione dell'attività degli uffici pubblici, degli esercenti attività di pubblica utilità e servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n. 146, specificamente individuati;
- l) previsione che l'accesso ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità sia condizionato all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale o all'adozione di particolari misure di cautela individuate dall'autorità competente;
- m) limitazione all'accesso o sospensione dei servizi del trasporto di merci e di persone terrestri, aereo, ferroviario, marittimo e nelle acque interne, su rete nazionale, nonché di trasporto pubblico locale, anche non di linea, salvo specifiche deroghe previste dai provvedimenti di cui all'articolo 3;
- n) sospensione delle attività lavorative per le imprese, a esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità e di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare;
- o) sospensione o limitazione dello svolgimento delle attività lavorative nel comune o nell'area interessata nonché delle attività lavorative degli abitanti di detti comuni o aree svolte al di fuori del comune **((o dell'area))** indicata, salvo specifiche deroghe, anche in ordine ai presupposti, ai limiti e alle modalità di svolgimento del lavoro agile, previste dai provvedimenti di cui all'articolo 3.

Riferimenti normativi;

– Si riporta il testo dell'articolo 101 del decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.» Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 febbraio 2004, n. 45, S. O.

«Art. 101 (*Istituti e luoghi della cultura*). - 1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

- a) «museo», una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;
- b) «biblioteca», una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;
- c) «archivio», una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca;
- d) «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;
- e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;
- f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.».

– Si riporta il testo dell'articolo 41 del decreto legislativo 23/05/2011, n. 79 recante «Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio», pubblicato nella Gazz. Uff. 6 giugno 2011, n. 129, S. O.:

«Art. 41 (*Diritto di recesso prima dell'inizio del pacchetto*). - 1. Il viaggiatore può recedere dal contratto di pacchetto turistico in ogni momento prima dell'inizio del pacchetto, dietro rimborso all'organizzatore delle spese sostenute, adeguate e giustificabili, del cui ammontare quest'ultimo fornisce motivazione al viaggiatore che ne faccia richiesta.

2. Il contratto di pacchetto turistico può prevedere spese standard per il recesso ragionevoli, calcolate in base al momento di recesso dal contratto e ai risparmi di costo attesi e agli introiti previsti che derivano dalla riallocazione dei servizi turistici.

3. In assenza di specificazione delle spese standard di recesso, l'importo delle spese di recesso corrisponde al prezzo del pacchetto diminuito dei risparmi di costo e degli introiti che derivano dalla riallocazione dei servizi turistici.

4. In caso di circostanze inevitabili e straordinarie verificatesi nel luogo di destinazione o nelle sue immediate vicinanze e che hanno un'incidenza sostanziale sull'esecuzione del pacchetto o sul trasporto di passeggeri verso la destinazione, il viaggiatore ha diritto di recedere dal contratto, prima dell'inizio del pacchetto, senza corrispondere spese di recesso, ed al rimborso integrale dei pagamenti effettuati per il pacchetto, ma non ha diritto a un indennizzo supplementare.

5. L'organizzatore può recedere dal contratto di pacchetto turistico e offrire al viaggiatore il rimborso integrale dei pagamenti effettuati per il pacchetto, ma non è tenuto a versare un indennizzo supplementare se:

a) il numero di persone iscritte al pacchetto è inferiore al minimo previsto dal contratto e l'organizzatore comunica il recesso dal contratto al viaggiatore entro il termine fissato nel contratto e in ogni caso non più tardi di venti giorni prima dell'inizio del pacchetto in caso di viaggi che durano più di sei giorni, di sette giorni prima dell'inizio del pacchetto in caso di viaggi che durano tra due e sei giorni, di quarantotto ore prima dell'inizio del pacchetto nel caso di viaggi che durano meno di due giorni;

b) l'organizzatore non è in grado di eseguire il contratto a causa di circostanze inevitabili e straordinarie e comunica il recesso dal medesimo al viaggiatore senza ingiustificato ritardo prima dell'inizio del pacchetto.

6. L'organizzatore procede a tutti i rimborsi prescritti a norma dei commi 4 e 5 oppure, con riguardo a quanto previsto ai commi 1, 2 e 3, rimborsa qualunque pagamento effettuato da o per conto del viaggiatore per il pacchetto dopo aver detratto le adeguate spese, senza ingiustificato ritardo e in ogni caso entro quattordici giorni dal recesso. Nei casi di cui ai commi 4 e 5, si determina la risoluzione dei contratti funzionalmente collegati stipulati con terzi.

7. In caso di contratti negoziati fuori dei locali commerciali, il viaggiatore ha diritto di recedere dal contratto di pacchetto turistico entro un periodo di cinque giorni dalla data della conclusione del contratto o dalla data in cui riceve le condizioni contrattuali e le informazioni preliminari se successiva, senza penali e senza fornire alcuna motivazione. Nei casi di offerte con tariffe sensibilmente diminuite rispetto alle offerte correnti, il diritto di recesso è escluso. In tale ultimo caso, l'organizzatore documenta la variazione di prezzo evidenziando adeguatamente l'esclusione del diritto di recesso.».

– Si riporta il testo degli articoli 1 e 2 della legge 12/06/1990, n. 146 recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti

della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge», pubblicata nella Gazz. Uff. 14 giugno 1990, n. 137:

«Art. 1. - 1. Ai fini della presente legge sono considerati servizi pubblici essenziali, indipendentemente dalla natura giuridica del rapporto di lavoro, anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione, quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione.

2. Allo scopo di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, di cui al comma 1, la presente legge dispone le regole da rispettare e le procedure da seguire in caso di conflitto collettivo, per assicurare l'effettività, nel loro contenuto essenziale, dei diritti medesimi, in particolare nei seguenti servizi e limitatamente all'insieme delle prestazioni individuate come indispensabili ai sensi dell'articolo 2:

a) per quanto concerne la tutela della vita, della salute, della libertà e della sicurezza della persona, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico: la sanità; l'igiene pubblica; la protezione civile; la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli speciali, tossici e nocivi; le dogane, limitatamente al controllo su animali e su merci deperibili; l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità, nonché la gestione e la manutenzione dei relativi impianti, limitatamente a quanto attiene alla sicurezza degli stessi; l'amministrazione della giustizia, con particolare riferimento ai provvedimenti restrittivi della libertà personale ed a quelli cautelari ed urgenti, nonché ai processi penali con imputati in stato di detenzione; i servizi di protezione ambientale e di vigilanza sui beni culturali; l'apertura al pubblico regolamentata di musei e altri istituti e luoghi della cultura, di cui all'articolo 101, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) per quanto concerne la tutela della libertà di circolazione: i trasporti pubblici urbani ed extraurbani autoferrotranviari, ferroviari, aerei, aeroportuali e quelli marittimi limitatamente al collegamento con le isole;

c) per quanto concerne l'assistenza e la previdenza sociale, nonché gli emolumenti retributivi o comunque quanto economicamente necessario al soddisfacimento delle necessità della vita attinenti a diritti della persona costituzionalmente garantiti: i servizi di erogazione dei relativi importi anche effettuati a mezzo del servizio bancario;

d) per quanto riguarda l'istruzione: l'istruzione pubblica, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la continuità dei servizi degli asili nido, delle scuole materne e delle scuole elementari, nonché lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami, e l'istruzione universitaria, con particolare riferimento agli esami conclusivi dei cicli di istruzione;

e) per quanto riguarda la libertà di comunicazione: le poste, le telecomunicazioni e l'informazione radiotelevisiva pubblica.

Art. 2. - 1. Nell'ambito dei servizi pubblici essenziali indicati nell'articolo 1 il diritto di sciopero è esercitato nel rispetto di misure dirette a consentire l'erogazione delle prestazioni indispensabili per garantire le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 1, con un preavviso minimo non inferiore a quello previsto nel comma 5 del presente articolo. I soggetti che proclamano lo sciopero hanno l'obbligo di comunicare per iscritto, nel termine di preavviso, la durata e le modalità di attuazione, nonché le motivazioni, dell'astensione collettiva dal lavoro. La comunicazione deve essere data sia alle amministrazioni o imprese che erogano il servizio, sia all'apposito ufficio costituito presso l'autorità competente ad adottare l'ordinanza di cui all'articolo 8, che ne cura la immediata trasmissione alla Commissione di garanzia di cui all'articolo 12.

2. Le amministrazioni e le imprese erogatrici dei servizi, nel rispetto del diritto di sciopero e delle finalità indicate dal comma 2 e dell'articolo 1, ed in relazione alla natura del servizio ed alle esigenze della sicurezza, nonché alla salvaguardia dell'integrità degli impianti, concordano, nei contratti collettivi o negli accordi di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nonché nei regolamenti di servizio, da emanare in base agli

accordi con le rappresentanze del personale di cui all'articolo 47 del medesimo decreto legislativo n. 29 del 1993, le prestazioni indispensabili che sono tenute ad assicurare, nell'ambito dei servizi di cui all'articolo 1, le modalità e le procedure di erogazione e le altre misure dirette a consentire gli adempimenti di cui al comma 1 del presente articolo. Tali misure possono disporre l'astensione dallo sciopero di quote strettamente necessarie di lavoratori tenuti alle prestazioni ed indicare, in tal caso, le modalità per l'individuazione dei lavoratori interessati, ovvero possono disporre forme di erogazione periodica e devono altresì indicare intervalli minimi da osservare tra l'effettuazione di uno sciopero e la proclamazione del successivo, quando ciò sia necessario ad evitare che, per effetto di scioperi proclamati in successione da soggetti sindacali diversi e che incidono sullo stesso servizio finale o sullo stesso bacino di utenza, sia oggettivamente compromessa la continuità dei servizi pubblici di cui all'articolo 1. Nei predetti contratti o accordi collettivi devono essere in ogni caso previste procedure di raffreddamento e di conciliazione, obbligatorie per entrambe le parti, da esperire prima della proclamazione dello sciopero ai sensi del comma 1. Se non intendono adottare le procedure previste da accordi o contratti collettivi, le parti possono richiedere che il tentativo preventivo di conciliazione si svolga: se lo sciopero ha rilievo locale, presso la prefettura, o presso il comune nel caso di scioperi nei servizi pubblici di competenza dello stesso e salvo il caso in cui l'amministrazione comunale sia parte; se lo sciopero ha rilievo nazionale, presso la competente struttura del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Qualora le prestazioni indispensabili e le altre misure di cui al presente articolo non siano previste dai contratti o accordi collettivi o dai codici di autoregolamentazione, o se previste non siano valutate idonee, la Commissione di garanzia adotta, nelle forme di cui all'articolo 13, comma 1, lettera a), la provvisoria regolamentazione compatibile con le finalità del comma 3. Le amministrazioni e le imprese erogatrici dei servizi di trasporto sono tenute a comunicare agli utenti, contestualmente alla pubblicazione degli orari dei servizi ordinari, l'elenco dei servizi che saranno garantiti comunque in caso di sciopero e i relativi orari, come risultano definiti dagli accordi previsti al presente comma.

3. I soggetti che promuovono lo sciopero con riferimento ai servizi pubblici essenziali di cui all'articolo 1 o che vi aderiscono, i lavoratori che esercitano il diritto di sciopero, le amministrazioni e le imprese erogatrici dei servizi sono tenute all'effettuazione delle prestazioni indispensabili, nonché al rispetto delle modalità e delle procedure di erogazione e delle altre misure di cui al comma 2.

4. La Commissione di cui all'articolo 12 valuta l'idoneità delle prestazioni individuali ai sensi del comma 2. A tale scopo, le determinazioni pattizie ed i regolamenti di servizio nonché i codici di autoregolamentazione e le regole di condotta vengono comunicati tempestivamente alla Commissione a cura delle parti interessate.

5. Al fine di consentire all'amministrazione o all'impresa erogatrice del servizio di predisporre le misure di cui al comma 2 ed allo scopo, altresì, di favorire lo svolgimento di eventuali tentativi di composizione del conflitto e di consentire all'utenza di usufruire di servizi alternativi, il preavviso di cui al comma 1 non può essere inferiore a dieci giorni. Nei contratti collettivi, negli accordi di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nonché nei regolamenti di servizio da emanare in base agli accordi con le rappresentanze del personale di cui all'articolo 47 del medesimo decreto legislativo n. 29 del 1993 e nei codici di autoregolamentazione di cui all'articolo 2-bis della presente legge possono essere determinati termini superiori.

6. Le amministrazioni o le imprese erogatrici dei servizi di cui all'articolo 1 sono tenute a dare comunicazione agli utenti, nelle forme adeguate, almeno cinque giorni prima dell'inizio dello sciopero, dei modi e dei tempi di erogazione dei servizi nel corso dello sciopero e delle misure per la riattivazione degli stessi; debbono, inoltre, garantire e rendere nota la pronta riattivazione del servizio, quando l'astensione dal lavoro sia terminata. Salvo che sia intervenuto un accordo tra le parti ovvero vi sia stata una richiesta da parte della Commissione di garanzia o dell'autorità competente ad emanare l'ordinanza di cui all'articolo 8, la revoca spontanea dello sciopero proclamato, dopo che è stata data informazione all'utenza ai sensi del presente comma, costituisce forma sleale di azione sindacale e viene valutata dalla Commissione di garanzia ai fini previsti dall'articolo 4, commi da 2 a 4-bis. Il servizio pubblico ra-

diotelevisivo è tenuto a dare tempestiva diffusione a tali comunicazioni, fornendo informazioni complete sull'inizio, la durata, le misure alternative e le modalità dello sciopero nel corso di tutti i telegiornali e giornali radio. Sono inoltre tenuti a dare le medesime informazioni i giornali quotidiani e le emittenti radiofoniche e televisive che si avvalgano di finanziamenti o, comunque, di agevolazioni tariffarie, creditizie o fiscali previste da leggi dello Stato. Le amministrazioni e le imprese erogatrici dei servizi hanno l'obbligo di fornire tempestivamente alla Commissione di garanzia che ne faccia richiesta le informazioni riguardanti gli scioperi proclamati ed effettuati, le revoche, le sospensioni ed i rinvii degli scioperi proclamati, e le relative motivazioni, nonché le cause di insorgenza dei conflitti. La violazione di tali obblighi viene valutata dalla Commissione di garanzia ai fini di cui all'articolo 4, comma 4-sexies.

7. Le disposizioni del presente articolo in tema di preavviso minimo e di indicazione della durata non si applicano nei casi di astensione dal lavoro in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori.»

Art. 2. Ulteriori misure di gestione dell'emergenza

1. Le autorità competenti, **((con le modalità previste dall'articolo 3, commi 1 e 2,))** possono adottare ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19 anche **((fuori dei casi))** di cui all'articolo 1, comma 1.

Art. 3. Attuazione delle misure di contenimento

1. Le misure di cui agli articoli 1 e 2 sono adottate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, **((sentiti))** il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze e gli altri Ministri competenti per materia, nonché i Presidenti delle regioni competenti, nel caso in cui riguardino esclusivamente una regione o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della **((Conferenza delle regioni e delle province autonome,))** nel caso in cui riguardino il territorio nazionale.

2. Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, nei casi di estrema necessità ed urgenza le misure di cui agli articoli 1 e 2 possono essere adottate ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dell'articolo 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. **((Le misure adottate ai sensi del presente comma perdono efficacia se non sono comunicate al Ministro della salute entro ventiquattro ore dalla loro adozione.))**

3. Sono fatti salvi gli effetti delle ordinanze contingibili e urgenti già adottate dal Ministro della salute ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

4. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento di cui al presente decreto è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale.

5. Il Prefetto, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure avvalendosi delle Forze di polizia e, ove occorra, delle Forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali. **((Al personale delle Forze armate impiegato, previo provvedimento del Prefetto competente, per assicurare l'esecuzione delle misure di contenimento di cui agli articoli 1 e 2 è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza.))**

6. **((Per i provvedimenti emanati in attuazione del presente articolo,))** i termini del controllo preventivo della Corte dei conti, di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340, sono dimezzati. In ogni caso i provvedimenti emanati in attuazione del presente articolo **((,))** durante lo svolgimento della fase del controllo preventivo della Corte dei conti **((,))** sono provvisoriamente efficaci, esecutori ed esecutivi, a norma degli articoli 21-bis, 21-ter e 21-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Riferimenti normativi:

– Si riporta il testo dell'articolo 32 della legge 23/12/1978, n. 833 recante «Istituzione del servizio sanitario nazionale», pubblicata nella Gazz. Uff. 28 dicembre 1978, n. 360, S. O.:

«Art. 32 (*Funzioni di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria*). - Il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni.

La legge regionale stabilisce norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e di polizia veterinaria, ivi comprese quelle già esercitate dagli uffici del medico provinciale e del veterinario provinciale e dagli ufficiali sanitari e veterinari comunali o consortili, e disciplina il trasferimento dei beni e del personale relativi.

Nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale.

Sono fatte salve in materia di ordinanze, di accertamenti preventivi, di istruttoria o di esecuzione dei relativi provvedimenti le attività di istituto delle forze armate che, nel quadro delle suddette misure sanitarie, ricadono sotto la responsabilità delle competenti autorità.

Sono altresì fatti salvi i poteri degli organi dello Stato preposti in base alle leggi vigenti alla tutela dell'ordine pubblico.».

– Si riporta il testo dell'articolo 117 del decreto legislativo 31/03/1998, n. 112 recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», pubblicato nella Gazz. Uff. 21 aprile 1998, n. 92, S. O.:

«Art. 117 (*Interventi d'urgenza*). - 1. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di riferimento o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

2. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del comma 1.».

– Si riporta il testo dell'articolo 50 del decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.» Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 settembre 2000, n. 227, S. O.

«Art. 50 (*Competenze del sindaco e del presidente della provincia*). - 1. Il sindaco e il presidente della provincia sono gli organi responsabili dell'amministrazione del comune e della provincia.

2. Il sindaco e il presidente della provincia rappresentano l'ente, convocano e presiedono la giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

3. Salvo quanto previsto dall'articolo 107 essi esercitano le funzioni loro attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintendono altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune e alla provincia.

4. Il sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

5. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Le medesime ordinanze sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale, in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, anche intervenendo in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di riferimento o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

6. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma.

7. Il sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

7-bis. Il Sindaco, al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti nonché dell'ambiente e del patrimonio culturale in determinate aree delle città interessate da afflusso particolarmente rilevante di persone, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi, o in altre aree comunque interessate da fenomeni di aggregazione notturna, nel rispetto dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, può disporre, per un periodo comunque non superiore a trenta giorni, con ordinanza non contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, nonché limitazioni degli orari di vendita degli esercizi del settore alimentare o misto, e delle attività artigianali di produzione e vendita di prodotti di gastronomia pronti per il consumo immediato e di erogazione di alimenti e bevande attraverso distributori automatici.

7-bis.1. L'inosservanza delle ordinanze emanate dal Sindaco ai sensi del comma 7-bis è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 500 euro a 5.000 euro. Qualora la stessa violazione sia stata commessa per due volte in un anno, si applicano le disposizioni di cui *all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 18 aprile 2017, n. 48*, anche se il responsabile ha proceduto al pagamento della sanzione in misura ridotta, ai sensi *dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689*.

7-ter. Nelle materie di cui al comma 5, secondo periodo, i comuni possono adottare regolamenti ai sensi del presente testo unico.

8. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio il sindaco e il presidente della provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune e della provincia presso enti, aziende ed istituzioni.

9. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi dell'articolo 136.

10. Il sindaco e il presidente della provincia nominano i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuiscono e definiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli *articoli 109 e 110*, nonché dai rispettivi statuti e regolamenti comunali e provinciali.

11. Il sindaco e il presidente della provincia prestano davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

12. Distintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla. Distintivo del presidente della provincia è una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica e lo stemma della propria provincia, da portare a tracolla.».

– Si riporta il testo dell'articolo 650 del codice penale, recante «Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità»:

«Art. 650. - Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206.».

– Si riporta il testo dell'articolo 27 della legge 24/11/2000, n. 340 recante «Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999», pubblicata nella Gazz. Uff. 24 novembre 2000, n. 275:

«Art. 27 (*Accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti*). - 1. Gli atti trasmessi alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità divengono in ogni caso esecutivi trascorsi sessanta giorni dalla loro ricezione, senza che sia intervenuta una pronuncia della Sezione del controllo, salvo che la Corte, nel predetto termine, abbia sollevato questione di legittimità costituzionale, per violazione dell'articolo 81 della Costituzione, delle norme aventi forza di legge che costituiscono il presupposto dell'atto, ovvero abbia sollevato, in relazione all'atto, conflitto di attribuzione. Il predetto termine è sospeso per il periodo intercorrente tra le eventuali richieste istruttorie e le risposte delle amministrazioni o del Governo, che non può complessivamente essere superiore a trenta giorni.

(*Omissis*).».

– Si riporta il testo degli articoli 21-*bis*, 21-*ter* e 21-*quater* della legge 07/08/1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.» Pubblicata nella Gazz. Uff. 18 agosto 1990, n. 192:

Art. 21-*bis* (*Efficacia del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati*). - 1. Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati acquista efficacia nei confronti di ciascun destinatario con la comunicazione allo stesso effettuata anche nelle forme stabilite per la notifica agli irreperibili nei casi previsti dal codice di procedura civile. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima. Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati non avente carattere sanzionatorio può contenere una motivata clausola di immediata efficacia. I provvedimenti limitativi della sfera giuridica dei privati aventi carattere cautelare ed urgente sono immediatamente efficaci.

Art. 21-*ter* (*Esecutorietà*). - 1. Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge, le pubbliche amministrazioni possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti. Il provvedimento costitutivo di obblighi indica il termine e le modalità dell'esecuzione da parte del soggetto obbligato. Qualora l'interessato non ottemperi, le pubbliche amministrazioni, previa diffida, possono provvedere all'esecuzione coattiva nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge.

2. Ai fini dell'esecuzione delle obbligazioni aventi ad oggetto somme di denaro si applicano le disposizioni per l'esecuzione coattiva dei crediti dello Stato.

Art. 21-*quater* (*Efficacia ed esecutività del provvedimento*). - 1. I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.

2. L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. Il termine della sospensione è esplicitamente indicato nell'atto che la dispone e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze. La sospensione non può comunque essere disposta o perdurare oltre i termini per l'esercizio del potere di annullamento di cui all'articolo 21-*nonies*.».

Art. 4. Disposizioni finanziarie

1. Per far fronte agli oneri derivanti dallo stato di emergenza sanitaria dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, **((pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2020,))** lo stanziamento previsto dalla medesima delibera è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2020 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, che a tal fine è corrispondentemente incrementato.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 **((,))** pari ad euro 20 milioni per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui **((all'articolo 1, comma 542, della legge 11 dicembre 2016, n. 232))**. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare **((,))** con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Riferimenti normativi:

– La Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 reca «Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili», pubblicata nella Gazz. Uff. 01 febbraio 2020 n. 26.

– Si riporta il testo dell'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante «Codice della protezione civile», pubblicato nella Gazz. Uff. 22 gennaio 2018, n. 17:

«Art. 44 (*Fondo per le emergenze nazionali (Articolo 5, legge 225/1992)*). - 1. Per gli interventi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), relativamente ai quali il Consiglio dei ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, si provvede con l'utilizzo delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile.

2. Sul conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri, al termine di ciascun anno, dovranno essere evidenziati, in apposito allegato, gli utilizzi delle risorse finanziarie del «Fondo per le emergenze nazionali».

– Si riporta il testo dell'articolo 1, comma 542 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019», pubblicata nella Gazz. Uff. 21 dicembre 2016, n. 297, S. O.:

«542. Al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici da parte dei consumatori, con il provvedimento di cui al comma 544, sono istituiti premi speciali, per un ammontare complessivo annuo non superiore a 45 milioni di euro, da attribuire mediante estrazioni aggiuntive a quelle ordinarie di cui al comma 540, ai soggetti di cui al predetto comma che effettuano transazioni attraverso strumenti che consentano il pagamento elettronico. Con lo stesso provvedimento sono, altresì, stabilite le modalità attuative del presente comma, prevedendo premi, nell'ambito del predetto ammontare complessivo, anche per gli esercenti che hanno certificato le operazioni di cessione di beni ovvero prestazione di servizi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127. Al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie per l'attribuzione dei premi e le spese amministrative e di comunicazione connesse alla gestione della lotteria, il Fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, è incrementato di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. I fondi per le spese amministrative e di comunicazione sono attribuiti alle amministrazioni che sostengono i relativi costi.».

Art. 5. *Entrata in vigore*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, concernente: «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A01553)

(GU n.61 del 9-3-2020)

All'articolo 2, comma 1, lettera *u*), ultimo periodo, del decreto indicato in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale, Edizione straordinaria, n. 59 dell'8 marzo 2020, alla pagina 4, prima colonna, anziché: «libertà vigilata», leggasi: «semilibertà».

DECRETO-LEGGE 9 marzo 2020, n. 14

Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19 (20G00030).

(GU n.62 del 9-3-2020)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 117, secondo comma, lettera q), della Costituzione, che prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di profilassi internazionale;

Visto l'articolo 118, primo comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 120, secondo comma, della Costituzione;

Tenuto conto che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020, recante ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Preso atto dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi e dei decessi riscontrati sul territorio nazionale;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure di potenziamento della rete di assistenza territoriale e delle funzioni del Ministero della salute;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 6 marzo 2020;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, per la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Capo I

Potenziamento delle risorse umane del servizio sanitario nazionale

Art. 1. *Misure straordinarie per l'assunzione degli specializzandi e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario*

1. Al fine di far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e di garantire i livelli essenziali di assistenza nonché per assicurare sull'intero

territorio nazionale un incremento dei posti letto per la terapia intensiva e sub intensiva necessari alla cura dei pazienti affetti dal predetto virus, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, fino al perdurare dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, possono:

a) procedere al reclutamento delle professioni sanitarie, come individuate dall'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, e successive modificazioni e dalla legge 18 febbraio 1989, n. 56 e successive modificazioni, nonché di medici specializzandi, iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione, anche ove non collocati nelle graduatorie di cui all'articolo 1, comma 547, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, conferendo incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a sei mesi, prorogabili in ragione del perdurare dello stato di emergenza, sino al 2020, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. I medici specializzandi restano iscritti alla scuola di specializzazione universitaria, e continuano a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione medico specialistica, integrato dagli emolumenti corrisposti per l'attività lavorativa svolta. Il periodo di attività, svolto dai medici specializzandi esclusivamente durante lo stato di emergenza, è riconosciuto ai fini del ciclo di studi che conduce al conseguimento del diploma di specializzazione. Le Università, ferma restando la durata legale del corso, assicurano il recupero delle attività formative, teoriche e assistenziali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. I predetti incarichi, qualora necessario, possono essere conferiti anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con il decreto di cui all'articolo 17;

b) procedere alle assunzioni di cui all'articolo 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nei limiti e con le modalità ivi previste anche per quanto riguarda il trattamento economico da riconoscere, anche in assenza dell'accordo quadro ivi previsto. Le assunzioni di cui alla presente lettera devono avvenire nell'ambito delle strutture accreditate della rete formativa e la relativa attività deve essere coerente con il progetto formativo deliberato dal consiglio della scuola di specializzazione.

2. I contratti di lavoro autonomo, stipulati in assenza dei presupposti di cui al comma 1 sono nulli di diritto. L'attività di lavoro prestata ai sensi del presente articolo per tutta la durata dello stato d'emergenza, integra il requisito dell'anzianità lavorativa di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

3. Gli incarichi di cui al presente articolo possono essere conferiti anche ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche ai laureati in medicina e chirurgia, anche se privi della cittadinanza italiana, abilitati all'esercizio della professione medica secondo i rispettivi ordinamenti di appartenenza, previo riconoscimento del titolo.

5. In ogni caso sono fatti salvi, fermo quanto previsto dal comma 2, gli incarichi di cui ai commi 1, lettera a) conferiti, per le medesime finalità, dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale sino alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, fermo il limite di durata ivi previsto.

6. Fino al 31 luglio 2020, al fine di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e di garantire i livelli essenziali di assistenza, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, verificata l'impossibilità di assumere personale, anche facendo ricorso agli idonei in graduatorie in vigore, possono conferire incarichi di lavoro autonomo, con durata non superiore ai sei mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza a personale medico e a personale infermieristico, collocato in quiescenza, anche ove non iscritto al competente albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo. I predetti incarichi, qualora necessario, possono essere conferiti anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, nei limiti

delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con il decreto di cui all'articolo 17. Agli incarichi di cui al presente comma non si applica l'incumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e trattamento pensionistico di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

Art. 2. Misure urgenti per l'accesso del personale sanitario e dei medici al Servizio sanitario nazionale

1. Al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria anche in ragione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio nonché di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore, possono, durante la vigenza dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, conferire incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale sanitario e ai medici in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento per l'accesso alla dirigenza medica.

2. Gli incarichi di cui al comma 1 sono conferiti previa selezione, per titoli e colloquio orale, attraverso procedure comparative e hanno la durata di un anno e non sono rinnovabili. I predetti incarichi, qualora necessario, possono essere conferiti anche in deroga, limitatamente alla spesa gravante sull'esercizio 2020, ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con il decreto di cui all'articolo 17. Per la spesa relativa all'esercizio 2021 si provvede nei limiti previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale.

3. Le attività professionali svolte ai sensi dei commi 1 e 2 costituiscono titoli preferenziali nelle procedure concorsuali per l'assunzione presso le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

4. Limitatamente alla sola seconda sessione dell'anno accademico 2018/2019, nelle regioni e nelle province autonome per le quali sia disposta, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 6 del 2020, la sospensione delle attività di formazione superiore, l'esame finale dei corsi di laurea afferenti alle classi delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche (L/SNT1), di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, può essere svolto con modalità a distanza e la prova pratica si svolge, previa certificazione delle competenze acquisite a seguito del tirocinio pratico svolto durante i rispettivi corsi di studio, secondo le indicazioni di cui al punto 2 della circolare del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 30 settembre 2016.

Art. 3. Rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale delle aziende e degli enti del SSN

1. Per le finalità e gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 1 e all'articolo 2 del presente decreto, le regioni procedono alla rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 4. Misure urgenti per il reclutamento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta

1. Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, al medico iscritto al corso di formazione in medicina generale è consentita l'instaurazione di rapporto convenzionale a tempo determinato con il Servizio sanitario nazionale. Le ore di attività svolte dai suddetti medici dovranno essere considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computarsi nel monte ore complessivo, previsto dall'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.

2. Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, possono assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ed essere iscritti negli

elenchi della guardia medica e della guardia medica turistica e occupati fino alla fine della durata dello stato di emergenza. Le ore di attività svolte dai suddetti medici dovranno essere considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computarsi nel monte ore complessivo previsto dall'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. In caso di assunzione di incarico provvisorio che comporti una assegnazione di un numero di assistiti superiore a 650, l'erogazione della borsa di studio è sospesa. Il periodo di attività, svolto dai medici specializzandi esclusivamente durante lo stato di emergenza, è riconosciuto ai fini del ciclo di studi che conduce al conseguimento del diploma di specializzazione. Le università, ferma restando la durata legale del corso, assicurano il recupero delle attività formative, teoriche e assistenziali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

3. Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, le disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Ministro della salute 7 marzo 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 13 marzo 2006, si intendono integrate con disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

4. Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, i medici iscritti al corso di specializzazione in pediatria, durante il percorso formativo possono assumere incarichi provvisori o di sostituzione di pediatri di libera scelta convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Il periodo di attività, svolto dai medici specializzandi esclusivamente durante lo stato di emergenza, è riconosciuto ai fini del ciclo di studi che conduce al conseguimento del diploma di specializzazione. Le Università, ferma restando la durata legale del corso, assicurano il recupero delle attività formative, teoriche e assistenziali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

Art. 5. Incremento delle ore della specialistica ambulatoriale

1. Le aziende sanitarie locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale possono procedere per l'anno 2020 ad un aumento del monte ore della specialistica ambulatoriale convenzionata interna, ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente, nel limite di spesa pari a 6 milioni di euro.

Art. 6. Disposizioni urgenti in materia di volontariato

1. Per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, per il periodo della durata emergenziale, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, non si applica il regime di incompatibilità di cui all'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Art. 7. Sorveglianza sanitaria

1. La disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera h), del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, non si applica agli operatori sanitari e a quelli dei servizi pubblici essenziali che vengono sottoposti a sorveglianza. I medesimi operatori sospendono l'attività nel caso di sintomatologia respiratoria o esito positivo per COVID-19.

Capo II

Potenziamento delle reti assistenziali

Art. 8. Unità speciali di continuità assistenziale

1. Al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano istituiscono, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, presso una sede di continuità assistenziale già esistente una unità speciale ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non ne-

cessitano di ricovero ospedaliero. L'unità speciale è costituita da un numero di medici pari a quelli già presenti nella sede di continuità assistenziale prescelta. Possono far parte dell'unità speciale: i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale; i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale; in via residuale, i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza. L'unità speciale è attiva sette giorni su sette, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, e ai medici per le attività svolte nell'ambito della stessa è riconosciuto un compenso lordo di 40 euro ad ora.

2. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta o il medico di continuità assistenziale comunicano all'unità speciale di cui al comma 1, a seguito del triage telefonico, il nominativo e l'indirizzo dei pazienti di cui al comma 1. I medici dell'unità speciale per lo svolgimento delle specifiche attività devono essere dotati di ricettario del Servizio sanitario nazionale, di idonei dispositivi di protezione individuale e seguire tutte le procedure già all'uopo prescritte.

3. Il triage per i pazienti che si recano autonomamente in pronto soccorso dovrà avvenire in un ambiente diverso e separato dai locali adibiti all'accettazione del medesimo pronto soccorso, al fine di consentire alle strutture sanitarie di svolgere al contempo le ordinarie attività assistenziali.

4. Le disposizioni del presente articolo sono limitate alla durata dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020.

Art. 9. Assistenza a persone e alunni con disabilità

1. Durante la sospensione del servizio scolastico e per tutta la sua durata, gli enti locali possono fornire, tenuto conto del personale disponibile, anche impiegato presso terzi titolari di concessioni, convenzioni o che abbiano sottoscritto contratti di servizio con enti locali medesimi, l'assistenza agli alunni con disabilità mediante erogazione di prestazioni individuali domiciliari, finalizzate al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza previste all'articolo 2, comma 1, lettera m), e alla realizzazione delle azioni previste all'articolo 3, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'8 marzo 2020, impiegando i medesimi operatori e i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previste.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno facoltà di istituire, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, unità speciali atte a garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio in favore di persone con disabilità che presentino condizione di fragilità o di comorbidità tali da renderle soggette a rischio nella frequentazione dei centri diurni per persone con disabilità.

3. Alle disposizioni di cui al presente articolo si provvede a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 10. Disposizioni per garantire l'utilizzo di dispositivi medici per ossigenoterapia

1. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la federazione dei farmacisti titolari di farmacie private nonché la federazione nazionale delle farmacie comunali, adottato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, entro il 31 luglio 2020, sono definite le modalità con cui si rende disponibile sul territorio nazionale, attraverso le strutture sanitarie individuate dalle regioni ovvero, in via sperimentale fino all'anno 2022 mediante la rete delle farmacie dei servizi, la fornitura di ossigeno e la ricarica dei presidi portatili, che ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, garantiscono l'ossigenoterapia. Il decreto di cui al presente comma è finalizzato, altresì, ad individuare le specifiche modalità tecniche idonee a permettere la ricarica dei presidi citati in modo uniforme sul territorio nazionale, nonché le modalità con cui le aziende sanitarie operano il censimento dei pazienti che necessitano di terapia ai sensi del presente comma.

2. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 1 e in ragione dell'emergenza COVID-19, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, il Mi-

nistro della salute può provvedere con ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo sono attuate mediante le risorse strumentali, umane e finanziarie previste dalla legislazione vigente, nel rispetto del limite di finanziamento di cui all'articolo 1, commi 406 e 406-ter, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Capo III

Incentivi per la produzione di dispositivi medici e misure di semplificazione per l'acquisto

Art. 11. Misure di semplificazione per l'acquisto di dispositivi medici

1. Al fine di conseguire la tempestiva acquisizione dei dispositivi di protezione individuale e medicali necessari per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato all'apertura di apposito conto corrente bancario per consentire la celere regolazione delle transazioni che richiedono il pagamento immediato o anticipato delle forniture.

2. Al conto corrente di cui al comma 1 ed alle risorse ivi esistenti si applica l'articolo 27, commi 7 e 8, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

3. In relazione ai contratti relativi all'acquisto dei dispositivi di cui al comma 1, nonché per ogni altro atto negoziale conseguente alla urgente necessità di far fronte all'emergenza di cui allo stesso comma 1, posto in essere dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e dai soggetti attuatori, non si applica l'articolo 29 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante «Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri», e tutti tali atti sono altresì sottratti al controllo della Corte dei conti. Per gli stessi atti la responsabilità contabile e amministrativa è comunque limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo del funzionario o dell'agente che li ha posti in essere o che vi ha dato esecuzione. Gli atti di cui al presente comma sono immediatamente e definitivamente efficaci, esecutivi ed esecutori, non appena posti in essere.

Art. 12. Disposizioni per l'acquisto di dispositivi di assistenza ventilatoria

1. Al fine di incrementare la disponibilità di dispositivi per il potenziamento dei reparti di terapia intensiva necessari alla gestione dei pazienti critici affetti dal virus COVID-19, il Dipartimento della protezione civile, per il tramite del Soggetto attuatore CONSIP S.p.A., nominato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 5 marzo 2020, rep. n. 741, è autorizzato ad acquistare con le procedure di cui all'articolo 34 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, e comunque anche in deroga ai limiti di cui all'articolo 163, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, cinquemila impianti di ventilazione assistita e i relativi materiali indispensabili per il funzionamento dei ventilatori.

2. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di 185 milioni di euro per l'anno 2020 al cui onere si provvede a valere sul fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

Capo IV

Altre disposizioni

Art. 13. Attuazione degli adempimenti previsti per il sistema sanitario

1. Al fine di impiegare il personale sanitario delle strutture pubbliche o private prioritariamente nella gestione dell'emergenza, le regioni e le province autonome possono rimodulare

o sospendere le attività di ricovero e ambulatoriali differibili e non urgenti, ivi incluse quelle erogate in regime di libera professione intramuraria.

2. Agli esercenti le professioni sanitarie, impegnati a far fronte alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 2, ultimo periodo, della direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, non si applicano le disposizioni sui limiti massimi di orario di lavoro prescritti dai CCNL di settore, a condizione che venga loro concessa una protezione appropriata, secondo modalità individuate mediante accordo quadro nazionale, sentite le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Art. 14. Disposizioni sul trattamento dei dati personali nel contesto emergenziale

1. Fino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica e, in particolare, per garantire la protezione dall'emergenza sanitaria a carattere transfrontaliero determinata dalla diffusione del COVID-19 mediante adeguate misure di profilassi, nonché per assicurare la diagnosi e l'assistenza sanitaria dei contagiati ovvero la gestione emergenziale del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto dell'articolo 9, paragrafo 2, lettere g), h) e i), e dell'articolo 10 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, nonché dell'articolo 2-sexies, comma 2, lettere t) e u), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i soggetti operanti nel Servizio nazionale di protezione civile, di cui agli articoli 4 e 13 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630, nonché gli uffici del Ministero della salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, le strutture pubbliche e private che operano nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e i soggetti deputati a monitorare e a garantire l'esecuzione delle misure disposte ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, anche allo scopo di assicurare la più efficace gestione dei flussi e dell'interscambio di dati personali, possono effettuare trattamenti, ivi inclusa la comunicazione tra loro, dei dati personali, anche relativi agli articoli 9 e 10 del regolamento (UE) 2016/679, che risultino necessari all'espletamento delle funzioni attribuitegli nell'ambito dell'emergenza determinata dal diffondersi del COVID-19.

2. La comunicazione dei dati personali a soggetti pubblici e privati, diversi da quelli di cui al comma 1, nonché la diffusione dei dati personali diversi da quelli di cui agli articoli 9 e 10 del regolamento (UE) 2016/679, è effettuata, nei casi in cui risulti indispensabile ai fini dello svolgimento delle attività connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto.

3. I trattamenti di dati personali di cui ai commi 1 e 2 sono effettuati nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del citato regolamento (UE) 2016/679, adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

4. Avuto riguardo alla necessità di contemperare le esigenze di gestione dell'emergenza sanitaria in atto con quella afferente alla salvaguardia della riservatezza degli interessati, i soggetti di cui al comma 1 possono conferire le autorizzazioni di cui all'articolo 2-quadecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, con modalità semplificate, anche oralmente.

5. Nel contesto emergenziale in atto, ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 1, lettera e), del menzionato regolamento (UE) 2016/679, fermo restando quanto disposto dall'articolo 82 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i soggetti di cui al comma 1 possono omettere l'informativa di cui all'articolo 13 del medesimo regolamento o fornire una informativa semplificata, previa comunicazione orale agli interessati della limitazione.

6. Al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, i soggetti di cui al comma 1 adottano misure idonee a ricondurre i trattamenti di dati personali effettuati nel contesto dell'emergenza, all'ambito delle ordinarie competenze e delle regole che disciplinano i trattamenti di dati personali.

Art. 15. Sanzioni amministrative

1. All'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Salva l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato, la violazione degli obblighi imposti dalle misure di cui al comma 1 a carico dei gestori di pubblici esercizi o di attività commerciali è sanzionata altresì con la chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. La violazione è accertata ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, e la sanzione è irrogata dal Prefetto».

Art. 16. Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e Bolzano

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano tenendo conto delle peculiarità dei rispettivi ordinamenti e ove non diversamente previsto, entro i limiti delle rispettive disponibilità di bilancio.

Art. 17. Disposizioni finanziarie

1. Per l'attuazione degli articoli 1, commi 1, lettera a) e 6, 2, 5, e 8 è autorizzata la spesa complessiva di 660 milioni di euro per l'anno 2020 al cui onere si provvede a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per il medesimo anno. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019. Con decreto direttoriale del ministero dell'economia e delle finanze sono assegnate le risorse di cui al presente comma.

Art. 18. Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

SPERANZA, *Ministro della salute*

GUALTIERI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

DADONE, *Ministro per la pubblica amministrazione*

BOCCIA, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*

Visto, *il Guardasigilli*: BONAFEDE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (20A01558).

(GU n.62 del 9-3-2020)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'art. 3;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 23 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 25 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 1° marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 4 marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'8 marzo 2020;

Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

Ritenuto necessario estendere all'intero territorio nazionale le misure già previste dall'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020;

Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea;

Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020

trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione, per le politiche giovanili e lo sport e per gli affari regionali e le autonomie, nonché sentito il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni;

Decreta:

Art. 1. Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 le misure di cui all'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 sono estese all'intero territorio nazionale.

2. Sull'intero territorio nazionale è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

3. La lettera d) dell'art. 1 decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 è sostituita dalla seguente:

«d) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Gli impianti sportivi sono utilizzabili, a porte chiuse, soltanto per le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali; resta consentito esclusivamente lo svolgimento degli eventi e delle competizioni sportive organizzati da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico; in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano; lo sport e le attività motorie svolti all'aperto sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza interpersonale di un metro;».

Art. 2. Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data del 10 marzo 2020 e sono efficaci fino al 3 aprile 2020.

2. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti le misure di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 ove incompatibili con la disposizione dell'art. 1 del presente decreto.

Roma, 9 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio dei ministri

CONTE

Il Ministro della salute

SPERANZA

Registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 2020 Ufficio controllo atti P. C. M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg.ne n. 421

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 9 marzo 2020

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 648) (20A01580).

(GU n.64 del 11-3-2020)

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020, n. 641 del 28 febbraio 2020, n. 642 del 29 febbraio 2020, n. 643 del 1° marzo 2020, n. 644 del 4 marzo 2020, n. 645 e n. 646 dell'8 marzo 2020 recanti «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 8 marzo 2020, n. 11, recante «Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 marzo 2020;

Considerato che le regioni nel corso della riunione del 9 marzo 2020 di coordinamento tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, hanno rappresentato che negli impianti sciistici di più regioni si è verificato un afflusso di persone tale da non poter essere garantite le distanze previste con le misure di contrasto e di contenimento al diffondersi del virus COVID-19;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data;

Sentiti i Ministri della salute, delle infrastrutture e dei trasporti e degli affari regionali;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Ordinanza 9 marzo 2020

Dispone:

Art. 1

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 si applicano all'intero territorio nazionale.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2020

Il Capo del Dipartimento: BORRELLI

Traducción al español

Las páginas que siguen contienen una traducción de apoyo realizada externamente por la herramienta de traducción automática de la Comisión Europea *eTranslation*. La traducción de las normas, del italiano al español, no es una traducción jurada, ni una traducción oficial.

La AEBOE no será responsable del uso que se haga de esta traducción de apoyo, ni tampoco de los daños ocasionados que, de forma directa o indirecta, puedan producir perjuicios económicos, materiales o sobre las personas, provocados por el uso de la traducción de apoyo.

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 13 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con el riesgo sanitario relacionado con el desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (20A01117) (Orden n.º 635).

(BO Serie General núm. 44 de 22-2-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Vista la Ley n.º 30, de 16 de marzo de 2017;

Vistos los artículos 25, 26 y 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre: «Respuesta urgente de protección civil en relación con el riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades de los agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631, de 6 de febrero de 2020, sobre: «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, por el que se nombra al Secretario General del Ministerio de Sanidad como responsable para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo sanitario de emergencia relacionado con el brote de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto del Presidente de la República n.º 122, de 22 de junio de 2009, sobre la coordinación de las normas de evaluación de los alumnos y nuevas normas de desarrollo en la materia, de conformidad con los artículos 2 y 3 del Decreto-ley n.º 137, de 1 de septiembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 169, de 30 de octubre de 2008;

Que se considera necesario establecer nuevas medidas para superar la situación de emergencia;

Habiendo obtenido el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y de las Provincias autónomas;

Dispone:

Artículo 1. *Beneficios reglamentarios previstos en los artículos 39 y 40 del Decreto Legislativo n.º 1/2018*

1. Las regiones y las provincias autónomas que intervienen en los equipos de voluntarios llevarán a cabo la investigación para el reembolso de las restituciones solicitadas en

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

virtud de los artículos 39 y 40 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, para las operaciones llevadas a cabo por organizaciones de voluntariado de protección civil incluidas en las listas territoriales pertinentes utilizadas en la revisión marco. Los resultados de la investigación se remitirán al Departamento de Protección Civil, el cual, tras haber agotado los procedimientos de verificación, será responsable de la transferencia, las regiones y las provincias autónomas afectadas de los importes necesarios para el pago de los reembolsos pendientes.

2. Con los mismos fines contemplados en el apartado 1, el Departamento de Protección Civil procederá directamente a la instrucción y reembolso de las restituciones solicitadas en aplicación de los artículos 39 y 40 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, por las organizaciones de voluntariado en el ámbito de la protección civil, inscritas en la lista central a que se refiere el párrafo 3 del artículo 34 de la presente orden, que se utilicen en relación con la emergencia a que se refiere esta orden.

3. Los recursos financieros contemplados en el artículo 7 de la Orden n.º 630 del Director del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, se aplicarán a los gastos derivados de la aplicación del presente artículo.

Artículo 2. *Apertura de la cuenta especial al Secretario General del Ministerio de Sanidad*

1. Con el fin de llevar a cabo las actividades relacionadas con la gestión de la asistencia sanitaria de urgencia en relación con la aparición de enfermedades resultantes de vectores transmisibles, se autorizará la apertura de una cuenta especial para el Secretario General del Ministerio de Sanidad, designado como órgano ejecutivo mediante decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, con referencia 414, de 7 de febrero de 2020, de la que se utilizará el Departamento de Protección Civil, de conformidad con el artículo 1, apartado 1, de la Orden n.º 630, de 3 de febrero de 2020, del Jefe del Departamento de Protección Civil, de conformidad con el artículo de la Orden n.º

2. Los requisitos de información establecidos en el artículo 27, apartado 4, del Decreto Legislativo n.º 1 de 2018 son firmes.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 13 de febrero de 2020

El Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020

Medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20G00020).

(BO Serie General núm. 45 de 23-2-2020)

EL PRESIDENTE DE LA REPÚBLICA

Vistos los artículos 77 y 87 de la Constitución;

Considerando que, el 30 de enero de 2020, la Organización Mundial de la Salud declaró que el COVID-19 constituye una emergencia de salud pública de importancia internacional;

Teniendo en cuenta la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente generalizado de la epidemia y el aumento del número de los casos y muertes notificados a la Organización Mundial de la Salud;

Considerando la extraordinaria necesidad y urgencia de adoptar disposiciones contra la emergencia epidemiológica del COVID-19, adoptando medidas para combatir e inhibir la propagación de este virus;

Vista la deliberación del Consejo de Ministros adoptada el 22 de febrero de 2020,

A propuesta del Presidente del Consejo de Ministros y del Ministro de Sanidad, consultado con el Ministro de Economía y Hacienda;

EMANA

el siguiente Decreto-ley:

Artículo 1. Medidas urgentes para evitar la propagación del COVID-19

1. Con el fin de evitar la propagación del COVID-19, en los municipios o las zonas en que al menos una persona no sea consciente de la fuente de transmisión, o cuando no se conozca un caso para una persona de una zona que ya se haya visto afectada por la infección de dicho virus, se exigirá a las autoridades competentes que tomen todas las medidas de contención y de gestión adecuadas y proporcionadas a la evolución de la situación epidemiológica.

2. Entre las medidas contempladas en el apartado 1 podrán adoptarse las siguientes:

a) La prohibición de expulsión del municipio o zona en cuestión por parte del resto de los individuos presentes en el municipio o la zona;

b) la imposibilidad de acceder al municipio o a la zona afectada;

c) suspensión de acontecimientos o iniciativas de cualquier tipo, actos y cualquier forma de reuniones en locales públicos o privados, incluidos los actos culturales, los juegos, los deportes y las religiones, aunque se lleven a cabo en lugares cerrados abiertos al público;

d) suspensión de la educación en la primera infancia y escuelas de todo tipo y niveles de educación escolar y superior, incluida la enseñanza universitaria, a excepción de las actividades de aprendizaje a distancia;

e) suspensión de los servicios de apertura al público de los museos y otros institutos y centros culturales a los que se hace referencia en el artículo 101 del Código de patrimonio

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

cultural y paisajista, tal como se menciona en el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004, así como la eficacia de las disposiciones reglamentarias sobre el acceso libre o gratuito a dichos establecimientos y lugares;

f) suspensión de los viajes educativos organizados por las instituciones educativas del sistema educativo nacional, tanto en el territorio nacional como en el extranjero, conforme a la disposición a que se refiere el artículo 41, apartado 4, del Decreto Legislativo n.º 79, de 23 de mayo de 2011.

g) suspensión del procedimiento de insolvencia para la contratación de personal;

h) aplicación de una medida de cuarentena con vigilancia activa a las personas que han estado en contacto directo con casos confirmados de propagación de enfermedades infecciosas;

i) el establecimiento de una obligación por parte de las personas que hayan entrado en Italia en zonas de riesgo epidemiológico, identificadas por la Organización Mundial de la Salud, para comunicarlo al departamento de prevención del organismo competente responsable de la zona, que lo comunicará a la autoridad sanitaria competente, a fin de tener en cuenta la medida de permanencia en domicilio con supervisión activa;

j) cierre de todas las actividades comerciales, con exclusión de los establecimientos comerciales para la adquisición de bienes de primera necesidad;

k) cierre o limitación de la actividad de las oficinas públicas, de los operadores de servicios públicos y de los servicios públicos esenciales a que se refieren los artículos 1 y 2 de la Ley número 146 de 12 de junio de 1990, específicamente identificados;

l) siempre que el acceso a servicios públicos esenciales y a establecimientos comerciales para la adquisición de bienes de primera necesidad esté supeditado al uso de equipos de protección individual o a la adopción de medidas cautelares determinadas por la autoridad competente;

m) restricción de acceso o suspensión de servicios en relación con el transporte de mercancías y de personas en tierra, aire, ferrocarril, marítimo y aguas interiores, redes nacionales y transporte público local, incluido el transporte público no regular, a menos que se prevean excepciones específicas en las disposiciones del artículo 3;

n) la suspensión de las actividades de trabajo de las empresas, con excepción de aquellas cuyos servicios sean esenciales y los servicios públicos y los que puedan llevarse a cabo en un modo domiciliaria;

o) la suspensión o la restricción de la actividad laboral en el municipio o la zona de que se trate, así como en las actividades laborales de los habitantes de dichos municipios o zonas situadas fuera del término municipal o de la zona indicada, sin perjuicio de las excepciones específicas aplicables, entre otras cosas, a los lugares, límites y regímenes de trabajo flexible indicados en las medidas a que se refiere el artículo 3.

Artículo 2. Medidas adicionales de gestión de la emergencia

1. Las autoridades competentes podrán adoptar medidas de contención y gestión de la emergencia para evitar la propagación del foco del COVID-19, incluso fuera de los casos contemplados en el artículo 1, apartado 1.

Artículo 3. Aplicación de medidas de contención

1. Las medidas contempladas en los artículos 1 y 2 serán adoptadas, sin adición o aumento de los costes de las finanzas públicas, mediante uno o varios decretos del Presidente del Consejo de Ministros, a propuesta del Ministro de Sanidad, tras oír al Ministro del Interior, al Ministro de Defensa, al Ministro de Economía y Hacienda y a los demás ministros encargados del asunto, así como a los presidentes de las regiones competentes, cuando se refieran exclusivamente a una sola región o a determinadas regiones, o al Presidente de la Conferencia de Presidentes de las Regiones, cuando se refieran al territorio nacional.

2. A la espera de la adopción de los decretos del Presidente del Consejo de Ministros mencionados en el apartado 1, en caso de extrema necesidad y urgencia, las medidas contempladas en los artículos 1 y 2 podrán adoptarse con arreglo al artículo 32 de la Ley n.º 833,

de 23 de diciembre de 1978, al artículo 117 del Decreto Legislativo n.º 112, de 31 de marzo de 1998, y al artículo 50 del texto refundido de las leyes sobre la organización de los entes locales, aprobado por el Decreto Legislativo n.º 267, de 18 de agosto de 2000.

3. Ello se entenderá sin perjuicio de los efectos de órdenes contingentes y urgentes ya adoptadas por el Ministro de Sanidad sobre la base del artículo 32 de la Ley n.º 833, de 23 de diciembre de 1978.

4. A menos que el asunto constituya un delito más grave, el incumplimiento de las medidas de contención contempladas en el presente Decreto será punible en virtud del artículo 650 del Código Penal.

5. El prefecto, informando con antelación al ministro del Interior, velará por la aplicación de las medidas haciendo uso de las fuerzas policiales y, en su caso, de las fuerzas armadas, tras haber consultado los controles territoriales pertinentes.

6. Los plazos de control previo por el Tribunal de Cuentas mencionados en el artículo 27, apartado 1, de la Ley n.º 340, de 24 de noviembre de 2000, se reducirán a la mitad. En cualquier caso, las medidas adoptadas con arreglo al presente artículo durante la fase de examen preliminar del Tribunal de Cuentas son provisionalmente eficaces, aplicables y ejecutables, de conformidad con los artículos 21 *bis*, 21 *ter* y 21 *quater* de la Ley n.º 241 de 7 de agosto de 1990.

Artículo 4. Disposiciones financieras

1. Con el fin de cumplir las obligaciones derivadas del estado de emergencia declarado por el Consejo de Ministros el 31 de enero de 2020, los créditos previstos mediante resolución se incrementan en 20 millones de euros para 2020 procedentes del Fondo Nacional de Emergencia, previsto en el artículo 44 del Código de Protección Civil, previsto en el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, que, a tal efecto, aumenta en la misma medida.

2. Los gastos resultantes del apartado 1 de 20 millones de euros para 2020 se efectuarán por medio de la correspondiente reducción de la autorización de gastos mencionada en el artículo 19, apartado 1, letra *b*), del Decreto-ley n.º 124, de 26 de octubre de 2019. Con vistas a la aplicación inmediata de lo dispuesto en el presente Decreto, el Ministro de Economía y Hacienda estará facultado para dictar decretos con el fin de efectuar las adaptaciones necesarias en el presupuesto.

Artículo 5. Entrada en vigor

1. El presente Decreto entrará en vigor el día de su publicación en el *Boletín Oficial* de la República Italiana y se remitirá a las Cámaras para su conversión en ley.

Este Decreto, provisto del Sello del Estado, se añadirá a la Colección Oficial de actos jurídicos de la República Italiana. Corresponde a todos observarlo y hacerlo cumplir.

Hecho en Roma, el 23 de febrero de 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consejo de Ministros*

SPERANZA, *Ministro de Sanidad*

GUALTERI, *Ministro de Economía y Hacienda*

Visto, el Guardián de los Sellos: BONAFEDE

(*)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSEJO DE MINISTROS de 23 de febrero de 2020

Disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20A01228).

(BO Serie General núm. 45 de 23-2-2020)

PRESIDENTE DEL CONSEJO DE MINISTROS

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes relativas a la coordinación y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, y, en particular, su artículo 3, apartado 1;

Vistas las resoluciones adoptadas por el Ministro de Sanidad con el acuerdo del Presidente de Lombardia y de la Región de Véneto el 21 de febrero de 2020 y el 22 de febrero de 2020, respectivamente;

Teniendo en cuenta la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente generalizado de la epidemia y el aumento de los casos también en territorio nacional;

Habiendo tomado nota de que, en Italia y, en particular, en la Región de Lombardia y en la región de Véneto, existen varios municipios en los que se cumplen los requisitos establecidos en el artículo 1, apartado 1, de dicho Decreto Ley;

Reconociendo, por tanto, la necesidad de adoptar las medidas de contención a que se refiere el artículo 1 del Decreto Ley no 6 de 23 de febrero de 2020;

A propuesta del Ministro de Sanidad, previa consulta del Ministro del Interior, del Ministro de Defensa, del Ministro de Economía y Hacienda, de los Ministros de Educación, de Infraestructuras y Transportes, de Universidades e Investigación, de Políticas Agrícolas, del Patrimonio Cultural y de Actividades y Turismo, de la Función Pública, de la Juventud y del Deporte, del Presidente de las Regiones de Lombardia y de la Región de Véneto y del Presidente de la Conferencia de Presidentes de las Regiones;

Dispone:

Artículo 1. Medidas urgentes para limitar el contagio en los municipios de las regiones de Lombardia y Véneto

1. Con arreglo al artículo 3, apartado 1, del Decreto Ley no 6, de 23 de febrero de 2020, además de las medidas ya establecidas en las Ordenanzas de 21 de febrero de 2020 y de 22 de febrero de 2020, deben adoptarse las siguientes medidas de contención para combatir y contener la posible propagación del virus COVID-19 en los municipios indicados en el G-1 del presente Decreto:

a) prohibición de expulsión de los municipios contemplados en el anexo 1 por parte de todas las personas en cualquier caso;

b) prohibiciones de acceso en los municipios enumerados en el anexo 1;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 23 de febrero de 2020

c) suspensión de acontecimientos o iniciativas de cualquier tipo, actos y cualquier forma de reuniones en locales públicos o privados, incluidos los actos culturales, los juegos, los deportes y las religiones, aunque se lleven a cabo en lugares cerrados abiertos al público;

d) suspensión de la educación en la primera infancia y escuelas de todo tipo y niveles de educación escolar y superior, incluida la enseñanza universitaria, a excepción de las actividades de aprendizaje a distancia;

e) suspensión de los viajes educativos en Italia o en el extranjero organizados por centros de enseñanza del sistema nacional de educación;

f) suspensión de los servicios de apertura de museos y otros institutos y sitios culturales a los que se hace referencia en el artículo 101 del Código de patrimonio cultural y paisajista a que se hace referencia en el artículo del Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004, y la eficacia de las disposiciones reglamentarias sobre el acceso libre o gratuito a dichos establecimientos y lugares;

g) suspensión de las actividades de las oficinas públicas, sin perjuicio de la prestación de servicios públicos, de conformidad con los procedimientos y límites establecidos por decisión del prefecto competente para la zona;

h) suspensión de los concursos públicos, iniciados y en curso en los municipios enumerados en el anexo 1;

i) cierre de todas las actividades comerciales, con excepción de los servicios públicos y de los servicios públicos esenciales a que se refieren los artículos 1 y 2 de la Ley de 12 de junio de 1990, 146, de acuerdo con los procedimientos y límites establecidos por decisión del prefecto competente para la zona, que se harán cargo de los ejercicios para la adquisición de bienes esenciales;

l) obligación de tener acceso a servicios públicos esenciales, así como a los establecimientos comerciales para la adquisición de bienes de primera necesidad, incluidos los equipos de protección personal o a la administración, mediante la adopción de precauciones particulares por parte del Departamento de Prevención de las empresas sanitarias responsables de la zona;

m) suspensión del transporte de mercancías y de personas, terrestres, ferroviarias, interiores y públicas locales, incluido el transporte no regular, con exclusión del transporte de bienes de primera necesidad y perecederos, sin perjuicio de las excepciones que puedan establecer las autoridades regionales locales;

n) suspensión de las actividades de trabajo de las empresas, con excepción de aquellas cuyos servicios sean servicios esenciales y de utilidad pública, incluidas las actividades veterinarias, así como los que puedan llevarse a cabo en modo domiciliario o en modo remoto. El prefecto, de acuerdo con las autoridades competentes, podrá determinar medidas específicas para garantizar las actividades necesarias para la cría de animales y la producción de alimentos, así como actividades no aplazadas porque estén relacionadas con el ciclo biológico de las plantas y los animales;

o) suspensión de la realización de actividades laborales para los trabajadores residentes o domiciliados, incluso de hecho, en el municipio o en la zona de que se trate, aunque se lleven a cabo fuera del municipio o de la zona indicada.

2. Las medidas contempladas en el apartado 1, letras a), b) y o), no se aplicarán al personal sanitario ni al personal contemplado en el artículo 4 en el ejercicio de sus funciones.

Artículo 2. Medidas urgentes de contención en el territorio nacional

1. De conformidad con el artículo 3, apartado 1, del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, y para los fines contemplados en dicho artículo, las personas que hayan transitado por los municipios enumerados en el anexo 1 del presente Decreto a más tardar el 1 de febrero de 2020 estarán obligadas a comunicarla al Departamento de Prevención de la autoridad sanitaria local competente a los efectos de la adopción por la autoridad sanitaria competente de las medidas necesarias, incluida la supervisión del domicilio activo.

Artículo 3. Aplicación del trabajo flexible

1. Las fórmulas de trabajo flexible reguladas por los artículos 18 a 23 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, se aplicarán automáticamente a toda relación laboral en las zonas consideradas de riesgo en situaciones de emergencia nacionales o locales, de conformidad con los principios establecidos en dichas disposiciones, e incluso en ausencia de los acuerdos individuales contemplados en dichas disposiciones.

2. En caso de que concurran las circunstancias a que se refiere el apartado 1, los requisitos de divulgación previstos en el artículo 23 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, se efectuarán asimismo mediante la utilización de la documentación disponible en la página web del Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro.

Artículo 4. Ejecución de las medidas de emergencia

1. El Prefecto territorialmente competente, al informar previamente al Ministro del Interior, velará por que las medidas se lleven a cabo utilizando las fuerzas de policía y, en su caso, con la posible competencia de las unidades regionales N. B. C. R. del Cuerpo Nacional de Bomberos, y de las Fuerzas Armadas, previa consulta con los comandos territoriales pertinentes.

Artículo 5. Eficacia de las disposiciones

1. Las disposiciones del presente Decreto entran en vigor a partir del día de hoy y tendrán una vigencia de 14 días, salvo que se disponga lo contrario.

Roma, 3 de febrero de 2020

El Presidente del Consejo de Ministros

CONTE

El Ministro de Sanidad

SPERANZA

Registrado en el Tribunal de Cuentas el 23 de febrero de 2020

Oficina de Control de Actos P. C. M. Ministerios de Justicia y Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional, reg.ne succ. N. 294

ANEXO 1

Municipios afectados por medidas urgentes para limitar el contagio.

En la región de Lombardía:

- a) Bertonico;
- b) Casalpusterlengo;
- c) Castelgerundo;
- d) Castillae d'Adda;
- e) Codogno;
- f) Fombio;
- g) Maleo;
- h) San Fiorano;
- i) Somaglia;
- j) Terranoa dei Passerini.

En la región del Véneto:

- a) Vò

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 21 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 637) (20A01247).

(BO Serie General núm. 48 de 26-2-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Vista la Ley n.º 30, de 16 de marzo de 2017;

Vistos los artículos 25, 26 y 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018;

Vista la deliberación del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre: «Respuesta urgente de protección civil en relación con el riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades de los agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631, de 6 de febrero de 2020, sobre: «Nuevas intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con el riesgo sanitario de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 633, de 12 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 635, de 13 de febrero de 2020, que contiene: «Medidas urgentes de protección civil de emergencia en relación con el riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles».

Visto el Decreto del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, por el que se nombra al Secretario General del Ministerio de Sanidad como órgano ejecutivo de la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo sanitario de emergencia relacionado con el brote de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto n.º 532 del Director del Departamento de Protección Civil, de 18 de febrero de 2020, sobre la integración, las funciones y las funciones del órgano ejecutivo designado por un Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, ref. 414, de 7 de febrero de 2020, para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo sanitario de

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

emergencia relacionado con la aparición de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto del Presidente de la República no 122, de 22 de junio de 2009, sobre la coordinación de las normas de evaluación de los alumnos y nuevas normas de desarrollo en la materia, de conformidad con los artículos 2 y 3 del Decreto-ley n.º 137, de 1 de septiembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 169, de 30 de octubre de 2008;

Visto el escrito del Ministerio de Sanidad, ref. 1890, de 15 de febrero de 2020,

Que se considera necesario establecer nuevas medidas para superar la situación de emergencia;

Habiendo obtenido el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y de las Provincias autónomas;

Dispone:

Artículo 1. Competencias adicionales para el órgano ejecutivo del Ministerio de Sanidad

1. El órgano ejecutivo del Ministerio de Sanidad, nombrado por un Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, en el ejercicio de los poderes contemplados en el artículo 4 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, con el fin de superar la situación de emergencia a que se refiere el preámbulo, está autorizado para celebrar convenios o acuerdos con las entidades supervisadas del Ministerio de Sanidad y a garantizar todas las iniciativas de comunicación, la información y la formación que se consideren necesarias.

Artículo 2. Aumento del personal médico

1. El órgano ejecutivo del Ministerio de Sanidad está autorizado a prorrogar los contratos ya autorizados en virtud del artículo 1, apartado 2, del Decreto del Ministerio de Sanidad de 25 de enero de 2020 y a seguir colaborando, de manera coordinada y continua, hasta un número máximo de setenta y siete unidades, por una duración no superior al plazo de validez del estado de emergencia, en particular, no obstante lo dispuesto en el artículo 24 del Decreto Legislativo n.º 368, de 17 de agosto de 1999, en el artículo 7, apartados 5-bis, 6 y 6-bis del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, y en el Convenio Colectivo Nacional de 23 de marzo de 2005.

2. El personal médico a que se refiere el artículo 1, apartado 2, de la Orden del Ministro de Sanidad de 25 de enero de 2020, así como el personal médico al que se refiere el apartado 1, estará autorizado, con carácter excepcional y hasta el cese de la emergencia, a ejercer las funciones de agente médico en el puerto y en el aeropuerto en el caso de la profilaxis internacional, con arreglo a las siguientes disposiciones:

El Real Decreto n.º 1773, de 14 de diciembre de 1933, y modificaciones y adiciones posteriores, relativo a la verificación de los requisitos físicos y mentales de la gente de mar;

Decreto Ministerial de 13 de enero de 1979 por el que se establecen los requisitos para verificar la aptitud física y mental de los buceadores en el servicio local;

Ley n.º 1045, de 16 de junio de 1939, sobre higiene y habitabilidad de los buques;

Decreto Ministerial de 1 de octubre de 2015, relativo a las modificaciones del cuadro anexo al Decreto n.º 279, de 25 de mayo de 1988, que se refiere a los medicamentos, artículos de preparación y instrumentos con los que se han de equipar los buques nacionales destinados a la marina mercante, la pesca y las embarcaciones de recreo náuticas.

Artículo 3. Actividades de voluntariado en el ámbito de la protección civil

1. Con el fin de garantizar una cobertura adecuada del personal voluntario empleado en las actividades de gestión de emergencias, el Departamento de Protección Civil está autorizado a utilizar pólizas de seguro ya suscritas, incluso superando los límites establecidos en los contratos, existentes.

Orden 21 de febrero de 2020

2. Los recursos financieros contemplados en el artículo 7 de la Orden n.º 630 del Director del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, se aplicarán a los gastos derivados de la aplicación del presente artículo.

Artículo 4. Modalidades de financiación

1. Las cuentas especiales a que se refiere la Orden n.º 635, de 13 de febrero de 2020, de Protección Civil, se aplicarán a los gastos ocasionados por las iniciativas adoptadas por el órgano ejecutivo del Ministerio de Sanidad.

2. Para los fines a que se refiere el apartado 1, se autoriza al Ministerio de Sanidad a transferir recursos de 4.600.000,00 euros en esta cuenta especial, que se asignarán al capítulo 4393 del Centro Nacional para la Prevención y el Control de las Enfermedades (CCM).

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 21 de febrero de 2020

Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 22 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 638) (20A01254).

(BO Serie General núm. 48 de 26-2-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Vista la Ley n.º 30, de 16 de marzo de 2017;

Vistos los artículos 25, 26 y 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018;

Vista la deliberación del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre: «La protección civil urgente en relación con el riesgo sanitario de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631, de 6 de febrero de 2020, sobre: «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles».

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 633, de 12 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 635, de 13 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 637, de 21 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, por el que se nombra al Secretario General del Ministerio de Sanidad como responsable de la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo sanitario de emergencia relacionado con el brote de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Orden 22 de febrero de 2020

Visto el Decreto n.º 532 del Director del Departamento de Protección Civil, de 18 de febrero de 2020, sobre la integración, tareas y funciones del órgano ejecutivo designado por el Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo sanitario relacionadas con la aparición de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto del Presidente de la República no 122, de 22 de junio de 2009, sobre la coordinación de las normas de evaluación de los alumnos y nuevas normas de desarrollo en la materia, de conformidad con los artículos 2 y 3 del Decreto-ley n.º 137, de 1 de septiembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 169, de 30 de octubre de 2008;

Visto el escrito del Ministerio de Sanidad, ref. 1890, de 15 de febrero de 2020,

Que se considera necesario establecer nuevas medidas para superar la situación de emergencia;

Consultada la Autoridad Nacional de Lucha contra la Corrupción;

Habiendo obtenido el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias,

Dispone:

Artículo 1. *Modificación del artículo 3 de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020*

1. Habida cuenta de la agravación del contexto de los criterios mencionados en el preámbulo, el artículo 3, apartado 5, de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, se sustituye por el texto siguiente:

«5. A efectos de la adquisición de obras, servicios y suministros, que estén estrechamente vinculados a las actividades objeto de la presente orden, las personas a que se refiere el artículo 1 llevarán a cabo, sin consulta previa de los operadores económicos y de conformidad con el procedimiento previsto en el artículo 63, apartado 2, letra c), no obstante lo dispuesto en el artículo 6, apartado 36, de dicho artículo 63, la verificación del cumplimiento de los requisitos, de conformidad con los procedimientos establecidos en el artículo 163, apartado 7, del Decreto Legislativo n.º 50/2016, y determinar la contraprestación por los servicios de conformidad con el artículo 163, apartado 3, y (9). Cuando existan, los operadores serán seleccionados de las listas blancas de las Prefecturas.»

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 22 de febrero de 2020

Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 25 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 639) (20A01300).

(BO Serie General núm. 48 de 26-2-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Vista la Ley n.º 30, de 16 de marzo de 2017;

Vistos los artículos 25, 26 y 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018,

Vista la deliberación del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre: «Respuesta urgente de protección civil en relación con el riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades de los agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631, de 6 de febrero de 2020, sobre: «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles».

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 633, de 12 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 635, de 13 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 637, de 21 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 638, de 22 de febrero de 2020, sobre: «Otras medidas urgentes de protección civil relacionadas con la aparición del peligro derivado del desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Orden 25 de febrero de 2020

Visto el Decreto del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, por el que se nombra al Secretario General del Ministerio de Sanidad como órgano ejecutivo para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión de emergencia del riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades derivadas de agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto n.º 532 del Director del Departamento de Protección Civil, de 18 de febrero de 2020, sobre la integración, las tareas y las funciones del órgano ejecutivo designado por un Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, ref. 414, de 7 de febrero de 2020, para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión de la emergencia relativa al riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades originadas por agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes en materia de coordinación y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 23 de febrero de 2020, sobre la aplicación de las disposiciones del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes para la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Que se considera necesario establecer nuevas medidas para superar la situación de emergencia;

Habiendo consultado a la Autoridad Nacional de Lucha contra la Corrupción;

Visto el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias,

Dispone:

Artículo 1. *Disposiciones adicionales sobre la adquisición de equipos de protección individual*

1. Con el fin de garantizar la superación completa y oportuna del contexto de las cuestiones críticas mencionadas en el preámbulo, también por su agravación, el Departamento de Protección Civil, habida cuenta de las necesidades representadas por las entidades a que se refiere el artículo 1, apartado 1, de la Orden del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, prevé la adquisición de equipos de protección individual (EPI) tal como se identifica en la circular n.º 4373 del Ministerio de Sanidad, de 12 de febrero de 2020. Las órdenes de compra del Departamento de Protección Civil y las administraciones a que se refiere el apartado 2 tendrán prioridad absoluta sobre cualesquiera otras órdenes ya emitidas. También está prohibido exportar EPI fuera del territorio nacional sin autorización previa del Departamento de Protección Civil.

2. Las autoridades competentes en materia de seguridad, defensa y salvamento y el Ministerio de Sanidad son responsables de la contratación directa e independiente de los dispositivos mencionados en el apartado 1, previa autorización del Departamento de Protección Civil, sin perjuicio de la posibilidad de compra directa por parte de las regiones y provincias autónomas.

3. Esto se entiende sin perjuicio de los efectos de los procedimientos de contratación ya realizados o ya en curso y de los contratos ya celebrados para la adquisición de los productos a que se refiere el apartado 1.

4. Las empresas que producen o distribuyen en Italia los equipos de protección individual a que se refiere el apartado 1 comunicarán diariamente al Departamento de Protección Civil el número y el tipo de equipos producidos.

Artículo 2. *Modificación del artículo 3 de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil, número 630, de 3 de febrero de 2020*

1. Debido al deterioro del contexto de los problemas mencionados en el preámbulo, en el artículo 3, apartado 3, de la Orden del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, las palabras «- 35» por «dentro del período de emergencia» se sustituyen por el texto siguiente: «-35, a fin de permitir la adquisición de bienes y servicios similares,

regulares, homogéneos y similares en el período de emergencia. No obstante lo dispuesto en el artículo 35, apartado 18, también se podrá pagar al proveedor un anticipo de hasta el 50 % del precio, incluso en ausencia de la garantía bancaria o de la garantía prevista en dicha disposición, incluso si es necesario de un porcentaje superior al cincuenta por ciento, si fuera necesario previa la adecuada motivación.»

2. En el artículo 3, apartado 3, de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, tras las palabras «en contra de la ANAC», se añaden las siguientes palabras: «- 93 y 103, en su caso y una adecuada motivación».

Artículo 3. Apertura de cuentas especiales a nombre de los órganos de ejecución

1. Para la ejecución de las actividades relacionadas con la gestión de la emergencia relativa al riesgo sanitario derivado de la aparición de enfermedades originadas por patógenos transmisibles, se autoriza la apertura de cuentas especiales a nombre de los órganos de ejecución designados mediante Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, utilizando el mismo Departamento, de conformidad con el artículo 1, apartado 1, de la Orden n.º 630 del Jefe del Departamento de Protección Civil de 3 de febrero de 2020.

2. Los requisitos de información establecidos en el artículo 27, apartado 4, del Decreto Legislativo n.º 1 de 2018 son firmes. Las provincias autónomas de Trento y Bolzano son responsables de la notificación de conformidad con lo dispuesto en la Ley Provincial n.º 7 de 14 de septiembre de 1979 y Ley de contabilidad provincial n.º 1 de 2002..

Artículo 4. Donaciones y actos de liberalidad

1. El Departamento de Protección Civil está autorizado a recibir financiación de donaciones y de otros actos de liberalidad en la cuenta de corriente del Tesoro n.º 22330, bajo la Presidencia del Gabinete del Primer Ministro, incluso para cualquier transferencia ulterior a las cuentas especiales de los órganos de ejecución a que se refiere el artículo 3, en caso necesario.

Artículo 5. Provincias autónomas de Trento y Bolzano

1. Las disposiciones de esta orden se aplicarán a las provincias autónomas de Trento y de Bolzano de manera compatible con sus estatutos y sus normas de desarrollo.

2. Para los territorios de las provincias de Trento y Bolzano, las medidas previstas en esta orden se establecerán, de acuerdo con el Jefe del Departamento de Protección Civil, por la provincia autónoma, de conformidad con los estatutos y las correspondientes normas de desarrollo.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 25 de febrero de 2020

Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCION CIVIL

Orden 27 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 640) (20A01348).

(BO Serie General núm. 50 de 28-2-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Vista la Ley n.º 30, de 16 de marzo de 2017;

Vistos los artículos 25, 26 y 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018,

Vista la deliberación del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de protección civil en relación con el riesgo sanitario de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 631, de 6 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 633, de 12 de febrero de 2020, sobre otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con el riesgo sanitario de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles;

Vista la Orden n.º 635, de 13 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 637, de 21 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 639, de 25 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Considerando necesario adoptar nuevas medidas para superar la situación de emergencia y, en particular, para el seguimiento y supervisión del progreso de las tendencias epidémicas y la gestión clínica de los casos relacionados con el COVID-19;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes en materia de contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Vista la nota del Ministerio de Sanidad, registrada con el n.º 2428, de 27 de febrero de 2020, así como la comunicación posterior en la que el mismo departamento ha cuantificado los recursos necesarios para el seguimiento de las medidas contenidas en esta orden;

Habiendo obtenido el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias del 27 de febrero de 2020;

Dispone:

Artículo 1. *Vigilancia epidemiológica*

1. La vigilancia epidemiológica de SARS-CoV-2 se confía al Instituto Superior de Sanidad.
2. A efectos de vigilancia epidemiológica, el Instituto Superior de Sanidad prepara y gestiona una plataforma de datos específica, que las regiones y las provincias autónomas de Trento y Bolzano habrán de alimentar.
3. Las regiones y las provincias autónomas de Trento y de Bolzano deberán alimentar diariamente la plataforma de datos contemplada en el apartado 2, cargando los datos relativos al día anterior antes de las 11.00 horas de cada día.
4. El Instituto Superior de Sanidad está autorizado a identificar recursos de personal adicionales para llevar a cabo, en caso necesario, cualquier otra investigación epidemiológica para identificar la cadena de transmisión.

Artículo 2. *Vigilancia microbiológica*

1. La vigilancia microbiológica del coronavirus del SARS-CoV-2 se encomienda al Instituto Superior de Sanidad.
2. Con fines de vigilancia microbiológica, el Instituto Superior de Sanidad recogerá muestras biológicas positivas de las personas sometidas a la investigación epidemiológica, que los laboratorios de referencia deben transmitir.
3. El Instituto examina las muestras, confirma su positividad y mantiene una lista actualizada de casos confirmados y sospechosos.

Artículo 3. *Seguimiento de las características clínicas*

1. El Instituto Nacional de Enfermedades Infecciosas Lazzaro Spallanzani de Roma, en calidad de centro colaborador con la Organización Mundial de la Salud para la gestión clínica, diagnosis, respuesta y formación sobre enfermedades altamente contagiosas, en colaboración con el Instituto Superior de Sanidad, realiza la vigilancia de las características clínicas de los casos nacionales a través de una base de datos específica vinculada a la plataforma de datos mencionada en el artículo 1.

Artículo 4. *Puesta en común de datos*

1. Los datos personales recopilados como parte de las actividades de vigilancia a que se hace referencia en los artículos 1,2 y 3 serán tratados por los organismos gestores de bases de datos por razones de interés público en el ámbito de la salud pública, de conformidad con el artículo 9, apartado 2, del Reglamento (UE) 2016/679, de conformidad con las disposiciones vigentes sobre protección de datos personales, incluidas las relativas al secreto profesional y en relación con el marco de emergencia existente.
2. El Instituto Superior de Sanidad comunicará sin demora al Ministro de Sanidad los datos a que se refieren los artículos 1 y 2, así como, de forma agregada, al Jefe del Depar-

tamento de protección civil y se pondrá a disposición de las regiones y las provincias autónomas de Trento y el Bolzano.

3. Con el fin de garantizar la colaboración epidemiológica internacional, los datos a que se refiere el presente artículo, que deben ser específicamente anonimizados, podrán compartirse con la base de datos de la organización mundial de la salud y el Centro Europeo para el Control de las Enfermedades.

Artículo 5. Provincias autónomas de Trento y Bolzano

Las disposiciones de esta orden se aplicarán a las provincias autónomas de Trento y de Bolzano de manera compatible con sus estatutos y sus normas de desarrollo.

Para los territorios de las provincias de Trento y Bolzano, las medidas previstas en esta orden se adoptarán, de acuerdo con el Jefe del Departamento de Protección Civil, por la propia Autoridad competente, de conformidad con los estatutos y sus normas de desarrollo.

Artículo 6. Gastos

Los gastos que resulten de la aplicación del presente artículo, dentro del límite de 854.000 euros, se imputarán a los recursos financieros mencionados en el artículo 7 de la Ordenanza del Jefe del Departamento de Protección Civil nº 630, de 3 de febrero de 2020..

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 27 de febrero de 2020

Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 28 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 641) (20A01349).

(BO Serie General núm. 50 de 28-2-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Vista la Ley n.º 30, de 16 de marzo de 2017;

Vistos los artículos 25, 26 y 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018,

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de protección civil en relación con el riesgo sanitario de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 631, de 6 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 633, de 12 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 635, de 13 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 637, de 21 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales sensibles a los agentes virales transmisibles»,

Vista la Orden n.º 639, de 25 de febrero de 2020, del Departamento de Protección Civil, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con la respuesta de emergencia al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades resultantes de agentes virales transmisibles»,

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Orden 28 de febrero de 2020

Vista la Orden n.º 640 del Departamento de Protección Civil, de 27 de febrero de 2020, sobre «Asistencia civil urgente en relación con la respuesta de emergencia representa un riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Que se considera necesario prever nuevas medidas para superar la situación de emergencia y, en particular, complementar las disposiciones de la citada Orden n.º 639 de 25 de febrero de 2020;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes en materia de contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Vista la nota del Ministerio de Sanidad de 27 de febrero de 2020 y la comunicación posterior con que el Ministerio ha cuantificado los recursos necesarios para el seguimiento de las medidas contenidas en este orden;

Visto el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias del 27 de febrero de 2020;

Dispone:

Artículo 1. *Disposiciones adicionales relativas a la adquisición de productos sanitarios*

1. Las disposiciones del artículo 1, apartado 1, de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 639, de 25 de febrero de 2020, se aplican también a la adquisición de herramientas y dispositivos de ventilación invasivos y no invasivos.

Artículo 2. *Utilización de equipos de protección individual*

1. Los equipos de protección individual adquiridos de conformidad con la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 639, de 25 de febrero de 2020, están destinados, a priori, al personal sanitario.

Artículo 3. *Modificación de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 640, de 27 de febrero de 2020*

1. En el artículo 6, apartado 1, de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 640, de 27 de febrero de 2020, los términos: «del presente artículo» se sustituye por el texto siguiente: «la presente orden».

Artículo 4. *Gastos*

1. Los gastos resultantes de la aplicación de la presente ordenanza, dentro del límite de 207.000 euros, se imputarán a los recursos financieros mencionados en el artículo 7 de la orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020..

Dicha orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 28 de febrero de 2020

Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (20A01381).

(BO Serie General núm. 52 de 1-3-2020)

PRESIDENTE DEL CONSEJO DE MINISTROS

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19», y en particular su artículo 3;

Vista la Ley n.º 400, de 23 de agosto de 1988,

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes en materia de contención y de gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica a partir del COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 45, de 23 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 25 de febrero de 2020, titulado «Disposiciones adicionales de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se adoptan medidas urgentes en relación con la contención y gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica del COVID-19», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 47, de 25 de febrero de 2020;

Vista la Orden del Ministro de Sanidad, de 25 de enero de 2020, por la que se establecen «Medidas contra el nuevo coronavirus (2019 - nCoV)», publicada en el *Boletín Oficial* n.º 21, de 27 de enero de 2020;

Vista la Orden del Ministro de Sanidad, de 30 de enero de 2020, por la que se establecen «Medidas contra el nuevo coronavirus (2019 - nCoV)», publicada en el *Boletín Oficial* n.º 26, de 1 de febrero de 2020;

Vista la Orden del Ministro de Sanidad, de 21 de febrero de 2020, sobre «Medidas preventivas adicionales contra la propagación de la enfermedad infecciosa contra la enfermedad COVID-19», publicada en el *Boletín Oficial* n.º 44, de 22 de febrero de 2020;

Vistas las resoluciones adoptadas por el Ministro de Sanidad, de acuerdo con el Presidente de la Región de Lombardia y con el Presidente de la Región del Véneto el 21 de febrero de 2020 y el 22 de febrero de 2020, respectivamente;

Vistas las órdenes adoptadas por el Ministro de Sanidad, de acuerdo con los Presidentes de las regiones de Emilia-Romaña, Friuli-Venecia Julia, Lombardía, Piamonte y Véneto, de 23 de febrero de 2020, publicadas en el *Boletín Oficial* n.º 47 de 25 de febrero de 2020;

Visto, además, el auto de 24 de febrero de 2020 adoptado por el Ministro de Sanidad, de acuerdo con el Presidente de la Región de Liguria, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 47, de 25 de febrero de 2020;

Considerando que, el 30 de enero de 2020, la Organización Mundial de la Salud declaró una emergencia de salud pública de importancia internacional en relación con el COVID-19;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Considerando la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente difusivo de la epidemia y el aumento de los casos en el territorio nacional;

Considerando que es necesario regular de manera uniforme el marco de las intervenciones y medidas de aplicación del Decreto Ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020, con efecto a partir de la fecha de esta medida dejará de aplicar las medidas adoptadas en los decretos arriba mencionados del Presidente del Consejo de Ministros;

Considerando, por otra parte, que la dimensión supranacional del fenómeno epidémico y la implantación de más zonas en el territorio nacional requieren medidas para garantizar la uniformidad en la aplicación de los programas de prevención elaborados a escala internacional y europea;

Vista la información facilitada por el Comité Científico y Técnico, a que se refiere el artículo 2 de la Ordenanza del Jefe del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, n.º 630, en las reuniones de 28 de febrero de 2020 y 1 de marzo de 2020;

A propuesta del Ministerio de Sanidad, previa consulta a los Ministros del Interior, Defensa, Economía y Finanzas, Ministros de Educación, de Justicia, de Infraestructuras y Transporte, de Universidades e Investigación, de Políticas Agrícolas, Alimentarias y Forestales, de Bienes y Actividades Culturales y del Turismo, de Trabajo y Políticas Sociales, para la Administración Pública y para la Política Juvenil y el Deporte, para los Asuntos Regionales y la Autonomía, y tras consultar a los Presidentes de las Regiones de Emilia-Romaña, Friul-Venecia Julia, Lombardía, Véneto, Piamonte, Liguria, Marcas y al presidente de la Conferencia de Presidentes de las Regiones;

Decreta:

Artículo 1. *Medidas de contención de emergencia en los municipios enumerados en el anexo 1*

1. Para combatir y contener la propagación del virus SARS-COV2-2019/2020, en los municipios enumerados en el anexo 1, se adoptarán las siguientes medidas de contención:

a) prohibición de expulsión de los municipios enumerados en el anexo 1 de todas las personas físicas presentes en el mismo;

b) prohibición de acceso a los municipios enumerados en el Anexo 1;

c) suspensión de los acontecimientos o eventos de cualquier naturaleza y cualquier forma de reuniones en locales públicos o privados, incluidos los actos culturales, recreativos, deportivos y religiosos, aunque se lleven a cabo en lugares cerrados abiertos al público;

d) el cierre de los servicios de educación infantil a que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y de los colegios de todos los tipos y niveles, así como las instituciones de formación superior, incluidas las universidades e instituciones de educación artística musical superior y danza, sin perjuicio de la posibilidad de realizar actividades de aprendizaje a distancia;

e) suspensión de los viajes educativos, las iniciativas de intercambio o hermanamiento, las visitas guiadas y las salidas educativas, en cualquier caso, planificadas por las instituciones de todos los grados y niveles, hasta el 15 de marzo de 2020;

f) suspensión de los servicios públicos de apertura de museos y otros establecimientos y lugares de interés cultural a que se refiere el artículo 101 del Código de Patrimonio Cultural y Paisajista a que se hace referencia en el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004, y la eficacia de las disposiciones reglamentarias sobre el acceso libre y gratuito a dichos establecimientos y lugares;

g) suspensión de las actividades de las oficinas públicas, sin perjuicio de la prestación de los servicios esenciales y de utilidad pública, según las modalidades y límites indicados por la orden del Prefecto territorialmente competente;

h) suspensión de los procedimientos concursales públicos y privados, abiertos y en curso en los municipios enumerados en el anexo 1;

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

- i) el cierre de todas las actividades comerciales, con excepción de las de utilidad pública, de los servicios públicos esenciales a que se refieren los artículos 1 y 2 de la Ley n.º 146, de 12 de junio de 1990, y de las empresas comerciales para la adquisición de artículos de primera necesidad, de conformidad con los procedimientos y limitaciones indicado por orden del Prefecto territorialmente competente;
- j) obligación de tener acceso a servicios públicos esenciales, así como a establecimientos comerciales para la adquisición de necesidades básicas, si están equipados con equipos de protección individual, o mediante la adopción de medidas cautelares particulares identificadas por el Departamento de Prevención de la explotación de salud responsable de la zona;
- k) suspensión de los servicios de transporte de mercancías y pasajeros, terrestre, ferroviario, fluvial y de transporte público local, incluido el transporte no regular, con exclusión del transporte de artículos de primera necesidad y de bienes perecederos y con sujeción a las excepciones previstas por los Prefectos territorialmente competentes;
- l) suspensión de las actividades comerciales, con exclusión de aquellas que prestan servicios esenciales y servicios públicos, incluidas las actividades veterinarias, así como aquellas que pueden llevarse a cabo en modo doméstico o en modo remoto. El prefecto, de acuerdo con las autoridades competentes, podrá determinar medidas específicas para garantizar las actividades necesarias para la cría de animales y la producción de alimentos y de activos no retornables vinculados al ciclo biológico de las plantas y los animales;
- m) suspensión de la realización de actividades laborales para trabajadores residentes o domiciliados, incluso de facto, en el municipio o área en cuestión, incluso si tienen lugar fuera de uno de los municipios enumerados en el Anexo 1.

2. Las medidas contempladas en el apartado 1, letras a), b) y o), no se aplicarán al personal de la policía, a los cuerpos de bomberos nacionales y a las fuerzas armadas en el ejercicio de sus funciones.

Artículo 2. Medidas urgentes para limitar el contagio en las regiones y provincias enumeradas en los anexos 2 y 3

1. A fin de contrarrestar y contener la propagación del virus COVID-19 en las regiones y provincias enumeradas en el anexo 2, se adoptarán las siguientes medidas de contención:

- a) suspensión de eventos y competiciones deportivos de cualquier tipo y disciplina, hasta el 8 de marzo de 2020, en lugares públicos o privados. Los eventos y competiciones mencionados, así como las sesiones de formación, se permiten en instalaciones deportivas cerradas, a puerta cerrada, en municipios distintos de los enumerados en el anexo 1. Se prohíbe a los aficionados residentes en las regiones y provincias enumeradas en el anexo 2 que participen en acontecimientos deportivos y concursos que tengan lugar en las demás regiones y provincias;
- b) las actividades en áreas de esquí podrán llevarse a cabo siempre que el operador limite el acceso a instalaciones de transporte cerradas, garantizando un número máximo de personas igual a una tercera parte de la capacidad (funiculares, teleféricos, góndolas, etc.);
- c) la suspensión, hasta el 8 de marzo de 2020, de todos los actos organizados de naturaleza no ordinaria, así como de acontecimientos en locales públicos o privados, incluidos los acontecimientos culturales, juegos, deportivos y religiosos, aunque se lleven a cabo en lugares cerrados pero abiertos al público, como, por ejemplo, grandes acontecimientos, cines, teatros, discotecas, ceremonias religiosas;
- d) la apertura de los lugares de culto estará supeditada a las medidas organizativas adoptadas por los particulares, teniendo en cuenta el tamaño y las características de los lugares, y a que se aseguren de que puedan respetar la distancia entre ellas de al menos un metro;
- e) la suspensión, hasta el 8 de marzo de 2020, de los servicios de educación infantil a que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y de las actividades de enseñanza en las escuelas de todos los niveles, así como de la asistencia a las actividades escolares y de enseñanza superior, incluidas las Universidades e Instituciones de Enseñanza Superior Artística, Musical y Danza, de los cursos profesionales, los

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

másteres, los cursos para profesiones sanitarias y las universidades para personas mayores, con exclusión de cursos para médicos en formación especializada y cursos de formación específica en medicina general, así como las actividades de los becarios en las profesiones sanitarias, sin perjuicio de la posibilidad de realizar actividades de formación a distancia;

f) Apertura al público de los museos y demás establecimientos y lugares de interés cultural a que se refiere el artículo 101 del Código de Patrimonio Cultural y Paisaje a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004, siempre que dichos establecimientos y lugares prevean un cupo o límite para evitar la reunión de personas, teniendo en cuenta el tamaño y las características de las instalaciones abiertas al público, y que dichas personas puedan respetar la distancia entre ellas de al menos un metro;

g) suspensión de los procedimientos de concurso público y privado, salvo en los casos en que la evaluación de los candidatos se efectúe exclusivamente sobre la base de los planes de estudios y/o la telemática, así como la exclusión de los concursos para el personal sanitario, incluidos los exámenes estatales y los exámenes para el ejercicio de la profesión de médico cirujano, y los de personal de protección civil, a condición de que se cumplan las disposiciones de la Directiva del Ministro de Administración Pública n.º 1, de 25 de febrero de 2020;

h) la realización de actividades de restauración y bares, siempre que el servicio se lleve a cabo solo para plazas de asiento y que, teniendo en cuenta el tamaño y las características de las instalaciones, se coloque a las empresas en condiciones de respetar la distancia entre ellas de al menos un metro;

i) la apertura de actividades comerciales distintas de las mencionadas en el apartado h), a condición de que se adopten medidas de organización que permitan el acceso a los citados lugares en forma de cupos o, en todo caso, que sean adecuadas para evitar la concentración de personas, teniendo en cuenta el tamaño y las características de los lugares abiertos al público, y que garanticen que los visitantes puedan respetar la distancia de al menos un metro entre ellos;

j) limitar el acceso de los visitantes a los centros de hospitalización por las direcciones sanitarias hospitalarias;

k) la estricta limitación del acceso de los visitantes a las residencias asistenciales para personas dependientes;

l) suspensión de los períodos ordinarios de permiso del personal médico y técnico y de aquel cuyas actividades sean necesarias para gestionar las actividades requeridas por las unidades de crisis creadas a nivel regional;

m) dar prioridad, cuando asistan a reuniones o reuniones, a las vías de conexión de las zonas remotas, con especial referencia a las estructuras sanitarias y sociales, a los servicios públicos y a la coordinación en el ámbito de las emergencias relacionadas con el COVID-19.

2. Solo en las provincias enumeradas en el anexo 3 se aplicará la siguiente medida:

a) Clausura los sábados, domingos de grandes comercios y tiendas en los centros comerciales y mercados, excluyendo las farmacias, las parafarmacias y los comercios de alimentación.

3. Únicamente en la región de Lombardía y en la provincia de Piacenza, también es de aplicación la medida siguiente:

a) Suspensión de las actividades de los gimnasios, centros deportivos, piscinas, centros de bienestar, baños termales, excepto en aquellas prestaciones con arreglo a los niveles básicos de asistencia, centros culturales, centros sociales y centros de ocio.

4. En las oficinas judiciales incluidas en los distritos del Tribunal de Apelación a los que pertenecen los municipios enumerados en el anexo 1, hasta el 15 de marzo de 2020, para los servicios abiertos al público y en relación con actividades no estrictamente relacionadas con actos y actividades urgentes, el Jefe de la oficina judicial, tras oír al gerente administrativo, podrá decidir reducir el horario de apertura al público también en derogación de lo dispuesto en el artículo 162 de la Ley n.º 1196, de 23 de octubre de 1960.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

Artículo 3. Medidas de información y prevención en todo el país

1. Se adoptarán las siguientes medidas en el territorio nacional:

a) el personal sanitario cumplirá las medidas preventivas adecuadas para el uso de infecciones respiratorias previstas por la Organización Mundial de la Salud y aplicará los procedimientos establecidos para la desinfección y saneamiento previstas por el Ministerio de Sanidad;

b) en los servicios de enseñanza infantil mencionados en el Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, en las escuelas de cualquier orden y nivel, en las universidades, en las oficinas de las otras Administraciones Públicas, se exhibirán en locales abiertos al público y en las zonas de mayor tránsito, información sobre las medidas preventivas puestas en conocimiento por el Ministerio de Sanidad y mencionadas en el anexo 4;

c) en las administraciones públicas y, en particular, en las zonas de acceso a las instalaciones sanitarias, así como en todos los locales abiertos al público, de conformidad con lo dispuesto en la Directiva n.º 1 del Ministro de Administraciones Públicas, de 25 de febrero de 2020, se pondrán a disposición del personal, los usuarios y los visitantes, soluciones de desinfección para la higiene de las manos;

d) los alcaldes y asociaciones del sector fomentarán entre los establecimientos comerciales la difusión de las medidas de formación en materia de salud y prevención de la higiene enumeradas en el anexo 4;

e) Las empresas de transporte público, incluso las de larga distancia, adoptan medidas extraordinarias para sanear los vehículos;

f) en la realización de los procedimientos de concurso público y privado, cuando se permita, deberán adoptarse en todo caso las medidas organizativas adecuadas para reducir los contactos estrechos entre los candidatos y para garantizar a los participantes la posibilidad de respetar la distancia de al menos un metro entre ellos;

g) toda persona que haya entrado en Italia, a partir del decimocuarto día anterior a la fecha de publicación del presente Decreto, después de haber permanecido en zonas de riesgo epidemiológico, identificadas por la Organización Mundial de la Salud, o por el tránsito o por los municipios enumerados en el anexo 1, comunicará este hecho a la sección de prevención de la explotación de salud responsable del territorio y a su médico generalista (en lo sucesivo, «MMG») o al pediatra de libertad de elección (en lo sucesivo, «PLS»). El régimen de transmisión de datos a los servicios de salud pública será definido por las regiones en la medida adecuada, que indicará los nombres y datos de contacto de los médicos públicos de salud pública. En caso de contacto con el número de llamada de urgencia único 112, o del número gratuito establecido por la región, los operadores de las autoridades centrales comunicarán los datos y datos de contacto para la transmisión a los servicios de salud pública competentes.

2. Sobre la base de las comunicaciones contempladas en el apartado 1, letra g), los profesionales de la salud pública y los servicios de salud pública responsables de la zona en cuestión establecerán la prescripción de estancia en domicilio con arreglo a las siguientes normas:

a) se pondrán en contacto por teléfono y facilitarán información detallada y documentada sobre las zonas de estancia y sobre el viaje realizado durante los catorce días anteriores con vistas a una evaluación adecuada del riesgo de exposición;

b) informará a la persona interesada de la necesidad de efectuar la vigilancia sanitaria y el aislamiento fiduciario, y explicará cómo y con qué fin debe adoptarse para garantizar la máxima observancia;

c) una vez comprobada la necesidad de iniciar la vigilancia sanitaria y el aislamiento fiduciario, el operador de salud pública informará también al MMG/PLS del que el sujeto es asistido también a efectos de una posible certificación a efectos del INPS (circular del INPS. HERMES. 0000716 de 25 de febrero de 2020);

d) en caso de necesidad de certificación a los efectos del INPS por ausencia de trabajo, se emitirá una declaración al INPS, al empleador y al MMG/PLS en la que se indicará que ha sido puesto en cuarentena por motivos de salud pública, especificando la fecha de inicio y de finalización.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

3. Además, el operador de salud pública deberá:

- a) comprobar la ausencia de fiebre u otros síntomas del sujeto que se va a aislar, así como de otros posibles cohabitantes;
- b) informar a la persona sobre los síntomas, las características de la infección, el método de transmisión de la enfermedad, las medidas que deben aplicarse para proteger a los cohabitantes en caso de brote;
- c) informar a la persona sobre la necesidad de medir la temperatura corporal dos veces al día (por la mañana y por la tarde).

4. A fin de maximizar la eficacia del protocolo es esencial informar sobre el significado, las modalidades y los objetivos del aislamiento domiciliario para garantizar la máxima observancia y aplicación de las siguientes medidas:

- a) el mantenimiento de la situación de aislamiento durante los catorce días siguientes a la última exposición;
- b) prohibición de contactos sociales;
- c) prohibición de desplazarse o viajar;
- d) obligación de permanecer localizable para las actividades de vigilancia;

5. En caso de que se produzcan síntomas, la persona vigilada deberá:

- a) alertar inmediatamente al MMG/PLS y al operador de salud pública;
- b) llevar la máscara quirúrgica (que se proporcionará al inicio del protocolo) y alejarse de otros cohabitantes;
- c) permanecer en su interior con la puerta cerrada, garantizando una ventilación natural suficiente, a la espera de la transferencia al hospital cuando sea necesario.

6. El operador de salud pública se pondrá en contacto diariamente con la persona vigilada para obtener información sobre su estado de salud. En caso de sintomatología, tras consultar al MMG/PLS, el médico de salud pública procederá de acuerdo con las disposiciones de la Circular 5443-22/02/2020 del Ministerio de Sanidad.

7. Las medidas preventivas enumeradas en el anexo 4 se aplicarán en todo el territorio nacional.

Artículo 4. Otras medidas en todo el territorio de Italia

1. Se aplicarán las siguientes medidas en todo el territorio nacional:

- a) El régimen de flexibilidad laboral regulado en los artículos 18 a 23 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, podrá aplicarse, mientras dure el estado de emergencia a que se refiere la Resolución del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, de los empresarios a toda relación laboral, respetando los principios establecidos en dichas disposiciones, aun cuando no se hayan celebrado los acuerdos individuales en él previstos. Las obligaciones de publicidad previstas en el artículo 22 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, se efectuarán asimismo mediante la utilización de la documentación disponible en la página web del Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (Instituto Nacional de Accidentes de Trabajo);
- b) se suspenderán las excursiones, las iniciativas de intercambio o hermanamiento, las visitas guiadas y las salidas educativas que, en cualquier caso, correspondan a centros de enseñanza de cualquier orden y grado, hasta el 15 de marzo de 2020;
- c) la readmisión en la educación de la primera infancia a que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y en las escuelas de todos los tipos y grados de ausencia debida a una enfermedad infecciosa que esté sujeta a notificación obligatoria en virtud del Decreto Ministerial de 15 de noviembre de 1990; publicada en el *Boletín Oficial* n.º 6, de 8 de enero de 1991, por un período superior a cinco días, hasta el 15 de marzo de 2020, previa presentación de un certificado médico, en particular, no obstante lo dispuesto en las disposiciones en vigor;

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

d) los directores de centros escolares en los que se haya suspendido la actividad educativa por emergencias sanitarias, podrán, después del colegio de profesores, haber oído, durante el período de suspensión, los medios de aprendizaje a distancia, incluidas las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad;

e) en el caso de los candidatos que no hayan podido participar en las pruebas de examen sobre la base de la suspensión contemplada en el artículo 1, apartado 1, letra f), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 25 de febrero de 2020, se ordenará la prórroga de los plazos establecidos en los artículos 121 y 122 del Decreto Legislativo n.º 285, de 30 de abril de 1992;

f) en las universidades y las instituciones de enseñanza superior de música y de danza, en las que la participación de los estudiantes en actividades educativas o curriculares no esté permitida por las exigencias relacionadas con la emergencia sanitaria a que se refiere el decreto anterior, las actividades podrán realizarse, en la medida de lo posible, de forma remota, identificadas por las universidades e instituciones, teniendo en cuenta, en particular, las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad. Las universidades e instituciones mencionadas anteriormente, tras el restablecimiento de la funcionalidad ordinaria, asegurarán, cuando lo consideran necesario y en todo caso identificando los métodos pertinentes, la recuperación de las actividades de formación, así como las actividades curriculares o cualquier otra prueba o verificación, incluso intermedia, que sean funcionales hasta la finalización del curso;

g) en beneficio de los estudiantes que no están autorizados a participar en la enseñanza o en las actividades curriculares de las universidades y de las instituciones de enseñanza superior de música y de danza, para las necesidades relacionadas con la emergencia sanitaria contemplada en el presente Decreto, podrán llevarse a cabo, siempre que sea posible, mediante acuerdos de distancia, identificados por las universidades e instituciones, que también tendrán en cuenta las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad. Las universidades y las instituciones mencionadas en la frase anterior garantizarán, cuando se considere necesario y en cualquier caso en cada caso, el modo en que deben recuperarse las actividades de formación, así como las del plan de estudios, o cualquier otra prueba o verificación, incluso intermedia, que sean funcionales para completar el curso de formación; Los períodos de ausencia de los estudiantes a los que se refiere el presente punto no se tendrán en cuenta a efectos de su posible admisión a los exámenes finales y a los efectos de las evaluaciones pertinentes;

h) Teniendo en cuenta las indicaciones del Ministerio de Sanidad, de acuerdo con el coordinador de las intervenciones para superar la emergencia de coronavirus, las articulaciones territoriales del Servicio Nacional de Salud garantizan al Ministerio de Justicia un apoyo adecuado para la contención de la propagación del contagio del COVID-19, también mediante las salvaguardias adecuadas para garantizar, de acuerdo con los protocolos sanitarios elaborados por la Dirección General de la prevención sanitaria por parte del Ministerio de Sanidad, nuevas entradas en prisiones e instituciones penales juveniles, con especial atención a las personas de los municipios enumerados en el anexo 1, hasta el final del estado de emergencia.

Artículo 5. *Aplicación y seguimiento de las medidas*

1. El Prefecto territorialmente competente, informando previamente al Ministro del Interior, garantizará la aplicación de las medidas a que se refiere el artículo 1 y supervisará la aplicación de las restantes medidas por parte de las administraciones competentes. El Prefecto hará uso, cuando sea necesario, de las fuerzas policiales, con la posible ayuda del Cuerpo Nacional de Bomberos, así como de las Fuerzas Armadas, habiendo oído a los mandos territoriales competentes, e informando al Presidente de la región y la provincia autónoma en cuestión.

Artículo 6. *Disposiciones finales*

1. Las disposiciones del presente Decreto surtirán efecto a partir del 2 de marzo de 2020 y serán efectivas, sin perjuicio de las disposiciones contenidas en las distintas medidas, hasta el 8 de marzo de 2020.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020

2. El Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 23 de febrero de 2020 y el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 25 de febrero de 2020 dejarán de surtir efecto a partir de la fecha en que entren en vigor las disposiciones del presente Decreto. También dejarán de surtir efecto las medidas ulteriores, incluidas las de carácter continuo y urgente, que se adopten de conformidad con el párrafo 2 del artículo 3 del Decreto-Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020.

Roma, 1 de marzo de 2020

El Primer ministro
CONTE
El Ministro de Sanidad
SPERANZA

Registrada en el Tribunal de Cuentas el 1 de marzo de 2020
Oficina de Control de Actos P. C. M. Ministerios de Justicia y Relaciones Exteriores y Cooperación Internacional, reg. n.º 346

ANEXO 1

Municipios:

1) en la región de Lombardía:

- a) Bertonico;
- b) Casalpusterlengo;
- c) Castelgerundo;
- d) Castiglione D'Adda;
- e) Codogno;
- f) Fombio;
- g) Maleo;
- h) San Fiorano;
- i) Somalia;
- l) Terranova dei Passerini.

2) en la región del Véneto:

- a) Vò.

ANEXO 2

Regiones:

- a) Emilia-Romaña;
- b) Lombardía;
- c) Véneto.

Provincias:

- a) Pesaro y Urbino;
- b) Savona.

ANEXO 3

Provincias:

- a) Bergamo;

- b) Lodi;
- c) Piacenza;
- d) Cremona.

ANEXO 4

Medidas de higiene:

- a) lavarse las manos a menudo. Se recomienda poner a disposición en todos los lugares públicos, gimnasios, supermercados, farmacias y otros lugares de agregación, soluciones hidroalcohólicas para el lavado de manos;
- b) evitar el contacto estrecho con personas que padezcan infecciones respiratorias agudas;
- c) no tocar los ojos, la nariz y la boca con las manos;
- d) cubrirse la boca y la nariz al estornudar o toser;
- e) no tomar medicamentos antivíricos ni antibióticos salvo que sean prescritos por el médico;
- f) limpiar las superficies con desinfectantes de cloro o alcohol;
- g) usar la mascarilla solo si sospecha que se está enfermo o si asiste a personas enfermas.

(*)

Decreto-ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020

Medidas urgentes de apoyo para familias, trabajadores y empresas vinculadas a la emergencia epidemiológica de COVID-19 (20G00026).

(BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)

EL PRESIDENTE DE LA REPÚBLICA

Vistos los artículos 77 y 87, párrafo quinto, de la Constitución;

Tomando nota de la situación de emergencia relacionada con la situación epidemiológica;

Visto el Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes en materia de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por el COVID-19;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 52, de 1 de marzo de 2020, por el que se establecen disposiciones adicionales para la aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes para la contención y gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica del COVID-19;

Considerando la extraordinaria necesidad y la urgencia de adoptar nuevas disposiciones para luchar contra la emergencia epidemiológica del COVID-19, tomando medidas no solo para combatir la propagación de este virus, sino también para contener los efectos negativos que tiene en el tejido socioeconómico nacional;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros adoptada el 28 de febrero de 2020,

A propuesta del Presidente del Consejo de Ministros y del Ministro de Economía y Finanzas, de acuerdo con los Ministros de Trabajo y Política Social, de Desarrollo Ecológico, Bienes y Actividades Culturales y del Turismo, para la Administración Pública, de Sanidad, de Defensa, de Políticas Agrícolas, Alimentarias y Forestales, del Interior, de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional, de Igualdad de Oportunidades y la Familia, de Educación, de Universidades e Investigación, de Justicia, de Infraestructuras y Transporte, para los Asuntos Regionales y la Autonomía y los Asuntos Europeos;

EMANA
el siguiente Decreto-ley:

Capítulo I

SUSPENSIÓN Y AMPLIACIÓN DE LOS PLAZOS

Artículo 1. *Disposiciones relativas a las condiciones de la declaración tributaria precompletada 2020*

1. En el artículo 16-bis, apartado 5, del Decreto-ley n.º 124 de 26 de octubre de 2019, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 157, de 19 de diciembre de 2019, la fecha «1 de enero de 2021» se sustituye por el texto siguiente: «1 de enero de 2020».

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

2. Para 2020, la fecha límite del 16 de marzo mencionada en el artículo 16, apartado 4-bis, letra b), cuarta frase, del Decreto n.º 164 del Ministerio de Hacienda, de 31 de mayo de 1999, se ampliará al 31 de marzo.

3. Para 2020, la fecha límite del 16 de marzo mencionada en el artículo 4, apartados 6-*quater* y 6-*quinquies*, del Decreto presidencial n.º 322, de 22 de julio de 1998, se ampliará al 31 de marzo.

4. Para 2020, la fecha límite del 30 de abril prevista en el artículo 1, apartado 1, del Decreto n.º 175, de 21 de noviembre de 2014, se ampliará al 5 de mayo.

5. Para el año 2020, la transmisión telemática a la Agencia Tributaria por parte de terceros de los datos relativos a los cargos y gastos efectuados por los contribuyentes en el año anterior y a los gastos de salud reembolsados a que se refieren los apartados 25 y 25-bis del artículo 78 de la ley n.º 43, de 30 de diciembre 1991, así como los datos relativos a los gastos identificados por los Decretos del Ministro Economía y Finanzas emitidos de conformidad con el apartado 4 del artículo 3 del Decreto Legislativo n.º 175, de 21 noviembre de 2014, que expira el 28 de febrero, se efectuarán antes del 31 de marzo.

6. Las disposiciones del artículo 4, apartado 6, letra e), del Decreto del Presidente de la República n.º 322, de 22 de julio de 1998, serán de aplicación a partir de 2021.

Artículo 2. *Suspensión de los plazos de pago de las cargas asignadas al agente de recaudación*

1. En cuanto a los ingresos fiscales y no fiscales y a las personas que, el 21 de febrero de 2020, tenían su domicilio o su sede en el territorio de los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 52, de 1 de marzo de 2020, y de personas distintas de las personas físicas que, en la misma fecha de 21 de febrero de 2020, tenían su sede o domicilio en los municipios en la misma fecha, fueron suspendidos de los períodos comprendidos entre el 21 de febrero y el 30 de abril de 2020, resultantes de órdenes de pago emitidas por los agentes de recogida, y los anuncios previstos en los artículos 29 y 30 del Decreto-ley n.º 78, de 31 de mayo de 2010, convertidos, con modificaciones, en la Ley n.º 122, de 31 de julio de 2010. Los pagos efectuados en régimen suspensivo deben efectuarse en una única forma de solución en el plazo de un mes a partir del final del período de suspensión. No se efectuará reembolso alguno de los gastos ya pagados. Se aplicarán las disposiciones del artículo 12 del Decreto Legislativo n.º 159, de 24 de septiembre de 2015.

2. Las disposiciones del apartado 1 serán igualmente aplicables a los actos mencionados en el artículo 9 (3-bis a 3-sexies) del Decreto Ley n.º 16, de 2 de marzo de 2012, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 44, de 26 de abril de 2012, y a las órdenes a que se refiere el Real Decreto n.º 639, de 14 de abril de 1910, dictadas por los entes locales y regionales, y a los actos mencionados en el artículo 1, apartado 792, de la Ley n.º 160, de 27 de diciembre de 2019.

3. Por lo que se refiere a las personas mencionadas en el apartado 1, la fecha límite de pago de 28 de febrero de 2020 mencionada en el artículo 3, apartado 2, letra b), y 23 y el artículo 5, apartado 1, letra d), del Decreto Ley n.º 119, de 23 de octubre de 2018, convertidos con modificaciones en la Ley n.º 136 de 17 de diciembre de 2018 y en el artículo 16-bis, apartado 1, letra b), del Decreto-Ley n.º 34 de 30 de abril de 2019, convertidos con modificaciones en la Ley n.º 58 de 28 de junio de 2019 y en el artículo 1, apartado 190, de la Ley n.º 145, de 30 de diciembre de 2018, se aplazarán hasta el 31 de mayo de 2020.

Artículo 3. *Relevo temporal para obligaciones y pagos*

1. Las disposiciones del Decreto del Ministerio de Economía y Finanzas, de 24 de febrero de 2020, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 48, de 26 de febrero de 2020, se aplicarán también a las obligaciones y pagos de las autoridades públicas realizados o que vayan a realizar los comerciantes, asesores y centros de asistencia fiscal establecidos o que operen en los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, incluso por cuenta de empresas y clientes que no operen en el territorio, así como de

empresas de servicios y de personas en las que los miembros que residan en los municipios contemplados en dicho anexo representen al menos el 50 % del capital social.

Artículo 4. *Suspensión de los pagos de servicios públicos*

1. La Autoridad Reguladora de la Energía, Redes y Medio Ambiente, en relación con los sectores de la electricidad, del agua y del gas, incluidos los gases distintos del gas natural distribuido a través de redes distribuidas, y el ciclo integrado de gestión de residuos de los residuos municipales, con sus propias disposiciones, establece la suspensión temporal, hasta el 30 de abril de 2020, de los plazos para el pago de las facturas y de los requerimientos de pago emitidos o pendientes de emisión, para los municipios identificados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020.

2. Dentro de los ciento veinte días siguientes a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto-ley, la Autoridad Reguladora de Energía, Redes y Medio Ambiente, con sus propias medidas, regulará también las modalidades de fraccionamiento de las facturas y avisos de pago cuyos plazos de pago hayan sido suspendidos de conformidad con el apartado 1, identificando, en su caso, las modalidades de la cobertura relativa dentro de los componentes de la tarifa, sin nuevos o mayores cargos para la financiación pública. El pago de las cantidades suspendidas relativas al pago de la tasa de la licencia de radio a que se refiere el Real Decreto-ley n.º 246, de 21 de febrero de 1938, convertido en la Ley n.º 880, de 4 de junio de 1938, se efectuará, sin aplicación de penalidades e intereses, en un solo pago con la primera factura de electricidad que se produzca tras la finalización del período de suspensión.

Artículo 5. *Suspensión de los plazos de pago de las cotizaciones a la seguridad social y de las primas de seguro obligatorio*

1. En los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, se suspenden los términos relativos a las obligaciones y al pago de las cotizaciones a la seguridad social y las primas al seguro obligatorio que expiran entre el 23 de febrero de 2020 y el 30 de abril de 2020. Las cotizaciones a la seguridad social y las primas por el seguro obligatorio ya pagadas no se reembolsarán. Las obligaciones y pagos de las cotizaciones a la seguridad social y de las primas al seguro obligatorio que hayan sido suspendidos en virtud del presente artículo se efectuarán a partir del 1 de mayo de 2020, incluyendo plazos de hasta cinco plazos mensuales de la misma cuantía, sin aplicación de sanciones ni de intereses.

Artículo 6. *Medidas en favor de los beneficiarios de préstamos blandos*

1. Los beneficiarios de los préstamos bonificados concedidos por la Agencia Nacional de Gestión de Inversiones y el Desarrollo de la Empresa S. p. A. (Invitalia) a empresas que tengan su sede o unidades locales situadas en los territorios de los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, podrán beneficiarse de la suspensión de doce meses del pago de las cuotas con un vencimiento no posterior al 31 de diciembre de 2020 y de la correspondiente prórroga de la duración de los planes de amortización. Estas prestaciones también se aplican si ya han sido adoptadas por Invitalia para la amortización del préstamo subvencionado como consecuencia de atrasos en el reembolso de las cuotas, siempre que la deuda de que se trate no se haya inscrito ya en el registro o en el procedimiento judicial para su cobro. Invitalia, a petición de los beneficiarios, en un plazo de 60 días a partir de la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, procederá, de conformidad con la legislación europea en materia de ayudas estatales, al reconocimiento de la deuda, incluidos tanto el principal como los intereses, a reembolsar al tipo de interés legal y a los plazos semestrales diferidos.

2. Lo dispuesto en el apartado 1 se aplicará también a los plazos de pago cuyo vencimiento no sea posterior al 31 de diciembre de 2020, relativo a las transacciones ya finalizadas por Invitalia en la fecha de entrada en vigor del presente Decreto.

3. Los requisitos derivados del presente artículo se aplicarán de conformidad con el artículo 36.

Artículo 7. *Suspensión de los plazos para los pagos de seguros y las cámaras de comercio*

1. En los municipios señalados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, se suspenden los términos del Decreto del Primer Ministro:

a) hasta el 30 de abril de 2020, los plazos de pago correspondientes a la tasa anual mencionada en el artículo 18 de la Ley n.º 580 de 29 de diciembre de 1993;

b) plazos de pago de las sanciones administrativas aplicables a las empresas rezagadas hasta el 30 de abril de 2020;

1) las solicitudes de adhesión a las cámaras de comercio;

2) las reclamaciones contempladas en el artículo 9 del Decreto del Presidente de la República n.º 581, de 7 de diciembre de 1995;

3) el modelo de declaración única previsto en la Ley n.º 70, de 25 de enero de 1994;

4) se cobrará la solicitud de revisión periódica de los instrumentos de medida y el pago del informe.

2. Los pagos suspendidos en virtud del apartado 1 se abonarán en un plazo que será de un mes a partir del final del período de suspensión.

3. Por lo que se refiere a los tomadores de seguro contemplados en el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 209, de 7 de septiembre de 2005, que residan o tengan su domicilio social en el territorio de los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, se suspenderá temporalmente el plazo para el pago de las primas que expiran entre el 21 de febrero de 2020 y el 30 de abril de 2020.

4. Los pagos de primas o de tramos de primas suspendidas con arreglo al apartado 3 se abonarán en un solo pago dentro de un plazo de un mes a partir del final del período de suspensión o del pago a plazos, en cualquier caso antes de finales de 2020, de conformidad con las condiciones establecidas en el contrato o acordadas de otro modo. Las empresas garantizarán el reparto de riesgos y el pago de las indemnizaciones correspondientes a hechos ocurridos durante el período de suspensión, incluso si la prima no se paga durante el mismo período de pago de la prima, sin perjuicio del ajuste de la prima adeudado cuando el beneficiario de las prestaciones del seguro coincida con el deudor de la prima.

5. La suspensión contemplada en el apartado 3 no incluye los nuevos contratos celebrados durante el período de suspensión y el pago de las primas correspondientes, ni tampoco las primas únicas recurrentes que no tienen obligación de pagar.

6. Lo dispuesto en los apartados 3, 4 y 5 se aplicará a los contratos celebrados con las empresas de seguros que tengan su domicilio social en el territorio de la República Italiana, a las sucursales de empresas de seguros cuyo domicilio social se encuentre en un tercer Estado, respecto de actividades realizadas en el territorio de la República, a empresas de otros Estados de la Unión Europea que operen en el territorio de la República en régimen de derecho de establecimiento o de libre prestación de servicios.

Artículo 8. *Suspensión de pagos, deducciones, cotizaciones y primas al sector turístico y hotelero*

1. En el caso de las empresas de alojamiento turístico, las agencias de viajes y turismo y los operadores turísticos que residan a efectos fiscales, su domicilio social o su sede en el territorio del Estado, quedan suspendidos, a partir de la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 30 de abril de 2020:

a) los plazos relativos al pago de la retención a cuenta mencionados en los artículos 23, 24 y 29 del Decreto del Presidente de la República n.º 600, de 29 de septiembre de 1973, que dichas personas actúan como sustitutos fiscales;

b) Los plazos relativos a las obligaciones y al pago de las cotizaciones a la seguridad social y a los complementos y primas del seguro obligatorio.

2. Los pagos contemplados en el apartado 1 se efectuarán, sin imposición de sanciones y, en cualquier caso, en un plazo único antes del 31 de mayo de 2020. Tenga en cuenta que no se le reembolsarán cartas, cotizaciones sociales ni primas de seguro ya abonadas.

3. Seguirán siendo de aplicación las disposiciones del artículo 1, apartado 3, del Decreto del Ministro de Economía y Finanzas, de 24 de febrero de 2020, publicadas en el *Boletín Oficial* n.º 48, de 26 de febrero de 2020.

Artículo 9. *Procedimientos administrativos que son competencia de las autoridades de seguridad pública*

1. Con efectos a partir de la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, con el fin de hacer posible la plena utilización del personal policial del Estado, se suspenderán durante un período de 30 días:

a) Los plazos para la finalización de los procedimientos administrativos relativos a la concesión de autorizaciones, a los que se hace referencia, sin embargo, para el Ministerio del Interior y para la seguridad pública provincial y local en materia de armas, municiones y explosivos, tiendas y apuestas, agencias comerciales, fabricación y venta de objetos preciosos, investigaciones y establecimientos de investigación en materia de seguridad privada, estancia de extranjeros y procedimientos administrativos relativos a las inscripciones en los registros o en las listas necesarias para el ejercicio de los servicios de inspección en lugares de ejecución pública y de detención o instalaciones deportivas;

b) los plazos de presentación de la solicitud y de renovación del permiso de residencia previstos en ocho días hábiles tras la entrada del extranjero en el territorio del Estado y al menos 60 días antes de la expiración o en un plazo de 60 días a partir de la expiración, de conformidad con el artículo 5, apartado 2, y el artículo 13, apartado 2, letra b), del Decreto Legislativo n.º 286, de 25 de julio de 1998.

Artículo 10. *Medidas urgentes relativas a la suspensión de los plazos y al aplazamiento de las audiencias*

1. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente decreto y hasta el 31 de marzo de 2020, las audiencias de los procedimientos civiles pendientes en las oficinas judiciales de los distritos de los tribunales a los que pertenecen los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020 se aplazarán de oficio hasta después del 31 de marzo de 2020, con excepción de las audiencias en los casos que sean competencia del Tribunal de Menores, en los casos relativos a la pensión alimenticia, en los procedimientos cautelares, en los procedimientos de adopción de la administración de apoyo, inhabilitación, procedimientos de validación de tratamientos sanitarios obligatorios, procedimientos de adopción de órdenes de protección contra el maltrato familiar, procedimientos de validación de la expulsión, traslado y detención de nacionales de terceros países y de la Unión Europea, los mencionados en el artículo 283 del Código de Procedimiento Civil y, en general, en los casos en que la demora en el tratamiento pueda causar graves perjuicios a las partes. En este último caso, la declaración de urgencia se hace por el Presidente de la oficina judicial al pie de la citación o de la apelación, por decreto que no puede ser impugnado y, para los casos ya iniciados, por orden del juez de instrucción o de la sala, que tampoco puede ser impugnada.

2. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 31 de marzo de 2020:

a) En los procedimientos a que se refiere el apartado 1, y con las excepciones previstas en el mismo, las condiciones para la ejecución de todo escrito procesal, comunicación y notificación quedarán suspendidas para cualquier persona que tenga que hacerlo en las re-

giones de los municipios contemplados en el anexo 1 del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020;

b) en todos los procesos civiles, con las excepciones mencionadas en el apartado 1, los plazos para la cumplimentación de todo escrito procesal, comunicación y notificación se suspenderán si alguna persona lo hiciera en los municipios contemplados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020.

3. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, las audiencias procesales en las que las partes o sus defensores residan o estén establecidas en los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, en la misma fecha, se pospondrán automáticamente después del 31 de marzo de 2020.

4. En el caso de las personas que, en la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, tengan su residencia, tengan su centro de actividad o trabajen en el ámbito de los municipios contemplados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, la expiración de los plazos obligatorios, sustantivos y reglamentarios, sustantivos y legales, que conlleven requisitos y limitaciones de cualquier derecho, acción y excepción, así como los plazos para las obligaciones contractuales, se suspenderá desde el 22 de febrero de 2020 hasta el 31 de marzo de 2020 y se reanudará a partir del final del período de suspensión. Cuando el plazo comience durante el período de suspensión, el período empezará a correr a partir del final del período de suspensión. Los plazos relativos a los procesos de ejecución y los plazos relativos al procedimiento de insolvencia también quedarán suspendidos durante el mismo período y para las mismas personas, los plazos para la notificación de actas, la aplicación del pago reducido, el ejercicio de actividades de defensa y la interposición de acciones judiciales.

5. En lo que respecta a las personas a que se refiere el párrafo 4, las fechas de vencimiento, que venzan o comiencen en el período comprendido entre el 22 de febrero de 2020 y el 31 de marzo de 2020, en relación con los pagarés, las letras de cambio y cualquier otro instrumento de deuda o escritura con fuerza ejecutiva, se suspenderán durante el mismo período. La suspensión opera a favor de los deudores y de las partes obligadas, incluso en el recurso o la garantía, sin perjuicio del derecho de los mismos a renunciar expresamente a ella.

6. En los procedimientos civiles y penales pendientes en las oficinas judiciales situadas en los distritos del Tribunal de Apelación a los que pertenecen los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, el incumplimiento de los plazos procesales perentorios que hayan expirado después del 22 de febrero de 2020 y hasta la fecha de entrada en vigor del presente decreto se presumirá, a menos que se demuestre lo contrario, por motivos no imputables a la parte que incurra en el decomiso.

7. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, se procederá a la suspensión de las audiencias ante los tribunales de los barrios de los tribunales a los que pertenecen los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020.

8. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto hasta el 31 de marzo de 2020:

a) en los procesos penales pendientes en las oficinas judiciales situadas en las comarcas del Tribunal de Apelación, a las que pertenecen los municipios a los que se refiere el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, cualquier persona que tenga que hacerlo en las mismas circunscripciones suspenderá los plazos para la realización de cualquier acto, comunicación y notificación;

b) en todos los procesos penales, cualquier persona suspenderá los plazos para la realización de cualquier acto, comunicación y notificación en los municipios contemplados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020.

9. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, en un proceso penal en el que, el 22 de febrero de 2020, una de las partes o de uno de sus defen-

sores es residente en los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, los plazos establecidos en la Ley de Enjuiciamiento Criminal, a falta de los cuales se suspenderá, para las mismas personas, hasta el 31 de marzo de 2020.

10. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, en un procedimiento penal en curso, cuando una de las partes, o uno de sus abogados no presentes en la audiencia, tenga su residencia o el bufete esté establecido en uno de los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, el juez aplazará de oficio la audiencia después del 31 de marzo de 2020.

11. Lo dispuesto en los apartados 7, 8, 9 y 10 no se aplicará a la audiencia para la validación de la detención o arresto, en el marco de un procedimiento incoado contra personas detenidas o en prisión preventiva, en procedimientos urgentes y en el caso de personas acusadas de perderlas.

12. Sin perjuicio de la aplicación del artículo 472, apartado 3, del Código de Enjuiciamiento Penal, con efectos a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 31 de marzo de 2020, la participación en audiencias relativas a procedimientos en los que, de conformidad con el apartado 11, no se lleven a cabo las disposiciones mencionadas en los apartados 7, 8, 9 y 10, se garantizarán, cuando sea posible, las conferencias de vídeo o los enlaces a distancia determinados y liquidados mediante encargo del Director General de Información y Automatizado del Ministerio de Justicia, que aplicarán lo dispuesto en los apartados 3, 4 y, como compatibles, 5 del anexo a que se refiere el Decreto legislativo n.º 271 de 28 de julio de 1989.

13. La duración del plazo de prescripción se suspenderá durante el aplazamiento del proceso o se suspenderán los plazos de procedimiento de conformidad con los apartados 7, 8, 9 y 10.

14. En los centros penitenciarios y las instituciones delictivas de menores situados en las regiones donde se encuentran los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 31 de marzo de 2020, las entrevistas con las personas conjuntas u otras personas a las que tengan derecho las personas condenadas, los reclusos y los acusados, de conformidad con el artículo 18 de la Ley n.º 354, de 26 de julio de 1975, el artículo 37 del Decreto del Presidente de la República n.º 230, de 30 de junio de 2000, y el Decreto Legislativo n.º 121, de 2 de octubre de 2018, se llevarán a cabo a distancia, mediante, en la medida de lo posible, los equipos y enlaces de la administración penitenciaria y juvenil, o por correspondencia telefónica, que podrán ser autorizados más allá de los límites establecidos en el artículo 39, apartado 2, de dicho Decreto del Presidente de la República n.º 230 de 2000 y en el artículo 19, apartado 1, de dicho Decreto Legislativo n.º 121 de 2018. En los centros penitenciarios y las instituciones delictivas para menores situados en regiones distintas de las mencionadas en la primera frase, se aplicarán las mismas disposiciones cuando las entrevistas impliquen a residentes o a personas que trabajen, sean productivas o presten servicio en los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020.

15. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor de este decreto y hasta el 31 de marzo de 2020, en las salas judiciales del Tribunal de Cuentas, y en los apoderados pertinentes, las audiencias relacionadas con los juicios se aplazan de oficio, y el actividades conexas de investigación previa al juicio, relativas a personas físicas o jurídicas que tengan residencia o domicilio social en los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de Ministros el 1 de marzo de 2020. Asimismo, a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor de este decreto y hasta el 31 de marzo de 2020, en las secciones de control del Tribunal de Cuentas, las reuniones relacionadas con las mismas personas se aplazarán automáticamente. Para los apoderados de las personas a que se refiere el presente párrafo cuyo mandato ha sido conferido de antemano a partir del 22 de febrero de 2020, se trata de la residencia y la ubicación del bufete de abogados. En las mismas oficinas del Tribunal de Cuentas, con referencia a los procesos y actividades de los cuales en este apartado, todos los plazos que se extienden hasta el 22 de febrero de 2020 y que expiran a más tardar el 31 de marzo de 2020, se suspenderá y se reanudará a partir del 1 de abril de 2020.

16. A efectos del cálculo contemplado en el artículo 2 de la Ley n.º 89, de 24 de marzo de 2001, el período comprendido entre el día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto y la fecha de 31 de marzo de 2020 no se tendrá en cuenta en el cálculo contemplado en el presente artículo.

17. En los asuntos pendientes ante los tribunales administrativos:

a) Suspendido, a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 31 de marzo de 2020, los plazos para adoptar cualquier medida de ejecución, comunicación y notificación que deban efectuarse en los municipios contemplados en el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020 de 1;

b) a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, las audiencias de los juicios en los que se ponga de manifiesto que los abogados constituidos o las partes constituidas por ellos son residentes o domiciliados en los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020 serán asignados de oficio con posterioridad a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto;

c) El tribunal administrativo concederá la condonación, si se demuestra o se pone de manifiesto, en el sentido de que el incumplimiento de los plazos imperativos que expiraron después del 22 de febrero de 2020 y la fecha de entrada en vigor del presente Decreto es consecuencia de las omisiones relativas a la contención y gestión de la emergencia epidemiológica.

18. En caso de actualización de la lista de municipios del anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, o de la identificación de otros municipios por medio de una medida distinta, se aplicarán las disposiciones del presente artículo en relación con los mismos municipios a partir del día siguiente al de su publicación en el *Boletín Oficial* de la medida pertinente.

Artículo 11. *Ampliación de las obligaciones de información establecidas en los artículos 14 y 15 del Decreto-ley n.º 14, de 12 de enero de 2019*

1. La obligación de información a que se refieren los artículos 14, apartado 2, y 15 del Decreto Legislativo n.º 14, de 12 de enero de 2019, será aplicable a partir del 15 de febrero de 2021.

Artículo 12. *Prórroga de la validez de la tarjeta sanitaria*

1. La validez de las tarjetas sanitarias contempladas en el artículo 50, apartado 1, del Decreto-ley n.º 269, de 30 de septiembre de 2003, convalidado, con modificaciones, en la Ley n.º 326, de 24 de noviembre de 2003, y en el artículo 11, apartado 15, del Decreto-ley n.º 78, de 31 de mayo de 2010, convalidado, con modificaciones, en la Ley n.º 122, de 30 de julio de 2010, con fecha anterior al 30 de junio de 2020, se prorroga hasta el 30 de junio de 2020, incluido el elemento de la Carta Nacional de Servicios (TS-CNS). La prórroga no es efectiva para la Tarjeta Europea de Seguro de Enfermedad que figura en el reverso de la tarjeta. Para las tarjetas sanitarias de nueva emisión o para las que se haya presentado una solicitud por duplicado, el Ministerio de Economía y Finanzas facilitará electrónicamente una copia provisional a la ASL para hacer frente a posibles dificultades de entrega al paciente, o a través de las funcionalidades del portal www.sistemats.it, llevadas a cabo de acuerdo con el Ministerio de Sanidad, previa consulta a la autoridad de protección de datos. La copia no cumple las funcionalidades establecidas en la Carta Nacional de Servicios (TS-CNS).

Capítulo II

MEDIDAS LABORALES PRIVADAS Y PÚBLICAS

Artículo 13. *Normas especiales sobre la integración salarial normal y dietas regulares*

1. Los empresarios que soliciten la concesión de una retribución normal o el acceso a la indemnización ordinaria, para la suspensión o la reducción del empleo, para las unidades de

producción situadas en los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, como consecuencia de la emergencia epidemiológica prevista en dicho Decreto, estarán exentos de los requisitos del artículo 14 del Decreto Legislativo n.º 148, de 14 de septiembre de 2015, así como de los términos del procedimiento previsto en los artículos 15, apartado 2, y 30, apartado 2, de dicho Decreto Legislativo y, en el caso de una indemnización ordinaria, de la obligación de acordar, cuando así se disponga. Las mismas condiciones se aplican a las solicitudes presentadas por los empresarios para las unidades de producción situadas fuera de los municipios mencionados en la primera frase en relación con los trabajadores que ya residan o estén domiciliados en dichos municipios y que no puedan trabajar. En cualquier caso, la solicitud deberá presentarse a más tardar al final del cuarto mes siguiente al mes en que se haya iniciado el período de formación o de reducción del empleo, pero en ningún caso podrá ser superior a tres meses.

2. No se contabilizarán, a efectos de los plazos globales máximos previstos en el artículo 4, apartados 1 y 2, del Decreto Legislativo n.º 148, de 14 de septiembre de 2015, ni a los límites previstos en los artículos 12, 29, apartados 3 y 4, 30, apartado 1, y 39 del Decreto Legislativo n.º 148, de 14 de septiembre de 2015, los períodos de complemento periódico y de asignación ordinaria a que se refiere el apartado 1.

3. Las prestaciones de ayuda a la renta a que se refieren los apartados 1 y 2 se reconocerán dentro del límite máximo de gastos de 5,8 millones EUR para 2020.

4. La indemnización ordinaria a que se refiere el apartado 1 se concederá también a los empleados de los empleadores afiliados al Fondo de Integración de Salarios (FIS) que empleen a más de 5 empleados. La segunda frase del artículo 29, apartado 4, del Decreto Legislativo n.º 148 de 2015 no se aplicará al tratamiento antes mencionado. La prestación contemplada en el presente párrafo se reconocerá en el límite máximo de gastos de 4,4 millones de euros para 2020.

5. Los trabajadores a los que se apliquen las normas establecidas en el presente artículo deberán dar lugar a la clasificación de los empresarios que soliciten la prestación el 23 de febrero de 2020.

6. El Instituto Nacional de la Seguridad Social (INPS) controlará los límites de gastos a que se refieren los párrafos 3 y 4. Si esta vigilancia muestra que el límite de gastos también se ha alcanzado de forma prospectiva, el INPS no considerará otras solicitudes.

7. Los costes derivados de los apartados 3 y 4 se sufragarán con cargo a los recursos de la estrategia para el empleo y la formación a los que se hace referencia en el artículo 18, apartado 1, letra a), del Decreto-ley n.º 185, de 29 de noviembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 2, de 28 de enero de 2009.

Artículo 14. Tratamiento periódico de la integración salarial para las empresas ya incluidas en la «Cassa integrazione guadagni straordinaria»

1. Las empresas situadas en los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, que en la fecha de entrada en vigor del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, están en proceso de recepción de horas extraordinarias, a reserva de la adopción por el Ministerio de Trabajo y Política Social de un decreto de interrupción de los efectos del tratamiento antes mencionado, a efectos del artículo 13 reconocido en el importe del límite máximo de los gastos de 0,9 millones de euros para el año 2020 y durante un período máximo de tres meses. La concesión del suplemento salarial normal estará supeditada a la interrupción de los efectos de la concesión previamente autorizada del régimen complementario autorizado.

2. El INPS supervisará el límite de gasto mencionado en el apartado 1. En caso de que el control anterior demuestre que el límite de gasto se ha llevado a cabo con visión de futuro, el INPS no examina otras cuestiones.

3. Los costes derivados del apartado 1 se sufragarán con cargo a los recursos del Fondo Social Europeo para el Empleo y la Formación mencionados en el artículo 18, apartado 1, letra a), del Decreto-ley n.º 185, de 29 de noviembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 2, de 28 de enero de 2009.

Artículo 15. Fondo suplementario de despido

1. Los empleadores del sector privado, incluida la agricultura, con unidades de producción en los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, así como los empleadores que no tengan un domicilio social o una unidad productiva u operativa en dichos municipios, en la medida en que los trabajadores que residen o tienen su domicilio en dichos municipios, respecto de los cuales no son aplicables las salvaguardias previstas en las disposiciones sobre la suspensión o la reducción de las horas de trabajo, pueden aplicarse como excepción durante el período de la relación laboral y, en cualquier caso, durante un período máximo de tres meses a partir del 23 de febrero de 2020, de conformidad con la relación laboral. Se proporcionarán contribuciones nocionales y cargas accesorias para los trabajadores.

2. Los empleadores nacionales quedarán excluidos de la aplicación del apartado 1.

3. El tratamiento contemplado en el presente artículo se concederá dentro del límite máximo de gastos de 7,3 millones EUR para 2020 y se limitará a los empleados en la misma fecha que el 23 de febrero de 2020.

4. Las operaciones de tratamiento contempladas en el presente artículo se concederán mediante decreto de las regiones y se transmitirán al INPS por vía electrónica dentro de las 48 horas siguientes a su adopción. El director del Ministerio de Trabajo y Política Social regirá el desglose del límite total de gastos contemplado en la primera frase de este párrafo entre las regiones en cuestión, a efectos del cumplimiento del límite de gasto. Las regiones, junto con la orden de concesión, envían la lista de beneficiarios al INPS, que es el responsable del pago de las prestaciones. Las solicitudes se presentarán a la región, que las examinará si son conformes con el orden cronológico de presentación. El INPS supervisará el cumplimiento del límite de gasto, aportando los resultados de este trabajo al Ministerio de Trabajo y Política Social y a las regiones afectadas. En caso de que el seguimiento anterior muestre que el límite de gasto también se ha llevado a cabo con visión de futuro, las regiones no podrán emitir otras concesiones.

5. El tratamiento a que se refiere el apartado 1 solo podrá concederse en forma de pago directo de la prestación por el INPS, de conformidad con las normas establecidas en el artículo 44, apartado 6 *ter*, del Decreto Legislativo n.º 148/2015.

6. Los costes derivados del apartado 3 se sufragarán con cargo a los recursos del Fondo Social Europeo para el Empleo y la Formación mencionados en el artículo 18, apartado 1, letra a), del Decreto-ley n.º 185, de 29 de noviembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 2, de 28 de enero de 2009.

Artículo 16. Asignaciones para trabajadores por cuenta propia

1. En el caso de los trabajadores coordinados y permanentes, los empleados de agencias y comerciales, los trabajadores por cuenta ajena y por cuenta propia, los trabajadores por cuenta propia o por cuenta propia, incluidos los titulares de una empresa, inscritos en el seguro general obligatorio, las formas exclusivas y las menciones sustitutivas y la sustitución de la empresa, así como la gestión separada mencionada en el artículo 2, apartado 26, de la Ley n.º 335, de 8 de agosto de 1995, y la ejecución de sus trabajos el 23 de febrero de 2020 en los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, o que sean residentes o domiciliados en la misma fecha, se les concederá, de conformidad con el apartado 2, una indemnización mensual de 500 EUR durante un máximo de tres meses y se fijarán en función del período efectivo de suspensión de la actividad. La indemnización prevista en el presente artículo no contribuirá a la formación de ingresos de conformidad con el Decreto del Presidente de la República no 917 de 22 de diciembre de 1986.

2. El tratamiento contemplado en el presente artículo se concederá por decreto de la Región, que se comunicará por vía electrónica al INPS en un plazo de 48 horas tras su adopción, hasta un límite total de gastos de 5,8 millones EUR para 2020. El desglose del límite total de gastos mencionado en la primera frase de este párrafo entre las regiones en cuestión, a efectos del cumplimiento del límite de gasto, se regirá por un Decreto orientativo de la población activa y las políticas sociales. Las regiones, junto con el decreto de concesión en Varano, lista de beneficiarios del INPS, que paga las prestaciones. Las solicitudes se presen-

tarán a la región, que las examinará según el orden cronológico de su presentación. El INPS supervisará el cumplimiento del límite de gasto, aportando los resultados de este trabajo al Ministerio de Trabajo y Política Social y a las regiones afectadas. En caso de que el seguimiento anterior muestre que el límite de gasto también se ha llevado a cabo con visión de futuro, las regiones no podrán emitir otras concesiones.

3. Los costes derivados del apartado 2 se sufragarán con cargo a los recursos del Fondo Social Europeo para el empleo y la formación mencionados en el artículo 18, apartado 1, letra a), del Decreto-ley n.º 185, de 29 de noviembre de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 2, de 28 de enero de 2009.

Artículo 17. Fondo de excepción para Lombardía, Véneto y Emilia-Romaña

1. Fuera de los casos contemplados en el artículo 15, las regiones de Lombardía, Véneto y Emilia-Romaña, en relación con los empresarios del sector privado, incluido el sector agrícola, con unidades de producción situadas en esa región, así como con empleadores que no tengan un domicilio social o con una unidad fiscal u operativa en dichas regiones, respecto de las cuales la protección prevista por las disposiciones vigentes en materia de suspensión o reducción de jornada laboral no es aplicable, en el marco de las medidas adoptadas por el Ministerio de Sanidad, de acuerdo con las regiones, en el marco de las medidas adoptadas en virtud del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, y con el acuerdo de los sindicatos más representativos, con respecto a la duración de la suspensión de la relación laboral y, en cualquier caso, por un período máximo de un mes y hasta un importe máximo de 135 millones de euros para la región de Lombardía, de 40 millones de euros para la región de Lombardía, de 2020 millones de euros para la región del Véneto y de 25 millones de euros para la región de Emilia-Romaña. Se proporcionarán contribuciones nocionales y cargas accesorias para los trabajadores. La prestación contemplada en el presente apartado, limitada a los trabajadores individuales de la explotación agrícola, por las horas de reducción o suspensión de actividades dentro de los límites previstos en el mismo, no podrá asimilarse a los trabajos de cálculo de la prestación por desempleo agrícola.

2. Los empleadores nacionales quedarán excluidos de la aplicación del apartado 1.

3. El tratamiento contemplado en el presente artículo se concederá en un plazo máximo de un mes a partir de los recursos asignados a las regiones mencionadas en el apartado 1 y no utilizados, tal como se contempla en el artículo 44, apartado 6 bis, del Decreto Legislativo n.º 148, de 14 de septiembre de 2015, también como alternativa a las medidas activas de política laboral previstas en dicho artículo, con efecto a partir del 23 de febrero de 2020, y se limitará a las que estén empleadas en la misma fecha.

4. Los tratamientos contemplados en el presente artículo se concederán mediante un decreto de las regiones y se transmitirán por vía electrónica al INPS en un plazo de 48 horas tras su adopción, cuya eficacia, en cualquier caso, estará sujeta a la verificación del cumplimiento de los límites de gasto a que se refiere el apartado 1. Las regiones, junto con la orden de concesión, envían la lista de beneficiarios al INPS, que paga las prestaciones antes mencionadas, después de haber comprobado si se cumplen, también en parte, los límites de gasto mencionados en el apartado 1. Las solicitudes se presentarán a la región, que las examinará según el orden cronológico de su presentación. El INPS supervisará el cumplimiento del límite de gasto, aportando los resultados de este trabajo al Ministerio de Trabajo y Política Social y a las regiones afectadas. En caso de que el control anterior demuestre que se ha alcanzado el límite de gasto, las regiones no podrán, en ningún caso, tomar otras medidas que les sean concedidas.

5. El tratamiento a que se refiere el apartado 1 solo podrá concederse en forma de pago directo de la prestación por el INPS, de conformidad con las normas establecidas en el artículo 44, apartado 6 ter, del Decreto Legislativo n.º 148 de 2015.

Artículo 18. Medidas de apoyo a la buena marcha de los trabajadores en las administraciones públicas y organismos de Derecho público

1. A fin de facilitar la aplicación de la trabajo ágil a que se refiere la Ley N° 81, de 22 de mayo de 2017, como medida adicional para contrarrestar y contener la imprevisible emer-

gencia epidemiológica, las cantidades máximas de los actuales acuerdos marco de Consip S.p.A. para el suministro de computadoras personales portátiles y tabletas podrá aumentarse hasta el 50% del valor inicial de los acuerdos, sin perjuicio del derecho de desistimiento del adjudicatario con respecto a este aumento, que deberá ejercerse dentro de los quince días siguientes a la comunicación de la modificación por parte de la estación contratante.

2. En caso de retirada del adjudicatario en el sentido del apartado 1, o en caso de que el aumento de las cantidades mencionadas en el apartado 1 no sea suficiente para satisfacer las necesidades de las autoridades públicas contempladas en el artículo 1, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, y de los organismos de Derecho público mencionados en el artículo 3, apartado 1, letra d), del Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016, y Consip S. P. A., en el ámbito del Programa de racionalización de las adquisiciones de administración pública, hasta el 30 de septiembre de 2020, en virtud del artículo 63, apartado 2, letra c), del Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016:

a) para llevar a cabo procedimientos negociados sin publicación previa de un anuncio de contrato para la celebración de un acuerdo marco, los operadores económicos que hayan presentado una oferta válida en el marco del procedimiento iniciado por Consip S. p. A. para la conclusión del Convenio actual sobre suministro de ordenadores portátiles y tabletas personales en las mismas condiciones contractuales ofrecidas por el primer mejor postor;

b) la realización de procedimientos negociados sin publicación previa de licitaciones para la celebración de acuerdos marco y de acuerdos marco relativos a bienes y servicios informáticos, seleccionando al menos a tres operadores económicos para que sean consultados, si son en ese número, entre los operadores económicos admitidos en la categoría pertinente del sistema dinámico de adquisición a que se refiere el artículo 55, apartado 14, del Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016.

3. A fin de llevar a cabo los procedimientos a que se refiere el apartado 2, las ofertas podrán presentarse en forma de catálogo electrónico contemplado en el artículo 57 del Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016, y la recogida de la información correspondiente podrá llevarse a cabo de forma automatizada.

4. Los contratos que resulten de los procedimientos a que se refiere el apartado 2 podrán recurrir a las autoridades públicas a que se refiere el artículo 1, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, y a los organismos de Derecho público contemplados en el artículo 3, apartado 1, letra d), del Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016, siempre que sea urgente adquirir los equipos correspondientes para poder adoptar las fórmulas de trabajo flexible contempladas en el apartado 1 para su propio personal.

5. En el párrafo 1 del artículo 14 de la Ley n.º 124, de 7 de agosto de 2015, se suprimen las palabras «para la experimentación».

Artículo 19. Medidas urgentes de empleo público

1. El período de enfermedad o de cuarentena con vigilancia activa, o permanentemente domiciliario fiduciario con vigilancia activa, por parte de los empleados de las administraciones a las que se refiere el artículo 1, párrafo 2, del Decreto Legislativo n.º 165 de 30 de marzo de 2001, por causa de COVID-19, equivale al período de hospitalización.

2. En el artículo 71, apartado 1, del Decreto-ley n.º 112, de 25 de junio de 2008, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 133, de 6 de agosto de 2008, después de la expresión «en el procedimiento principal», se añade el texto siguiente: «excepto los relativos al alojamiento y al alojamiento en el servicio nacional de salud para la prestación de servicios que correspondan a los niveles esenciales de asistencia (LEA),».

3. En efecto, de los casos a que se refiere el apartado 1, los períodos de ausencia del servicio de los funcionarios de las administraciones a que se refiere el artículo 1, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, impuesto mediante medidas destinadas a contener el fenómeno epidemiológico del COVID-19, adoptado con arreglo al artículo 3, apartado 1, del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, constituyen servicios

prestados a todos los efectos jurídicos. La Administración no paga el subsidio de sustitución del comedor, en su caso.

4. En el caso del personal de las fuerzas policiales, de las Fuerzas Armadas y del Cuerpo Nacional de Bomberos, los servicios sanitarios competentes se prestarán en la realización de pruebas diagnósticas para la aplicación de lo dispuesto en el apartado 1.

5. Los requisitos de préstamo y los costes de financiación netos derivados del apartado 2 se cumplirán de conformidad con lo dispuesto en el artículo 36.

Artículo 20. *Atención a los trabajadores de las escuelas en los territorios afectados por la situación de emergencia*

1. Los ganadores del procedimiento de selección a que se refiere el artículo 58, apartado 5-ter, del Decreto-ley n.º 69, de 21 de junio de 2013, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 98, de 9 de agosto de 2013, que no puedan asumir sus funciones el 1 de marzo de 2020 como consecuencia del cierre por razones de salud pública del centro de enseñanza o de propiedad, firmarán el contrato de trabajo y llevarán a partir de dicha fecha, con carácter provisional, en las oficinas territoriales de las oficinas regionales, hasta la asignación a las oficinas a las que estén destinadas.

Artículo 21. *Medidas de prevención para la policía, las Fuerzas Armadas y el personal de la Brigada Nacional de Bomberos*

1. Para asegurar la profilaxis de los miembros de la Fuerza Policial, las Fuerzas Armadas y la Brigada Nacional de Bomberos, incluidas las actividades de capacitación, las medidas de precaución destinadas a proteger la salud del personal mencionado para contención la difusión de COVID-19 serán definidas por los servicios sanitarios competentes, establecidos de conformidad con el artículo 6, apartado primero, letra z), y del artículo 14, apartado tercero, letra q) de la Ley n.º 833, de 23 de diciembre de 1978, así como el artículo 181 del Decreto Legislativo n.º 66 de 15 de marzo de 2010, de conformidad con procedimientos uniformes, establecidos mediante directrices especiales adoptadas por acuerdo entre las Administraciones de las que el personal depende.

2. Las directrices mencionadas en el párrafo 1 se aplican también al personal de la Administración Civil del Interior que trabaja en las Comisiones Territoriales para el reconocimiento de la protección internacional.

Artículo 22. *Medidas relativas a la funcionalidad de las fuerzas de policía, de las Fuerzas Armadas, de la Brigada Nacional de Bomberos y de las Prefecturas — U.t. G.*

1. Con el fin de llevar a cabo, por parte de la Policía y las Fuerzas Armadas, un período de treinta días a partir de la fecha de empleo real, de las principales tareas relacionadas con la contención de la propagación de COVID-19, se autoriza el gasto total de 4.111.000 euros para el año 2020 para el pago de las horas extraordinarias y los cargos referidos a períodos posteriores. A los efectos de lo contemplado en la primera frase, el contingente de personal de las Fuerzas Armadas a que se refiere el artículo 1, apartado 132, de la Ley n.º 160, de 27 de diciembre de 2019, se complementa con 253 unidades durante treinta días a partir de la fecha de empleo efectivo. Las disposiciones de los párrafos 1, 2 y 3 del artículo 7-bis del Decreto-ley n.º 92 de 23 de mayo de 2008, convertido, con modificaciones, por la Ley n.º 125 de 24 de julio de 2008, se aplicarán al personal mencionado en la segunda frase.

2. Con los mismos fines y durante el mismo período a que se refiere el apartado 1, se autorizará un gasto total de 432.000 EUR para 2020 para el pago de las horas extraordinarias adicionales del personal de la Brigada Nacional de Bomberos.

3. Con el fin de garantizar, durante un período de 30 días a partir de la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, que se lleven a cabo las tareas encomendadas a los Prefectos de U.t. G. en relación con la actual situación de emergencia sanitaria, se autorizará el gasto total de 133.000 EUR para el año 2020 para el pago de las horas extraordinarias realizadas por el personal de la administración civil al servicio de los departamentos de que se trate.

4. Los costes derivados del presente artículo, que ascienden a 4.676.000 EUR para el año 2020, se llevarán a cabo de conformidad con el artículo 36.

Artículo 23. Medidas de emergencia para el personal médico y de enfermería

1. Para responder a las necesidades extraordinarias y urgentes derivadas de la propagación del COVID-19 y garantizar los niveles de ayuda indispensables en las regiones y provincias mencionadas en el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, adoptado con arreglo al artículo 3, apartado 1, del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, en vigor en la fecha de entrada del presente Decreto, y no obstante lo dispuesto en el artículo 5, apartado 9, del Decreto-ley n.º 95, de 6 de julio de 2012, convertido con modificaciones en la Ley n.º 135, de 7 de agosto de 2012, y en el artículo 7 del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, las mismas regiones y provincias, de acuerdo con las limitaciones previstas por la legislación en vigor en relación con los costes del personal del servicio sanitario nacional, han comprobado la imposibilidad de utilizar el personal existente y la contratación de personal, en particular mediante la utilización de las listas de reserva en vigor, también pueden conferir labores de trabajo autónomo a personal médico y personal de enfermería, jubilados, con una duración máxima de seis meses y, en cualquier caso, hasta el final del estado de emergencia.

Artículo 24. Disposiciones aplicables al personal de asistencia y rescate

1. Con el fin de hacer frente a las situaciones de emergencia contempladas en el presente Decreto y en la práctica, teniendo en cuenta también las funciones nuevas y adicionales del Departamento de Protección Civil de la Oficina del Primer Ministro, se incrementará la asignación del papel técnico y administrativo especial del personal directivo de los niveles primero y segundo de protección civil previstos en el artículo 9 *ter* del Decreto Legislativo n.º 303, de 30 de julio de 1999, hasta el grado de primera categoría y de segunda categoría.

2. En la segunda frase del apartado 2 *bis*, del artículo 19 del Decreto-ley n.º 8, de 9 de febrero de 2017, convalidado, con modificaciones, en la Ley n.º 45, de 7 de abril de 2017, las palabras: «por un máximo de dos veces» se sustituye por el texto siguiente: «hasta el 31 de diciembre de 2021».

3. El sueldo base del personal en situación de comisión de servicio o de trabajo en el Departamento de Protección Civil al amparo del contingente contemplado en el apartado 4 del artículo 9 *ter* del Decreto Legislativo n.º 303 de 30 de julio de 1999 correrá a cargo, en cualquier caso, de las autoridades a las que pertenecen, no obstante las normas aplicables en la materia, incluidas las Fuerzas Armadas, las fuerzas de policía y el Servicio Nacional de Bomberos.

4. Los costes derivados del apartado 1, por un total de 290.000 EUR para 2020 y por un importe total de 386.000 EUR a partir de 2021, se efectuarán con arreglo a lo dispuesto en el artículo 36.

Capítulo III

MEDIDAS URGENTES ADICIONALES PARA AYUDAR A LOS CIUDADANOS Y A LAS EMPRESAS EN EL DESARROLLO ECONÓMICO, LA EDUCACIÓN Y LA SALUD

Artículo 25. Fondo de Garantía para las PYME

1. Durante un período de doce meses a partir de la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, para las pequeñas y medianas empresas, incluidas las del sector agroalimentario, que tengan su sede o unidades locales situadas en los territorios de los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, el Fondo de Garantía a que se refiere el artículo 2, apartado 100, letra a), de la Ley n.º 662, de 23 de diciembre de 1996, se concederá, sin cargo alguno y con prioridad sobre las demás operaciones, por un importe máximo garantizado para cada importe de 2 500 000 EUR. Para las

operaciones de garantía directa, el porcentaje máximo del importe de cada operación de financiación se fijará en el 80 %. Para las operaciones de reaseguro, el porcentaje máximo de cobertura será del 90 por ciento del importe garantizado por el Confidi o de cualquier otro fondo de garantía, a condición de que las garantías emitidas no excedan del porcentaje máximo de cobertura del 80 %. Las posiciones a que se refiere el presente párrafo se aplicarán de conformidad con las normas sobre ayudas estatales europeas y nacionales.

2. La intervención a que se refiere el párrafo 1 podrá ser prorrogada, por decreto del Ministro de Desarrollo Económico, de acuerdo con el Ministro de Economía y Finanzas, por periodos de tiempo determinados y dentro de los límites de los recursos mencionados en el párrafo 3, a las pequeñas y medianas empresas situadas en zonas que no sean los mencionados en el párrafo 1, en vista de la excepcional repercusión económica inmediatamente debido a la ubicación geográfica adyacente a las mismas zonas, es decir, la pertenencia a una cadena de suministro especialmente afectada, incluso en determinadas zonas.

3. A los efectos del presente artículo, el fondo de garantía a que se refiere el artículo 2, apartado 100, letra a), de la Ley no 662, de 23 de diciembre de 1996, será de 50 millones de euros para 2020.

4. Las obligaciones derivadas del apartado 3 se llevarán a cabo de conformidad con el artículo 36.

Artículo 26. Ampliación del fondo de solidaridad para préstamos vivienda

1. En el artículo 2, apartado 479, de la Ley n.º 244, de 24 de diciembre de 2007, se añade el texto siguiente después de la letra c): «c-bis) suspensión del trabajo o reducción del tiempo de trabajo durante un período mínimo de 30 días, incluso a la espera de la adopción de medidas de apoyo a la ayuda a la renta.».

Artículo 27. Fondo SIMEST

1. La disponibilidad del fondo rotatorio a que se refiere el artículo 2, apartado 1, del Decreto-ley n.º 251, de 28 de mayo de 1981, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 394, de 29 de julio de 1981, se incrementará en 350 millones de euros para el año 2020.

2. Las obligaciones derivadas del apartado 1 se llevarán a cabo de conformidad con el artículo 36.

Artículo 28. Reembolso de los billetes y el viaje combinado

1. A efectos del artículo 1463 del Código Civil, es posible renunciar a la contratación de contratos de transporte aéreo, ferroviario, marítimo, fluvial o por vías navegables interiores:

a) A las personas que hayan sido incluidas en el ámbito de aplicación de las medidas adoptadas en aplicación del artículo 3 del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre los contratos de transporte que deban ejecutarse durante el mismo período de cuarentena o de residencia;

b) por los residentes, domiciliados o destinatarios de una prohibición de expulsión en las zonas afectadas por el contagio, tal como se identifican en los decretos adoptados por el Presidente del Consejo de Ministros de conformidad con el artículo 3 del Decreto-Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, en lo que respecta a los contratos de transporte que se ejecuten durante el período de vigencia de los decretos mencionados;

c) los sujetos que den positivo al virus COVID-19 para los que la cuarentena con vigilancia activa o la estancia en el hogar con vigilancia activa por parte de la autoridad sanitaria competente o la hospitalización en centros de atención sanitaria, en lo que respecta a los contratos de transporte que deben realizarse durante el mismo período de estancia, cuarentena u hospitalización;

d) aquellos que hayan planificado estancias o viajes con una salida o llegada en las zonas afectadas por la infección, tal como se definen en los Decretos adoptados por el Presidente del Consejo de Ministros con arreglo al artículo 3 del Decreto-ley n.º 6, de 23 de fe-

brero de 2020, en lo que respecta a los contratos de transporte que deban ejecutarse durante el período de vigencia de dichos Decretos;

e) por aquellos que han planeado participar en concursos o procedimientos abiertos de selección pública, en eventos o iniciativas de cualquier tipo, en eventos y en cualquier forma de reunión en un lugar público o privado, incluyendo culturales, recreativas, deportivas y religioso, aunque se lleve a cabo en lugares cerrados y abiertos al público, cancelado, suspendido o aplazado por el autoridades competentes que aplican las medidas adoptadas en virtud del artículo 3 del Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020, en lo que respecta a los contratos de transporte que deben cumplirse durante el período de la eficacia de esas medidas;

f) por personas que posean billetes, comprados en Italia, cuyo destino sean países extranjeros, en los que se impida o prohíba el desembarco, el aterrizaje o la llegada debido a la situación de emergencia epidemiológica por parte de COVID-19.

2. Las personas a que se refiere el apartado 1 notificarán una de las situaciones contempladas en el apartado 1, adjuntando el certificado de desplazamiento y, en el caso contemplado en la letra e), la prueba de la participación prevista en una de las o acontecimientos mencionados en dicha letra e). Esta notificación se efectuará en un plazo de 30 días a partir de la fecha en que se realice la comunicación:

- a) El cese de las situaciones a que se refiere el apartado 1, letras de la a) a la d);
- b) La cancelación, suspensión o aplazamiento del proceso o del procedimiento de selección, el acto, la iniciativa o el incidente, en el caso contemplado en el apartado 1, letra e);
- c) La fecha prevista de salida, en el caso mencionado en el apartado 1, letra f).

3. El transportista, en un plazo de 15 días a partir de la notificación a que se refiere el apartado 2, reembolsará la indemnización abonada por el billete o la emisión de un bono del mismo importe que se deba utilizar en el plazo de un año de emisión.

4. Las disposiciones de los apartados 2 y 3 se aplicarán también en los casos en que la tarjeta de viaje haya sido adquirida a través de una agencia de viajes.

5. En virtud del artículo 41 del Decreto Legislativo n.º 79, de 23 de mayo de 2011, las personas a que se refiere el apartado 1 podrán ejercer el derecho de desistimiento de los viajes combinados que vayan a efectuarse durante los períodos de hospitalización, de cuarentena activa, de vigilancia activa, de estancia permanente, de vigilancia activa o de duración de la emergencia epidemiológica de COVID-19 en las zonas afectadas por la infección, tal y como se identifican en los Decretos adoptados por el Consejo de Ministros con arreglo al artículo 3 del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020. En caso de desistimiento, el organizador podrá ofrecer al viajero un paquete de sustitución de calidad equivalente o superior, dentro de los plazos establecidos en el artículo 41, apartados 4 y 6, del Decreto Legislativo n.º 79, de 23 de mayo de 2011, o podrá emitir un bono, que deberá utilizarse en el plazo de un año a partir de su emisión, de un importe igual a la velocidad de reembolso que muchos.

6. En relación con las situaciones reguladas por el artículo 1, apartado 2, *letra f)*, del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, el reembolso puede efectuarse también mediante la emisión de un bono del mismo importe que deba ser utilizado en el plazo de un año de emisión.

7. En los casos contemplados en los apartados 5 y 6, el transportista reembolsará al organizador o a la sociedad organizadora un bono por el mismo importe que deberá utilizarse en el plazo de un año a partir de la emisión.

8. Las disposiciones del presente artículo constituyen, de conformidad con el artículo 17 de la Ley n.º 218 de 31 de mayo de 1995 y el artículo 9 del Reglamento (CE) n.º 593/2008 del Parlamento Europeo y del Consejo, de 17 de junio de 2008, normas de desarrollo.

9. La suspensión de las iniciativas educativas y de viaje ordenada desde el 23 de febrero hasta el 15 de marzo de conformidad con los artículos 1 y 2 del Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020 y las consiguientes medidas de aplicación, se aplicarán las disposiciones del artículo 41, apartado 4, del Decreto Legislativo n.º 79, de 23 de mayo de 2011, por lo que se refiere al derecho de desistimiento del viajero antes del comienzo del viaje combinado y del artículo

1463 del Código Civil. El reembolso podrá efectuarse asimismo mediante la emisión de un bono del mismo importe que se deberá utilizar en el plazo de un año a partir de la fecha de emisión.

Artículo 29. *Medidas urgentes relativas al curso de formación específico en medicina general 2019-2022*

1. No obstante lo dispuesto en el artículo 100 del Real Decreto n.º 1265, de 27 de julio de 1934, en el artículo 5, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 233 del Jefe Provisional del Estado, de 13 de septiembre de 1946, y en el artículo 5, apartado 1, del Decreto del Ministro de Sanidad de 7 de marzo de 2006, y sus modificaciones posteriores, publicadas en el **Boletín Oficial** n.º 60, de 13 de marzo de 2006, se procederá a la participación en el curso de formación específica de medicina genica para el trienio 2019-2022, incluidos los licenciados médicos y quirúrgicos, que también podrán figurar en la lista de reserva, lo que puede no apoyar el examen de un Estado para la certificación de la profesión de cirujano neurocirujano, siguiendo las disposiciones de la Orden del Ministro de Universidades e Investigación, de 24 de febrero de 2020, adoptadas con arreglo al Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020.

2. El derecho a la práctica profesional a que se hace referencia en el párrafo 1 debe ser en todo caso logrado por los mencionados aprendices dentro y no más tarde de la primera sesión útil de los exámenes de Estado fijados por el Ministro de Universidad e Investigación. Hasta que se obtenga la calificación mencionada al ejercicio profesional, los aprendices mencionados no pueden realizar las tareas de las cuales en el párrafo 11 del artículo 19 de la Ley n.º 448 de 28 de diciembre de 2001, ni participar en la asignación cesiones convencionales de conformidad con el artículo 9 del decreto ley del 14 de diciembre de 2018, n.º 135, convertida, con modificaciones, por la Ley n.º 12 de 11 de febrero de 2019.

Artículo 30. *Tarjeta familiar*

1. Para 2020, en las regiones en que se cumplan los requisitos establecidos en el artículo 1, apartado 1, del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, la tarjeta familiar a que se refiere el artículo 1, apartado 391, de la Ley n.º 208, de 28 de diciembre de 2015, se asignará a las familias con al menos un hijo a cargo.

2. Los costes derivados de las disposiciones a que se refiere el apartado 1, que ascienden a 500.000 EUR para 2020, serán cubiertos por el fondo de política familiar contemplado en el artículo 19, apartado 1, del Decreto-ley n.º 223, de 4 de julio de 2006, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 248, de 4 de agosto de 2006.

Artículo 31. *Donaciones contra los despilfarros para reactivar la solidaridad social*

1. El artículo 16 de la Ley n.º 166, de 19 de agosto de 2016, queda modificado como sigue:

a) En el apartado 1, se añade el punto siguiente después de la letra d):

«d bis) textiles, prendas de vestir y productos de mobiliario, juguetes, materiales de construcción y electrodomésticos, así como computadoras personales, tabletas, lectores electrónicos y otros dispositivos electrónicos de lectura, que ya no se comercializan o son inadecuados para la comercialización debido a imperfecciones, alteraciones, daños o defectos que no alteran su idoneidad para el uso o por otras razones similares;»;

b) tras el apartado 3, se añadirá el texto siguiente:

«3 bis) El donante o la institución donante podrá dar instrucciones a un tercero para que cumpla en su nombre, sin perjuicio de la responsabilidad del donante o de la institución donante, las obligaciones a que se hace referencia en los apartados b) y c) del párrafo 3.».

Artículo 32. *Período de validez para el curso escolar 2019-2020*

1. Cuando las instituciones educativas del sistema educativo nacional no puedan llevar a cabo al menos 200 días lectivos, siguiendo las medidas de contención de COVID-19, el año escolar 2019-2020 seguirá siendo válido en cualquier caso también por derogación de las disposiciones establecidas por el artículo 74 del Decreto Legislativo n.º 297, de 16 de abril de 1994. También se reducen proporcionalmente, los plazos previstos para la validez de los períodos de formación y de prueba del personal de las instituciones educativas mencionadas y para el reconocimiento de la antigüedad.

Artículo 33. *Medidas para el sector agrícola*

1. A fin de garantizar la recuperación económica y productiva de las empresas agrícolas situadas en los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, que hayan sufrido daños directos o indirectos, se concederán préstamos a tipo cero, con una duración máxima de 15 años, con vistas a la cancelación de deudas bancarias, pendientes a 31 de enero de 2020.

2. A efectos del apartado 1, se creará un fondo rotatorio con un presupuesto de 10 millones EUR para 2020 dentro del Ministerio de Políticas Agrícolas, Alimentarias y Forestales. Para la gestión del fondo rotatorio, el Ministerio está autorizado a abrir cuentas especiales.

3. En el plazo de 30 días a partir de la fecha de entrada en vigor de la Ley de convalidación del Decreto, el Decreto del Ministro de Política Agrícola, Alimentaria y Forestal, de acuerdo con la Conferencia Permanente de Relaciones entre el Estado, las Regiones y las Provincias autónomas de Trento y Bolzano, definirá los criterios y modalidades de concesión de los préstamos.

4. Constituye una práctica comercial desleal que está prohibida en las relaciones entre compradores y proveedores en el sentido de la Directiva (UE) 2019/633 del Parlamento Europeo y del Consejo, de 17 de abril de 2019, la subordinación de la adquisición de productos agroalimentarios a certificaciones no obligatorias en relación con el COVID-19 o mencionados en los acuerdos de entrega para la entrega de productos de forma periódica antes de los acuerdos.

5. Salvo en el caso de que la materia constituya una infracción penal, el contratista, a excepción del consumidor final, que incumpla las obligaciones contempladas en el apartado 4, estará sujeto a una sanción administrativa de 15.000,00 a 60.000,00 EUR. La medida de la sanción se determinará haciendo referencia a la prestación recibida por la persona que no haya respetado las prohibiciones establecidas en el apartado 4. La Inspección Central para la salvaguardia de la calidad y la lucha contra el fraude agroalimentario en el Ministerio de Política Agrícola, Alimentaria y Forestal es responsable de supervisar e imponer las sanciones correspondientes de conformidad con la Ley n.º 689 de 24 de noviembre de 1981. Cuando se establezcan las mismas infracciones, la Inspección actuará de oficio o mediante descripción de una de las partes interesadas. Los ingresos generados por la imposición de las sanciones contempladas en el presente párrafo se ingresan en el presupuesto del Estado para ser reasignados, mediante decreto del Estado General responsable, a las estimaciones de las políticas agrícola y alimentaria y forestal para financiar iniciativas para la aparición de emergencias y el refuerzo de los controles.

6. Las obligaciones derivadas del apartado 2 se llevarán a cabo de conformidad con el artículo 36.

Artículo 34. *Disposiciones para facilitar la adquisición de protección y de productos sanitarios*

1. El Departamento de Protección Civil y los organismos de ejecución identificados por el Jefe del Departamento de Protección Civil, de entre los mencionados en la Orden del Departamento de Protección Civil de 3 de febrero de 2020, n.º 630, están autorizados, en el marco de los recursos disponibles para la gestión de la Agencia de Protección Civil, hasta el final del estado de emergencia establecido en la Decisión del Consejo de Ministros, de 31 de

enero de 2020, para la adquisición de equipos de protección individual (EPI), tal y como se establece en la Circular n.º 4373 del Ministerio de Sanidad de 12 de febrero de 2020 y otros dispositivos médicos, y a efectuar pagos anticipados de la totalidad de la prestación, como excepción al Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016.

2. En relación con la situación de emergencia a que se refiere el presente decreto, y hasta el final del estado de emergencia a que se refiere la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, se permitirá la utilización de equipos de protección individual para fines de protección personal análogos a los previstos para los equipos de protección individual con arreglo a la legislación vigente. El Comité técnico científico a que se refiere el artículo 2 del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, evaluará de antemano la eficacia de los positivos.

3. En relación con la emergencia a que se refiere el presente decreto, conforme a las directrices de la Organización Mundial de la Salud y de acuerdo con las pruebas científicas existentes, se utilizarán máscaras quirúrgicas para proteger a los profesionales sanitarios; también podrán utilizarse en máscaras libres del mercado CE, tras la evaluación del Istituto Superiore di Sanità (Instituto Superior de Sanidad).

Capítulo IV

DISPOSICIONES FINALES Y FINANCIERAS

Artículo 35. *Disposiciones sobre órdenes contingentes y urgentes*

1. Tras la adopción de las medidas estatales de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19, las ordenanzas sindicales continuas y urgentes destinadas a hacer frente a la mencionada emergencia, en contraste con las medidas estatales, no pueden adoptarse y, cuando se adoptan, son ineficaces.

Artículo 36. *Disposiciones financieras*

1. Los gastos resultantes de los artículos 6, 19, apartado 2, 22, 24, 25, 27, 33 y los efectos resultantes del letra d) del presente párrafo, que ascienden a 414,966 millones de euros para el año 2020 y a 0,386 millones de euros anuales a partir de 2021, que aumentan a 1,380 millones de euros anuales a partir de 2021 para compensar los efectos en términos de necesidades y endeudamiento neto:

a) 30 millones de euros para el año 2020, mediante la correspondiente reducción de la dotación del fondo especial de la cuenta de capital introducida, a efectos del presupuesto trienal 2020-2022, con cargo a la reserva y a los fondos especiales de la misión «Fondos que deben reintroducirse» en las estimaciones del Ministerio de Economía y Finanzas para el año 2020, utilizando, en parte, la provisión de 10 millones de euros para el Ministerio de Desarrollo y la provisión de 20 millones de euros para el Ministerio de Economía y Finanzas;

b) 20 millones de euros para 2020, mediante la correspondiente reducción de la autorización de gastos mencionada en el artículo 2, apartado 180, de la Ley n.º 244, de 24 de diciembre de 2007;

c) 360 millones de euros para 2020, mediante la correspondiente reducción del fondo para necesidades inmediatas vinculadas a operaciones que no tengan efecto alguno sobre la deuda neta de las autoridades públicas con arreglo al artículo 3, apartado 3, del Decreto-ley n.º 3, de 5 de febrero de 2020;

d) 5,056 millones de euros para 2020 y 0,386 millones de euros por año en concepto de pérdidas a partir de 2021, mediante la correspondiente reducción del fondo a que se refiere el artículo 1, apartado 365, letra b), de la Ley n.º 232, de 11 de diciembre de 2016;

e) Por lo que se refiere a los 0,420 millones de euros anuales de 2020, sujetos a una reducción en el Fondo para compensar los efectos financieros no previstos en la disposición actual del artículo 6, apartado 2, del Decreto-ley n.º 154, de 7 de octubre de 2008, modificado por la Ley n.º 189, de 4 de diciembre de 2008;

f) 2,798 millones de euros para 2020 y 0,579 millones de euros para 2021 en términos de necesidades y necesidad de financiación, a través de la utilización correspondiente de los mayores ingresos derivados de los artículos 19, 22 y 24.

2. Las disposiciones del presente Decreto, con exclusión de los artículos 13, 14, 15, 16 y 30 y de los artículos mencionados en el apartado 1, se aplicarán utilizando los recursos humanos, materiales y financieros disponibles en virtud de la legislación vigente, sin nuevos ni mayores gastos para el erario público.

3. A efectos de la aplicación inmediata de lo dispuesto en el presente Decreto, el Ministro de Economía y Finanzas estará facultado para dictar decretos relativos a los cambios presupuestarios. En caso necesario, el Ministerio de Economía y Finanzas podrá, previa solicitud de la autoridad competente, ordenar la utilización de anticipos en efectivo, cuya adaptación se efectuará a más tardar en 2020.

Artículo 37. Entrada en vigor

1. El presente Decreto entrará en vigor el día de su publicación en el *Boletín Oficial* de la República Italiana y se remitirá a las Cámaras para su conversión en ley.

Este Decreto, provisto del Sello del Estado, se incluirá a la Colección Oficial de actos jurídicos de la República Italiana. Corresponde a todos observarlo y hacerlo cumplir.

Hecho en Roma, el 2 de marzo de 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consejo de Ministros*

GUALTIERI, *Ministro de Economía y Finanzas*

CATALFO, *Ministro de Trabajo y Política Social*

PATUANELLI, *Ministra de Desarrollo Económico*

FRANCESCHINI, *Ministro de Patrimonio, Actividades Culturales y Turismo*

DADONE, *Ministro de Administración Pública*

SPERANZA, *Ministro de Sanidad*

GUERINI, *Ministro de Defensa*

BELLANOVA, *Ministro de Política Agraria, Alimentaria y Forestal,*

LAMORGESE, *Ministro del Interior*

DI MAIO, *Ministro de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional*

BONETTI, *Ministro de Igualdad de Oportunidades y Familia*

AZZOLINA, *Ministro de Educación*

MANFREDI, *Ministra de Universidades e Investigación*

BONAFEDE, *Ministro de Justicia*

DE MICHELI, *Ministro de Infraestructuras y Transportes*

BOCCIA, *Ministro de Asuntos Regionales y Autonomías*

AMENDOLA, *Ministra de Asuntos Europeos*

Visto, el Guardián de los Sellos: BONAFEDE

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 29 de febrero de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 642) (20A01375).

(BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Visto el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y en particular sus artículos 25, 26 y 27;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha aclarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de protección civil en relación con el riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales»,

Vistos los autos n.º 631, de 6 de febrero de 2020, n.º 633, de 12 de febrero de 2020, n.º 635, de 13 de febrero de 2020, n.º 637, de 21 de febrero de 2020, n.º 638, de 22 de febrero de 2020, n.º 639, de 25 de febrero de 2020, n.º 640, de 27 de febrero de 2020, y n.º 641, de 28 de febrero de 2020, sobre «otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con el riesgo para la salud de emergencia relacionado con el desarrollo de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Visto el anexo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 23 de febrero de 2020, que contiene: «Disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas de contención y gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica respecto al COVID-19», que contiene la lista de los municipios afectados por las medidas de contención de emergencia;

Prevía consulta a la Asociación Bancaria Italiana,

Visto el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias del 29 de febrero de 2020;

Dispone:

Artículo 1. Suspensión de préstamos

1. Habida cuenta de las graves dificultades socioeconómicas resultantes del hecho controvertido, este hecho constituye una imposibilidad temporal para la prestación de la pres-

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

tación que no es imputable al deudor en el sentido y a los efectos del artículo 1218 del Código Civil. Los titulares de préstamos relativos a los inmuebles situados en el territorio de los municipios indicados en el anexo 1 del Decreto de El Presidente del Consejo de Ministros, de 23 de febrero de 2020, que está estrechamente vinculado a la gestión de actividades comerciales y económicas, incluida la agricultura, en relación con las cuales el establecimiento está situado en los mismos municipios, tendrá derecho a solicitar a las entidades de crédito y a las entidades bancarias la solicitud de declaración de conformidad con el Decreto del Presidente de la República n.º 445, de 28 de diciembre de 2000, en su versión modificada y con la indicación de los daños sufridos, la suspensión de los reembolsos de los mismos préstamos hasta el final del estado de emergencia, entre la suspensión del pago íntegro y la suspensión de la suma a tanto alzado.

2. A más tardar 30 días después de la fecha de entrada en vigor de esta orden, los bancos e intermediarios financieros informarán a los prestatarios, al menos por medio de una notificación en las filiales y publicada en su sitio web, de la posibilidad de solicitar la suspensión de plazos, indicando los plazos de reembolso y los costes de los pagos suspendidos, de conformidad con el Acuerdo de 18 de diciembre de 2009 entre la ABI y las asociaciones de consumidores acerca de la suspensión de los pagos y el plazo, que no será inferior a 30 días, para el ejercicio del derecho de suspensión. Si el banco o el intermediario financiero no facilitan esta información en las condiciones y en los contenidos requeridos, se suspenderá hasta el 14 de noviembre de 2020, sin ninguna carga adicional para el prestatario, en los plazos previstos para esa fecha.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 29 de febrero de 2020

El Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden de 1 de marzo de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 643) (20A01395).

(BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Visto el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y en particular sus artículos 25, 26 y 27;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha aclarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de protección civil en relación con el riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales»;

Vistos los autos del Departamento de Protección Civil n.º 631, de 6 de febrero de 2020, n.º 633, de 12 de febrero de 2020, n.º 635, de 13 de febrero de 2020, n.º 637, de 21 de febrero de 2020, n.º 638, de 22 de febrero de 2020, n.º 639, de 25 de febrero de 2020, n.º 640, de 27 de febrero de 2020, n.º 641, de 29 de febrero de 2020, n.º 642, de 28 de febrero de 2020, relativo a «otras intervenciones urgentes de protección civil relacionadas con el riesgo para la salud de las enfermedades causadas por agentes víricos transmisibles»;

Visto el Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, ref. 414, de 7 de febrero de 2020, que contiene: «Nombramiento del organismo de ejecución del Ministerio de Sanidad para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades originadas por agentes infecciosos transmisibles»;

Visto el Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, ref. 532, de 18 de febrero de 2020, que reza como sigue: «Las tareas y funciones del organismo de ejecución, nombradas mediante un decreto del Director del Departamento de Protección Civil n.º 414, de 7 de febrero de 2020, para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión del riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades resultantes de virus transmisibles»;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes en materia de coordinación y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Teniendo en cuenta la necesidad de ayudar al Ministerio de Sanidad en el desarrollo de la comunicación y la información sobre la propagación de la infección y la evolución de la

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

investigación epidemiológica relacionada con la aparición de enfermedades derivadas del COVID-19;

Considerando las necesidades del Departamento de Protección Civil como resultado de la evaluación de la actual situación de emergencia, que requiere un mayor uso de los recursos humanos;

Vista la solicitud de la ref. 2618 del Ministerio de Sanidad, de 29 de febrero de 2020;

Habiendo recibido el visto bueno del presidente de la Conferencia de las Regiones y las Provincias el 01 de marzo de 2020;

Dispone:

Artículo 1. *Necesidades del Departamento de Protección Civil y de Órgano de Ejecución del Ministerio de Sanidad*

1. En lo que se refiere al contexto de emergencia contemplado en el preámbulo, el Departamento de Protección Civil y el organismo de ejecución a que se refiere el Decreto del Director n.º 414, de 7 de febrero de 2020, están autorizados a asignar hasta cinco funciones de cooperación, coordinadas y continuas, cuya duración no exceda de la fecha de expiración del estado de excepción, no obstante lo dispuesto en el artículo 7, apartados 5 *bis*, 6 y 6 *bis*, del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001.

2. Los gastos correspondientes, cuantificados por un importe de 24 000,00 EUR anuales para cada tarea, se efectuarán en relación con el Departamento de Protección Civil de los fondos a que se refiere el artículo 7 del Jefe del Departamento de Protección Civil de 3 de febrero de 2020, n.º 630 y en relación con la parte ejecutora a que se refiere el Decreto del Jefe de Servicio n.º 414, de 7 de febrero de 2020, en relación con la cuenta especial extendida al órgano de ejecución a que se refiere el Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 635 de 13 de febrero de 2020.

Dicha orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 1 marzo de 2020

El Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

Comunicado sobre el Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020 relativo a: «Disposiciones complementarias de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas urgentes para la contención y gestión de emergencia y la gestión epidemiológica del COVID-19» (20A01412).

(BO Serie General núm. 53 de 2-3-2020)

Artículo 1, apartado 2, del Decreto mencionado, publicado en *el Boletín Oficial* — Serie general, edición extraordinaria, n.º 52, de 1 de marzo de 2020, en lugar de: «Las medidas contempladas en las *letras a), b) y o)*» se sustituyen por el texto siguiente: «Las medidas contempladas en las letras *a), b) y m)*».

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

(*)

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020

Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, aplicables en todo el territorio nacional (20A01475).

(BO Serie General núm. 55 de 4-3-2020)

PRESIDENTE DEL CONSEJO DE MINISTROS

Vista la Ley n.º 400, de 23 de agosto de 1988;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes relativas a la coordinación y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, y en particular su artículo 3;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes en materia de contención y de gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica a partir del COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 45, de 23 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 25 de febrero de 2020, titulado «Otras disposiciones de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se adoptan medidas urgentes en relación con la contención y gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica del COVID-19», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 47, de 25 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 1 de marzo de 2020, por el que se establecen disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas urgentes en el ámbito de contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto al COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 52, de 1 de marzo de 2020;

Considerando que, el 30 de enero de 2020, la Organización Mundial de la Salud declaró una emergencia de salud pública de importancia internacional en relación con el COVID-19;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha aclarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Considerando la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente difusivo de la epidemia y el aumento de los casos en el territorio nacional;

Considerando que se considera necesario regular de manera uniforme el marco de las intervenciones y medidas de aplicación del Decreto Ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020 y aplicarlas de manera uniforme en todo el territorio nacional, así como determinar medidas adicionales;

Considerando, por otra parte, que la dimensión supranacional de la epidemia de fenómenos y la implantación de más zonas en el territorio nacional requieren medidas para garantizar la uniformidad en la aplicación de los programas de prevención elaborados a escala internacional y europea;

Vista la información facilitada por el Comité Científico Técnico contemplado en el artículo 2 de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, n.º 630, en las reuniones de los días 2, 3 y 4 de marzo de 2020;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020

A propuesta del Ministro de Sanidad, previa consulta a los Ministros del Interior, de Defensa, de Economía y de Finanzas, y a los Ministros de Educación, de Justicia, de Infraestructuras y Transportes, de Universidades e Investigación, de Políticas Agrícolas, Alimentarias y Forestales, de Bienes y Actividades Culturales y del Turismo, de Empleo y Política Social, para la Administración Pública y para la Política Juvenil y el Deporte, para los Asuntos Regionales y la Autonomía, y después de consultar al Presidente de la Conferencia de Presidentes de las Regiones;

Decreta:

Artículo 1. *Medidas para combatir y contener todo el territorio nacional de propagación del virus del COVID-19*

1. Con el fin de combatir y contener la propagación del virus del COVID-19, se aplicarán las siguientes medidas en todo el territorio nacional:

a) Se suspenden los congresos, reuniones, encuentros y actos sociales en los que participe el personal sanitario o el personal encargado de la ejecución de los servicios públicos esenciales o de los servicios públicos; también se aplaza cualquier otra actividad de congreso o conferencia hasta después de la expiración del presente decreto;

b) se suspenderán los actos, espectáculos y actuaciones de cualquier tipo, incluidos los cinematográficos y teatrales y las representaciones, que se celebren en cualquier lugar, ya sea público o privado, y en los que participen multitudes de personas de tal modo que no puedan respetar la distancia de seguridad entre las personas de al menos un metro a que se refiere la letra d) del Anexo 1;

c) los eventos deportivos y las competiciones de cualquier orden y disciplina también serán suspendidos, realizados en cualquier lugar, tanto público como privado; sin embargo, sigue estando permitido, en municipios que no sean las establecidas en el Anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, y modificaciones posteriores, la realización de los eventos y competiciones mencionados, así como las sesiones entrenamiento de atletas competitivos, dentro de instalaciones deportivas utilizadas a puerta cerrada, o al aire libre sin la presencia del público; en todos estos casos, las asociaciones y sociedades los deportistas, a través de su personal médico, están obligados a realizar controles adecuados para contener el riesgo de propagación del virus COVID-19 entre los atletas, técnicos, gerentes y todos los acompañantes que participan. El deporte básico y las actividades motoras en general, realizadas al aire libre o en el interior de gimnasios, piscinas y centros deportivos de todo tipo, se admiten solo a condición de que sea posible permitir el cumplimiento de la recomendación de a que se refiere el Anexo 1, letra d);

d) limitada al período que comienza el día siguiente al día de efectividad de este decreto y hasta el 15 de marzo de 2020, los servicios educativos para los niños de los cuales en el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y las actividades educativas en las escuelas de cada orden y grado, así como la asistencia a la escuela y a las actividades de educación superior, incluidas las universidades e instituciones de enseñanza superior artística, musical y danza, de cursos profesionales, másteres y universidades para mayores, en cualquier caso la posibilidad de llevar a cabo actividades de enseñanza a distancia; los cursos de posgrado están excluidos de la suspensión relacionadas con el ejercicio de las profesiones de la salud, incluidas las de los médicos en formación especializado, los cursos de formación específica en medicina general, las actividades de los las profesiones de la salud, así como las actividades de las escuelas de los Ministerios del Interior y de Defensa.

e) se suspenden los viajes educativos, las iniciativas de intercambio o hermanamiento, las visitas guiadas y las salidas educativas, como quiera que se denominen, planificadas por instituciones educativas de todos los niveles;

f) Sin perjuicio de lo dispuesto en la letra d), la readmisión en la educación de la primera infancia a que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y en las escuelas de todo tipo y grado de ausencia causada por una enfermedad infecciosa

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020

que esté sujeta a notificación obligatoria de conformidad con el Decreto del Ministerio de Sanidad de 15 de noviembre de 1990, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 6 de 8 de enero de 1991, con una duración superior a cinco días, se llevará a cabo sobre la base de un certificado médico, incluido como excepción a las disposiciones en vigor;

g) Los directores de centros de enseñanza impartirán, durante el período de suspensión de las actividades, formas de aprendizaje a distancia que hayan tenido lugar también en relación con las condiciones específicas para los estudiantes con discapacidad;

h) en las universidades y en los centros de enseñanza superior musical y de danza, a lo largo de toda la duración de la suspensión, las actividades educativas o curriculares podrán realizarse, en la medida de lo posible, de forma remota, identificadas por las universidades y las instituciones, teniendo en cuenta, en particular, las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad. Las universidades y las instituciones, tras el restablecimiento del funcionamiento normal, velarán, cuando se considere necesario y, en cualquier caso, mediante la determinación de los detalles de dichas medidas, para la recuperación de las actividades de formación y de las medidas de formación, o de cualquier otra prueba o verificación, incluidos los medios de comunicación que sean funcionales para completar la trayectoria educativa;

i) En beneficio de los estudiantes que no estén autorizados a participar en la enseñanza o en las actividades curriculares de las universidades e instituciones de centros de enseñanza superior artística, de música y danza, para participar en la enseñanza o en las actividades curriculares de las universidades e instituciones de centros de enseñanza superior, música y danza, dichas actividades podrán realizarse, en la medida de lo posible, de forma remota, identificadas por las propias universidades e instituciones, incluidas las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad; Las universidades y las instituciones velarán por que, cuando se considere necesario y en cualquier caso en cada caso, de qué manera deben recuperarse las actividades de formación, así como las del plan de estudios, o cualquier otra prueba o verificación, incluso intermedia, que sean funcionales para completar la trayectoria educativa; Los períodos de ausencia de los estudiantes a los que se refiere el presente punto no se tendrán en cuenta a efectos de su posible admisión a los exámenes finales y a los efectos de las evaluaciones pertinentes;

l) Se prohibirá a las personas que acompañen a los pacientes que permanezcan en las salas de espera de los servicios de emergencia y de recepción y a las primeras ayudas (DEA/PS), salvo en el caso de las especificaciones proporcionadas por el personal sanitario pertinente;

m) el acceso de los parientes y visitantes a los centros de acogida y de atención a largo plazo, a las residencias sanitarias asistidas (RSA) y a los centros residenciales para ancianos, sean o no autosuficientes, se limita únicamente a los casos indicados por la administración sanitaria del centro, que está obligada a adoptar las medidas necesario para prevenir la posible transmisión de la infección;

n) el régimen de flexibilidad laboral regulado en los artículos 18 a 23 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, podrá aplicarse, mientras dure el estado de emergencia a que se refiere la Resolución del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, de los empresarios a toda relación laboral, respetando los principios establecidos en dichas disposiciones, aun cuando no se hayan celebrado los acuerdos individuales en él previstos; los requisitos de publicidad establecidos en el artículo 22 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, se efectuarán por vía electrónica, utilizando la documentación disponible en la página web del Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (Instituto Nacional de Accidentes de Trabajo);

o) en el caso de los candidatos que no hayan podido participar en las pruebas de examen a causa de la suspensión contemplada en el artículo 1, apartado 1, letra f), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 25 de febrero de 2020, se ordenará la prórroga de los plazos establecidos en los artículos 121 y 122 del Decreto Legislativo n.º 285, de 30 de abril de 1992;

p) Teniendo en cuenta las indicaciones del Ministerio de Sanidad, de acuerdo con el coordinador de las intervenciones para superar la emergencia del coronavirus, las articula-

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020

ciones territoriales del Servicio Nacional de Salud garantizan al Ministerio de Justicia un apoyo adecuado para la contención de la propagación del contagio del COVID-19, también mediante las salvaguardias adecuadas para garantizar, de acuerdo con los protocolos sanitarios elaborados por la Dirección General de la prevención sanitaria del Ministerio de Sanidad, nuevas entradas en las prisiones e instituciones penales para menores, con especial atención a las personas de los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, en su forma enmendada, hasta el final del estado de emergencia.

Artículo 2. Medidas de información y prevención en todo el país

1. Las siguientes medidas también se aplicarán a todo el territorio nacional:

a) El personal sanitario se ajustará a las medidas de prevención adecuadas para la alerta de las infecciones por enfermedades respiratorias previstas por la Organización Mundial de la Salud y aplicará los procedimientos de desinfección y saneamiento establecidos por el Ministerio de Sanidad.

b) se formulará una recomendación a todas las personas de edad avanzada o afectadas con enfermedades crónicas o con multimorbilidad o inmunodepresión congénita o adquirida, a evitar salir de su casa o residencia fuera de los casos de estricta necesidad y, en todo caso, evitar los lugares concurridos en los que no sea posible mantener la distancia de seguridad interpersonal de al menos un metro, tal como se indica en la letra d) del anexo 1;

c) en los servicios educativos infantiles a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, en las escuelas de todos los niveles, en las universidades, en las oficinas de las demás administraciones públicas, la información sobre las medidas de prevención en materia de salud e higiene a que se refiere el anexo 1 se exhibirán en las zonas abiertas al público, es decir, en aquellas zonas más concurridas y de mayor tránsito.

d) los alcaldes y asociaciones de comercio fomentarán la difusión de información sobre las medidas de prevención sanitaria mencionadas en el anexo 1, incluso en los establecimientos comerciales;

e) se recomienda a los municipios y otras autoridades locales y regionales, así como a las asociaciones culturales y deportivas, que ofrezcan actividades recreativas individuales como alternativa a las actividades colectivas prohibidas por este decreto, que promuevan y fomenten las actividades al aire libre, siempre que se lleven a cabo sin crear grupos de personas o se realicen en el domicilio de los interesados;

f) en las administraciones públicas y, en particular, en las zonas de acceso a los servicios de salud, así como en todos los locales abiertos al público, de conformidad con lo dispuesto en la Directiva del Ministro de Administración Pública n.º 1 de 25 de febrero de 2020, los empleados, así como los usuarios y visitantes, podrán disponer de un desinfectante para las soluciones de higiene de las manos;

g) en el marco de procedimientos de concursos públicos y privados, se adoptarán medidas organizativas para reducir los contactos estrechos entre los candidatos y garantizar que los participantes puedan alcanzar la distancia mínima interpersonal de 1 metro, tal como se indica en la letra d) del Anexo 1;

h) las empresas de transporte público, incluidas las de larga distancia, adoptarán medidas extraordinarias para sanear los medios de transporte;

i) toda persona que, a partir del decimocuarto día anterior a la fecha de publicación del presente Decreto, haya entrado en Italia tras haber permanecido en zonas de riesgo epidemiológico, identificado por la Organización Mundial de la Salud, o haya transitado por los municipios enumerados en el anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 1 de marzo de 2020, en su versión modificada, comunicará este hecho al servicio de prevención de la autoridad sanitaria responsable del territorio, así como a su médico general o al pediatra de libre elección. El régimen de transmisión de datos a los servicios de salud pública será definido por las regiones en la medida adecuada, que indicará los nombres y datos de contacto de los médicos de la sanidad pública; Cuando se haya puesto en contacto a través del número de emergencia único 112 o del número gratuito establecido por cada región, los operadores de

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020

los centros comunicarán los detalles y los datos de contacto a los servicios de salud pública territorialmente competentes.

2. El operador de salud pública y los servicios de salud pública territorialmente competentes dispondrán, sobre la base de las comunicaciones a que se hace referencia en el apartado i) del párrafo 1, la prescripción de la residencia en el domicilio, de conformidad con los procedimientos que se indican a continuación:

a) se pondrán en contacto por teléfono y tomarán la información más detallada y documentada posible sobre las zonas de estancia y sobre el viaje realizado durante los catorce días anteriores con vistas a una evaluación adecuada del riesgo de exposición;

b) una vez comprobada la necesidad de iniciar la vigilancia sanitaria y el aislamiento fiduciario, informarán detalladamente al interesado de las medidas que deben adoptarse, explicándole cómo y con qué fin, al objeto de garantizar la máxima observancia;

c) una vez establecida la necesidad de iniciar la vigilancia sanitaria y el aislamiento fiduciario, el operador de salud pública informará también al médico general o al pediatra de su libre elección de quien está siendo asistido también a efectos de una posible certificación a efectos del INPS (Circular INPS HERMES 0000716 de 25 de febrero de 2020);

d) cuando el INPS necesite una certificación de ausencia de trabajo, se presentará una declaración al INPS, al empresario y al médico generalista o al pediatra de su libre elección, indicando que, por razones de salud pública, se ha puesto en cuarentena, especificando las fechas de inicio y fin.

3. Además, el operador de salud pública deberá:

a) comprobar la ausencia de fiebre u otros síntomas del sujeto que se va a aislar, así como de otros posibles cohabitantes;

b) informar a la persona sobre los síntomas, las características de la infección, el método de transmisión de la enfermedad, las medidas que deben aplicarse para proteger a los cohabitantes en caso de brote;

c) informar a la persona sobre la necesidad de medir la temperatura corporal dos veces al día (por la mañana y por la tarde).

4. A fin de maximizar la eficacia del procedimiento sanitario, es esencial informar sobre el significado, las modalidades y los objetivos del aislamiento domiciliario para garantizar la máxima adhesión y aplicación de las siguientes medidas::

a) el mantenimiento de la situación de aislamiento durante los catorce días siguientes a la última exposición;

b) prohibición de contactos sociales;

c) prohibición de desplazarse o viajar;

d) obligación de permanecer localizable para las actividades de vigilancia.

5. En caso de que se produzcan síntomas, la persona vigilada deberá:

a) notificar inmediatamente al médico general o al pediatra de su libre elección y al operador de salud pública;

b) Llevar la máscara quirúrgica a partir del momento en que se inicie el procedimiento de salud y alejarse de otros cohabitantes;

c) permanecer en su interior con la puerta cerrada, garantizando una ventilación natural suficiente, a la espera de la transferencia al hospital cuando sea necesario.

6. El operador de salud pública se pondrá en contacto diariamente con la persona bajo vigilancia para tener información sobre su estado de salud. En caso de sintomatología, el médico de salud pública, previa consulta al médico generalista o al pediatra de su libre elección, actuará conforme a lo dispuesto en la Circular 5443 del Ministerio de Sanidad, de 22 de febrero de 2020, en su versión modificada.

7. Se recomienda la aplicación de las disposiciones en materia de salud e higiene que figuran en el anexo 1 en todo el territorio nacional.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020

Artículo 3. Seguimiento de las medidas

1. El Prefecto con competencia territorial controlará la aplicación de las medidas previstas en el presente Decreto por las autoridades competentes.

Artículo 4. Disposiciones finales

1. Las disposiciones del presente Decreto surtirán efecto a partir de la fecha de su adopción y serán efectivas, sin perjuicio de varias disposiciones contenidas en las distintas medidas, hasta el 3 de abril de 2020.

2. A partir de la fecha de entrada en vigor de las disposiciones del presente Decreto, los artículos 3 y 4 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020 expirarán.

3. Seguirán siendo de aplicación las medidas previstas en los artículos 1 y 2 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, en su versión modificada. En los territorios contemplados en los Anexos 1, 2 y 3 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo de 2020, y sucesivas modificaciones, las medidas a que se refiere el presente Decreto, cuando sean más restrictivas, se aplicarán con carácter acumulativo a cualquier otra medida prevista en dichos artículos 1 y 2.

4. Las disposiciones del presente Decreto se aplicarán a las regiones con estatuto especial y a las provincias autónomas de Trento y de Bolzano, de manera compatible con sus estatutos y sus normas de desarrollo.

Roma, 4 de marzo de 2020

El Presidente del Consejo de Ministros

CONTE

El Ministro de Sanidad

SPERANZA

Registrada en el Tribunal de Cuentas el 4 de marzo de 2020

Oficina de Control de Actos P. C. M. Ministerios de Justicia y Relaciones Exteriores y Cooperación Internacional, reg. n.º 394

ANEXO 1**Medidas higiénico-sanitarias:**

a) lavarse las manos a menudo. Se recomienda poner a disposición en todos los lugares públicos, gimnasios, supermercados, farmacias y otros lugares de agregación, soluciones hidroalcohólicas para el lavado de manos;

b) evitar el contacto estrecho con personas que padezcan infecciones respiratorias agudas;

c) evitar abrazos o el estrechamiento de manos;

d) mantener una distancia mínima de 1 metro en los contactos sociales;

e) observar una higiene respiratoria (estornudar o toser en un tejido, evitando el contacto de la mano con las secreciones respiratorias);

f) evitar el uso mixto de botellas y gafas, en particular durante la actividad deportiva;

g) no tocar los ojos, la nariz y la boca con las manos;

h) cubrirse la boca y la nariz al estornudar o toser;

i) no tomar medicamentos antiviricos ni antibióticos salvo que sean prescritos por el médico;

l) limpiar la superficies con desinfectantes de cloro o alcohol;

m) usar la mascarilla solo si sospecha que se está enfermo o si asiste a personas enfermas.

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 4 de marzo de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 644) (20A01489).

(BO Serie General núm. 56 de 5-3-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Visto el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y en particular sus artículos 25, 26 y 27;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha aclarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de protección civil en relación con el riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles»;

Vistos los autos n.º 631, de 6 de febrero de 2020, n.º 633, de 12 de febrero de 2020, n.º 635, de 13 de febrero de 2020, n.º 637, de 21 de febrero de 2020, n.º 638, de 22 de febrero de 2020, n.º 639, de 25 de febrero de 2020, n.º 640, de 27 de febrero de 2020, n.º 641, de 28 de febrero de 2020, n.º 642, de 29 de febrero de 2020, y n.º 643, de 1 de marzo, titulado «Otras intervenciones urgentes en materia de protección civil en relación con el riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes en materia de coordinación y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 1 de marzo de 2020, por el que se establecen disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas urgentes en el ámbito de contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto al COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 52, de 1 de marzo de 2020;

Vista la Directiva del Presidente del Consejo de Ministros, de 24 de junio de 2016, p. 1993, titulada «Identificación del Centro de Operaciones de Rescate de Salud a Distancia para la coordinación de la asistencia médica de emergencia, así como de los Contactos Regionales de Salud en caso de emergencia nacional», publicada en el *Boletín Oficial* n.º 194, de 20 de agosto de 2016;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Visto el Decreto-Ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020 sobre «Medidas urgentes de apoyo a las familias, los trabajadores y las empresas relacionadas con la emergencia epidemiológica de COVID-19»;

Tomando nota de las conclusiones del Comité Científico-técnico contemplado en el artículo 2 de la citada Orden n.º 630 del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, relativa a la evolución de la situación epidemiológica en las regiones de Lombardía, Emilia-Romaña y Véneto;

Teniendo en cuenta la circular de la Dirección General de Planificación Sanitaria del Ministerio de Sanidad, prot. n. 2627 del 1 de marzo de 2020, relativa al «Aumento de la disponibilidad de camas del Servicio Nacional de Salud y otras indicaciones relacionadas con la gestión de la emergencia de COVID-19»;

Vista la necesidad de garantizar una coordinación interregional adecuada para la aplicación de la mencionada circular;

Habiendo tomado nota de las funciones y tareas ya atribuidas y llevadas a cabo por la «Centro de operaciones de rescate médico a distancia para la coordinación de la asistencia médica de emergencia, así como contactos sanitarios regionales en caso de emergencia nacional», de conformidad con el Decreto n.º 1993 del Presidente del Consejo de Ministros, de 24 de junio de 2016;

Visto el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias del 4 de marzo de 2020;

Prevía consulta al Ministerio de Sanidad,

De acuerdo con el Ministerio de Economía y Finanzas;

Dispone:

Artículo 1. *Coordinación nacional sobre disponibilidad y uso de camas en emergencias relacionadas con el COVID-19*

1. Con referencia al contexto de emergencia indicado en el prólogo, también en relación con las competencias e intervenciones del sistema nacional de protección civil, a fin de activar un modelo de cooperación interregional coordinado a nivel nacional, el «Centro de Operaciones de Rescate Sanitario a Distancia para la coordinación de la asistencia médica de emergencia, así como de los contactos sanitarios regionales en caso de emergencia nacional», ya establecido por decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 24 de junio de 2016, rep. 1993, desempeña todas las funciones de coordinación operativa regional e interregional, derivadas de la emergencia de COVID-19, relacionadas con la:

a) adquisición, a través del contacto regional de salud, de las solicitudes de disponibilidad de camas y cualquier necesidad de organización por parte de las regiones particularmente afectadas por la emergencia del COVID-19 y la asignación oportuna de los pacientes, con el suministro obligatorio, por parte de las demás regiones, de camas y recursos humanos, instrumentales y tecnológicos que respondan a las urgencias y necesidades terapéuticas, reservadas para las regiones que solo tienen una unidad hospitalaria en el territorio regional;

b) activación concomitante de todas las medidas de conexión para el transporte inmediato y seguro a bordo de cualquier tipo de transporte, incluido los helicópteros médicos, así como el transporte de ala fija que se utiliza habitualmente para las actividades de extracción y transporte de órganos y tejidos.

Artículo 2. *Funcionamiento y organización*

1. El «Servicio central de asistencia sanitaria a distancia para la coordinación de la asistencia sanitaria urgente y las autoridades sanitarias regionales en caso de emergencia nacional», sin perjuicio de lo dispuesto en la Directiva de 24 de junio de 2016, rep. 1993, citada en la introducción, recurrirá a los Autoridades Sanitarias Regionales (RSR) para la realización de las tareas mencionadas en el artículo 1, apartado 1, letras a) y b). En caso de

cese de las funciones de los citados referentes, el Presidente de la región correspondiente los reasignará inmediatamente.

2. El «Servicio central de asistencia sanitaria a distancia para la coordinación de la asistencia sanitaria urgente y las autoridades sanitarias regionales en caso de emergencia nacional», en el ejercicio de las funciones a que se refiere la presente orden, se coordinará con Comité Operativo Nacional de Protección Civil a que se refiere el artículo 14 del Decreto Legislativo n.º 1 de 2 de enero de 2018.

Artículo 3. *Regiones con estatuto especial y las provincias autónomas de Trento y de Bolzano*

1. Las disposiciones de esta orden se aplicarán a las provincias autónomas de Trento y de Bolzano de manera compatible con sus estatutos y sus normas de desarrollo. En relación con la disponibilidad de las camas a que se refiere el artículo 1, apartado 1, letra a), las provincias autónomas de Trento y de Bolzano garantizarán, tras evaluar la evolución de la situación de las personas sometidas a vigilancia, garantizar la disponibilidad para el traslado a un centro identificado por el Servicio Provincial de Salud o, sólo si es necesario, a un hospital.

2. Para los territorios de las provincias de Trento y Bolzano, las medidas previstas en esta orden serán adoptadas por la Provincia Autónoma competente, de conformidad con los estatutos y las correspondientes normas de desarrollo.

3. Las regiones con estatuto especial aplicarán las disposiciones del presente apartado de conformidad con los estatutos y sus normas de aplicación.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 4 de marzo de 2020

El Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

Resolución del Consejo de Ministros de 5 de marzo de 2020

Créditos adicionales para la aplicación de las intervenciones como consecuencia del riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (20A01500).

(BO Serie General núm. 57 de 6-3-2020)

EL CONSEJO DE MINISTROS
EN SU REUNIÓN DE 5 DE MARZO DE 2020

Visto el Decreto legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y sus sucesivas modificaciones y adiciones, y en particular su artículo 7, apartado 1, letra c), y su artículo 24, apartado 2;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros, de 31 de enero de 2020, por la que se declara el estado de emergencia, durante 6 meses, como resultado del riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles y de la asignación de 5 000 000,00 EUR del Fondo Nacional de Emergencia a que se refiere el artículo 44, apartado 1, del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018;

Visto el Decreto n.º 630 de la Jefatura del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, sobre: «Primeras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia por el riesgo sanitario asociado a la aparición de patologías derivadas de agentes virales transmisibles»;

Vistos los autos n.º 631, de 6 de febrero de 2020, n.º 633, de 12 de febrero de 2020, n.º 635, de 13 de febrero de 2020, n.º 637, de 21 de febrero de 2020, n.º 638, de 22 de febrero de 2020, n.º 639, de 25 de febrero de 2020, n.º 640, de 27 de febrero de 2020, n.º 641, de 28 de febrero de 2020, y n.º 642, de 29 de febrero de 2020, titulado « Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes en materia de coordinación y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Visto el artículo 24, apartado 2, del mencionado Decreto Legislativo de 2 de enero de 2018, que dispone, entre otras cosas, que tras la evaluación de los efectos reales del desastre, efectuadas conjuntamente por el Departamento de Protección Civil y las Regiones y las Provincias Autónomas afectadas, y sobre la base de un informe del Jefe del Departamento de Protección Civil, el Consejo de Ministros, en su decisión, identificará los recursos financieros adicionales para la realización de las actividades mencionadas en el artículo 25, apartado 2, letras a), b) y c), y para las medidas más urgentes a que se refiere el mismo apartado 2, letra d), autorizando los gastos del Fondo Nacional de Emergencia;

Considerando que el resultado de las posteriores investigaciones para evaluar el impacto real del evento, llevado a cabo por el Departamento de Protección Civil en coordinación con los componentes del Servicio Nacional de Protección Civil implicado en la siguiente emergencia, es necesario completar los recursos por un total de 100.000.000,00 de euros;

Que, además, el Fondo Nacional de Emergencia a que se refiere el artículo 44, apartado 1, del Decreto Legislativo n.º 1 de 2018, inscrito en el presupuesto autónomo de la Presidencia de la Oficina del Primer Ministro, presenta la disponibilidad necesaria;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Resolución del Consejo de Ministros de 5 de marzo de 2020

Teniendo en cuenta la nota del Departamento de Protección Civil del 1 de marzo de 2020 prot. n.º COVID/10091;

Que, por consiguiente, en el caso de autos se cumplen los requisitos establecidos en el artículo 24, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, para la resolución de la integración de los recursos;

A propuesta del Presidente del Consejo de Ministros;

Decide:

Artículo 1

1. A la vista de lo anterior, de conformidad con el artículo 24, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018 y sus modificaciones y adiciones posteriores, la asignación de recursos a que se refiere el artículo 1, apartado 3, de la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, se completa con 100.000.000,00 de euros procedentes del Fondo Nacional de Emergencia a que se refiere el artículo 44, apartado 1, del Decreto Legislativo n.º 1 de 2018, para la realización de las actividades contempladas en el artículo 25, apartado 2, letra a), del citado Decreto Legislativo.

La presente Decisión se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 5 de marzo de 2020

El Presidente del Consejo de Ministros

CONTE

(*)

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19 (20A01522).

(BO Serie General núm. 59 de 8-3-2020)

PRESIDENTE DEL CONSEJO DE MINISTROS

Vista la Ley n.º 400, de 23 de agosto de 1988;

Visto el Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19», y en particular su artículo 3;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes en materia de contención y de gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica a partir del COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 45, de 23 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 25 de febrero de 2020, titulado «Disposiciones adicionales de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se adoptan medidas urgentes en relación con la contención y gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica del COVID-19», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 47, de 25 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 1 de marzo de 2020, por el que se establecen disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto -ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas urgentes en el ámbito de contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto al COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 52, de 1 de marzo de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 4 de marzo de 2020, por el que se establecen disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes, pero cuyo ámbito de aplicación es la contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto del COVID-19, aplicable en todo el territorio nacional», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 55, de 4 de marzo de 2020;

Considerando que, el 30 de enero de 2020, la Organización Mundial de la Salud declaró una emergencia de salud pública de importancia internacional en relación con el COVID-19;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha aclarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Considerando la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente difusivo de la epidemia y el aumento de los casos en el territorio nacional;

Considera necesario reestructurar estos ámbitos e identificar las medidas nacionales;

Además, habida cuenta de que la dimensión supranacional del fenómeno de la epidemia y el hecho de que existen más zonas en el territorio nacional requieren medidas para garan-

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

tizar la uniformidad en la aplicación de los programas de prevención elaborados a nivel internacional y de la UE;

Vistas las orientaciones facilitadas por el Comité Técnico-Científico a que se refiere el artículo 2 de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil, de 3 de febrero de 2020, n.º 630, en las reuniones de 7 de marzo de 2020;

A propuesta del Ministro de Sanidad, previa consulta a los Ministros de Interior, Defensa, Inmigración y Finanzas, y a los Ministros de Educación, Justicia, Infraestructuras y Transportes, Universidades e Investigación, de las Políticas Agrícola, Alimentaria y Forestal, de Bienes y Actividades Culturales y del Turismo, de Trabajo y Políticas Sociales, para la Administración Pública y las autoridades locales, y previa consulta al Presidente de la Conferencia de Presidentes de las Regiones y, para los perfiles de competencia, a los Presidentes de las regiones de Emilia-Romaña, Lombardía, Las Marcas, Piamonte y Véneto;

Decreta:

Artículo 1. *Medidas de contención de emergencia en Lombardía y en las provincias de Módena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro y Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padua, Treviso, Venecia*

1. Con el fin de combatir y limitar la propagación del virus COVID-19 en la región de Lombardía y en las provincias de Módena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro y Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padua, Treviso y Venecia, se toman las siguientes medidas:

a) impedir cualquier movimiento de personas físicas que entren o salgan de los territorios a que se hace referencia en el presente artículo y en dichos territorios, con excepción de los que se justifiquen por necesidades demostradas de trabajo o en situaciones de servicio o de viaje sanitario. Se permite volver al domicilio, el hogar o el lugar de residencia;

b) se recomienda encarecidamente que los pacientes con síntomas respiratorios y con fiebre (superior a 37.5.°C) permanezcan en su domicilio y reduzcan al mínimo sus contactos sociales poniéndose en contacto con su médico;

c) prohibición absoluta de movilidad desde el inicio a las personas sometidas a cuarentena o a pruebas de detección de virus;

d) los eventos deportivos y las competiciones de cualquier orden y disciplina se suspenden en lugares públicos o privados. Los actos y competiciones mencionados, así como las sesiones de formación para los deportistas de élite y profesionales, que forman parte de los Juegos Olímpicos o en eventos nacionales o internacionales, siguen estando permitidos en el marco de instalaciones deportivas utilizadas a puerta cerrada o al aire libre sin la presencia del público. En todos estos casos, las asociaciones deportivas y los clubes, a través de su personal médico, están obligados a realizar controles adecuados para limitar el riesgo de difusión del virus COVID-19 entre los deportistas, los técnicos, los gestores y todos los acompañantes;

e) se recomienda a los empleadores públicos y privados que promuevan, durante el período de vigencia de este decreto, el uso por parte de los empleados de períodos de licencia y vacaciones ordinarias, sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 2, párrafo 1, letra r);

f) se cierran las instalaciones de las zonas de esquí;

g) se suspenderán todos los actos organizados, así como los acontecimientos que ocurran en un sector público o privado, incluidos los acontecimientos culturales, deportivos, religiosos y comerciales, aunque se lleven a cabo en lugares cerrados, pero abiertos al público, como, por ejemplo, grandes eventos, cines, teatros, bares, escuelas de baile, salas de juego, salas de apuestas y de bingo, discotecas y establecimientos similares; todas las actividades se suspenden en los lugares mencionados;

h) se suspenden los servicios educativos infantiles a los que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo 13 de abril de 2017, n.º 65, y las actividades educativas en escuelas de todos los niveles, así como la asistencia a actividades escolares y de educación superior, incluidas las universidades e instituciones de Formación Superior Artística Musical y Danza,

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

de cursos profesionales, másteres, cursos para profesiones de la salud y universidades para mayores, así como cursos profesionales y actividades de capacitación llevadas a cabo por otros organismos públicos, incluidas las autoridades locales y regionales y las entidades privadas, en cualquier caso quedará la posibilidad de realizar actividades de enseñanza a distancia con la excepción de cursos para médicos en formación especializada y cursos de formación específica en medicina así como las actividades de los aprendices en las profesiones de la salud. Con el fin de mantener distanciamiento social, debe excluirse cualquier otra forma de agregación alternativa. Se suspenden las reuniones presenciales de los órganos colegiados. Los órganos de gestión se asegurarán de garantizar la limpieza de los ambientes y los requisitos administrativos y contables relativos a los servicios educativos para los niños a los que se hace referencia, que no forman parte de los ámbitos docentes ni de los centros de enseñanza;

i) la apertura de los lugares de culto estará supeditada a la adopción de medidas organizativas que eviten la reunión de personas, teniendo en cuenta el tamaño y las características de los lugares, y que garanticen a los participantes la posibilidad de respetar la distancia entre ellas de al menos un metro, de conformidad con la letra d) del anexo 1. Se suspenderán las ceremonias civiles y las ceremonias religiosas, incluidos los funerales;

l) se cerrarán los museos y otros establecimientos y lugares culturales a los que se hace referencia en el artículo 101 del Código de Patrimonio y Paisaje Cultural mencionado en el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004;

m) se suspenderán los procedimientos de concurso públicos o privados, salvo en los casos en que la evaluación de los candidatos se efectúe exclusivamente sobre la base curricular o de forma telemática. También quedarán excluidos de la suspensión los concursos para el personal sanitario, incluidos los exámenes de Estado y de cirugía médica, y los del personal de protección civil, que deberán celebrarse guardando, al menos, la distancia de seguridad interpersonal de 1 metro, como se indica en el apartado d) del anexo 1;

n) se permitirán actividades de restauración y bares de 6.00 a 18.00, con la obligación de que el empresario garantice el cumplimiento del mantenimiento de la distancia de seguridad interpersonal de al menos un metro, tal como se contempla en el anexo 1, letra d), con una sanción de suspensión de la ejecución en caso de incumplimiento;

o) se permiten actividades comerciales distintas de las mencionadas en la letra anterior a condición de que el operador garantice el acceso a los lugares mencionados de manera restringida por cuotas o de cualquier otra manera adecuada para evitar una reunión de personas, teniendo en cuenta el tamaño del lugar y las características de los locales abiertos al público, y que garantice que los visitantes puedan respetar la distancia interpersonal de al menos un metro a que se refiere el apartado d) del Anexo 1, con la sanción de suspensión de la actividad en caso de infracción. En presencia de condiciones estructurales u organizativas que no permitan el respeto de la distancia de seguridad de un metro, las instalaciones deben ser cerradas;

p) se suspenderán los permisos del personal sanitario y técnico y del personal cuyas actividades sean necesarias para gestionar las actividades requeridas por las unidades de crisis establecidas a nivel regional;

q) en todos los casos posibles, al celebrar reuniones, se adoptan métodos de conexión a distancia, con especial referencia a las instalaciones sanitarias y sociomédicas, los servicios de utilidad pública y la coordinación activada en el contexto de la emergencia de COVID-19, asegurando en todo caso el cumplimiento de la distancia de seguridad de un metro a la que se hace referencia en la letra d) del anexo 1, y evitando las agrupaciones;

r) En los días festivos y pre-festivos, las instalaciones de ventas medianas y grandes estarán cerradas, así como las tiendas de los centros comerciales y mercados. En los días laborables, el gerente de los mencionados comercios deberá en todo caso proporcionar las condiciones para garantizar la posibilidad de respetar la distancia de seguridad de un metro a la que se refiere el anexo 1, letra d), con una sanción de suspensión de la actividad en caso de infracción. En presencia de condiciones estructurales u organizativas que no permiten respetar la distancia de un metro de seguridad interpersonal a que se refiere el apartado d) del Anexo 1, las instalaciones retiradas serán cerradas. El cierre no aplica para las farmacias,

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

parafarmacias y tiendas de alimentos, cuyo gerente debe garantizar el cumplimiento de la distancia de seguridad interpersonal de 1 metro a la que se hace referencia en el anexo 1, letra d), con una sanción de la suspensión de la actividad en caso de infracción;

s) se suspenden las actividades de gimnasios, centros deportivos, piscinas, centros de natación, centros de bienestar, balnearios (excepto para la prestación de servicios comprendidos en los niveles esenciales de atención), centros culturales, centros sociales, centros de ocio;

t) las pruebas de aptitud mencionadas en el artículo 121 del Decreto Legislativo n.º 285, de 30 de abril de 1992, se suspendan en las oficinas locales de los vehículos de motor situados en los territorios a que se refiere el presente artículo; En el caso de los candidatos que no hayan podido participar en las pruebas de examen sobre la base de la suspensión, la prórroga de los plazos previstos en los artículos 121 y 122 del Decreto Legislativo n.º 285, de 30 de abril de 1992, se establecerá en la correspondiente decisión de gestión.

Artículo 2. *Medidas para contrarrestar y contener la propagación del virus COVID-19 en todo el país*

1. Con el fin de combatir y contener la propagación del virus del COVID-19, se aplicarán las siguientes medidas en todo el territorio nacional:

a) se suspenden los congresos, reuniones, encuentros y actos sociales en los que participe el personal sanitario o el personal encargado de la ejecución de los servicios públicos esenciales o de los servicios públicos; también se aplaza cualquier otra actividad de congreso o conferencia hasta después de la expiración del presente Decreto;

b) se suspenderán los actos, espectáculos y actuaciones de cualquier tipo, incluidos los cinematográficos y teatrales, que se celebren en cualquier lugar, tanto público como privado;

c) se suspenderán las actividades de los bares, las escuelas de baile, los juegos de azar, las casas de apuestas y las salas de bingo, las discotecas y los locales vinculados, siendo sancionados con la suspensión de la actividad en caso de infracción;

d) se suspenderá la apertura de museos y otras instituciones y lugares de interés cultural a los que se hace referencia en el artículo 101 del Código de Patrimonio Cultural y Paisaje a que se hace referencia en el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004;

e) llevar a cabo las actividades de restauración y bares con una obligación para el operador de garantizar que se respete la distancia de seguridad interpersonal de al menos un metro, siendo sancionados con la suspensión de la actividad en caso de infracción;

f) se recomienda encarecidamente que en los establecimientos comerciales distintos de los enumerados en la letra anterior, tanto en el interior como en el exterior, el operador se asegure de que se adoptan las medidas organizativas necesarias para permitir el acceso a esos lugares de manera restringida o, en todo caso, adecuada para evitar las aglomeraciones de personas, respetando la distancia de seguridad interpersonal de al menos un metro entre los visitantes;

g) se suspenderán los eventos deportivos y las competiciones de cualquier orden y disciplina, realizados en todos los lugares, tanto públicos como privados; sin embargo, se permite realizar la eventos y competiciones, así como las sesiones de entrenamiento, de los atletas de competición, dentro de las instalaciones deportivas utilizadas a puerta cerrada, es decir, al aire libre sin la presencia del público; en todos estos casos, las asociaciones y clubes deportivos, a través de su personal médico, deben llevar a cabo controles apropiados para contener el riesgo de propagación del virus COVID-19 entre los atletas, técnicos, gerentes y todos los acompañantes que participan. Los deportes básicos y actividades motrices en general, realizadas al aire libre o en el interior de gimnasios, piscinas y centros deportivos de todo tipo, son admitidos únicamente a condición de que sea posible observar la distancia de seguridad de un metro entre las personas establecida en el Anexo 1, letra d);

h) Hasta el 15 de marzo de 2020, los servicios de enseñanza de la primera infancia a que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y las actividades educativas en las escuelas de todo tipo y nivel, así como la asistencia a las actividades

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

escolares y de enseñanza superior, incluidas las universidades y las instituciones de enseñanza superior de música y danza, los cursos de formación, incluidos los cursos regionales, los cursos de formación, las universidades para las personas mayores y los cursos impartidos por las autoescuelas, quedarán suspendidos hasta que se produzca la posibilidad de realizar actividades de formación a distancia. Los cursos de postgrado relacionados con el ejercicio de profesiones sanitarias, incluidos los de médicos especialistas en formación especializada, la formación específica en medicina nerviosa, las actividades de los becarios en el ámbito de la salud y las actividades de las escuelas de Interior y de Economía y Finanzas, se excluirán de la suspensión, siempre que se respete la distancia de seguridad mencionada en el anexo 1, letra d). Con el fin de preservar la distancia social, se excluirá cualquier otra forma de agregación alternativa;

i) se suspenden los viajes educativos, las iniciativas de intercambio o hermanamiento, las visitas guiadas y las salidas educativas, como quiera que se llamen, planificadas por instituciones educativas de todos los niveles;

l) sin perjuicio de lo dispuesto en la letra h), la readmisión en la educación de la primera infancia a que se refiere el artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, y en las escuelas de todo tipo y grado de ausencia causada por una enfermedad infecciosa que esté sujeta a notificación obligatoria de conformidad con el Decreto del Ministerio de Sanidad de 15 de noviembre de 1990, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 6 de 8 de enero de 1991, con una duración superior a cinco días, se expedirá previa presentación de un certificado médico, en particular, no obstante lo dispuesto en las disposiciones en vigor;

m) los dirigentes escolares activarán, durante todo el período de suspensión de las actividades de enseñanza en las escuelas, los métodos de enseñanza a distancia teniendo en cuenta también las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidades;

n) en las universidades y en los centros de enseñanza superior musical y de danza, a lo largo de toda la duración de la suspensión, las actividades educativas o curriculares podrán realizarse, en la medida de lo posible, de forma remota, identificadas por las universidades y las instituciones, teniendo en cuenta, en particular, las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad; Las universidades y las instituciones, tras el restablecimiento del funcionamiento normal, velarán, cuando se considere necesario y, en cualquier caso, mediante la determinación de los pormenores de dichos procedimientos, para la recuperación de las actividades de formación, o para cualquier otra prueba o verificación, incluso intermedia, que sean funcionales para la finalización de la trayectoria escolar;

o) en beneficio de los estudiantes que no estén autorizados a participar en la enseñanza o en las actividades curriculares de las universidades e instituciones de centros de enseñanza superior, música y danza, para participar en la enseñanza o en las actividades curriculares de las universidades e instituciones de centros de enseñanza superior, música y danza, dichas actividades podrán realizarse, en la medida de lo posible, de forma remota, identificadas por las propias universidades e instituciones, incluidas las necesidades específicas de los estudiantes con discapacidad; Las universidades y las instituciones velarán por que, cuando se considere necesario y en cualquier caso en cada caso, de qué manera deben recuperarse las actividades de formación, así como las del plan de estudios, o cualquier otra prueba o verificación, incluso intermedia, que sean funcionales para completar la trayectoria educativa; Los períodos de ausencia de los estudiantes a los que se refiere el presente punto no se tendrán en cuenta a efectos de su posible admisión a los exámenes finales y a los efectos de las evaluaciones pertinentes;

p) se prohíbe que los acompañantes permanezcan en las salas de espera de los servicios de emergencia y de recepción y a las primeras ayudas (DEA/PS), excepto en el caso de las especificaciones proporcionadas por el personal sanitario pertinente;

q) el acceso de los parientes y visitantes a los centros de acogida y atención a largo plazo, las residencias sanitarias asistidas (RSA), los hospicios, los centros de rehabilitación y las residencias para ancianos, sean o no autosuficientes, se limita únicamente a los casos indicados por la administración sanitaria del centro, que está obligada a adoptar las medidas necesarias para prevenir la posible transmisión de la infección;

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

r) el régimen de flexibilidad laboral regulado en los artículos 18 a 23 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, podrá aplicarse, durante el estado de emergencia a que se refiere la decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, de los empresarios a toda relación laboral, respetando los principios establecidos en dichas disposiciones, aun cuando no se hayan celebrado los acuerdos individuales en él previstos; Las obligaciones de publicidad previstas en el artículo 22 de la Ley n.º 81, de 22 de mayo de 2017, se efectuarán asimismo mediante la utilización de la documentación disponible en la página web del Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (Instituto Nacional de Accidentes de Trabajo);

s) siempre que sea posible, se recomienda a los empleadores que fomenten el uso de períodos de licencia o vacaciones ordinarias;

t) en el caso de los candidatos que no hayan podido participar en las pruebas de examen sobre la base de la suspensión contemplada en el artículo 1, apartado 1, letra f), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 25 de febrero de 2020, se prorrogarán los plazos previstos en los artículos 121 y 122 del Decreto Legislativo n.º 285, de 30 de abril de 1992;

u) teniendo en cuenta las indicaciones del Ministerio de Sanidad, de acuerdo con el coordinador de las intervenciones para superar la emergencia del coronavirus, las articulaciones territoriales del Servicio Nacional de Salud garantizan al Ministerio de Justicia un apoyo adecuado para la contención de la propagación del contagio del COVID-19, también mediante las salvaguardias adecuadas para garantizar, de acuerdo con los protocolos sanitarios elaborados por la Dirección General de la prevención de la salud del Ministerio de Sanidad, nuevas entradas en las prisiones y en las instituciones penales de menores. Los casos sintomáticos de nuevas entradas se colocarán en aislamiento de otros reclusos, recomendándose que se considere la posibilidad de adoptar medidas alternativas, como la detención domiciliaria. Las entrevistas visuales se realizarán por teléfono o en vídeo, incluyendo como excepción a la duración actualmente prevista en las disposiciones vigentes. En casos excepcionales puede autorizarse la entrevista personal, siempre que se garantice absolutamente una distancia de dos metros. Se recomienda limitar los permisos y la libertad condicional o modificar los regímenes pertinentes a fin de evitar la salida y el reingreso de las prisiones considerando la posibilidad de medidas alternativas de arresto domiciliario;

v) la apertura de los lugares de culto estará supeditada a la adopción de medidas organizativas que eviten la reunión de personas, teniendo en cuenta el tamaño y las características de los lugares, y que garanticen a los participantes la posibilidad de respetar la distancia entre ellas de al menos un metro, establecido en la letra d) del anexo 1. Se suspenderán las ceremonias civiles y las ceremonias religiosas, incluidos los funerales;

z) prohibición absoluta de la movilidad desde el inicio o la estancia de sujetos sometidos a medidas de cuarentena o resultados positivos para el virus.

Artículo 3. Medidas de información y prevención en todo el país

1. Las siguientes medidas también se aplicarán a todo el territorio nacional:

a) el personal sanitario cumplirá las medidas preventivas adecuadas para el uso de infecciones respiratorias previstas por la Organización Mundial de la Salud y aplicará los procedimientos establecidos para la desinfección y saneamiento previstas por el Ministerio de Sanidad;

b) se formulará una recomendación a todas las personas de edad avanzada o afectadas con enfermedades crónicas o con multimorbilidad o inmunodepresión congénita o adquirida, que eviten salir de su casa o residencia fuera de los casos de estricta necesidad y que eviten los lugares concurridos donde no sea posible mantener una distancia interpersonal segura de por lo menos un metro, como se indica en el apartado d) del anexo 1;

c) se recomienda limitar, cuando sea posible, el viaje de personas físicas a los casos estrictamente necesarios;

d) se recomienda encarecidamente que los pacientes con síntomas respiratorios y con fiebre (superior a 37.5.°C) permanezcan en su domicilio y reduzcan al mínimo sus contactos sociales poniéndose en contacto con su médico;

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

e) en los servicios educativos para niños a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 65, de 13 de abril de 2017, en las escuelas de todos los niveles, en las universidades, en las oficinas de las demás administraciones públicas, la información sobre las medidas de prevención en materia de salud e higiene a que se refiere el anexo 1 se exhibirán en las zonas abiertas al público, es decir, las más concurridas y de mayor tránsito.

f) los alcaldes y las asociaciones profesionales promoverán la difusión de información sobre las medidas de prevención sanitaria contempladas en el anexo 1, incluidos los establecimientos comerciales;

g) Se recomienda a los municipios y otras autoridades locales y regionales, así como a las asociaciones culturales y deportivas, que ofrezcan actividades recreativas individuales como alternativa a las actividades colectivas prohibidas por este decreto, que promuevan y fomenten las actividades al aire libre, siempre que se lleven a cabo sin crear un grupo de personas o en el domicilio de las mismas;

h) en las administraciones públicas y, en particular, en las zonas de acceso a los servicios de salud, así como en todos los locales abiertos al público, de conformidad con lo dispuesto en la Directiva del Ministro de Administración Pública n.º 1 de 25 de febrero de 2020, los empleados, así como los usuarios y visitantes, podrán disponer de soluciones de desinfección para la higiene de las manos;

i) en el marco de procedimientos de concurso públicos y privados, se adoptan medidas organizativas para reducir los contactos estrechos entre los candidatos y garantizar que los participantes puedan mantener la distancia mínima interpersonal de un metro, tal como se indica en la letra d) del Anexo 1;

l) las empresas de transporte público, incluso las de larga distancia, adoptan medidas extraordinarias para sanear los vehículos;

m) toda persona que, a partir del decimocuarto día anterior a la fecha de publicación del presente Decreto, haya entrado en Italia después de haber permanecido en una zona de riesgo epidemiológico, identificada por la Organización Mundial de la Salud, comunicará este hecho a la sección de prevención de la explotación de salud responsable del territorio y a su médico generalista o al pediatra de libertad de elección. El régimen de transmisión de datos a los servicios de salud pública será definido por las regiones en la medida adecuada, que indicará los nombres y datos de contacto de los médicos públicos de salud pública. En caso de contacto con el número de llamada de urgencia único 112, o del número gratuito establecido por la región, los operadores de las autoridades centrales comunicarán los datos y datos de contacto para la transmisión a los servicios de salud pública competentes.

2. Sobre la base de las comunicaciones contempladas en el apartado 1, letra m), los servicios de salud pública profesionales y de salud pública competentes en materia de salud pública deberán cumplir el requisito de residencia con arreglo a las siguientes normas:

a) se pondrán en contacto por teléfono y tomarán la información más detallada y documentada posible sobre las zonas de estancia y sobre el viaje realizado durante los catorce días anteriores con vistas a una evaluación adecuada del riesgo de exposición;

b) informará a la persona interesada de la necesidad de efectuar la vigilancia sanitaria y el aislamiento fiduciario, y explicará cómo y con qué fin debe adoptarse para garantizar la máxima observancia;

c) el profesional de la salud pública informará también al médico general o al pediatra de libre elección la razón por la cual el sujeto es asistido, también a los efectos de una posible certificación del INPS (Circular INPS HERMES 0000716 del 25 de febrero de 2020);

d) en caso de que sea necesario certificar a los efectos del INPS la ausencia del trabajo, se adoptarán las siguientes medidas para hacer una declaración dirigida al INPS, al empleador y al médico general o al pediatra de libre elección, declarando que por razones de salud pública fue puesto en cuarentena, especificando su fecha de inicio y fin.

3. Además, el operador de salud pública deberá:

a) comprobar la ausencia de fiebre u otros síntomas del sujeto que se va a aislar, así como de otros posibles cohabitantes;

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

b) informar a la persona sobre los síntomas, las características de la infección, el método de transmisión de la enfermedad, las medidas que deben aplicarse para proteger a los cohabitantes en caso de brote;

c) informar a la persona sobre la necesidad de medir la temperatura corporal dos veces al día (mañana y por la tarde).

4. A fin de maximizar la eficacia del protocolo es esencial informar sobre el significado, las modalidades y los objetivos del aislamiento domiciliario para garantizar la máxima observancia y aplicación de las siguientes medidas:

a) el mantenimiento de la situación de aislamiento durante los catorce días siguientes a la última exposición;

b) prohibición de contactos sociales;

c) prohibición de desplazarse o viajar;

d) obligación de permanecer localizable para las actividades de vigilancia;

5. En caso de que se produzcan síntomas, la persona vigilada deberá:

a) notificarlo inmediatamente al médico general o al pediatra de libertad elección y al operador de salud pública;

b) usar la mascarilla quirúrgica que se proporciona al inicio del procedimiento de salud y alejarse de los otros cohabitantes;

c) permanecer en su interior con la puerta cerrada, garantizando una ventilación natural suficiente, a la espera de la transferencia al hospital cuando sea necesario.

6. El operador de salud pública se pondrá en contacto diariamente con la persona vigilada para obtener información sobre su estado de salud. En caso de sintomatología, tras consultar al médico de cabecera, el médico de salud pública procederá de acuerdo con las disposiciones de la Circular 5443, de 22 de febrero de 2020, del Ministerio de Sanidad, en su versión modificada.

7. Se recomienda la aplicación de las disposiciones en materia de salud e higiene que figuran en el anexo 1 en todo el territorio nacional.

Artículo 4. Seguimiento de las medidas

1. El Prefecto, encargado de informar al Ministro de la zona de que se trate con antelación, velará por la aplicación de las medidas contempladas en el artículo 1 y supervisará la aplicación de las medidas restantes por parte de las autoridades competentes. En caso necesario, el Prefecto recurrirá a la policía, con la posible asistencia del Servicio Nacional de Lucha contra los Incendios, así como de las Fuerzas Armadas, tras haber escuchado los mandos territoriales pertinentes, informando al Presidente de la región y a la provincia autónoma de que se trate.

2. A menos que el acto constituya una infracción más grave, el incumplimiento de las obligaciones establecidas en el presente Decreto será punible con arreglo al artículo 650 del Código Penal previsto en el artículo 3, apartado 4, del Decreto Ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020.

Artículo 5. Disposiciones finales

1. Las disposiciones del presente Decreto surtirán efecto a partir de la fecha de 8 de marzo de 2020 y serán efectivas, sin perjuicio de varias disposiciones contenidas en las distintas medidas, hasta el 3 de abril de 2020.

2. Las medidas contempladas en los artículos 2 y 3 se aplicarán también a los territorios contemplados en el artículo 1, cuando no se prevean medidas más estrictas en dichos territorios.

3. A partir de la fecha de vigencia de las disposiciones del presente Decreto, expirarán los decretos del Presidente del Consejo de Ministros de 1 de marzo y 4 de marzo de 2020.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020

4. Ello se entiende sin perjuicio del poder de las regiones a que se refiere el artículo 3, apartado 2, del Decreto Ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020.

5. Las disposiciones del presente Decreto se aplicarán a las regiones con estatuto especial y a las provincias autónomas de Trento y de Bolzano, de manera compatible con sus estatutos y sus normas de desarrollo.

Roma, 8 de marzo de 2020

El Presidente del Consejo de Ministros

CONTE

El Ministro de Sanidad

SAPERANZA

Registrada en el Tribunal de Cuentas el 8 de marzo de 2020

Oficina de Control de Actos P. C. M. Ministerios de Justicia y Relaciones Exteriores y Cooperación Internacional, reg. n.º 417

ANEXO 1

Medidas higiénico-sanitarias:

a) lavarse las manos a menudo. Se recomienda poner a disposición en todos los lugares públicos, gimnasios, supermercados, farmacias y otros lugares de agregación, soluciones hidroalcohólicas para el lavado de manos;

b) evitar el contacto estrecho con personas que padezcan infecciones respiratorias agudas;

c) evitar abrazos o el estrechamiento de manos;

d) mantener una distancia mínima de 1 metros en los contactos sociales;

e) observar una higiene respiratoria (estornudar o toser en un tejido, evitando el contacto de la mano con las secreciones respiratorias);

f) evitar el uso mixto de botellas y gafas, en particular durante la actividad deportiva;

g) no tocar los ojos, la nariz y la boca con las manos;

h) cubrirse la boca y la nariz al estornudar o toser;

i) no tomar medicamentos antiviricos ni antibióticos salvo que sean prescritos por el médico;

l) limpiar la superficies con desinfectantes de cloro o alcohol;

m) usar la mascarilla solo si sospecha que se está enfermo o si asiste a personas enfermas.

(*)

Decreto-ley n.º 11 de 8 de marzo de 2020

Medidas extraordinarias y urgentes para contrarrestar la emergencia epidemiológica de COVID-19 y contener los efectos negativos en el desempeño de la actividad judicial (20G00029).

(BO Serie General núm. 60, 8-3-2020)

EL PRESIDENTE DE LA REPÚBLICA

Vistos los artículos 77 y 87 de la Constitución;

Visto el artículo 10 del Decreto-ley n.º 9, de 2 de marzo de 2020;

Considerando la necesidad extraordinaria y la urgencia de promulgar disposiciones para contrarrestar la emergencia epidemiológica del COVID-19 y de contener sus efectos adversos en el desarrollo de la actividad judicial y la actividad relacionada;

Considerando el objetivo de garantizar, mediante medidas urgentes y en la medida de lo posible, la continuidad y la eficiencia del servicio de justicia;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros adoptada el 6 de marzo de 2020,

A propuesta del Primer Ministro y del Ministro de Justicia;

EMANA

el siguiente Decreto-ley:

Artículo 1. *Aplazamiento urgente de las audiencias y suspensión de los plazos en los procedimientos civiles, penales, fiscales y militares*

1. Con efectos a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 22 de marzo de 2020, las audiencias de procedimientos civiles y penales pendientes en todas las oficinas judiciales, con las excepciones previstas en el artículo 2, apartado 2, letra g), se pospondrán automáticamente hasta después del 22 de marzo de 2020.

2. A partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto y hasta el 22 de marzo de 2020, los plazos para la realización de cualquiera de las medidas contempladas en el apartado 1 quedarán suspendidos, sin perjuicio de las excepciones mencionadas. Cuando el procedimiento debiera comenzar durante el período de suspensión, el principio se aplazará hasta el final de dicho período.

3. Lo dispuesto en el artículo 2, apartados 4 y 5, se aplicará a los procedimientos en los que las audiencias sean aplazadas de conformidad con el apartado 1. Las disposiciones del artículo 10 del Decreto-ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020 siguen siendo válidas.

4. Las disposiciones de este artículo se aplicarán también, *mutatis mutandis*, a los procedimientos relativos a las comisiones tributarias y a la justicia militar.

Artículo 2. *Medidas urgentes para contrarrestar la emergencia epidemiológica del COVID-19 y contener sus efectos en la justicia*

1. Sin perjuicio de la aplicación de las previsiones a que se refiere el Decreto-ley n.º 9, de 2 de marzo de 2020, con el fin de contrarrestar la emergencia epidemiológica de COVID-19

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

y contener los efectos negativos en el desempeño de la actividad judicial, del 23 de marzo al 31 de mayo de 2020 los jefes de las oficinas judiciales, tras escuchar a la autoridad sanitaria regional, a través del Presidente del Consejo Regional, y al Consejo del Colegio de Abogados, adoptarán las medidas organizativas, incluidas las relativas al tratamiento de los asuntos judiciales, necesarias para permitir el cumplimiento de las indicaciones sanitarias e higiénicas facilitadas por el Ministerio de Sanidad, también de acuerdo con la regiones, por el Departamento de Servicio Civil de la Presidencia del Consejo de Ministros, por el Ministerio de Justicia y las prescripciones establecidas en el Anexo 1 del decreto del Presidente del Consejo de Ministros del 8 de marzo de 2020, a fin de evitar reuniones dentro de las oficinas y el contacto cercano entre las personas. Para los cargos que no sean el Tribunal Supremo de Casación y por la Fiscalía General del Tribunal de Casación, se adoptan las medidas de acuerdo con el Presidente del Tribunal de Apelación y el Fiscal General de la República en el Tribunal de Apelaciones de los respectivos distritos.

2. A fin de garantizar los objetivos a que se refiere el apartado 1, los jefes de las oficinas judiciales podrán adoptar las medidas siguientes:

a) limitar el acceso público a las oficinas judiciales, garantizando al mismo tiempo el acceso a las personas que necesitan llevar a cabo allí actividades urgentes;

b) la limitación, previa consulta al gerente administrativo, del horario de apertura al público de las oficinas, incluso como excepción a lo dispuesto en el artículo 162 de la Ley n.º 1196, de 23 de octubre de 1960, o, con carácter residual y únicamente para las oficinas que no presten servicios de urgencia, el cierre al público;

c) la reglamentación del acceso a los servicios, previa reserva, incluso por teléfono o por medios de comunicación telemáticos, velando por el escalonamiento de la convocatoria de los usuarios en horas fijas, así como la adopción de todas las medidas que se consideren necesarias para evitar las formas de reunión;

d) directrices vinculantes sobre el establecimiento y la tramitación de las audiencias;

e) la celebración a puerta cerrada, de conformidad con el apartado 3 del artículo 472 del Código de Procedimiento Penal, de todas las audiencias penales públicas o individuales y, de conformidad con el artículo 128 del Código de Procedimiento Civil, de las audiencias civiles públicas;

f) la celebración de audiencias públicas sin el concurso de personas distintas de los defensores y las partes mediante conexiones remotas identificadas por parte del tribunal o de los lados civiles por orden del Director General de Informática y Sistemas Automáticos del Municipio de Justicia. La audiencia debe realizarse, en cualquier caso, de manera que salvaguarde el derecho de las partes a ser escuchadas y su participación efectiva. Antes de la audiencia, el juez informará a los abogados de las partes y al fiscal si se precisa su asistencia, así como el día, la hora y el método de conexión. En la audiencia, el juez hará constar en el acta la forma en que se certifica de la identidad de las partes y, en el caso de las partes, de su libre albedrío. Todas las demás operaciones se registrarán en las actas;

g) el aplazamiento de las audiencias después del 31 de mayo de 2020 en asuntos civiles y penales, con las siguientes excepciones:

1) audiencias de asuntos que son competencia del Tribunal de Menores en relación con las declaraciones de adopción, los menores extranjeros no acompañados, los menores retirados de la familia y las situaciones de lesión grave; En los casos relativos a obligaciones de alimentos o de mantenimiento derivadas de una relación familiar, de parentesco, matrimonio o afinidad; En un procedimiento de protección que implique la protección de los derechos fundamentales de las personas; En los procedimientos de adopción de medidas de protección, administración de apoyo, inhabilitación, exclusión únicamente en caso de que una justificación razonada de la imposibilidad de inadmisión no pueda ser invocada, incluso con la adopción de medidas provisionales, y siempre que el examen directo de la persona del beneficiario de la cláusula y de su autorización no sea incompatible con su edad y condiciones sanitarias; En los procedimientos a que se refiere el artículo 35 de la Ley n.º 833 de 23 de diciembre de 1978; En los procedimientos a que se refiere el artículo 12 de la Ley no 194 de 22 de mayo de 1978; En el marco de un procedimiento de adopción de órdenes de

protección contra el abuso de la familia; En los procedimientos relativos a la validación de la expulsión, la expulsión y la detención de nacionales de terceros países y de la Unión Europea; En los procedimientos a que se refieren el artículo 283, apartados 351 y 373, del Código de Enjuiciamiento Civil y, por regla general, en todos los procedimientos cuyo retraso pueda causar un perjuicio grave a las partes. En este último caso, la declaración de urgencia será efectuada por el jefe del servicio judicial o por su delegado en la parte inferior de la citación o del recurso, con un decreto no recurrible, y, en los casos ya iniciados, por resolución del juez instructor o del Presidente del Colegio, y no susceptibles de recurso;

2) audiencias para la validación del arresto o la detención, audiencias durante el período de suspensión de los plazos establecidos en el artículo 304 del Código de Procedimiento Penal, audiencias en los casos en que se hayan solicitado o aplicado medidas de seguridad penitenciarias y, cuando los detenidos, los acusados, las propuestas o sus defensores exijan expresamente lo siguiente, también:

a) audiencias en asuntos relativos a personas detenidas, excepto en los casos de suspensión cautelar de medidas alternativas, de conformidad con el artículo 51-ter de la Ley n.º 354 de 26 de julio de 1975;

b) audiencias en los casos en que se hayan aplicado medidas de seguridad o medidas cautelares;

c) audiencias en los procedimientos de aplicación de medidas preventivas o en los que se hayan establecido medidas preventivas;

d) audiencias orales en los casos que impliquen a menores acusados;

3) audiencias en procedimientos de carácter urgente, debido a la necesidad de tomar pruebas inevitables, en los casos mencionados en el artículo 392 del Código de Procedimiento Penal La declaración de urgencia es hecha por el juez o el presidente del colegio, a petición de la parte, con una decisión razonada y no recurrible.

h) la celebración de audiencias públicas que no requieran la presencia de personas distintas de los abogados de las partes mediante el intercambio y la presentación electrónica de notas escritas que contengan las alegaciones y las pretensiones, así como la posterior celebración de la audiencia oral del juez para la vista.

3. Durante el período de vigencia de las medidas a que se hace referencia en el apartado 2, que impiden la presentación de procedimientos judiciales, se suspenderá la limitación y la confiscación de los derechos que sólo pueden ejercerse mediante la realización de las actividades excluidas por esas medidas.

4. En los procedimientos penales, la prescripción y los plazos mencionados en los artículos 303, 309, apartado 9, 311, apartados 5 y 5-bis, y 324, apartado 7, del Código de Procedimiento Penal y los artículos 24, apartado 2, y 27, apartado 6, del Decreto Legislativo n.º 159, de 6 de septiembre de 2011, permanecen suspendidos durante el tiempo en que se aplaze el procedimiento de conformidad con el apartado 2, letra g), y, en cualquier caso, a más tardar el 31 de mayo de 2020.

5. A los efectos del cálculo a que se refiere el artículo 2 de la Ley n.º 89, de 24 de marzo de 2001, en los procedimientos en que se aplazan las audiencias en virtud del presente artículo, no se tendrá en cuenta el período comprendido entre la fecha de la decisión de aplazamiento de la audiencia y la fecha de la nueva audiencia, hasta un máximo de tres meses después del 31 de mayo de 2020

6. A partir de la fecha de entrada en vigor del presente decreto y hasta el 31 de mayo de 2020, en las oficinas que dispongan del servicio de archivo telemático, también se archivarán exclusivamente en la forma prevista en el apartado 1 del mismo artículo las escrituras y documentos mencionados en el artículo 16-bis, apartado 1-bis, del Decreto Ley n.º 179, de 18 de octubre de 2012, convertido por la Ley n.º 221, de 17 de diciembre de 2012. Las obligaciones de pago de la contribución unificada a que se refiere el artículo 14 del Decreto Presidencial n.º 115, de 30 de mayo de 2002, así como el anticipo de la suma global a que se refiere el artículo 30 del mismo decreto, relacionado con la presentación de los documentos en la forma prevista en el período anterior, se cumplirán también por medio de sis-

temas de pago telemático a través de la plataforma tecnológica a que se refiere el apartado 2 del artículo 5 del Decreto legislativo n.º 82, de 7 de marzo de 2005.

7. Sin perjuicio de la aplicación del apartado 3 del artículo 472 del Código de Procedimiento Penal, a partir del día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto hasta fecha de 31 de mayo de 2020, la participación en cualquier audiencia de las personas detenidas, internadas o en prisión preventiva se asegura, cuando es posible, por medio de videoconferencia o con conexiones remotas identificadas y reguladas por orden del Director General de los Sistemas de Información y Automatización del Ministerio de Justicia, aplicadas *mutatis mutandis*, las disposiciones de los apartados 3, 4 y 5 del artículo 146-bis del decreto legislativo 28 julio de 1989, n.º 271.

8. En los centros penitenciarios y las instituciones penales de menores, desde el día después de la fecha de entrada en vigor del presente decreto y hasta el 22 de marzo de 2020, las entrevistas con los familiares u otras personas a las que los condenados y acusados tienen derecho de conformidad con los artículos 18 de la Ley n.º 354, de 26 de julio de 1975, 37 del Decreto de la Presidente de la República de 30 de junio de 2000, n.º 230, y 19 del Decreto Legislativo de 2 de octubre de 2000 2018, n.º 121, se llevará a cabo a distancia, utilizando, cuando sea posible, los equipos y las conexiones que están a disposición de la administración penitenciaria y de menores o por correspondencia telefónica, que pueden ser autorizadas más allá de los límites establecidos en el artículo 39.2 de ese decreto del Presidente de la República n.º 230 de 2000 y el apartado 1 del artículo 19 del Decreto legislativo n.º 121 de 2018

9. A la luz de las pruebas aportadas por la autoridad sanitaria, los tribunales de vigilancia podrán, en el período comprendido entre la fecha de entrada en vigor de este Decreto y el 31 de mayo de 2020, suspender la concesión de las licencias de prima contempladas en el artículo 30 de la Ley n.º 354, de 26 de julio de 1975, de cese de actividad, de conformidad con el artículo 48 de dicha Ley y con el Decreto Legislativo n.º 121, de 2 de octubre de 2018.

10. No obstante lo dispuesto en el artículo 1, apartado 1, del Decreto Legislativo n.º 35, de 28 de febrero de 2008, para 2020, las elecciones para la renovación de los miembros del Consejo Judicial y del Consejo de Gobierno del Tribunal de Casación tendrán lugar el primer domingo y el siguiente lunes de octubre.

11. Las disposiciones del presente artículo se aplicarán *mutatis mutandis* a los procedimientos relativos a las comisiones tributarias y a los tribunales militares.

Artículo 3. Medidas urgentes para contrarrestar la emergencia epidemiológica del COVID-19 y contener sus efectos en la justicia administrativa

1. Las disposiciones a que se refiere el artículo 54, apartados 2 y 3 del Código de Procedimiento Administrativo a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 104, de 2 de julio de 2010, se aplican también a partir de la fecha de entrada en vigor de este Decreto y hasta el 22 de marzo de 2020. Desde la fecha de entrada en la validez de este Decreto y hasta el 22 de marzo de 2020, las audiencias públicas y las cámaras de la los procedimientos pendientes ante las Oficinas de Justicia Administrativa serán remitidos automáticamente a fecha posterior al 22 de marzo de 2020. Los procedimientos cautelares, iniciados o pendientes en el mismo período de tiempo, se decidirán, a petición de una sola de las partes, de la manera a que se refiere el artículo 56 del mismo Código del procedimiento administrativo, y los procedimientos colectivos conexos se programarán para que tengan lugar inmediatamente después del 22 de marzo de 2020.

2. Para contrarrestar la emergencia epidemiológica de COVID-19 y contener sus efectos negativo sobre el desempeño de la actividad judicial y consultiva, a partir de la fecha de entrada en vigor de este decreto y hasta el 31 de mayo de 2020, los presidentes que tengan secciones del Consejo de Estado, el Presidente del Consejo de Justicia Administrativa de la Región Siciliano y los presidentes de los tribunales administrativos regionales y sus cámaras independientes, después de consultar con la autoridad regional de salud y el consejo del Colegio de Abogados de la ciudad donde la sede de la Oficina, podrán adoptar, de conformidad con las disposiciones de coordinación establecidas el Presidente del Consejo

de Estado o la Secretaría General de Justicia Administrativa, medidas organizativas, incluyendo el manejo de incidentes, en la medida en que estén dentro de sus respectivas áreas de responsabilidad de asuntos judiciales y consultivos, necesarias para permitir el cumplimiento de las indicaciones higiénico-sanitarias proporcionados por el Ministerio de Sanidad, también de acuerdo con las regiones, y las prescripciones referidas en el Anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 8 de marzo de 2020, con el fin de para evitar reuniones en las oficinas judiciales y el contacto cercano entre personas.

3. Las medidas a que se hace referencia en el apartado 2 podrán prever una o más de las siguientes medidas:

a) la limitación de acceso a las oficinas judiciales solo a aquellas personas que deban realizar actividades urgentes en ellas;

b) la limitación de las horas de apertura al servicio público o, en última instancia y únicamente para los servicios que no presten servicios de urgencia, la suspensión de la actividad de apertura para el público;

c) la prestación de servicios de reserva para el acceso a los servicios, incluso a través de medios de comunicación telefónicos o telemáticos, asegurando que la convocatoria de los usuarios se realice de forma escalonada en horas fijas y adoptando todas las medidas que se consideren necesarias para evitar formas de reunión;

d) la adopción de directrices vinculantes para la fijación y la celebración de las audiencias, de conformidad con las disposiciones que establezca el Presidente del Consejo de Estado;

e) el aplazamiento de las audiencias a una fecha posterior al 31 de mayo de 2020, asegurando en todo caso que los casos se tramiten antes del 31 de diciembre de 2020, además de la carga ordinaria prevista de las audiencias fijada y que se fijará para esa fecha, con excepción de las audiencias y salas de los consejos precautorios y electorales, y para los casos en que la tramitación retrasada pueda causar un grave perjuicio a las partes; en este caso, la declaración de urgencia la efectúan los presidentes mencionados en el apartado 2 mediante un decreto que no puede ser impugnado.

4. Hasta el 31 de mayo de 2020, no obstante lo dispuesto en el Código de Procedimiento administrativo previsto en el Decreto Legislativo n.º 104, de 2 de julio de 2010, todos los litigios establecidos para la vista, tanto en la vista como en la vista, tomarán una decisión sobre la base de los documentos obrantes en autos, salvo que al menos una de las partes haya solicitado la audiencia en la Sala o audiencia pública con una petición especial que deba notificarse a las demás partes constituidas y al menos dos días antes de la fecha fijada para la vista; Incluso en los casos en que no se ha solicitado el debate, se considera que están presentes en todos los efectos.

5. En caso de que se haya solicitado un debate de conformidad con el apartado 4, los Presidentes mencionados en el apartado 2 podrán, por motivos de la situación concreta de emergencia sanitaria y por derogación de las disposiciones del Código del proceso administrativo mencionado en el Decreto Legislativo n.º 104 de 2 de julio de 2010, permiten que las audiencias públicas y las salas que no requieren la presencia de otras partes que no sean los demandados de las partes se celebren mediante conexiones remotas de manera adecuada para salvaguardar el proceso contencioso y la participación efectiva de los demandados en la audiencia, garantizando en todo caso la seguridad y la funcionalidad del sistema de información de la justicia administrativa y el equipo conexo y, en todo caso, dentro de los límites de los recursos asignados actualmente a las distintas oficinas. En este caso, se notificará adecuadamente el momento y el método de conexión. Se levantará acta de los procedimientos para determinar la identidad de los participantes y la libre voluntad de las partes. El lugar desde el que se conectan los magistrados, el personal y los defensores de las partes se considera una sala de tribunal a todos los efectos legales. Se levantarán actas de todas las operaciones.

6. Hasta el 31 de mayo de 2020, las audiencias públicas se celebran a puerta cerrada, como excepción al artículo 87, apartado 1, del Código de Procedimiento Administrativo al que se refiere el Decreto Legislativo n.º 104 de 2 de julio de 2010

7. Las medidas contempladas en los apartados 2 y 3 que resulten en la inhabilitación de las partes serán revocadas.

8. La adopción de las medidas contempladas en los apartados 2 y 3 para impedir el ejercicio de los derechos constituirá un motivo para suspender el plazo de prescripción y el transcurso del tiempo.

9. A efectos del cálculo contemplado en el artículo 2 de la Ley n.º 89, de 24 de marzo de 2001, el período comprendido entre la fecha de entrada en vigor del presente Decreto y la fecha de 31 de mayo de 2020 no se tendrá en cuenta en el procedimiento a que se refiere el presente artículo.

10. El artículo 7, apartado 4, del Decreto-ley n.º 168, de 31 de agosto de 2016, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 197, de 25 de octubre de 2016, después de los términos «se presentarán», se añade lo siguiente: «, incluso mediante el servicio de correos,». La obligación contemplada en el artículo 7, apartado 4, se suspenderá desde la fecha de entrada en vigor del presente Decreto hasta el 31 de mayo de 2020.

Artículo 4. Medidas urgentes para contrarrestar la emergencia epidemiológica de COVID-19 y contener sus efectos en la justicia contable

1. Las disposiciones del artículo 1 se aplicarán *mutatis mutandis* a todas las funciones del Tribunal de Cuentas.

2. Sin perjuicio de lo dispuesto en el Decreto Ley n.º 9, de 2 de marzo de 2020, para luchar contra la situación epidemiológica de emergencia del COVID-19 y para contener los efectos negativos en el desarrollo de las actividades institucionales del Tribunal de Cuentas desde el día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto, hasta el 31 de mayo de 2020, los máximos responsables de las oficinas locales y regionales, previa consulta a la autoridad sanitaria regional y, en el caso de las actividades judiciales, el Colegio de abogados de la ciudad en la que la Oficina tenga su sede, adoptarán las medidas organizativas, incluidas las relativas al tratamiento de asuntos, necesarias para permitir el cumplimiento de las directrices en materia de salud e higiene proporcionadas por el Ministerio de Sanidad, también de acuerdo con las regiones, el Departamento de la Presidencia del Gobierno, la oficina del ministro, el secretario general del Tribunal de Cuentas y las prescripciones del anexo 1 del Decreto del Primer Ministro de 8 de marzo de 2020, con el fin de evitar las multitudes dentro de las oficinas y el contacto cercano entre las personas. En el caso de las oficinas territoriales, las medidas se tomarán tras consultar con el Secretario General y el director del departamento administrativo único regional competente.

3. A fin de garantizar los objetivos a que se refiere el apartado 2, los jefes de oficina podrán adoptar las siguientes medidas:

a) limitar el acceso público a las oficinas, garantizando al mismo tiempo el acceso a las personas que necesitan llevar a cabo sus actividades de manera urgente;

b) la limitación, previa consulta al gerente competente, de los horarios de apertura de las oficinas al público o, con carácter residual y sólo para las oficinas que no presten servicios urgentes, el cierre al público;

c) la prestación de servicios de reserva para el acceso a los servicios, incluso a través de medios de comunicación telefónicos o telemáticos, asegurando que la convocatoria de los usuarios se realice de forma escalonada en horas fijas, así como la adopción de todas las medidas que se consideren necesarias para evitar formas de reunión;

d) la adopción de directrices vinculantes para la celebración de audiencias o reuniones;

e) la celebración a puerta cerrada de audiencias o reuniones públicas de la auditoría;

f) la disposición relativa a la celebración de audiencias que no requieran la presencia de personas distintas de los demandados de las partes o de reuniones que no requieran la presencia de personas distintas de los representantes de las administraciones mediante conexiones a distancia de manera adecuada para salvaguardar el proceso contradictorio y la participación efectiva en la audiencia o en la reunión de control, utilizando también estructuras informatizadas puestas a disposición por terceros o por cualquier medio de comunica-

ción que, con la certificación en el acta, permita la participación efectiva de las partes interesadas;

g) remisión de audiencias de oficio y de control en una fecha posterior al 31 de mayo de 2020, salvo en los casos en que el retraso pueda causar un perjuicio grave a las partes.

4. En caso de aplazamiento, con referencia a todas las actividades judiciales, de investigación, de asesoramiento y de control en nombre del Tribunal de Cuentas, los plazos en curso en la fecha de entrada en vigor del presente Decreto y que expiran el 31 de mayo de 2020 quedarán suspendidos y se reanudarán a partir del 1.º de junio de 2020.

5. A efectos del cálculo contemplado en el artículo 2 de la Ley n.º 89, de 24 de marzo de 2001, el período comprendido entre el día siguiente a la fecha de entrada en vigor del presente Decreto y la fecha de 31 de mayo de 2020 no se tendrá en cuenta en el marco de un procedimiento en el que las audiencias sean aplazadas de conformidad con el presente artículo.

Artículo 5. Cláusula de invariabilidad financiera

1. La aplicación de las disposiciones contenidas en este decreto no debe dar lugar a nuevas y mayores cargas para las finanzas públicas. Las administraciones se encargarán de los cumplimientos pertinentes dentro de los recursos humanos, instrumentales y financieros disponibles en virtud de la legislación vigente.

Artículo 6. Entrada en vigor

1. El presente Decreto entrará en vigor el día de su publicación en el *Boletín Oficial* de la República Italiana y se remitirá a las Cámaras para su conversión en ley.

Este decreto, que lleva el sello del Estado, se incluirá en la Colección Oficial de actos jurídicos de la República Italiana. Corresponde a todos observarlo y hacerlo cumplir.

Hecho en Roma, el 8 de marzo de 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consejo de Ministros*

BONAFEDE, *Ministro de Justicia*

Visto, el Guardián de los Sellos: BONAFEDE

(*)

LEY n.º 13, de 5 de marzo de 2020

Conversión en ley, con modificaciones, del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte del COVID-19 (20G00028).

(BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)

La Cámara de los Diputados y el Senado de la República han aprobado,

EL PRESIDENTE DE LA REPÚBLICA

PROMULGA

la siguiente Ley:

Artículo 1

1. El Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes en relación con la contención y la gestión de la emergencia epidemiológica por el COVID-19, se convierte en ley, con las modificaciones previstas en el anexo de esta Ley.

2. La presente Ley entrará en vigor el día siguiente al de su publicación en el *Boletín Oficial*.

Esta ley, que lleva el sello del Estado, se incluirá en la Colección Oficial de actos jurídicos de la República Italiana. Corresponde a todos observarla y hacerla cumplir como Ley del Estado.

Roma, 5 de marzo de 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consejo de Ministros*

SAPERENZA, *Ministro de Sanidad*

Visto, el Guardián de los Sellos: BONAFEDE

ANEXO 1

ENMIENDAS INTRODUCIDAS AL CONVERTIR EL DECRETO LEY N.º 6 DEL 23 DE FEBRERO DE 2020

En el artículo 1:

en el apartado 1, después de las palabras «las autoridades competentes» se insertarán las siguientes: «, en la forma prevista en los apartados 1 y 2 del artículo 3,»;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

en el apartado 2:

en la letra d), después de la palabra: «suspensión», se insertan las siguientes: «de la operación» y las palabras: «y escuelas de todos los grados y niveles, así como la frecuencia de las actividades escolares y» se sustituirán por las siguientes: «las instituciones educativas del sistema educativo nacional y las instituciones»;

en la letra f), después de las palabras: «apartado 4, del» se insertará el siguiente texto: «código de legislación estatal sobre la organización y el mercado del turismo, mencionado en»;

en la letra o), las palabras: «o de la zona» se sustituirán por las siguientes: «o área».

En el artículo 2:

en el apartado 1, después de las palabras: «Las autoridades competentes» se insertarán las siguientes: «, en la forma prevista en los apartados 1 y 2 del artículo 3,», y las palabras: «fuera del caso», se sustituyen por las siguientes: «fuera de los casos».

En el artículo 3:

en el apartado 1, las palabras: «previa consulta» se sustituyen por el texto siguiente: «tras su audiencia», la palabra «solo» se suprime, y las palabras: «Conferencia de Presidentes de las Regiones» se sustituye por las siguientes: «Conferencia de las Regiones y Provincias Autónomas»;

al final del apartado 2 se añade la frase siguiente: «Las medidas adoptadas de conformidad con el presente apartado perderán efecto si no se comunican al Ministro de Sanidad en un plazo de 24 horas a partir de su adopción.».

al final del apartado 5 se añade la frase siguiente: «Con el fin de garantizar el cumplimiento de las medidas de contención contempladas en los artículos 1 y 2, se asignará al personal de las fuerzas armadas empleadas la condición de oficial de seguridad pública.».

en el apartado 6:

se añaden las siguientes palabras a la primera frase: «Por las medidas adoptadas en aplicación del presente artículo,»;

en la segunda frase, tras las palabras: «del presente artículo» y tras las palabras: «El Tribunal de Cuentas» se inserta el siguiente signo de puntuación: «,», y después de las palabras: «21 *quater*» se suprime el signo de puntuación: «,».

En el artículo 4:

en el apartado 1, después de las palabras: «31 de enero de 2020,» se añade el texto siguiente: «Publicado en el *Boletín Oficial* n.º 26 de 1 de febrero de 2020»;

en el apartado 2:

en la primera frase, después de las palabras: «derivadas del apartado 1» se insertará el siguiente signo de puntuación: «,» y las palabras: «en el artículo 19, apartado 1, letra b) del Decreto-ley n.º 124 de 26 de octubre de 2019» se sustituirán por las siguientes: «en el artículo 1, apartado 542, de la Ley n.º 232 de 11 de diciembre de 2016»;

en la segunda frase, después de la palabra: «aportar» se inserta la siguiente puntuación: «,».

TRABAJOS PREPARATORIOS

Cámara de Diputados (Documento n.º 2402)

Presentadas por el Presidente del Consejo de Ministros, Giuseppe CONTE y el Ministro de Sanidad, Roberto SPERANZA (Gobierno de Conte-II), el 23 de febrero de 2020.

Ley n.º 13, de 5 de marzo de 2020

Asignado a la XII Comisión (Asuntos Sociales), el 24 de febrero de 2020, con los dictámenes de la Comisión de Legislación y Comisiones I (Asuntos Constitucionales), II (Justicia), IV (Defensa), V (Presupuesto y Finanzas), VII (Cultura), VIII (Medio Ambiente), IX (Transporte), X (Actividades Productivas), XI (Trabajo), XIV (Políticas de la Unión Europea) y Cuestiones Regionales.

Examinado por la XII Comisión (Asuntos Sociales) los días 24 y 25 de febrero de 2020.

Debatido en el Pleno y adoptado el 26 de febrero de 2020.

Senado de la República (Documento n.º 1741)

Asignado a la 12.ª Comisión (Higiene y Salud), el 27 de febrero de 2020, con dictámenes de las Comisiones 1.ª (Asuntos Constitucionales), 2.ª (Justicia), 4.ª (Defensa), 5.ª (Presupuesto), 7.ª (Educación Pública), 8.ª (Obras Públicas), 10.ª (Industria), 11.ª (Trabajo), 13.ª (Ambiente), 14.ª (Políticas de la Unión Europea) y Cuestiones Regionales.

Examinado por la 12.ª Comisión el 27 de febrero de 2020 y el 3 de marzo de 2020.

Examinado en el Pleno y adoptado definitivamente el 4 de marzo de 2020.

AVISO:

El Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, se publicó en el *Diario Oficial de la Unión Europea*, n.º 45, Serie General, edición extraordinaria, de 23 de febrero de 2020.

De conformidad con lo dispuesto en el artículo 15, apartado 5, de la Ley n.º 400, de 23 de agosto de 1988 (Reglamentación relativa a la actividad del Gobierno y a la organización de la Presidencia del Consejo de Ministros), las modificaciones introducidas por la presente Ley de conversión surtirán efecto al día siguiente de su publicación.

El texto del Decreto legislativo, coordinado con la ley de conversión, se publica en el mismo *Diario Oficial* en la página 151.

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 8 de marzo de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 645) (20A01534).

(BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Visto el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y en particular sus artículos 25, 26 y 27,

Vista la resolución del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, que declaró durante seis meses el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Primeras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vistas las Órdenes del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631 de 6 de febrero de 2020, n.º 633 de 12 de febrero de 2020, n.º 635 de 13 de febrero de 2020, n.º 637 de 21 de febrero de 2020, n.º 638 de 22 de febrero de 2020, n.º 639 de 25 de febrero de 2020, n.º 640 de 27 de febrero de 2020, n.º 641 de 28 de febrero de 2020, n.º 642, de 29 de febrero de 2020, n.º 643, de 1 de marzo de 2020 y n.º 644, de 4 de marzo de 2020, relativas a «Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relacionada con el riesgo para la salud por el brote de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil, rep. n.º 414, de 7 de febrero de 2020, sobre: «Nombramiento de la entidad ejecutora del Ministerio de Salud para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión de la emergencia relacionada con el riesgo para la salud por la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil rep. n.º 532 del 18 de febrero de 2020 sobre: «Integración de las tareas y funciones del sujeto ejecutor, nombrado por Decreto del Jefe del Departamento de Protección Civil rep. n.º 414 del 7 de febrero de 2020, para la gestión de las actividades relacionadas con la gestión de la emergencia relacionada con el riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Orden 8 de marzo de 2020

Visto el Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Visto el Decreto Ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020 sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Vista la resolución del Consejo de Ministros del 5 de marzo de 2020, relativa a la «Asignación adicional para la realización de intervenciones como consecuencia del riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles», con la que se asignaron 100 millones de euros adicionales con cargo al Fondo de Emergencia Nacional a que se refiere el apartado 1 del artículo 44 del Decreto Legislativo n.º 1 de 2 de enero de 2018;

Visto el número extraordinario de llamadas registradas a partir del 21 de febrero de 2020 por el Servicio 1500 activado por el Ministerio de Sanidad sobre la emergencia examinada con personal sanitario;

Vista la necesidad de asignar parte del contingente de asignaciones al personal médico ya autorizado por el artículo 2 de la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 637, de 21 de febrero de 2020, para el fortalecimiento urgente del mencionado Servicio 1500;

Por consiguiente, la necesidad de aumentar el número de asignaciones conferidas por el Ministerio de Salud al personal médico de manera correspondiente, a fin de satisfacer las necesidades de las oficinas periféricas del USMAF-SASN;

Dada la necesidad de seguir reforzando el Servicio 1500, mediante la activación de un centro de contacto no sanitario, para garantizar una respuesta adecuada al actual número extraordinario de llamadas al número de utilidad pública, mediante una selección apropiada de llamadas que serán atendidas por el personal sanitario;

Vista la solicitud del Ministerio de Sanidad de 28 de febrero de 2020,

Visto el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias del 6 de marzo de 2020;

De acuerdo con el Ministerio de Economía y Finanzas;

Dispone:

Artículo 1. Mejora del servicio 1500

1. El órgano de ejecución del Ministerio de Salud, nombrado por Decreto del Jefe de la Departamento de Protección Civil, n.º 414, de 7 de febrero de 2020, complementado por el Decreto n.º 532 del 18 de febrero de 2020, en virtud de los poderes mencionados en el artículo 4 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, con el fin de superar el contexto de emergencia a que se refiere el preámbulo, está autorizado a subcontratar, para la mejora del Servicio 1500 - número de utilidad pública, relacionado con la nueva infección de coronavirus COVID-19, un servicio de centros de contacto de primer nivel que consiste en un máximo de 200 estaciones, activas todas las días, 24 horas al día, por un período de dos meses.

Artículo 2. Aumento del personal médico

1. El órgano de ejecución a que se refiere el artículo 1 está autorizado a conferir nuevas asignaciones de colaboración coordinada y continua con el personal médico, en el número máximo de treinta y ocho, con una duración que no exceda el final del estado de emergencia, incluyendo como excepción al artículo 24 del Decreto Legislativo n.º 368 de 17 de agosto de 1999, artículo 7, apartados 5-bis, 6 y 6-bis del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, y el Convenio Colectivo Nacional 23 de marzo de 2005.

2. A las personas designadas de conformidad con el apartado 1, estarán sujetas a lo dispuesto en el artículo 2, apartado 2, de la Orden n.º 637 del 21 de febrero de 2020.

Artículo 3. *Iniciativas llevadas a cabo por el órgano de ejecución del Ministerio de Sanidad*

1. Los gastos en que se incurra como consecuencia de la acción emprendida por el órgano de ejecución del Ministerio de Sanidad para la aplicación de las disposiciones a que se refiere el artículo 1, se efectuarán hasta un importe máximo de 5.400.000 euros de la cuenta especial extendida a la Parte ejecutora, de conformidad con la Orden n.º 635 de 13 de febrero de 2020 del Jefe del Departamento de Protección Civil.

2. Para los fines contemplados en el apartado 1, se autorizará al Ministerio de Sanidad a transferir a las cuentas especiales mencionadas en el apartado 1 los recursos de 5.400.000 euros para 2020, consignados en el capítulo 4393 de las previsiones del Ministerio de Sanidad. A tal fin, el capítulo 4393 se completará con 2.184.000 euros para el año 2020, utilizando la parte actual del Fondo mencionada en el apartado 5 del artículo 34 ter de la Ley n.º 196, de 31 de diciembre de 2009, que está incluida en la previsión de gastos del Ministerio de Sanidad.

3. Los recursos financieros asignados por la Decisión del Consejo de Ministros de 5 de marzo de 2020 se fijan en 1.213.000 euros con cargo a los recursos financieros asignados por la Decisión del Consejo de Ministros.

4. Los requisitos de información establecidos en el artículo 27 del Decreto-ley n.º 1, de 2 de enero de 2018, son firmes.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 8 de marzo de 2020

El Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 8 de marzo de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 646) (20A01535).

(BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Visto el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y en particular sus artículos 25, 26 y 27;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha aclarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Primeras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles»;

Vistas las órdenes del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631 del 6 de febrero 2020, n.º 633 de 12 de febrero de 2020, n.º 635 de 13 de febrero de 2020, n.º 637 de 21 de febrero de 2020, n.º 638 de 22 de febrero de 2020, n.º 639 de 25 de febrero de 2020, n.º 640 de 27 de febrero de 2020, n.º 641 de 27 de febrero de 2020, n.º 642 de 28 de febrero de 2020, n.º 642 de 29 de febrero de 2020, n.º 643 de 1 de marzo de 2020, n.º 644 de 4 de marzo de 2020, y 645 del 8 de marzo de 2020, sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil en emergencia relacionada con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades derivadas de por agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Visto el Decreto-ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020 sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020;

Visto el resultado de la reunión del Comité Operativo de Protección Civil del 8 de marzo de 2020;

Considerando la necesidad de garantizar la aplicación uniforme del mencionado Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020;

Visto el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y Provincias del 8 de marzo de 2020;

De acuerdo con el Ministerio de Economía y Finanzas;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Orden 8 de marzo de 2020

Dispone:

Artículo 1

1. Las disposiciones mencionadas en el artículo 1, apartado 1, letra a) del Decreto del Presidente de la Consejo de Ministros 8 de marzo de 2020 se aplican sólo a las personas físicas, como se indica literalmente en el mismo Decreto. Queda excluida toda aplicabilidad de la medida al tránsito y al transporte y toda la cadena de producción desde y hacia las zonas indicadas. Las disposiciones del artículo 1, apartado 1, letra a), no prohíben a las personas físicas desplazarse por su territorio por razones de trabajo, necesidad o enfermedad, ni tampoco llevar a cabo las actividades correspondientes.

2. El artículo 1, apartado 1, letra e), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020 no prevé limitaciones a la actividad de las oficinas públicas, sin perjuicio del artículo 2, apartado 1, letra r), del Decreto del Primer Ministro.

3. Las regiones, junto con sus propias medidas, aplicarán las disposiciones de la presente orden.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 8 de marzo de 2020

El Jefe del Departamento: BORRELLI

(*)

Texto consolidado del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020

Texto del Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020 (en el *Boletín Oficial* - Serie General - n.º 45 de 23 de febrero de 2020), coordinado con la Ley de conversión n.º 13 de 5 de marzo de 2020 (en este mismo *Boletín Oficial* - en la página 6), que contiene: «Medidas urgentes para la contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19» (20A01521).

(BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)

Aviso:

El texto consolidado que se ha publicado aquí fue elaborado por el Ministerio de Justicia con arreglo al artículo 11, apartado 1, del texto consolidado de las disposiciones sobre promulgación de leyes, la emisión de decretos por el Presidente de la República y las publicaciones oficiales de la República Italiana, aprobadas por el Decreto del Presidente de la República n.º 1092, de 28 de diciembre de 1985, y el artículo 10, apartado 3, del mismo texto único, con el único fin de facilitar la lectura tanto de las disposiciones del Decreto-Ley, integradas con las modificaciones introducidas por la ley de conversión, como de las recogidas en el Decreto, transcritas en las notas. La fuerza jurídica y el efecto de los actos legislativos establecidos siguen siendo los mismos.

Las modificaciones introducidas por la ley de conversión figuran en cursiva.

Estos cambios son apreciables visualmente por ir entre los signos ((...)).

De conformidad con el artículo 15, apartado 5, de la Ley n.º 400, de 23 de agosto de 1988, sobre la actividad del Gobierno y su regulación, las modificaciones introducidas por la ley de conversión surtirán efecto al día siguiente de su publicación.

Artículo 1. Medidas urgentes para evitar la propagación del COVID-19

1. A fin de evitar la propagación del COVID-19, en los municipios o zonas en los que se desconozca el origen de la transmisión de al menos una persona o en los que exista un caso que no pueda ser rastreado hasta una persona de una zona ya infectada por el virus mencionado, las autoridades competentes **((en la forma prevista en los apartados 1 y 2 del artículo 3))** deberán adoptar todas las medidas de contención y gestión adecuadas y proporcionadas a la evolución de la situación epidemiológica.

2. Entre las medidas contempladas en el apartado 1 podrán adoptarse las siguientes:

a) la prohibición de la expulsión del municipio o área en cuestión por parte de todas las personas que todavía están presentes en el municipio o área;

b) la prohibición de acceso al municipio o área en cuestión;

c) la suspensión de acontecimientos o iniciativas de cualquier tipo, actos y toda forma de reunión en lugares públicos o privados, incluidos los de carácter cultural, recreativo, deportivo o religioso, aunque se celebren en lugares cerrados y abiertos al público;

d) suspensión **((de funcionamiento))** de los servicios de educación infantil **((, instituciones e instituciones de educación nacional))** de la enseñanza superior, incluida la universitaria, con excepción de las actividades de enseñanza a distancia;

e) suspensión de los servicios de apertura al público de los museos y otros institutos y lugares culturales a que se refiere el artículo 101 del Código del Patrimonio Cultural y del

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Paisaje, a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004, y de la eficacia de las disposiciones reglamentarias sobre el acceso libre o gratuito a dichos institutos y lugares;

f) suspensión de los viajes educativos organizados por las instituciones educativas del sistema educativo nacional, tanto en el territorio nacional como en el extranjero, en aplicación de lo dispuesto en el apartado 4 del artículo 41 del **((Código de Legislación del Estado sobre la regulación y el mercado del turismo, al que se hace referencia el))** Decreto Legislativo n.º 79, de 23 de mayo de 2011;

g) suspensión de los procesos concursales para la contratación de personal;

h) aplicación de la medida de cuarentena con vigilancia activa a las personas que hayan estado en estrecho contacto con casos confirmados de enfermedades infecciosas transmisibles;

i) el establecimiento de una obligación por parte de las personas que hayan entrado en Italia desde las zonas de riesgo epidemiológico, identificadas por la Organización Mundial de la Salud, para informar de ello al Departamento de Prevención de la autoridad sanitaria local competente, que notificará a la autoridad sanitaria competente para la adopción de la medida de estancia fiduciaria en el hogar con vigilancia activa;

j) cierre de todas las actividades comerciales, con exclusión de aquellos para la adquisición de necesidades básicas;

k) cierre o limitación de la actividad de las oficinas públicas, de los operadores de servicios públicos y de los servicios públicos esenciales a que se refieren los artículos 1 y 2 de la Ley n.º 146 de 12 de junio de 1990, específicamente identificados;

l) acceso a los servicios públicos esenciales y a los comercios para la compra de artículos de primera necesidad condicionado al uso de equipo de protección personal o a la adopción de medidas especiales de precaución identificadas por la autoridad competente;

m) limitación o suspensión del acceso a los servicios de transporte terrestre, aéreo, ferroviario, marítimo y fluvial, o su suspensión, para las mercancías y los pasajeros en las redes nacionales y el transporte público local, incluido el transporte público no regular, a menos que las medidas a que se refiere el artículo 3 prevean excepciones específicas;

n) suspensión de las actividades laborales de las empresas, con exclusión de las que prestan servicios esenciales y de utilidad pública y las que se pueden realizar en el hogar;

o) la suspensión o limitación del empleo en el municipio o la zona de que se trate, así como en las actividades de trabajo de los habitantes de dichos municipios o zonas situadas fuera del término municipal **((o del área))** indicados, sin perjuicio de las excepciones específicas, incluidas las condiciones, los límites y las modalidades de trabajo flexibles previstas por las medidas a que se refiere el artículo 3.

Referencias legales;

– Texto del artículo 101 del Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004, sobre el «Código del patrimonio cultural y del paisaje, con arreglo al artículo 10 de la Ley n.º 137, de 6 de julio de 2002», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 45, de 24 de febrero de 2004, S. O.

«Art. 101 (*Institutos y lugares culturales*).- 1. A los efectos del presente Código, los institutos y lugares culturales son los museos, las bibliotecas y los archivos, los sitios y parques arqueológicos y los complejos monumentales.

2. A tal efecto:

a) «museo» significa una estructura permanente que adquiere, cataloga, conserva, ordena y exhibe bienes culturales con fines educativos y de estudio;

b) por «biblioteca» se entiende una estructura permanente que reúne, cataloga y mantiene una colección organizada de libros, materiales e información, independientemente de la forma en que se publiquen, y asegura la consulta para promover la lectura y el estudio;

c) por «archivo» se entiende una estructura permanente que reúne, inventaría y conserva documentos originales de interés histórico y asegura su consulta con fines de estudio e investigación;

d) por «sitio arqueológico» se entiende un sitio caracterizado por la presencia de restos fósiles, o de artefactos o estructuras prehistóricas de la antigüedad;

e) «parque arqueológico» es un área territorial caracterizada por importantes pruebas arqueológico y la coexistencia de valores históricos, paisajísticos o ambientales, equipados como un museo al aire libre;

f) por «complejo monumental» se entiende un complejo formado por varios edificios incluso de diferentes épocas, que con el tiempo han adquirido, en conjunto, una relevancia artística, histórica o etno-antropológica propia.

3. Las instituciones y lugares a que se hace referencia en el apartado 1 que pertenecen a entidades públicas están destinados al uso público y prestan un servicio público.

4. Las instalaciones de exposición y consulta, así como los lugares mencionados en el apartado 1, que pertenecen a entidades privadas y están abiertos al público, prestan un servicio privado de utilidad social».

– El texto del artículo 41 del Decreto Legislativo n.º 79, de 23 de mayo de 2011, relativo al «Código de Legislación Estatal sobre la regulación y el mercado del turismo, de conformidad con el artículo 14 de la Ley n.º 246, de 28 de noviembre de 2005, y la aplicación de la Directiva 2008/122/CE relativa a los contratos de aprovechamiento por turno de bienes de uso turístico, los contratos de productos vacacionales de larga duración, los contratos de reventa y los contratos de intercambio», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 129, de 6 de junio de 2011, S. O.:

«Artículo 41 (*Derecho de retirada antes del inicio del viaje combinado*).– 1. El viajero podrá rescindir el contrato de viaje combinado turístico en cualquier momento antes del comienzo del mismo, previo reembolso al organizador de los gastos realizados, adecuados y justificables, cuya cuantía deberá justificar el organizador al viajero que lo solicite.

2. El contrato de viaje combinado podrá incluir cargos de rescisión razonables, calculados sobre la base del momento en que se retire el contrato y del ahorro de costes previsto y de los ingresos previstos procedentes de la reasignación de servicios de viaje.

3. A falta de especificación del gasto de retirada estándar, la tasa de retirada corresponderá al precio del paquete reducido por el ahorro de costes y los ingresos derivados de la relocalización de los servicios de viaje.

4. En caso de circunstancias extraordinarias e inevitables en el lugar de destino o en sus inmediaciones que tengan una incidencia importante en la ejecución del viaje combinado o en el transporte de pasajeros al lugar de destino, el viajero tendrá derecho a resolver el contrato antes del inicio del viaje combinado, sin los costes de retirada y el reembolso íntegro de los pagos realizados para el viaje combinado, pero no tendrá derecho a una compensación adicional.

5. El organizador podrá rescindir el contrato de viaje combinado y proporcionar al viajero el reembolso íntegro de los pagos efectuados en relación con el viaje combinado, pero no estará obligado a pagar una compensación adicional si:

a) el número de personas inscritas en el viaje combinado es inferior al mínimo establecido en el contrato y el organizador notifica al viajero la terminación del viaje combinado en el plazo establecido en el contrato y, en cualquier caso, 20 días antes del inicio del viaje combinado en el caso de los viajes de más de seis días de duración, siete días antes del inicio del viaje combinado en el caso de los viajes de entre dos y seis días de duración, y de 48 horas antes del inicio del viaje combinado en el caso de los viajes de menos de dos días de duración;

b) El organizador no está en condiciones de ejecutar el contrato debido a circunstancias extraordinarias e inevitables y comunica la rescisión del contrato al viajero sin demora indebida antes del inicio del viaje combinado.

6. El organizador procederá a todos los reembolsos prescritos en los apartados 4 y 5 o, en lo que respecta a los apartados 1, 2 y 3, reembolsará todo pago efectuado por el viajero o en su nombre por el paquete, previa deducción de los gastos correspondientes, sin demoras indebidas y, en todo caso, dentro de los catorce días siguientes a la retirada. En los

casos a que se refieren los apartados 4 y 5, se determinará la terminación de los contratos funcionalmente relacionados celebrados con terceros.

7. En el caso de los contratos negociados fuera de los locales comerciales, el viajero tiene derecho a rescindir el contrato de viaje combinado en un plazo de cinco días a partir de la fecha de celebración del contrato o de la fecha en que reciba las condiciones y la información contractuales preliminares si es más tarde, sin penalización y sin dar ninguna razón. En los casos de ofertas con precios significativamente más bajos que las ofertas actuales, se excluye el derecho de desistimiento. En este último caso, el organizador documentará la variación del precio destacando adecuadamente la exclusión del derecho de retractación.».

– El texto de los artículos 1 y 2 de la Ley n.º 146, de 12 de junio de 1990, por la que se aprueban las «Normas sobre el ejercicio del derecho de huelga en los servicios públicos esenciales y la protección de los derechos de la persona constitucionalmente protegida», *Boletín Oficial* 137 de 14 de junio de 1990:

«Artículo 1-1. A efectos de la presente Ley, los servicios públicos esenciales, independientemente de la naturaleza jurídica de la relación laboral, aun cuando se lleven a cabo en una concesión o en un acuerdo, los destinados a garantizar el disfrute de los derechos de la persona, constitucionalmente protegidos, a la vida, a la salud, a la libertad y a la seguridad, a la libertad de circulación, a la seguridad social, a la educación y a la libertad de comunicación.

2. A efectos de equilibrar el ejercicio del derecho a la huelga mediante el disfrute de los derechos de la persona, constitucionalmente protegida, a que se refiere el apartado 1, la presente Ley establece las normas que deben respetarse y los procedimientos que deben seguirse en caso de conflicto colectivo, con el fin de garantizar la esencia de los derechos propiamente dichos en su contenido esencial, en particular en los siguientes servicios y limitados a todas las prestaciones identificadas de conformidad con el artículo 2:

a) por lo que respecta a la protección de la vida, la salud, la libertad y la seguridad de la persona, el medio ambiente y el patrimonio histórico y artístico: salud; la higiene pública; la protección civil; la recogida y eliminación de residuos municipales y especiales, tóxicos y nocivos; aduanas, limitado al control de animales y mercancías perecederas; suministro de energía, productos energéticos, recursos naturales y necesidades básicas, y gestión y mantenimiento de las instalaciones conexas, limitadas a su seguridad; la administración de justicia, con especial referencia a las medidas que restringen la libertad individual y a la libertad de protección y de urgencia, y a los procedimientos penales con acusados detenidos; La protección del medio ambiente y la vigilancia de los bienes culturales; la apertura al público regulado de los museos y demás establecimientos y establecimientos culturales, tal como se contempla en el artículo 101, apartado 3, del Código de patrimonio cultural y Paisaje, a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 42, de 22 de enero de 2004;

b) por lo que se refiere a la protección de la libre circulación: transporte público urbano y suburbano, ferroviario, aéreo, aeroportuario, aeropuerto y marítimo dentro de los límites de la conexión a las islas;

c) en lo que respecta a la asistencia y la seguridad social, así como la remuneración o, en cualquier caso, lo que sea económicamente necesario para satisfacer las necesidades de la vida en relación con los derechos constitucionalmente garantizados de la persona: los servicios de suministro de las cantidades pertinentes, incluso a través del servicio bancario;

d) educación: la educación pública, con especial referencia a la necesidad de garantizar la continuidad de los servicios de guarderías, jardín de infancia y escuelas primarias, así como la realización de las pruebas y exámenes finales y de la educación inicial, con especial referencia a las conclusiones de los ciclos educativos;

e) sobre la libertad de comunicación: correos, telecomunicaciones y radiodifusión pública.

Artículo 2.- 1. En el marco de los servicios públicos esenciales a que se refiere el artículo 1, el derecho de huelga se ejercerá respetando las medidas destinadas a garantizar la prestación de los servicios necesarios para los fines contemplados en el artículo 1, apartado 2,

con un plazo de preaviso que no será inferior al previsto en el apartado 5 del presente artículo. Las personas que tomen la iniciativa estarán obligadas a notificar por escrito, en el plazo de preaviso, las modalidades y condiciones de aplicación, así como las razones, de la abstención colectiva del trabajo. La notificación se hará tanto a las administraciones o empresas prestadoras del servicio como a la oficina establecida en el seno de la autoridad competente para adoptar la orden prevista en el artículo 8, que la transmitirá inmediatamente al Comité de Garantía previsto en el artículo 12.

2. De conformidad con el derecho de huelga y con los objetivos contemplados en el apartado 2 y en el artículo 1, y en relación con la naturaleza del servicio y con las exigencias de seguridad, así como con la naturaleza del servicio y las exigencias de seguridad, así como con el mantenimiento de la integridad del servicio, así como en los convenios colectivos o acuerdos a que se refiere el Decreto Legislativo n.º 29, de 3 de febrero de 1993, en su versión modificada, y en los reglamentos relativos a la notificación y traslado, que deben adoptarse de conformidad con los acuerdos con los representantes del personal a que se refiere el artículo 47 del Decreto Legislativo n.º 29/1993, los servicios esenciales que están obligados a prestar, en el marco de los servicios a que se refiere el artículo 1, las condiciones de pago y las demás medidas destinadas a posibilitar la ejecución de las tareas contempladas en el apartado 1 del presente artículo. Dichas medidas podrán prever la huelga de una parte estrictamente necesaria de los trabajadores que estén obligados a llevar a cabo las tareas e indiquen, en tal caso, las modalidades de identificación de los trabajadores de que se trate, o podrán prever formas de pago periódico, y deberán indicar asimismo los intervalos mínimos que deben observarse entre el funcionamiento de una huelga y la proclamación de lo siguiente, cuando ello sea necesario para evitar, como resultado de las huelgas seguidas por diferentes sindicatos que afecten al servicio final o a la misma zona de influencia, la continuidad de los servicios públicos mencionados en el artículo 1. En cualquier caso, estos convenios colectivos o acuerdos deben, en cualquier caso, incluir procedimientos de refrigeración y conciliación, que son obligatorios para ambas partes, que deben completarse antes de que se emita la huelga de conformidad con el apartado 1. En caso de que no tengan intención de adoptar los procedimientos previstos en convenios colectivos o acuerdos, las partes podrán solicitar que se lleve a cabo el intento previo de conciliación: Si la huelga es local, en la prefectura o en el municipio en caso de huelga en los servicios públicos bajo la autoridad del municipio, excepto cuando la administración municipal sea parte; Si la huelga tiene carácter nacional, con la estructura responsable del Ministerio de Trabajo y Bienestar Social. Cuando los servicios esenciales y otras medidas contempladas en el presente artículo no estén previstos en convenios colectivos o acuerdos o con códigos de autorregulación, o estén previstos, la Comisión, en los formularios a que se refiere el artículo 13, apartado 1, letra a), adoptará las normas provisionales compatibles con el objetivo del apartado 3. Las administraciones y las empresas que prestan servicios de transporte están obligadas a comunicar a los usuarios, al mismo tiempo que los servicios ordinarios, la lista de servicios que en cualquier caso, se garantizará en caso de huelga y de calendario, tal como se definen en los acuerdos mencionados en el presente apartado.

3. Las personas que promuevan la huelga en relación con los servicios públicos esenciales a que se refiere el artículo 1, o que sean miembros de ella, que ejerzan el derecho de huelga, estarán obligadas a prestar los servicios necesarios y cumplir las condiciones y procedimientos de pago y las demás medidas a que se refiere el apartado 2.

4. La Comisión a que se refiere el artículo 12 evaluará la elegibilidad de los distintos servicios de conformidad con el apartado 2. A tal fin, las partes interesadas notificarán oportunamente a la Comisión los acuerdos y reglamentos de servicio, así como los códigos de autorregulación y de conducta.

5. Para que la administración o la empresa que preste el servicio pueda preparar las medidas a que se refiere el apartado 2, y con el fin de facilitar, además, cualquier intento de resolver el conflicto y permitir que los usuarios se beneficien de servicios alternativos, el anuncio contemplado en el apartado 1 no podrá ser inferior a 10 días. En los convenios colectivos, en los acuerdos a los que se refiere el Decreto Legislativo n.º 29, de 3 de febrero de 1993, en su versión modificada, y en los reglamentos sobre servicios que deben emitirse de

conformidad con los acuerdos con los representantes del personal a que se refiere el artículo 47 del Decreto Legislativo n.º 29 de 1993 y en los códigos de autorregulación mencionados en el artículo 2 de esta Ley, podrán establecerse los términos anteriores.

6. Las administraciones o empresas que presten los servicios mencionados en el artículo 1 estarán obligadas a a que notifique a los usuarios, en forma apropiada, por lo menos cinco días antes del inicio del evento de la huelga, las formas y el calendario de prestación de servicios durante la huelga y el medidas para reactivarlos; también deben asegurar y dar a conocer la disposición de reactivación del servicio, cuando la abstención del trabajo haya terminado. A menos que un acuerdo entre las partes o ha habido una solicitud de la Comisión para garantía o de la autoridad competente para emitir la orden a que se refiere el artículo 8, la revocación espontánea de la huelga proclamada, después de que se haya dado información a los usuarios de acuerdo con de este apartado, constituye una acción sindical desleal y será evaluada por el Comité de Garantía a los efectos de los apartados 2 a 4-*bis* del artículo 4. El servicio público de radio y televisión debe difundir estas comunicaciones de manera oportuna, proporcionando información sobre completa sobre el inicio, duración, medidas alternativas y modalidades de la huelga durante todas las noticias y los periódicos de la radio. Además, se exige a los periódicos que proporcionen la misma información. los periódicos y las emisoras de radio y televisión que utilizan la financiación o, en cualquier caso, de los beneficios arancelarios, crediticios o fiscales previstos por las leyes del Estado. Las administraciones y las empresas de servicios están obligadas a proporcionar a la Comisión, previa solicitud, información sobre las huelgas declaradas y realizadas, las revocaciones, suspensiones y aplazamientos de las huelgas declaradas, y las razones de las mismas, así como las causas de los conflictos. El incumplimiento de estas obligaciones será evaluado por el Comité de Garantía a los efectos previstos en el artículo 4, apartado 4-*sexies*.

7. Las disposiciones del presente artículo relativas al preaviso mínimo y a la indicación de la duración no se aplicarán en los casos de abstención del trabajo en defensa del orden constitucional, ni en los casos de protesta por hechos graves perjudiciales para la seguridad de los trabajadores.».

Artículo 2. Otras medidas de gestión de emergencia

1. Las autoridades competentes **((de conformidad con el artículo 3, apartados 1, y 2))** podrán adoptar nuevas medidas de contención y gestión de emergencia a fin de evitar la propagación del brote de COVID-19, hasta **((fuera de los casos))** a que se refiere el artículo 1, apartado 1.

Artículo 3. Aplicación de medidas de contención

1. Se adoptarán las medidas contempladas en los artículos 1 y 2, sin aumento o aumento de la carga sobre las finanzas públicas, mediante uno o más decretos del Presidente del Consejo de Ministros, a propuesta del Ministro de Sanidad **((previa consulta))**, el Ministro del Interior, el Ministro de Defensa, el Ministro de Economía y Finanzas y los demás ministros encargados del asunto, así como los presidentes de las regiones competentes, cuando se refieran exclusivamente a regiones o regiones específicas o al Presidente de las Comunidades Autónomas **((Conferencia de las Regiones y Provincias))**, cuando se refieran al territorio nacional.

2. A la espera de la adopción de los decretos del Presidente del Consejo de Ministros mencionados en el apartado 1, en caso de extrema necesidad y urgencia, las medidas contempladas en los artículos 1 y 2 podrán adoptarse con arreglo al artículo 32 de la Ley n.º 833, de 23 de diciembre de 1978, al artículo 117 del Decreto Legislativo n.º 112, de 31 de marzo de 1998, y al artículo 50 del texto refundido de las leyes sobre la organización de los entes locales, aprobado por el Decreto Legislativo n.º 267, de 18 de agosto de 2000. **((Las medidas adoptadas de conformidad con el presente apartado dejarán de surtir efecto si no se remiten al Ministro de Sanidad en un plazo de 24 horas tras su adopción.))**.

3. Ello se entenderá sin perjuicio de los efectos de órdenes contingentes y urgentes ya adoptadas por el Ministro de Sanidad sobre la base del artículo 32 de la Ley n.º 833, de 23 de diciembre de 1978.

4. A menos que el asunto constituya un delito más grave, el incumplimiento de las medidas de contención contempladas en el presente Decreto será punible en virtud del artículo 650 del Código Penal.

5. El Prefecto, informando con antelación al Ministro del Interior, velará por la aplicación de las medidas haciendo uso de las fuerzas policiales y, en su caso, de las Fuerzas Armadas, tras haber consultado los mandos territoriales pertinentes. ***((Personal de las fuerzas armadas empleadas, tras una sentencia del Prefecto competente, a fin de garantizar el cumplimiento de las medidas adoptadas en aplicación de los artículos 1 y 2, a las que se atribuya el estatuto de oficial de seguridad pública)).***

6. ***((Para las medidas adoptadas de conformidad con el presente artículo,))*** se reducirán a la mitad las condiciones del control previo establecido por el Tribunal de Cuentas, contemplado en el artículo 27, apartado 1, de la Ley n.º 340, de 24 de diciembre de 2000. En cualquier caso, las medidas adoptadas con arreglo al presente artículo ***((,))*** en el curso de la verificación previa por el Tribunal de Cuentas ***((,))*** son provisionalmente eficaces, ejecutan y aplican, de conformidad con los artículos 21-bis, 21-ter y 21-quater de la Ley n.º 241 de 7 de agosto de 1990.

Referencias jurídicas:

– El texto del artículo 32 de la Ley N.º 833, de 23/12/1978, sobre la «Institución del Servicio Nacional de Salud», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 360, de 28 de diciembre de 1978:

«Artículo 32 (*Funciones de higiene y salud pública y de policía veterinaria*).- El Ministro de Sanidad podrá emitir requerimientos de carácter contingente y urgente en el ámbito de la higiene y la salud pública y de policía veterinaria, que cubran efectivamente la totalidad o una parte del territorio nacional que abarque varias regiones.

La Ley regional establece normas para el ejercicio de las funciones en el ámbito de la higiene y la salud pública, la supervisión de las farmacias y de la policía veterinaria, incluidas las que ya ejercen las oficinas de la Autoridad Provincial de Salud y los veterinarios o consorcios de carácter provincial y comunitario, y regula la transferencia de los bienes y del personal.

En los mismos asuntos, las órdenes de carácter continuo y urgente serán emitidas por el presidente del consejo regional y el alcalde, con efecto extendido, respectivamente, a la región o parte de su territorio que incluye varios municipios y el territorio municipal.

Las actividades de las fuerzas armadas que, en el marco de las medidas sanitarias mencionadas, sean responsabilidad de las autoridades competentes estarán sujetas a órdenes, controles previos o la realización de las medidas pertinentes.

También se entenderá sin perjuicio de las facultades de las autoridades competentes del Estado de conformidad con la legislación en vigor para proteger el orden público.»

– El texto del artículo 117 del Decreto Legislativo n.º 112, de 31 de marzo de 1998, relativo a la «Atribución de las funciones y tareas administrativas del Estado a las regiones y autoridades locales, en aplicación del capítulo I de la Ley n.º 59, de 15 de marzo de 1997», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 92, de 21 de abril de 1998, S. O.:

«Artículo 117 (*Medidas de emergencia*).- 1. En caso de emergencias de salud exclusivamente locales o de higiene pública, el alcalde, como representante de la comunidad local, estará autorizado a adoptar medidas de emergencia. En otros casos, la adopción de las medidas pertinentes, incluida la creación de centros y organismos de referencia o de asistencia, es responsabilidad del Estado o de las regiones debido a la magnitud de la emergencia y a la posible participación de varias zonas territoriales regionales.

2. En caso de emergencia que afecte al territorio de una serie de municipios, cada alcalde adoptará las medidas necesarias hasta que los agentes responsables con arreglo al apartado 1 tomen medidas.»

– El texto del artículo 50 del Decreto Legislativo n.º 267 de 18/08/2000, titulado «Texto consolidado de las leyes de organización de los entes locales», publicado en el *Diario Oficial* de 28 de septiembre de 2000, n.º 227, S. O.:

«Artículo 50 (*Poderes del alcalde y del presidente de la provincia*).- 1. El alcalde y el presidente de la provincia son los órganos responsables de la administración del municipio y la provincia.

2. El alcalde y el presidente de la provincia representan al organismo, convocan y presiden la junta, así como el consejo cuando no hay presidente del mismo, y supervisan el funcionamiento de los servicios y oficinas y la ejecución de los actos.

3. Sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 107, ejercerán las funciones que les atribuyan las leyes, estatutos y reglamentos y supervisarán el desempeño de las funciones estatales y regionales atribuidas o delegadas al municipio y a la provincia.

4. El alcalde también ejercerá las demás funciones que se le asignen como autoridad local en el objeto de la actividad prevista en disposiciones jurídicas específicas.

5. En particular, en caso de emergencias de salud pública o higiene de carácter exclusivamente local, el alcalde, como representante de la comunidad local, adopta ordenanzas continuas y urgentes. Las mismas ordenanzas son adoptadas por el alcalde, como representante de la comunidad local, en relación con la necesidad urgente de intervenciones destinadas a superar situaciones de grave descuido o degradación del territorio, el medio ambiente y el patrimonio cultural o daños al decoro y la habitabilidad urbana, con especial referencia a la necesidad de proteger la paz y la tranquilidad y el descanso de los residentes, incluida la intervención en el ámbito de los horarios de venta, también para llevar, y la administración de bebidas alcohólicas y licores. En otros casos, la adopción de medidas de emergencia, incluida la creación de centros y organismos de referencia o asistencia, es responsabilidad del Estado o de las regiones en razón de su tamaño. de la emergencia y la posible implicación de varias áreas territoriales regionales.

6. En caso de emergencia que afecte al territorio de varios municipios, cada uno de los miembros del municipio adoptará las medidas necesarias hasta que se haya oído a las entidades competentes en el sentido del apartado anterior.

7. El alcalde también coordinará y reorganizará, sobre la base de las directrices expresadas por el consejo municipal y en el marco de los criterios que indique la región, los horarios de apertura de las empresas, las empresas públicas y los servicios públicos, así como, de acuerdo con los responsables territoriales de las administraciones interesadas, los horarios de apertura de las oficinas públicas situadas en el territorio, con el fin de armonizar la ejecución de servicios con las necesidades generales y generales de los usuarios.

7-bis. El alcalde, a fin de asegurar la satisfacción de los requisitos de protección de la tranquilidad y el descanso de los residentes, así como el medio ambiente y el patrimonio cultural en determinadas zonas de las ciudades afectadas por una afluencia de personas particularmente importante, también en relación con la celebración de determinados acontecimientos, o en otras zonas afectadas de otro modo por la agregación nocturna, de conformidad con el artículo 7 de la Ley n.º 241, de 7 de agosto de 1990, podrá ordenar, por un período que no exceda de treinta días, por orden no continuada y urgente, la restricción del horario de venta, incluso para la comida para llevar, y la administración de bebidas alcohólicas y espirituosas, así como la limitación del horario de venta las empresas de alimentos o de alimentos mixtos, y las actividades artesanales de producción y venta de productos gastronómicos listos para el consumo inmediato y la dispensación de alimentos y bebidas a través de las máquinas expendedoras.

7-bis. 1. El incumplimiento de las órdenes emitidas por el alcalde con arreglo al apartado 7-bis será sancionado con una multa administrativa de 500 a 5.000 euros. Cuando la misma infracción se haya cometido dos veces al año, se aplicarán las disposiciones del artículo 12, apartado 1, del Decreto-ley n.º 14, de 20 de febrero de 2017, convalidado, con modificaciones, en la Ley n.º 48, de 18 de abril de 2017, aun cuando la persona responsable haya abonado en menor medida la sanción, de conformidad con lo dispuesto en el artículo 16 de la Ley n.º 689, de 24 de noviembre de 1981.

7-ter. En el supuesto contemplado en la segunda frase del apartado 5, los municipios podrán adoptar reglamentos en el sentido de este texto único.

8. Sobre la base de las directrices establecidas por el consejo, el alcalde y el presidente de la provincia nombrarán, designarán y destituirán a los representantes del municipio y de la provincia en los organismos, empresas e instituciones.

9. Todas las designaciones y nombramientos se efectuarán en un plazo de 45 días a partir de la constitución o de la expiración del mandato anterior. En caso de fallo del Comité de control regional, el Comité de seguimiento regional adoptará medidas de sustitución a efectos de lo dispuesto en el artículo 136.

10. El alcalde y el presidente de la provincia designarán a los responsables de las oficinas y servicios, asignarán y definirán los cargos directivos y de colaboración externa de acuerdo con los procedimientos y criterios establecidos en los *artículos 109 y 110*, así como en los respectivos estatutos y reglamentos municipales y provinciales.

11. El alcalde y el presidente de la provincia prestarán, en la oficina del Consejo, el juramento de observar la Constitución italiana de buena fe.

12. La insignia del alcalde es la banda tricolor con el escudo de la República y el escudo del municipio, que se lleva sobre el hombro. La insignia del presidente de la provincia es una banda azul con el escudo de la República y el escudo de la provincia, para llevar en el hombro.».

– Se reproduce el texto del artículo 650 del Código Penal, «Incumplimiento de las medidas de la autoridad»:

«Artículo 650. Toda persona que incumpla una medida legalmente dictada por la autoridad por razones de seguridad pública o de orden público, o por razones de higiene, será sancionada con una pena de prisión de hasta tres meses o con multa de hasta 206 EUR.».

– El texto del artículo 27 de la Ley n.º 340, de 24 de noviembre 2000, sobre «Disposiciones para la delegación de normas y para la simplificación de los procedimientos administrativos - Ley de Simplificación de 1999», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 275, de 24 de noviembre de 2000:

«Artículo 27 (*Aceleración del procedimiento de auditoría del Tribunal de Cuentas*).- Los documentos enviados al Tribunal de Cuentas para el control previo de su legalidad serán en todo caso ejecutorios después de sesenta días a partir de su recepción, sin decisión de la Sección de Auditoría, a menos que el Tribunal, dentro del plazo mencionado, haya planteado una cuestión de constitucionalidad, por infracción del artículo 81 de la Constitución, de las normas con fuerza de ley que constituyen el fundamento del acto, o haya planteado, en relación con el acto, un conflicto de atribución. El plazo antes mencionado quedará en suspenso durante el período comprendido entre las solicitudes de investigación preliminar y las respuestas de las administraciones o del Gobierno, que no podrá exceder de un total de treinta días.

(*Omitido*)».

– El texto de los artículos 21-bis, 21-ter y 21-quater de la Ley n.º 241, de 7 de agosto de 1990, sobre «Las nuevas normas de procedimiento administrativo y el derecho de acceso a los documentos administrativos», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 192, de 18 de agosto de 1990:

«Artículo 21-bis (*Eficacia del procedimiento limitativo de la esfera jurídica de los particulares*).- 1. El procedimiento limitativo de la esfera jurídica de los particulares surtirá efecto con respecto a cada uno de los destinatarios por medio de comunicación o, también, en las formas previstas de la comunicación a las personas que no estén disponibles en los casos previstos en el Código de Enjuiciamiento Civil. Cuando la comunicación personal no sea posible o suponga una carga especial para el número de destinatarios, la administración se asegurará mediante las formas adecuadas de publicidad establecidas por la propia administración. La medida que limita la situación jurídica de los particulares, que no tiene carácter de sanción, puede contener una declaración motivada de efecto inmediato. Las medidas que

restringen la esfera jurídica de los particulares de carácter preventivo y de carácter urgente son inmediatamente eficaces.

Artículo 21-ter (Ejecución). - 1. En los casos y en la forma establecidos por la ley, las administraciones públicas pueden obligar al cumplimiento de sus obligaciones para con ellas. La medida que constituya una obligación indicará el plazo y la forma en que debe ser ejecutada por la parte obligada. Si el interesado no cumple, las administraciones públicas podrán, previa amonestación, disponer la ejecución forzosa en los siguientes casos y de conformidad con los procedimientos establecidos por la ley en la forma prescrita por la ley.

2. Para la ejecución de las obligaciones relativas a las sumas de dinero, se aplicarán las disposiciones relativas a la ejecución forzosa de los créditos del Estado.

Artículo 21-quater (Eficacia y carácter ejecutivo de la medida). - 1. Las medidas administrativas efectivas se aplicarán sin demora, salvo que la ley o el propio acto dispongan otra cosa.

2. La eficacia o la ejecución de la medida administrativa podrá ser suspendida, por razones graves y durante el tiempo estrictamente necesario, por el mismo organismo que la dictó o por otro organismo previsto por la ley. La duración de la suspensión se indica explícitamente en el acto que la prevé y puede ser prorrogada o aplazada por una sola vez, así como reducida por cualquier otra razón. Sin embargo, la suspensión no podrá ordenarse ni prolongarse más allá de los términos del ejercicio de la facultad de anulación a que se refiere el artículo 21-nonies.».

Artículo 4. Disposiciones financieras

1. Con el fin de cumplir las obligaciones derivadas del estado de emergencia declarado por el Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020 (**publicado en el Boletín Oficial n.º 26, de 1 de febrero de 2020**), los créditos previstos en dicha Decisión se incrementan en 20 millones de euros para 2020 procedentes del Fondo Nacional de Emergencia, previsto en el artículo 44 del Código de Protección Civil, previsto en el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, que, a tal efecto, aumenta en la misma medida.

2. Los costes derivados del apartado 1 ((,)) de 20 millones EUR para 2020, se reflejan en la correspondiente reducción de la autorización de gastos (**en el artículo 1, apartado 542, de la Ley n.º 232 de 11 de diciembre de 2016**). A efectos de la aplicación inmediata de las disposiciones establecidas en el presente Decreto, el Ministro de Economía y Finanzas está autorizado a realizar ((,)) mediante sus propios decretos, los cambios presupuestarios necesarios.

Referencias jurídicas:

– La Decisión del Consejo del Ministerio de 31 de enero de 2020 establece la «Declaración de emergencia como consecuencia del riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades procedentes de los agentes virales transmisibles», publicada en el *Boletín Oficial* n.º 26 de 1 de febrero de 2020.

– El texto del artículo 44 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, sobre el «Código de Protección Civil», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 17, de 22 de enero de 2018:

«Artículo 44 (*Fondo de Nacional de Emergencia (artículo 5 de la Ley 225/1992)*).- 1. Para las intervenciones resultantes de los acontecimientos mencionados en el artículo 7, apartado 1, letra c), en relación con los cuales el Consejo de Ministros decide la declaración del estado de emergencia de alcance nacional, se utilizarán los recursos del Fondo Nacional de Emergencia, establecido en la Presidencia del Consejo de Ministros - Departamento de Protección Civil.

2. En la cuenta financiera de la Presidencia del Consejo de Ministros, al final de cada año, debe destacarse en el anexo el uso de los recursos financieros del «Fondo Nacional de Emergencia».

– El texto del artículo 1, apartado 542, de la Ley n.º 232, de 11 de diciembre de 2016, sobre «Presupuesto provisional del Estado para el ejercicio 2017 y presupuesto pluriannual

para el trienio 2017-2019», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 297, de 21 de diciembre de 2016:

«542. A fin de estimular el uso de instrumentos electrónicos de pago por parte de los consumidores, mediante la medida mencionada en el apartado 544, se establecen primas especiales por una cantidad anual total que no exceda los 45 millones de euros, que se asignarán, mediante extracciones adicionales a las extracciones ordinarias a que se refiere el apartado 540, a las personas mencionadas en el apartado anterior que realicen transacciones por medio de instrumentos que permiten el pago electrónico. En la misma disposición se establecen también los procedimientos para la aplicación de este que prevé bonificaciones, dentro de la cantidad total mencionada, también para los comerciantes que han certificado el suministro de bienes o servicios de conformidad con el apartado 1 del artículo 2 del Decreto Legislativo n.º 127 de 5 de agosto de 2015. A fin de asegurar los recursos financieros necesarios para la concesión de premios y los gastos administrativos y las comunicaciones relacionadas con la gestión de la lotería, el Fondo introdujo en el estado de previsiones del Ministerio de Economía y Finanzas, de conformidad con el artículo 18 del Decreto-ley 23 octubre de 2018, n.º 119, convertida, con modificaciones, por la Ley n.º 136 de 17 de diciembre de 2018, 50 millones de euros adicionales a partir del año 2020. Los fondos para gastos administrativos y la comunicación se atribuirá a las administraciones que correrán con los gastos correspondientes.».

Artículo 5. *Entrada en vigor*

1. El presente Decreto entrará en vigor el día de su publicación en el *Boletín Oficial* de la República Italiana y se remitirá a las Cámaras para su conversión en ley.

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

Comunicado sobre el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 8 de marzo de 2020, sobre «Disposiciones complementarias de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre medidas urgentes relativas a la contención y gestión de emergencia epidemiológica del COVID-19» (20A01553).

(BO Serie General núm. 61 de 9-3-2020)

En la última frase del artículo 2, apartado 1, letra *u*) del citado Decreto, publicado en el *Boletín Oficial*, n.º 59, Serie General, edición extraordinaria, de 8 de marzo de 2020, en la página 4, primera columna, en lugar de: «libertad vigilada», léase: «semilibertad».

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

(*)

Decreto-ley n.º 14 de 9 de marzo de 2020

Disposiciones urgentes para la modernización del Servicio Nacional de Salud en relación a la emergencia del COVID-19 (20G00030).

(BO Serie General núm. 62 de 9-3-2020)

EL PRESIDENTE DE LA REPÚBLICA

Vistos los artículos 77 y 87 de la Constitución;

Visto el artículo 117, párrafo segundo, letra g), de la Constitución, que establece la exclusividad del Estado en materia de prevención internacional;

Visto el artículo 118, apartado 1, de la Constitución;

Visto el artículo 120, apartado 2, de la Constitución;

Considerando que, el 30 de enero de 2020, la Organización Mundial de la Salud declaró que el COVID-19 constituye una emergencia de salud pública de relevancia internacional;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros, de 31 de enero de 2020, declarando durante seis meses el estado de emergencia en el territorio nacional por el riesgo sanitario relacionado con la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles;

Visto el Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relativas a la contención y gestión de la emergencia epidemiológica por el COVID-19, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 13, de 5 de marzo de 2020;

Visto el Decreto Ley n.º 9, de 2 de marzo de 2020, sobre medidas urgentes de apoyo a las familias, los trabajadores y las empresas vinculados a la emergencia epidemiológica por el COVID-19;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 8 de marzo de 2020, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 59, de 8 de marzo de 2020, por el que se establecen nuevas disposiciones de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a las medidas de emergencia para la contención y la gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19;

Teniendo en cuenta la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente difusivo de la epidemia y el aumento del número de casos y muertes en el territorio nacional;

Vista la extraordinaria necesidad y urgencia de adoptar nuevas disposiciones para hacer frente a la emergencia epidemiológica del COVID-19, adoptando medidas para fortalecer la red de asistencia territorial y las funciones del Ministerio de Sanidad;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros adoptada el 6 de marzo de 2020,

A propuesta del Presidente del Consejo de Ministros y del Ministro de Sanidad, de acuerdo con los Ministros de Economía y Finanzas, de Administración Pública y de Asuntos Regionales y Autonomías;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

EMANA
el siguiente Decreto-ley:

Capítulo I

Refuerzo de los recursos humanos del Servicio Nacional de Salud

Artículo 1. *Medidas extraordinarias para la contratación de aprendices y para la asignación de trabajo por cuenta propia al personal sanitario*

1. A fin de atender las necesidades extraordinarias y urgentes derivadas de la difusión de COVID-19 y garantizar los niveles esenciales de atención y asegurar el aumento del número de camas de cuidados intensivos y subintensivos necesarios en todo el país al tratamiento de los pacientes afectados por el virus mencionado, las empresas y las entidades de servicios de salud nacional, hasta que continúe el estado de emergencia decidido por el Consejo de Ministros el 31 de enero de 2020, pueden:

a) la contratación de profesionales sanitarios, tal como se menciona en el artículo 1 del Decreto Legislativo del Jefe de Estado de 13 de septiembre de 1946, n.º 233, en su versión modificada, y la Ley n.º 56, de 18 de febrero de 1989, en su versión modificada, y de los médicos en período de formación, que son miembros del último y penúltimo año de las escuelas de especialización, aun cuando no figuren en las listas de reserva contempladas en el artículo 1, apartado 547, de la Ley n.º 145, de 30 de diciembre de 2018, mediante la concesión de una organización de trabajo independiente, que puede prorrogarse a causa de la persistencia del estado de emergencia hasta 2020, como excepción al artículo 7 del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001, y al artículo 6 del Decreto-ley n.º 78, de 31 de mayo de 2010, convalidado con modificaciones mediante la Ley n.º 122, de 30 de julio de 2010. Los médicos en período de formación están matriculados en la universidad especializada en la enseñanza universitaria y siguen recibiendo la asistencia financiera prevista en el contrato de formación médica especializada, complementada con la remuneración abonada por el trabajo realizado. El período de actividad, realizado por los médicos en formación únicamente durante el estado de emergencia, se reconoce a efectos de la realización de un estudio que conduzca a la obtención del título de especialización. Sin perjuicio de la duración legal del curso, las universidades velarán por que se realicen actividades de formación, teóricas y de asistencia necesarias para la realización de los objetivos de formación previstos. Cuando sea necesario, dichas tareas podrán otorgarse también como excepción a las limitaciones impuestas por la legislación vigente en materia de gastos de personal, dentro de los recursos globales indicados para cada región por el decreto mencionado en el artículo 17;

b) proceder a las contrataciones a que se refiere el artículo 1, apartado 548-bis, de la Ley n.º 145, de 30 de diciembre de 2018, dentro de los límites y con arreglo a los procedimientos que en él se establecen, también en relación con los emolumentos que han de concederse, incluso en ausencia del acuerdo marco previsto en dicha disposición. Las contrataciones a que se refiere la presente letra se realizarán en las estructuras acreditadas de red de formación y sus actividades deberán ser coherentes con el plan de formación adoptado por el Colegio de la Escuela de Especialización.

2. Los contratos de trabajadores por cuenta propia celebrados sin las condiciones mencionadas en el apartado 1 serán nulos de pleno derecho. Los trabajos efectuados en virtud del presente artículo para toda la duración del estado de excepción, completan la exigencia de antigüedad establecida en el artículo 20, apartado 2, del Decreto Legislativo n.º 75, de 25 de mayo de 2017.

3. Las tareas a que se refiere el presente artículo también podrán otorgarse a los graduados en medicina y cirugía, que estén cualificados para ejercer la profesión y estén inscritos en organismos profesionales.

4. Las disposiciones del apartado 3 se aplicarán también a los graduados en medicina y a aquellos que, aunque no tengan nacionalidad italiana, tengan derecho a ejercer una

profesión médica de conformidad con sus respectivas jurisdicciones, tras el reconocimiento de la cualificación.

5. En todo caso, sin perjuicio de lo dispuesto en el párrafo 2, las tareas a que se refiere el párrafo 1, letra a), serán conferidas, para los mismos fines, por las empresas y entidades del Servicio Nacional de Salud hasta la fecha de entrada en vigor del presente Decreto-Ley, sin perjuicio del límite de duración previsto en el mismo.

6. Hasta el 31 de julio de 2020, a fin de satisfacer las necesidades extraordinarias y urgentes derivadas de la difusión de COVID-19 y garantizar los niveles esenciales de asistencia, las regiones y provincias autónomas de Trento y Bolzano, por derogación del artículo 5, párrafo 9, del Decreto-Ley n.º 95 de 6 de julio de 2012, convertido, con modificaciones, por la Ley n.º 135 de 7 de agosto de 2012, y el artículo 7 del Decreto Legislativo n.º 165, tras haber comprobado la imposibilidad de contratar personal, también mediante la utilización del personal adecuado en las clasificaciones actuales, podrá conferir asignaciones de trabajo autónomas, con una duración no superior a seis meses, y en cualquier caso dentro del estado de emergencia, al personal médico y de enfermería jubilado, aunque no esté inscrito en el registro profesional competente como consecuencia de su jubilación. Los citados nombramientos, en caso necesario, también podrán conferirse como excepción a las limitaciones previstas por la legislación vigente en materia de gastos de personal, dentro de los límites de los recursos globales indicados para cada región por el decreto a que se refiere el artículo 17. Las rentas no acumulativas del trabajo por cuenta propia y el régimen de pensiones a que se refiere el artículo 14, apartado 3, del Decreto-ley n.º 4, de 28 de enero de 2019, convertido, con modificaciones, en la Ley n.º 26, de 28 de marzo de 2019, no se aplicarán a las tareas a que se refiere el presente párrafo.

Artículo 2. Medidas urgentes para el acceso del personal sanitario y los médicos al Servicio Nacional de Salud

1. Con el fin de garantizar la prestación de servicios sanitarios también debido a las necesidades extraordinarias y urgentes derivadas de la difusión de COVID-19, las empresas y entidades del Servicio Nacional de Salud, tras comprobar la imposibilidad de utilizar el personal ya en servicio, así como de recurrir a las personas adecuadas colocadas en las clasificaciones de la competencia en vigor, podrán, durante el período del estado de emergencia a que se refiere la resolución del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, conceder nombramientos individuales de duración determinada, previo anuncio público, al personal sanitario y a los médicos que cumplan los requisitos de acceso a la gestión médica.

2. Las funciones mencionadas en el apartado se concederán previa selección, en lo que se refiere a los títulos y las entrevistas orales, mediante procedimientos comparativos y por un período de un año, y no serán renovables. En caso necesario, dichas tareas podrán otorgarse asimismo como excepción, dentro del límite de los gastos del ejercicio financiero de 2020, a las limitaciones previstas por la legislación vigente en materia de gastos de personal dentro de los recursos totales indicados para cada región por el Decreto mencionado en el artículo 17. Los gastos correspondientes a 2021 se mantendrán dentro de los límites previstos por la legislación vigente en materia de gastos de personal.

3. Las actividades profesionales ejercidas con arreglo a lo dispuesto en los apartados 1 y 2 constituirán participaciones preferentes en los procedimientos de selección de personal para las empresas y organismos del Servicio Nacional de Salud.

4. Únicamente para la segunda sesión del curso académico 2018/2019, en las regiones y provincias autónomas para las que la suspensión de las actividades de enseñanza superior, de conformidad con el artículo 3 del Decreto Ley n.º 6 de 2020, el examen final de los títulos relativos a las clases de grados de las profesiones de enfermería (L/SNT1), a que se refiere el artículo 6 del Decreto Legislativo n.º 502, de 30 de diciembre de 1992, puede efectuarse en modo de distancia y se realizará la prueba práctica, tras la certificación de las competencias adquiridas tras la formación práctica durante el estudio, tal como se describe

en el punto 2 de la circular del Ministerio de Sanidad y del Ministerio de Educación, Universidades e Investigación de 30 de septiembre de 2016.

Artículo 3. *Reevaluación de las necesidades de personal de las empresas y organismos del Servicio Nacional de Salud*

1. A los efectos de lo dispuesto en los artículos 1 y 2 del presente Decreto, las regiones volverán a calcular los planes de necesidades de personal, de conformidad con el párrafo 1 del artículo 6 del Decreto Legislativo n.º 165, de 30 de marzo de 2001.

Artículo 4. *Medidas urgentes para la contratación de médicos generales y pediatras*

1. Durante la duración de la emergencia epidemiológica de COVID-19, según lo establecido por la resolución del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, el médico inscrito en el curso de formación en medicina general está autorizado a establecer una relación contractual con el Servicio Nacional de Salud por un período determinado. Las horas de actividad realizadas por los mencionados médicos se considerarán a todos los efectos como actividades prácticas, que se contabilizarán en el número total de horas, previsto en el párrafo 1 del artículo 26 del Decreto Legislativo n.º 368, de 17 de agosto de 1999.

2. Durante la duración de la emergencia epidemiológica de COVID-19, según lo establecido por la deliberación del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, los graduados cualificados en medicina y cirugía, incluso durante su inscripción en cursos de especialización o cursos de formación específica en medicina general, podrán ocupar puestos temporales o sustitutivos de médicos generales contratados por el Servicio Nacional de Salud y ser inscritos en las listas de la guardia médica y de la guardia médica turística y empleados hasta el final de la duración del estado de emergencia. Las horas de actividad de los médicos mencionados serán consideradas a todos los efectos como actividades prácticas, que deben contarse en el número total de horas previsto en el párrafo 1 del artículo 26 del decreto legislativo n.º 368, de 17 de agosto de 1999. En caso de nombramiento provisional que implica la asignación de varios beneficiarios más de 650, la beca se suspende. El período de actividad, llevado a cabo por médicos especializados exclusivamente durante el estado de emergencia, se reconoce a efectos del curso de estudios conducente al diploma de especialización. Las universidades, sin perjuicio de la duración legal del curso, garantizarán la recuperación de las actividades de formación, teóricas y la asistencia, necesaria para alcanzar los objetivos de capacitación establecidos.

3. Las disposiciones de los artículos 11 y 12 del Decreto del Ministerio de Sanidad, de 7 de marzo de 2006, publicadas en el *Boletín Oficial* n.º 60 de 13 de marzo de 2006, se completarán con las disposiciones de los párrafos 1 y 2.

4. Durante la fase de emergencia epidemiológica del COVID-19, los médicos matriculados en el curso de especialización en pediatría podrán, durante la formación, hacerse cargo o sustituir a un pediatra de libre elección, en el marco de un contrato con el Servicio Nacional de Salud. El período de actividad, realizado por los médicos en formación únicamente durante el estado de emergencia, se reconoce a efectos de la realización de un estudio que conduzca a la obtención del título de especialización. Sin perjuicio de la duración legal del curso, las universidades velarán por que se realicen actividades de formación teóricas y de asistencia necesarias para la realización de los objetivos de formación previstos.

Artículo 5. *Aumento del número de horas de atención ambulatoria especializada*

1. Para el año 2020, las autoridades sanitarias locales y los órganos del Servicio Nacional de Salud podrán aumentar el número de horas de la consulta externa especializada de conformidad con el Decreto Legislativo n.º 502, de 30 de diciembre de 1992, y las horas adicionales se asignarán de conformidad con el Convenio Colectivo Nacional vigente, dentro del límite de gastos de 6 millones de euros.

Artículo 6. Disposiciones urgentes sobre voluntariado

1. Para hacer frente a la urgencia epidemiológica respecto del COVID-19, durante el período del tipo de emergencia establecido en la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, no se aplicarán las normas de incompatibilidad a que se refiere el artículo 17, apartado 5, del Decreto Legislativo n.º 117, de 3 de julio de 2017.

Artículo 7. Vigilancia de la salud

1. La disposición a que se refiere el apartado h) del párrafo 2 del artículo 1 del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, no se aplicará a los profesionales de la salud ni a los trabajadores de los servicios públicos esenciales que estén sujetos a supervisión. Los mismos operadores suspenderán su actividad en caso de síntomas respiratorios o un resultado positivo para COVID-19.

Capítulo II**Reforzamiento de la red asistencial****Artículo 8. Unidades especiales de mantenimiento de la asistencia**

1. Con el fin de permitir que el médico generalista o el pediatra presten atención ordinaria, las regiones y las provincias autónomas de Trento y Bolzano establecerán, en un plazo de 10 días a partir de la entrada en vigor del presente Decreto, una unidad especial de cada 50.000 habitantes para la gestión de los pacientes con COVID-19 que no requieran hospitalización. La unidad especial estará compuesta por un número de médicos igual a los ya presentes en el lugar donde se presta la asistencia continua. Pueden formar parte de la unidad especial: Los médicos que mantengan o sustituyan la continuidad asistencial; Médicos que cursen estudios específicos en medicina general; Con carácter residual, titulados en medicina y cirugía cualificados y registrados en el orden de competencias. La unidad especial está activa siete días a la semana, de las 8.00 a las 20.00 horas, y se reconoce a los médicos para las actividades realizadas una tasa bruta de 40 EUR por hora.

2. El médico generalista o el pediatra, o el médico de la continuidad de la asistencia, comunicará a la unidad especial a la que se hace referencia en el apartado 1, el nombre y la dirección de los pacientes a que se refiere el apartado 1, el nombre y la dirección de los pacientes a que se refiere el apartado. Los médicos de la unidad especial para llevar a cabo las actividades específicas recibirán un equipo de protección personal del Servicio Nacional de Salud, un equipo de protección personal adecuado y todos los procedimientos previstos a tal efecto.

3. El triaje para los primeros auxilios debe tener lugar en un entorno distinto y separado de los locales en los que se acepte la primera ayuda, a fin de que las instalaciones sanitarias puedan llevar a cabo las actividades habituales de asistencia al mismo tiempo.

4. Las disposiciones del presente artículo se limitarán a la duración de la situación de emergencia epidemiológica del COVID-19, establecida en la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020.

Artículo 9. Ayuda a las personas y a los alumnos con discapacidad

1. Durante la suspensión del servicio escolar y durante toda su duración, las autoridades locales, teniendo en cuenta el personal disponible, también podrán ser empleadas por terceros con concesiones, acuerdos o contratos con las autoridades locales, la asistencia a los alumnos con discapacidad, ofreciendo servicios individuales de origen con vistas a apoyar el uso de actividades de aprendizaje a distancia tal como se establece en el artículo 2, apartado 1, letra m), y llevando a cabo las acciones previstas en el artículo 3, apartado 1, letra g), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020, publi-

cado en el *Boletín Oficial* n.º 59 de 8 de marzo de 2020, utilizando para ello los mismos operadores y fondos ordinarios, en las mismas condiciones que las previstas hasta ahora.

2. Las regiones y las provincias autónomas de Trento y de Bolzano podrán, en el plazo de 10 días a partir de la entrada en vigor del presente Decreto, crear unidades especiales para la prestación de servicios sanitarios y de asistencia social a domicilio para las personas con discapacidad vulnerables o que puedan estar expuestas al riesgo de asistencia a los centros de atención diurna para las personas con discapacidad.

3. Las disposiciones del presente artículo se basarán en los recursos disponibles en virtud de la legislación vigente y, en cualquier caso, sin gasto público nuevo o aumentado.

Artículo 10. *Disposiciones para garantizar el uso de productos sanitarios para oxigenoterapia*

1. Mediante Orden del Ministro de Sanidad, de acuerdo con el Ministro de Economía y Finanzas, previa consulta a la Federación de Farmacéuticos Privados y a la Federación Nacional de Farmacias Municipales, adoptada de acuerdo con la Conferencia Permanente de Relaciones entre el Estado, las Regiones y las Provincias Autónomas, a más tardar el 31 de julio de 2020, los métodos de puesta a disposición en el territorio nacional, a través de las instalaciones sanitarias identificadas por las regiones o, con carácter experimental hasta 2022, a través de la red de farmacias de servicio, el suministro de oxígeno y el relleno de dispositivos portátiles que garanticen, con arreglo a las disposiciones pertinentes, la oxigenoterapia. El decreto a que se refiere este párrafo también tiene por objeto determinar los métodos técnicos específicos adecuados para permitir la recarga de las instalaciones mencionadas de manera uniforme en todo el territorio nacional, así como los métodos mediante los cuales las empresas de atención de la salud llevan a cabo el censo de los pacientes que necesitan terapia en virtud de este párrafo.

2. A la espera de que se adopte el Decreto mencionado en el apartado 1 y teniendo en cuenta la situación de emergencia contra el COVID-19 establecida en la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, la autoridad de salud pública podrá dictar resolución con arreglo al artículo 32, apartado 1, de la Ley n.º 833, de 23 de diciembre de 1978.

3. Las disposiciones del presente artículo se aplicarán utilizando los recursos instrumentales, humanos y financieros previstos por la legislación vigente, de conformidad con el límite de financiación establecido en el artículo 1, apartados 406 y 406-ter, letra b), de la Ley n.º 205, de 27 de diciembre de 2017, y no darán lugar a un nuevo gasto público o a un aumento del gasto público.

Capítulo III

Incentivos para la producción de dispositivos médicos y medidas de simplificación para la compra

Artículo 11. *Medidas de simplificación para la adquisición de productos sanitarios*

1. A fin de lograr la adquisición oportuna del equipo de protección personal y los dispositivos médicos necesarios para hacer frente a la emergencia epidemiológica COVID-19 a que se refiere la resolución del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, se autoriza al Departamento de Protección Civil de la Presidencia del Consejo de Ministros a abrir una cuenta corriente especial para permitir la rápida liquidación de las transacciones que requieren el pago inmediato o anticipado de los suministros.

2. Los apartados 7 y 8 del artículo 27 del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, se aplicarán a la cuenta corriente a que se refiere el apartado 1 y a los recursos existentes en ella.

3. Por lo que se refiere a los contratos relativos a la compra de los productos a que se refiere el apartado 1, así como a cualquier otro acto de negociación como consecuencia de la urgente necesidad de abordar la emergencia a que se refiere el apartado 1, aplicado por el Departamento de Protección Civil de la Presidencia del Consejo de Ministros y por los ór-

ganos de ejecución, el artículo 29 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 22 de noviembre de 2010, por el que se establecen normas relativas a la autonomía financiera y contable de la Presidencia del Consejo de Ministros, y todos estos actos tampoco están sujetos a la supervisión del Tribunal de Cuentas. Por lo que se refiere a los mismos actos, la contabilidad y la responsabilidad administrativa se limitarán, en cualquier caso, únicamente a los casos en que el funcionario o agente que los haya cometido o ejecutado haya comprobado que lo han hecho. Los actos a que se refiere el presente apartado serán inmediatos y definitivos y definitivamente en cuanto entren en vigor.

Artículo 12. *Disposiciones para la compra de dispositivos de ventilación asistida*

1. Con el fin de aumentar la disponibilidad de dispositivos para la mejora de las unidades de cuidados intensivos necesarias para la gestión de pacientes críticos afectados por el virus COVID-19, el Responsable de Protección Civil, a través de la entidad ejecutora del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 741, de 5 de marzo de 2020, está autorizado a adquirir, a través de los procedimientos a que se refiere el artículo 34 del Decreto-ley n.º 9 de 2 de marzo de 2020, y en todo caso sin perjuicio de los límites previstos en el artículo 163, apartado 8, del Decreto Legislativo n.º 50, de 18 de abril de 2016, 5.000 sistemas de ventilación asistida y los materiales esenciales para su funcionamiento.

2. Para la aplicación del apartado 1, se autorizarán los gastos de 185 millones de euros para el ejercicio 2020, que correrán a cargo del Fondo Nacional de Emergencia contemplado en el artículo 44, apartado 1, del Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018.

Capítulo IV

Otras disposiciones

Artículo 13. *Aplicación de los requisitos del sistema sanitario*

1. A fin de emplear al personal sanitario de los establecimientos públicos o privados con prioridad en la gestión de la emergencia, las regiones y provincias autónomas podrán remodelar o suspender las actividades de hospitalización y de hospitalización ambulatoria y no urgente, incluidas las proporcionadas en el marco de las profesiones liberales en el interior del país.

2. Para la gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, las disposiciones sobre los límites máximos de tiempo de trabajo establecidas por los convenios colectivos nacionales, siempre que gocen de una protección adecuada, de conformidad con los acuerdos definidos por medio de un acuerdo marco nacional, tras consultar a las unidades sindicales y a los sindicatos más representativos, no estarán sujetas a los límites de tiempo de trabajo máximos establecidos en los convenios colectivos nacionales para las profesiones sanitarias, de conformidad con el artículo 17, apartado 2, última frase, de la Directiva 2003/88/CE del Parlamento Europeo y del Consejo.

Artículo 14. *Disposiciones relativas al tratamiento de datos personales en caso de emergencia*

1. Hasta el final del estado de emergencia decidido por el Consejo de Ministros el 31 de enero de 2020, por razones de interés público en el ámbito de la salud pública y, en particular, para garantizar la protección contra la emergencia sanitaria transfronteriza causada por la propagación de COVID-19 mediante medidas profilácticas adecuadas, así como para garantizar el diagnóstico y la atención sanitaria de las personas infectadas o la gestión de las emergencias del Servicio Nacional de Salud, de conformidad con el artículo 9, apartado 2, letras g), h) e i), y el artículo 10 del Reglamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo y del Consejo, de 27 de abril de 2016, y el artículo 2-sexies, apartado 2, letras t) y u), del Decreto Legislativo de 30 de junio de 2003, n.º 196, de 30 de junio de 2003, los sujetos que actúan en el Servicio Nacional de Protección Civil, a los que se refieren los artículos 4 y 13 del De-

creto Legislativo n.º 1, y las partes ejecutoras a que se refiere el artículo 1 de la Ordenanza del Jefe del Departamento de Protección Civil de 3 de febrero de 2020, n.º 630, así como las oficinas del Ministerio de Salud y del Instituto Superior de la Salud, las estructuras públicas y privadas que operan en el Servicio Nacional de Salud y las partes encargadas de vigilar y garantizar la aplicación de las medidas ordenadas en virtud del artículo 3 del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, convertida, con modificaciones, por la Ley n.º 13 de 5 de marzo de 2020, también con el fin de garantizar la gestión más eficaz de los flujos e intercambios de datos personales, podrán efectuar el tratamiento, incluida la comunicación entre ellos, de los datos personales, incluidos los relativos a los artículos 9 y 10 del Reglamento (UE) 2016/679, que sean necesarios para desempeñar las funciones que se les asignen en el contexto de la emergencia causada por la difusión de COVID-19.

2. La comunicación de datos personales a entidades públicas y privadas distintas de las mencionadas en el apartado 1 y la difusión de datos personales distintos de los contemplados en los artículos 9 y 10 del Reglamento (UE) 2016/679 se efectuarán en los casos en que sea esencial para llevar a cabo las actividades relacionadas con la gestión de la emergencia sanitaria.

3. El tratamiento de los datos personales a que se refieren los apartados 1 y 2 se llevará a cabo de conformidad con los principios establecidos en el artículo 5 del Reglamento (UE) 2016/679, adoptando las medidas adecuadas para proteger los derechos y libertades de los interesados.

4. Teniendo en cuenta la necesidad de equilibrar las necesidades de gestión de la emergencia sanitaria en vigor con las relativas a la protección de la confidencialidad de las personas afectadas, las personas a las que se hace referencia en el párrafo 1 podrán conceder las autorizaciones a las que se hace referencia en el artículo 2-*quaterdecies* del Decreto Legislativo n.º 196, de 30 de junio de 2003, con procedimientos simplificados, incluso verbalmente.

5. En el contexto de emergencia en curso, en el sentido del artículo 23, apartado 1, letra e), del Reglamento (UE) n.º 2016/679, antes citado, sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 82 del Decreto Legislativo n.º 196, de 30 de junio de 2003, las entidades a que se refiere el apartado 1 podrán omitir la información a que se refiere el artículo 13 de dicho Reglamento o facilitar dicha información con precisión, previa comunicación oral de la restricción a las personas afectadas.

6. Al final del estado de emergencia a que se refiere la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, las entidades a que se refiere el apartado 1 adoptarán las medidas adecuadas para tener en cuenta estos procesos en el contexto de la emergencia, en el marco de las competencias ordinarias y las normas que rigen el tratamiento de datos personales.

Artículo 15. Sanciones administrativas

1. Se añade la siguiente frase al final del artículo 3, apartado 4, del Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020: «Salvo en lo que se refiere a la aplicación de sanciones penales cuando el acto constituya un delito, el incumplimiento de las obligaciones impuestas por las medidas contempladas en el apartado 1 también se sancionará con el final del ejercicio o la actividad de 5 a 30 días. La infracción se establece de conformidad con la Ley n.º 689, de 24 de noviembre de 1981, y la sanción la impone el Prefecto».

Artículo 16. Regiones con estatuto especial y las provincias autónomas de Trento y Bolzano

1. Las disposiciones del presente Decreto se aplicarán también a las regiones con estatuto especial y las provincias autónomas de Trento y de Bolzano, teniendo en cuenta las especificidades de sus respectivas legislaciones y salvo que se disponga otra cosa, dentro de los límites de su respectiva puesta en marcha.

Artículo 17. Disposiciones financieras

1. Para la aplicación de los artículos 1, apartados 1, letra a), y 6, 2, 5 y 8, se autoriza un gasto total de 660 millones de euros para el año 2020, cuyo coste se imputará a la financiación sanitaria corriente establecida para ese año. Todas las regiones y las provincias autónomas de Trento y Bolzano tienen acceso a esta financiación, como excepción a las disposiciones legislativas que establecen para las autonomías especiales la contribución regional y provincial a la financiación sanitaria actual, sobre la base de las cuotas de acceso a las necesidades sanitarias actuales indistintas establecidas para el año 2019. Los recursos a que se refiere este párrafo se asignarán por decreto del Ministerio de Economía y Finanzas.

Artículo 18. Entrada en vigor

1. El presente Decreto entrará en vigor el día siguiente al de su publicación en el *Boletín Oficial* de la República Italiana y se someterá a las Cámaras para su conversión en Ley. Este Decreto, que lleva el sello del Estado, se añadirá a la Colección Oficial de actos jurídicos de la República Italiana. Corresponde a todos observarlo y hacerlo cumplir.

Hecho en Roma, el 9 de marzo de 2020

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consejo de Ministros*

SPERANZA, *Ministro de Sanidad*

GUALTIERI, *Ministro de Economía y Finanzas*

DADONE, *Ministro de Administración Pública*

BOCCIA, *Ministro de Asuntos Regionales y Autonomías*

Visto, el Guardián de los Sellos: BONAFEDE

(*)

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 9 de marzo de 2020

Otras disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes relacionadas con la contención y gestión de la emergencia epidemiológica del COVID-19, aplicables en todo el territorio nacional (20A01558).

(BO Serie General núm. 62 de 9-3-2020)

PRESIDENTE DEL CONSEJO DE MINISTROS

Vista la Ley n.º 400, de 23 de agosto de 1988;

Visto el Decreto-ley n.º 6 de 23 de febrero de 2020 sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19» y, en particular, su artículo 3;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen disposiciones de aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes en materia de contención y de gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica a partir del COVID-19, publicado en el *Boletín Oficial* n.º 45, de 23 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 25 de febrero de 2020, titulado «Otras disposiciones de aplicación del Decreto Ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se adoptan medidas urgentes en relación con la contención y gestión de la enfermedad de emergencia epidemiológica del COVID-19», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 47, de 25 de febrero de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 1 de marzo de 2020, por el que se establecen «Otras disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas urgentes en el ámbito de contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto al COVID-19», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 52, de 1 de marzo de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 4 de marzo de 2020, por el que se establecen «Otras disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, por el que se establecen medidas urgentes para la contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto del COVID-19, aplicable en todo el territorio nacional», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 55, de 4 de marzo de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, de 8 de marzo de 2020, por el que se establecen «Otras disposiciones complementarias para la aplicación del Decreto-ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, relativo a medidas de emergencia en el ámbito de la contención y gestión de la emergencia epidemiológica respecto al COVID-19», publicado en el *Boletín Oficial* n.º 59, de 8 de marzo de 2020;

Considerando que, el 30 de enero de 2020, la Organización Mundial de la Salud declaró una emergencia de salud pública de relevancia internacional en relación con el COVID-19;

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Considerando la evolución de la situación epidemiológica, el carácter particularmente difusivo de la epidemia y el aumento de los casos en el territorio nacional;

Que se considera necesario ampliar las medidas ya previstas en el artículo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020 a toda Italia;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 9 de marzo de 2020

Además, habida cuenta de que la dimensión supranacional del fenómeno de la epidemia y el hecho de que existen más zonas en el territorio nacional que requieren medidas para garantizar la uniformidad en la aplicación de los programas de prevención elaborados a nivel internacional y de la UE;

A propuesta del Ministro de Sanidad, previa consulta a los Ministros del Interior, de Defensa, de Economía y de Finanzas, y a los Ministros de Educación, de Justicia, de Infraestructuras y Transportes, de Universidades e Investigación, de Políticas Agrícolas, Alimentarias y Forestales, de Bienes y Actividades Culturales y del Turismo, de Empleo y Política Social, para la Administración Pública y para la Política Juvenil y el Deporte, para los Asuntos Regionales y la Autonomía, y después de consultar al Presidente de la Conferencia de Presidentes de las Regiones;

Decreta:

Artículo 1. Medidas urgentes para contener el contagio en todo el territorio nacional

1. Para combatir y limitar la propagación del virus del COVID-19, las medidas contempladas en el artículo 1 del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020 se amplían al territorio nacional.

2. Quedarán prohibidas en todo el territorio nacional todas las formas de reunión de personas en lugares públicos o abiertos al público.

3. El artículo 1, letra d), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020 se sustituye por el texto siguiente:

«d) Los eventos y competiciones deportivos de cualquier tipo se suspenden en lugares públicos o privados. Las instalaciones deportivas solo podrán utilizarse, a puerta cerrada, para períodos de sesiones de formación de deportistas, profesionales y no profesionales, reconocidos como de interés nacional por el Comité Olímpico Nacional Italiano (CONI) y sus respectivas federaciones, con vistas a su participación en los Juegos Olímpicos o en los acontecimientos nacionales e internacionales; solo podrán celebrarse eventos y competiciones deportivos organizados por organismos deportivos internacionales, en instalaciones deportivas utilizadas a puerta cerrada o al aire libre sin la presencia de público; En todos estos casos, las asociaciones deportivas y los clubes, a través de su personal médico, están obligados a realizar controles adecuados para limitar el riesgo de difusión del virus COVID-19 entre los deportistas, los técnicos, los gestores y todos los acompañantes; Las actividades deportivas y motrices realizadas al aire libre solo se autorizarán si es posible permitir que la persona cumpla con una distancia interpersonal de un metro;».

Artículo 2. Disposiciones finales

1. Las disposiciones del presente Decreto surtirán efecto a partir del 10 de marzo de 2020 y hasta el 3 de abril de 2020.

2. A partir de la fecha de entrada en vigor de las disposiciones del presente Decreto, las medidas contempladas en los artículos 2 y 3 del Decreto del Primer Ministro de 8 de marzo de 2020 dejarán de surtir efecto si son incompatibles con lo dispuesto en el artículo 1 del presente Decreto.

Roma, 9 de marzo de 2020

El Presidente del Consejo de Ministros

CONTE

El Ministro de Sanidad

SPERANZA

Registrada en el Tribunal de Cuentas el 9 de marzo de 2020

Oficina de Control de Actos P. C. M. Ministerios de Justicia y Relaciones Exteriores y Cooperación Internacional, reg. n.º 421

(*)

PRESIDENCIA DEL CONSEJO DE MINISTROS

DEPARTAMENTO DE PROTECCIÓN CIVIL

Orden 9 de marzo de 2020

Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia relativa al riesgo sanitario asociado a la aparición de enfermedades causadas por agentes virales transmisibles (Orden n.º 648) (20A01580).

(BO Serie General núm. 64, 11-3-2020)

EL JEFE DEL DEPARTAMENTO

DE PROTECCIÓN CIVIL

Visto el Decreto Legislativo n.º 1, de 2 de enero de 2018, y en particular sus artículos 25, 26 y 27,

Vista la Decisión del Consejo de Ministros de 31 de enero de 2020, por la que, durante seis meses, se ha declarado el estado de emergencia en el territorio nacional en relación con el riesgo para la salud asociado a la aparición de enfermedades de origen viral transmisible;

Vista la Orden del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 630, de 3 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de protección civil en relación con el riesgo para la salud de emergencia relacionado con la aparición de enfermedades procedentes de agentes virales»,

Vistas las Órdenes del Jefe del Departamento de Protección Civil n.º 631 de 6 de febrero de 2020, n.º 633 de 12 de febrero de 2020, n.º 635 de 13 de febrero de 2020, n.º 637 de 21 de febrero de 2020, n.º 638 de 22 de febrero de 2020, n.º 639 de 25 de febrero de 2020, n.º 640 de 27 de febrero de 2020, n.º 641 de 28 de febrero de 2020, n.º 642 de 29 de febrero de 2020, n.º 643 de 1 de marzo de 2020, n.º 644 de 4 de marzo de 2020, n.º 645 y n.º 646 de 8 de marzo de 2020 sobre «Otras intervenciones urgentes de protección civil en relación con la emergencia de riesgos para la salud derivados de la aparición de patologías derivadas de agentes virales transmisibles»;

Visto el Decreto ley n.º 6, de 23 de febrero de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Visto el Decreto-ley n.º 9, de 2 de marzo de 2020, sobre «Medidas urgentes de contención y gestión de la emergencia epidemiológica por parte de COVID-19»;

Visto el Decreto-ley n.º 11, de 8 de marzo de 2020, sobre «Medidas extraordinarias y urgentes para contrarrestar la emergencia epidemiológica de COVID-19 y contener los efectos negativos en el desempeño de la actividad judicial»,

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 4 de marzo de 2020;

Visto el Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020;

Considerando que las regiones, en la reunión de coordinación del 9 de marzo de 2020 entre el Estado, las regiones y las autoridades locales, expresaron que había tal afluencia de personas en las estaciones de esquí de varias regiones que no era posible garantizar las distancias previstas con las medidas para combatir y contener la propagación del virus COVID-19;

(*) Sobre la traducción, véase la Nota del editor, página IX.

Orden 9 de marzo de 2020

Habiendo obtenido el acuerdo del Presidente de la Conferencia de las Regiones y de las Provincias en nombre de una denominación determinada;

Prevía consulta a los Ministros de Sanidad, Infraestructuras y Transportes y de Asuntos Regionales;

De acuerdo con el Ministerio de Economía y Finanzas;

Dispone:

Artículo 1

1. Para combatir y contener la propagación del virus COVID-19, las disposiciones del artículo 1, apartado 1, letra f), del Decreto del Presidente del Consejo de Ministros de 8 de marzo de 2020 se aplicarán a todo el territorio nacional.

Esta orden se publicará en el *Boletín Oficial* de la República Italiana.

Roma, 9 de marzo de 2020

El Jefe de Departamento: BORRELLI